



CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A.

Gruppo Bancario



BILANCIO
2010

Cassa di Risparmio di Cesena SpA

**Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena
iscritto all'albo dei gruppi bancari**

*

Sede Legale in Cesena (FC) – Piazza Leonardo Sciascia, 141
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5726
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Capitale sociale Euro 142.433.535,08 interamente versato
C.F. / P. IVA / Iscrizione Registro Imprese di Forlì-Cesena n. 02155830405
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE

al 31 dicembre 2010

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Lucchi dott. Germano

Vice Presidenti

Piraccini rag. Bruno

Billi dott. Atos

Consigliere Anziano

Santini dott. Bruno

Amministratori

Bocchini ing. Enrico

Boldrini avv. Giovanni

Bucchi avv. Lorenzo

Carugati dott. Francesco

Giannessi dott. Pier Angelo

Grassi ing. Tomaso

Montalti prof. Tino

Randi dott. Domenico

Rossi Sergio

Tampieri p.i. Giovanni

Zamagni prof. Stefano

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Minzoni dott. Vincenzo

Sindaci effettivi

Spada dott. Giuseppe

Zacchini dott. Luigi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Gentili dott. Adriano

Vice Direttore Generale

Collinucci dott. Dino

**Relazione del Consiglio di
Amministrazione sul bilancio
consolidato**

Signori Azionisti,

prima di esaminare la relazione sulla gestione e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2010 è opportuno delineare il quadro operativo nell'ambito del quale si è svolta l'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1. QUADRO OPERATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Economia internazionale

Si illustra l'andamento dell'economia internazionale sulla base dei dati desunti dalla relazione annuale della Banca d'Italia e della relazione annuale dell'Associazione Bancaria Italiana.

Dopo la crisi iniziata nell'estate del 2007 nel mercato dei mutui immobiliari americani che ha progressivamente esteso i suoi effetti negativi sull'economia reale dei principali Paesi e il cui punto ciclico di minimo è stato toccato nel corso del primo trimestre 2009, il 2010 è stato un anno di robusta crescita nelle principali economie emergenti e in misura meno accentuata in quelle avanzate.

La dinamica del Prodotto Interno Lordo nelle principali economie ha registrato un deciso aumento. Secondo le proiezioni dell'OCSE, nella media del 2010 il prodotto mondiale è aumentato del 4,6%.

Dall'estate 2010 il prezzo del petrolio ha ripreso ad aumentare riflettendo il deprezzamento della valuta comune nei confronti del dollaro e il rafforzamento della domanda, soprattutto da parte di Stati Uniti e Cina.

Le prospettive restano tuttavia incerte, in particolare nelle economie avanzate, dove i consumi privati risentono della debolezza del mercato del lavoro e della necessità di risanare i bilanci pubblici in alcuni paesi, in un contesto caratterizzato da mercati immobiliari ancora assai vulnerabili.

Sulla base delle informazioni contenute nei bollettini della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, lo scorso anno gli Stati Uniti hanno registrato una crescita del prodotto interno lordo pari al 2,9%, rispetto al calo del 2,6% del 2009; l'attività è stata sostenuta principalmente dai consumi privati e dall'accumulo di scorte.

La ripresa dell'attività produttiva statunitense è spiegata in primo luogo dalla crescita degli investimenti fissi, aumentati lo scorso anno del 5,5% (-17,1% nel 2009). Anche i consumi privati sono tornati a crescere (+1,8%), così come le esportazioni (+11,7% rispetto al -9,5% nel 2009) e le importazioni (+12,6% contro il -13,8% nel 2009).

Al fine di consolidare la ripresa, il governo statunitense ha varato in dicembre un nuovo programma di stimolo fiscale, con nuove misure a sostegno dei redditi e degli investimenti con effetti positivi attesi sulla crescita del PIL, sulla crescita dei consumi privati e delle esportazioni.

In prospettiva, sull'intensità della ripresa continuano tuttavia a gravare rilevanti fattori di rischio; infatti, il recupero dell'occupazione è stato sinora modesto e le prospettive restano deboli. Alla debolezza del mercato del lavoro si aggiunge la perdurante stasi del settore immobiliare, con il volume delle compravendite di abitazioni che ha ristagnato.

Nel corso del 2010 l'andamento dell'indice generale dei prezzi al consumo negli Stati Uniti è tornato a crescere: il tasso medio d'inflazione è passato, infatti, dal -0,3% del 2009 al +1,6% del 2010.

In Giappone, il Prodotto interno lordo è risultato nel 2010 in deciso aumento con una crescita del 4,0% rispetto al calo marcato dello scorso anno (-6,3%), nonostante una flessione nell'ultimo trimestre dell'anno. Un contributo positivo alla crescita l'hanno portato gli investimenti privati non residenziali e le scorte.

In Giappone, dopo il calo dell'1,1% dei prezzi al consumo nel 2009, il 2010 è stato caratterizzato da un aumento dell'inflazione dell'1%.

L'attività economica nei principali Paesi emergenti nella seconda metà del 2010 ha mostrato una crescita generalmente solida, pur con segni di moderazione, soprattutto in Brasile. Dall'autunno le pressioni inflazionistiche si sono accentuate nel complesso dei paesi emergenti, soprattutto per effetto del rincaro dei prodotti alimentari in connessione con l'accelerazione dei prezzi delle corrispondenti materie di base sui mercati internazionali. Per questo le autorità monetarie sono intervenute con politiche restrittive quali aumenti dei coefficienti di riserva obbligatoria (in Cina), rialzo dei tassi di interesse (in India); alcuni paesi hanno poi introdotto misure di controllo sugli afflussi di capitale a breve termine.

Nel Regno Unito il PIL è aumentato del 2,9% nel terzo trimestre in ragione d'anno, contro il 4,6% nel secondo. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna, a fronte di una flessione delle esportazioni nette. L'inflazione ha segnato un ulteriore incremento in novembre al 3,3%. La Banca d'Inghilterra ha mantenuto invariato il tasso di riferimento della politica monetaria allo 0,5% e non ha modificato l'obiettivo di acquisizione di attività finanziarie.

Nell'Area Euro, il 2010 si è chiuso con una crescita media del PIL dell'1,7%, in deciso aumento rispetto al calo del 2009 (-4,0%).

Gli investimenti fissi lordi hanno mostrato una caduta nei primi tre trimestri (-1,9%), mentre i consumi privati sono aumentati dello 0,7% nello stesso periodo rispetto all'anno precedente; le esportazioni, nei primi tre trimestri del 2010 sono aumentate del 9,6%, contro il calo del 13,1% complessivo del 2009, mentre la produzione industriale dell'Eurozona ha fatto registrare nel 2010 una crescita media del 7,1%.

Nel corso del 2010 l'inflazione dell'area, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è gradualmente aumentata; questa tendenza è attribuibile in gran parte all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e degli alimentari, accompagnati dal progressivo incremento delle quotazioni delle materie di base.

Nell'Area Euro, in media d'anno, si è manifestata un'inflazione al consumo pari all'1,6% (0,3% nel 2009).

Quanto ai diversi Paesi aderenti all'Euro, secondo i dati armonizzati forniti dall'Eurostat, si è registrata la seguente dinamica nel tasso di inflazione: in Germania una crescita dell'1,2% (contro lo 0,2% del 2009), in Italia una crescita dell'1,6% (+0,8% nel 2009) e in Francia una crescita dell'1,7% (+0,1% nel 2009).

1.2 Economia italiana

Sulla base delle informazioni contenute nei bollettini della Banca d'Italia e nella relazione annuale ABI, la performance macroeconomica italiana nel 2010 ha visto una ripresa del Prodotto Interno Lordo pari all'1,3% dopo l'andamento annuo nel 2009 marcatamente negativo (-5,2%). I dati trimestrali mostrano un andamento migliore nella prima parte dell'anno, mentre il terzo e quarto trimestre hanno evidenziato una nuova frenata.

L'indice della produzione industriale ha registrato nel 2010 una crescita media del 5,4% dopo il forte calo del 2009 (-18,2%); con l'eccezione dei mesi di settembre e ottobre, nel resto dell'anno l'indice è sempre cresciuto su base mensile.

Dal lato della domanda, al modesto incremento dei consumi delle famiglie si è affiancata la decelerazione degli investimenti.

Sostenuta dal comparto non residenziale, l'attività del settore delle costruzioni ha registrato un aumento degli investimenti di circa lo 0,6% rispetto all'anno precedente, interrompendo una flessione che perdurava dall'inizio del 2008.

Il clima di fiducia delle imprese operanti nel comparto edile ha segnato un recupero in ottobre e in novembre, sia nella componente attuale che in quella prospettica.

Nel terzo trimestre 2010 è continuato il recupero della produttività oraria del lavoro (+2,0% nei primi 9 mesi dell'anno nel settore privato).

La redditività delle imprese (secondo stime basate sui conti nazionali) ha continuato a migliorare nei dodici mesi terminanti a settembre 2010, consolidando la ripresa della prima metà dell'anno.

Nello stesso periodo il fabbisogno finanziario (calcolato come differenza tra investimenti lordi e autofinanziamento) è leggermente aumentato, riflettendo il recupero degli investimenti avviato in giugno.

Nei primi 9 mesi del 2010 i consumi medi delle famiglie hanno registrato un lieve recupero (+0,7% rispetto allo stesso periodo del 2009), grazie alla crescita della spesa in beni durevoli, pur continuando a risentire della debolezza del reddito disponibile reale.

Dopo essere peggiorato nella prima metà del 2010, dallo scorso agosto si registra una lieve crescita della fiducia delle famiglie per quanto riguarda la convenienza degli acquisti di beni durevoli e le possibilità future di risparmio.

Nel terzo trimestre 2010 il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è aumentato, portandosi al 65%. L'incidenza resta comunque largamente inferiore a quella registrata nel complesso dell'area euro (98% in giugno).

Si è registrato in Italia nel 2010 un aumento del tasso d'inflazione; l'incremento annuo dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale è stato pari all'1,5% (+0,8% nell'anno precedente), assistendo ad un progressivo rialzo nel corso dell'anno.

Le esportazioni nei primi tre trimestri del 2010 hanno evidenziato una variazione media tendenziale positiva pari al 6,9%, rispetto a una flessione media del 19,1% nel 2009; l'aumento ha riguardato tutti i settori merceologici, soprattutto i comparti della meccanica, dei mezzi di trasporto e del "made in Italy" (tessile e abbigliamento)

Le importazioni sono cresciute del 7,8 % (-14,6% nel 2009), sostenute in particolare dall'incremento delle importazioni di prodotti elettronici e di autoveicoli.

Nei primi 10 mesi del 2010 il disavanzo corrente della bilancia dei pagamenti è stato pari a 43,0 miliardi di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2009 (28,8 miliardi). Il saldo commerciale è peggiorato con un disavanzo di 13,1 miliardi, in relazione all'ampliamento del deficit energetico e alla riduzione dell'avanzo negli altri prodotti.

L'andamento del mercato del lavoro è stato uno dei principali elementi negativi dello scenario economico dello scorso anno; secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, il tasso di occupazione medio italiano del 2010 è stato del 56,8%, in calo dal 57,5% del 2009. Il tasso di disoccupazione è aumentato nel confronto tendenziale: il dato si è attestato all'8,5% (7,8% nello stesso periodo dello scorso anno) e si è mostrato in aumento soprattutto tra settembre ed ottobre, un livello comunque inferiore rispetto ai Paesi dell'Area Euro (ancora

prossimo al 10%). Il tasso di disoccupazione giovanile ha registrato un aumento più marcato attestandosi al 27,8% (25,4% nel corrispondente periodo del 2009).

Nel 2010 le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate dall'INPS sono cresciute del 31,7% rispetto all'anno precedente.

Nei primi 9 mesi del 2010 le retribuzioni unitarie di fatto sono rimaste sostanzialmente invariate (+0,1% rispetto allo stesso periodo del 2009, +0,6% nel settore privato non agricolo) crescendo ad un ritmo inferiore rispetto a quello dei prezzi al consumo.

1.3 Economia della Regione Emilia-Romagna

I dati del rapporto annuale dell'Unioncamere confermano che anche per l'Emilia-Romagna la fase più acuta della crisi dovrebbe essere ormai alle spalle.

Il 2010 è previsto chiudersi con un incremento reale del Prodotto Interno Lordo regionale pari all'1,5%, recuperando solo in minima parte le flessioni dell'1,5% e del 5,9% rilevate rispettivamente nel 2008 e 2009.

Il settore industriale, dopo aver risentito della netta inversione di segno negativo della congiuntura mondiale nel corso del 2009, a partire dalla primavera ha mostrato una moderata ripresa.

La previsione elaborata da Unioncamere e Prometeia stima il valore aggiunto in aumento del 4,1% a fine 2010, rispetto alla riduzione del 15,0% fatta segnare lo scorso anno.

La ripresa pare essersi avviata prima per le imprese maggiori e poi essersi progressivamente diffusa alle imprese più piccole, grazie all'esternalizzazione dell'attività.

Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato è salito del 2,1% per le imprese regionali medio-grandi (dai 50 ai 499 dipendenti), dello 0,6% per quelle piccole (dai 10 ai 49 dipendenti), ma è risultato ancora in calo dell'1,7% per le imprese minori (da 1 a 9 dipendenti).

L'evoluzione del fatturato estero è risultata più marcata in tutti i settori, in particolare per quelli della moda. Anche l'andamento delle esportazioni regionali nei primi nove mesi del 2010 (+2,6%) è risultato lievemente migliore rispetto a quanto registrato in Italia (+2,0%) e nel Nord-Est (+2,3%).

Analizzando i vari settori emerge che l'industria alimentare e delle bevande, nonostante il suo carattere di settore anticiclico, ha risentito della pressione negativa sui consumi delle famiglie con il fatturato in calo dello 0,6%.

L'industria del settore moda - tessile, abbigliamento, cuoio, calzature – ha registrato un fatturato che, a settembre 2010, si era ridotto del 3,2%, mentre l'esportazione, in contro tendenza, ha segnato un aumento dell'1,0%.

Anche l'industria del legno e del mobile ha attraversato per tutto l'anno una fase congiunturale avversa, con la sola eccezione del secondo trimestre. Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato è salito appena dello 0,3%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il valore delle esportazioni è sceso del 3,2% nei primi sei mesi dell'anno e la produzione è rimasta sostanzialmente invariata, con un aumento dello 0,2%.

L'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto dopo essere stata pienamente investita dalla crisi internazionale nel corso del 2009, che ha determinato una forte caduta della spesa in beni d'investimento e di consumo durevole, non ha registrato una ripresa particolarmente forte. Il settore, da sempre trainante dell'industria regionale, ha conseguito nei primi nove mesi dell'anno un aumento del 2,2% sia del fatturato, sia della produzione.

Per l'industria delle costruzioni, continua la crisi avviata nel 2008 e, per il 2010, è prevista una diminuzione reale del valore aggiunto pari al 2,3%, più contenuta rispetto alla pesante flessione dell'8,3% registrata nel 2009. Nei primi nove mesi del 2010 il volume di affari è diminuito del 3,3% rispetto all'analogo periodo del 2009, consolidando la tendenza negativa in atto dall'estate del 2008.

L'occupazione è apparsa in calo, consolidando la tendenza negativa avviata nel 2008. Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, nel primo semestre del 2010 la consistenza degli occupati è diminuita mediamente del 2,8% rispetto all'analogo periodo del 2009, in contro tendenza rispetto a quanto avvenuto in Italia e nel Nord-est. Il calo è stato essenzialmente determinato dagli addetti dipendenti (-4,2%), a fronte di un più moderato calo degli autonomi (-1,4)%.

La disoccupazione nel primo semestre 2010 è stata pari al 6,0%, in aumento dal 4,3% dell'anno precedente. Secondo lo scenario di previsione predisposto da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il 2010 si chiuderà con un tasso di disoccupazione del 6,2%, destinato a salire ulteriormente al 7,5% nel 2011 e all'8,2% nel 2012.

Per il commercio nei primi nove mesi del 2010 si è registrata una diminuzione media nominale del fatturato pari all'1,0% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Nello stesso periodo del 2009 le vendite erano diminuite del 3,2%. La dimensione più contenuta è quella maggiormente penalizzata. Infatti, mentre la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) registra una diminuzione delle vendite pari al 3,1% (in miglioramento rispetto alla flessione del 5,8% dell'anno passato), la media distribuzione (da 6 a 19 addetti) registra una diminuzione pari all'1,9% (-5,0% nel 2009), la grande distribuzione (20 addetti ed oltre) fa segnare una crescita dello 0,9% (-1,0% il dato del 2009, unica variazione negativa del decennio).

Secondo le stime dell'Assessorato dell'Agricoltura della Regione, l'andamento della produzione lorda vendibile del settore agricolo per il 2010 dovrebbe salire di oltre il 5%, invertendo il trend negativo che aveva caratterizzato lo scorso biennio. A determinare la ripresa sono stati, in particolare modo, i comparti dei cereali e della frutta, oltre alla ripresa delle colture industriali, mentre è risultato negativo il saldo del comparto degli ortaggi.

Il valore della produzione lorda vendibile della zootecnia da carne bovina dovrebbe risultare sostanzialmente invariato, a causa della debolezza delle quotazioni.

L'andamento dell'annata per gli allevamenti avicunicoli dovrebbe risultare negativo: l'avivicoltura da carne dovrebbe vedere diminuire il proprio valore del 6%, a causa della riduzione delle quotazioni.

Per quanto riguarda il settore turistico, dai dati di ottobre 2010 è emerso in Emilia-Romagna un andamento di segno leggermente positivo per gli arrivi (+0,3%), e negativo per le presenze (-0,8%); in flessione i dati relativi alla clientela italiana (-2,8% per gli arrivi e -3,1% per le presenze) mentre il turismo straniero segna una ripresa (con la Germania che continua ad essere il paese più rappresentato).

Nei primi nove mesi del 2010 l'artigianato manifatturiero dell'Emilia - Romagna ha evidenziato qualche segnale di ripresa, dopo la fase recessiva che aveva caratterizzato il 2009, ma il bilancio complessivo è risultato ancora negativo. Nel periodo considerato la produzione è scesa, mediamente, del 2,2% (-15,4% nel 2009), con i primi tre mesi dell'anno particolarmente negativi (-7,8% su base tendenziale), seguiti da una ripresa (+1,8%) nell'ultimo trimestre.

Per quanto riguarda i prezzi al consumo il 2010 è iniziato con una crescita tendenziale dell'1,1%. Il moderato rialzo dell'inflazione è maturato in un contesto di ripresa

dei prezzi industriali alla produzione che sono aumentati tendenzialmente ad ottobre 2010 del 3,8%, consolidando la tendenza espansiva avviata a febbraio. La causa è da ricercarsi principalmente nel forte aumento delle materie prime che ha contraddistinto i primi dieci mesi del 2010 (+34,9% il dato di ottobre).

L'export dei primi sei mesi del 2010 ha evidenziato un aumento dell'11,7%, dopo la forte flessione dello stesso periodo del 2009 (-23,3%), allineandosi a quanto registrato nelle altre regioni italiane, in particolare nel Nord-Est (+11,4%) e in Italia (+12,4%). L'Emilia-Romagna è risultata comunque la terza regione esportatrice, alle spalle di Lombardia e Veneto.

L'export continua ad essere fortemente caratterizzato dai prodotti metalmeccanici, che nel primo semestre 2010 hanno rappresentato il 55,0% del totale delle vendite all'estero; seguono i prodotti agro-alimentari (10,0%), la moda e i prodotti della trasformazione dei minerali non metalliferi (8,3%).

1.4 Economia della Provincia di Forlì-Cesena

Il rapporto annuale della Camera di Commercio di Forlì-Cesena evidenzia per la Provincia un anno di lenta e difficoltosa ripresa rispetto al 2009, che aveva registrato una diminuzione del Prodotto Interno Lordo del 4,2%.

Dallo stesso rapporto emerge che il mercato del lavoro è stato contrassegnato da spiccati elementi di difficoltà, con il tasso di occupazione in leggero miglioramento, salito dal 66,8% del 2009 al 68,8% considerando anche i lavoratori in cassa integrazione (valore migliore del dato regionale e nazionale) ed il tasso di disoccupazione che passa dal 6,1% al 6,0%.

Nel settore agricolo, condizionato da una annata molto piovosa, la produzione lorda vendibile agricola è risultata in calo rispetto al 2009, soprattutto per la diminuzione del volume fisico delle coltivazioni erbacee, scese del 17,9% rispetto al 2009.

Per quanto riguarda la zootecnia, il valore della produzione risulta in diminuzione (-2,0%) per l'effetto combinato del calo dei prezzi e dell'aumento del volume fisico; all'interno del comparto le uniche note positive provengono dalle produzioni avicunicole. Per quanto riguarda i suini, il 2010 si è rilevato negativo, aggravato da un incremento dei prezzi dei mangimi con rilevante incidenza sui costi di produzione.

Il settore della pesca sta registrando un periodo di crisi, nel corso del 2010 si è registrato un lieve aumento della produzione (+0,8% rispetto al 2009) nonostante le avverse condizioni meteo-marine dell'anno, ma il fatturato ha subito una brusca flessione (-9,8%) dovuto ad un generale abbassamento dei prezzi.

L'industria manifatturiera provinciale, in analogia con quanto riscontrato a livello regionale e nazionale, ha conosciuto un miglioramento sia nella produzione, che nel fatturato nella maggioranza dei settori osservati. A dicembre 2010 si evidenziava un aumento della produzione (+4,2%), del fatturato (+8,4%), degli ordini dall'interno (+5,0%) e degli ordini esteri (+5,7%).

La percentuale media delle vendite effettuate all'estero è aumentata al 25,6% del fatturato complessivo per una maggiore dinamicità dei mercati internazionali rispetto a quello interno, ma permane ancora evidente il gap con la media regionale la cui quota è di qualche punto superiore.

Nel 2010 il settore dell'edilizia è apparso fra i settori più in difficoltà, con un aumento della disoccupazione e con il clima di fiducia che è rimasto su livelli molto bassi per tutto il 2010, anche se in costante miglioramento. Nella provincia di Forlì-Cesena il

volume d'affari ha registrato un calo superiore al dato regionale ed inferiore a quello nazionale. In particolare nel mercato dell'edilizia residenziale si è registrata un'ulteriore flessione della produzione con un elevato stock di immobili invenduti. Tuttavia il calo dei prezzi degli immobili è molto lento. Le compravendite nei primi sei mesi del 2010, in controtendenza rispetto alla media nazionale, sono aumentate del 4,3% rispetto allo stesso semestre del 2009.

L'edilizia industriale, dopo le gravi difficoltà registrate nel corso del 2009, non ha dato segni apprezzabili di ripresa, con il fatturato del settore sceso mediamente fra il 10 e il 15%. Inoltre i problemi di bilancio degli Enti Locali hanno determinato un rallentamento e una scarsa attuazione delle opere pubbliche.

L'occupazione del settore edile ha mostrato segni di cedimento.

Il 2010 è stato un altro anno difficile per il commercio, che ha sofferto per la stagnazione dei consumi e per le difficoltà occupazionali, pur in presenza di un miglioramento dell'indice del clima di fiducia dei consumatori negli ultimi 4 mesi dell'anno.

Nel 2010 il valore medio delle vendite è diminuito dell'1,6%, dato peggiore di quello regionale, ma migliore di quello nazionale.

Il valore delle esportazioni nella provincia, nel periodo gennaio-settembre 2010, ha registrato un aumento del 14,3%, in controtendenza rispetto alla diminuzione del 2009 (-29,4%) e in linea, sia con il dato regionale che con quello nazionale.

Analizzando il mercato di destinazione delle esportazioni provinciali emerge che il principale mercato è costituito dall'Unione Europea con il 61,5% del totale (60,4% nel 2009), seguito dai paesi dell'Europa extra-UE (11,9%) e dell'Asia Orientale (7,4%).

La stagione turistica 2010 ha registrato una sostanziale "tenuta" con un leggero calo sia degli arrivi (-0,4%), che delle presenze (-0,4%).

Per quanto riguarda i turisti italiani si è registrato un calo sia negli arrivi (-0,9%), che nelle presenze (-1,1%), rispetto all'analogo periodo del 2009. Positivo è invece il dato relativo agli stranieri con una crescita sia degli arrivi (+2,4%), che delle presenze (+2,6%).

L'andamento del settore artigianato, componente essenziale del sistema economico locale, ha mostrato segni di maggior tenuta alla crisi rispetto alle altre province della regione con alcuni indicatori in leggera ripresa.

Il 2010 è stato ancora un altro anno difficile per il settore dei trasporti, con un leggero recupero rispetto al 2009, ma con un forte ridimensionamento delle imprese provinciali del settore.

1.5 Economia della Provincia di Ravenna

Sulla base dei dati resi disponibili dalla Camera di Commercio di Ravenna si evince che dopo la crisi internazionale e nazionale che nel 2009 ha colpito anche la provincia di Ravenna, nel secondo trimestre 2010 i dati della produzione hanno mostrato una variazione positiva tracciando un profilo coerente di risalita del ciclo congiunturale.

A settembre 2010 la produzione dell'industria manifatturiera, pur segnando un calo tendenziale nel primo trimestre del 3,5%, ha registrato una variazione positiva alla fine del terzo trimestre al 2,4%.

Dall'analisi settoriale, nei primi tre trimestri del 2010, emerge il progressivo diffondersi della ripresa tra i diversi settori manifatturieri. Il terzo trimestre 2010 mostra una crescita della produzione particolarmente rilevante nel settore metalmeccanico e nei settori del tessile e dell'abbigliamento.

L'andamento del fatturato rispecchia quello della produzione. Nella provincia, il fatturato dell'industria manifatturiera era sceso nel 2009 mediamente dell'11,3%, inferiore al dato regionale. Nella prima parte del 2010 la diminuzione di fatturato è stata del 3,6%; a partire dal secondo trimestre la variazione si è portata in positivo e il terzo trimestre si chiude con un aumento dello 0,5%, inferiore rispetto al dato regionale.

Anche il comparto manifatturiero artigiano ha mostrato segnali di inversione ciclica, con la produzione che nei primi nove mesi del 2010 è aumentata del 4,0%, il fatturato del 4,1% e gli ordinativi del 3,6%.

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, non si registra ancora una chiara inversione di tendenza evidenziando nel primo trimestre 2010 un risultato leggermente positivo (+0,6%) per poi mantenersi pressoché stabile nei due trimestri successivi (+0,3% e -0,3% nel secondo e terzo trimestre).

Le esportazioni (fonte Istat) delle imprese della provincia di Ravenna a giugno 2010 registravano un aumento del 30,0% rispetto allo stesso periodo del 2009, dato superiore a quello regionale e nazionale.

Nel dettaglio settoriale, il 95% dell'export provinciale è costituito da prodotti dell'industria manifatturiera.

Sotto il profilo dei mercati di sbocco, le esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea sono aumentate del 14,2%, mentre da segnalare è la crescita straordinaria delle merci e dei servizi destinati all'Asia Centrale.

Per quanto riguarda l'agricoltura, la situazione provinciale del 2010 si presenta con luci ed ombre e con carenze strutturali molto importanti; infatti le avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio hanno inciso negativamente sulle rese qualitative-produttive.

Nel settore dell'attività portuale, si è registrato un aumento delle movimentazioni di merci del 19,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Per il turismo, il 2010 è stato un anno di leggera flessione rispetto al dato del 2009. I dati progressivi al 31 ottobre evidenziano un calo del 2,9% sugli arrivi e del 3,8% sulle presenze.

I dati Unioncamere sulle vendite del commercio al dettaglio indicano una parziale ripresa nel terzo trimestre dell'anno, dopo una contrazione di circa il 2% nei primi due trimestri. Infatti, nel terzo trimestre 2010 la variazione delle vendite ha segnato un +0,4% rispetto al calo del 4,0% del 2009.

I prezzi al consumo nei primi nove mesi del 2010 risultano stabili intorno all'1%, mezzo punto al di sotto della media nazionale.

Per quanto riguarda l'occupazione, nei primi nove mesi del 2010 il mercato del lavoro registra una ripresa, in particolare nel terzo trimestre (+5,8%) rispetto a settembre 2009.

1.6 Mercato monetario, finanziario e creditizio

I tassi di interesse

In merito alle politiche monetarie nelle principali aree economiche mondiali, in presenza di una domanda interna ancora fragile e di rischi inflazionistici contenuti, si è mantenuto un orientamento fortemente espansivo, con tassi ufficiali ai minimi storici.

Agli inizi di novembre la Federal Reserve americana ha varato un nuovo programma che prevede l'acquisto di titoli di Stato a lungo termine e ha mantenuto, nel corso del 2010, il tasso sui Federal Funds a un livello compreso tra lo 0% e lo 0,25%.

Presso la BCE, il tasso di rifinanziamento principale è stato mantenuto durante tutto l'anno al livello minimo dell'1%.

In Italia il tasso Euribor a 3 mesi ha manifestato nel corso del 2010 un assestamento sui bassi livelli raggiunti a fine 2009, dopo aver registrato il minimo storico dello 0,64% ad aprile 2010, seguito da un leggero rialzo verso fine anno, che lo ha posizionato all'1,02% a dicembre, rispetto allo 0,71% dello scorso anno.

Peraltro, dall'inizio dell'anno 2011 il trend a rialzo è proseguito portando, alla fine del primo trimestre, il tasso Euribor a 3 mesi all'1,24% e quello a 6 mesi all'1,56%.

Negli ultimi mesi del 2010 i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie avanzate sono aumentati. Da novembre si sono acuite le tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area euro. Vi hanno concorso le gravi difficoltà del sistema bancario irlandese e le incertezze sulle nuove regole per la risoluzione della crisi del debito sovrano in Europa, in particolare per alcuni paesi (Grecia, Irlanda, Portogallo).

Nel corso del quarto trimestre 2010 la rischiosità delle maggiori banche internazionali europee e statunitensi è tornata ad aumentare. I premi sui "credit default swap" (CDS), che erano scesi rispetto ai massimi registrati in primavera in connessione con la crisi greca, sono tornati a salire in novembre, collocandosi a metà gennaio 2011 mediamente attorno ai 210 punti base.

Il mercato interbancario

Condizione dei mercati e andamento degli scambi.

Le condizioni sui mercati interbancari (e-Mid) sono rimaste nel complesso stabili con volumi in lieve contrazione rispetto a quelli scambiati nel corso del 2009 (-6,09%). Si sono tuttavia riscontrati segnali di nervosismo in prossimità delle scadenze delle aste straordinarie della Banca Centrale, con fenomeni di repentini rialzi dei tassi e concentrazione degli scambi sulle scadenze più brevi (tipicamente *overnight*).

Analizzando la distribuzione delle scadenze dei contratti interbancari nel corso del 2010 si nota una netta preferenza degli intermediari a negoziare depositi a breve termine rispetto alle scadenze superiori al mese: i volumi complessivamente scambiati con scadenza da un mese a sei mesi è passato, infatti, dal 1,113 miliardi del 2009 ai 299 milioni di euro del 2010 (-73,16%).

Anche sul segmento collateralizzato (MIC), che ha senza dubbio contribuito all'allungamento delle scadenze dei depositi, si è assistito, sulla parte finale dell'anno, ad una rarefazione degli scambi e ad una diminuzione degli intermediari disposti a prestare liquidità.

La Banca Centrale Europea ha continuato a fornire abbondante liquidità al mercato attraverso le operazioni di politica monetaria, ovvero finanziamenti collateralizzati a breve termine a tasso fisso all'1% con piena soddisfazione della domanda. Marginale è stata invece la liquidità fornita attraverso l'acquisto in via definitiva di obbligazioni garantite (*covered bond*), come pure mediante acquisti di Titoli di Stato dei paesi periferici dell'area (*in primis* emissioni governative di Grecia, Irlanda e Portogallo) che sono stati sterilizzati attraverso operazioni settimanali di drenaggio di liquidità per evitare pressioni inflazionistiche e favorire la stabilità dei prezzi.

Pur mantenendo una politica monetaria espansiva la Banca Centrale Europea ha iniziato a dettare tempi e modi della cosiddetta *exit strategy*, cioè il progressivo rientro da misure di politica monetaria non convenzionale quali, a titolo esemplificativo, il

meccanismo del tasso fisso in luogo dell'asta competitiva, le aste straordinarie con scadenza a 6 e 12 mesi introdotte nel corso del 2009 e l'estensione temporanea del collaterale.

Per quel che riguarda quest'ultimo aspetto, ovvero i requisiti minimi delle attività stanziabili depositabili presso l'Eurosistema, era stato previsto un inasprimento dei requisiti per gli ABS a partire dal 1° marzo 2011 (almeno due rating).

L'8 aprile 2010 il Consiglio Direttivo ha rivisto ulteriormente la propria strategia operativa: infatti è stata mantenuta la soglia minima di rating accettabile pari a BBB-/Baa3, mentre è stato annunciato che dal 1° gennaio 2011 non sarebbero più stati ammessi, quali collaterali, alcuni strumenti finanziari in precedenza accettati. Nel contempo sono stati introdotti limiti di valutazione dei titoli (haircut) più elevati.

Nella riunione del Consiglio direttivo della BCE svoltasi il 3 marzo scorso, la Banca Centrale Europea, pur mantenendo invariato il tasso di riferimento all'1%, ha sottolineato che eserciterà una "forte vigilanza" affinché il recente rialzo del saggio d'inflazione non generi pressioni inflazionistiche. Pertanto è altamente probabile che un aumento dei tassi avvenga già nel corso del secondo trimestre 2011, anziché nella seconda parte dell'anno.

In un'ottica di piena separazione fra politica monetaria convenzionale e misure non convenzionali, la Banca Centrale ha invece deciso di estendere il tasso fisso e la piena allocazione sulle operazioni di rifinanziamento principale "fino a quando sarà necessario" e almeno sino alla fine del periodo di riserva che terminerà il 12 luglio prossimo.

Andamento dei tassi interbancari.

In presenza di un'ampia offerta di liquidità da parte delle banche centrali, i rendimenti sui mercati interbancari sono rimasti nel complesso stabili.

La media mensile del tasso interbancario a un giorno Eonia (Euro OverNight Index Average) è stata pari allo 0,438% in calo rispetto ad un 0,708% del 2009.

Analizzando le medie mensili si nota che solo a partire dal secondo semestre dell'anno il tasso Eonia ha iniziato ad aumentare.

EONIA – media mensile

	2010	2009	Variazione
Gennaio	0,344	1,812	-1,468
Febbraio	0,341	1,257	-0,917
Marzo	0,348	1,062	-0,714
Aprile	0,353	0,842	-0,489
Maggio	0,344	0,782	-0,438
Giugno	0,354	0,698	-0,344
Luglio	0,481	0,358	+0,124
Agosto	0,426	0,347	+0,078
Settembre	0,454	0,363	+0,090
Ottobre	0,701	0,359	+0,343
Novembre	0,593	0,362	+0,230
Dicembre	0,498	0,355	+0,144
Media Annuale	0,438	0,708	-0,270

Rendimenti medi mensili EONIA: confronto 2010 – 2009 (Fonte: Bloomberg)

Eonia: Euro OverNight Index Average

La media dell'Euribor a 3 mesi nel 2010 è stata pari allo 0,82% contro l'1,24% del 2009 (4,70% nel 2008).

L'Euribor a 6 mesi medio del 2010 è stato pari all'1,09% rispetto all'1,45% dell'anno precedente (4,78% nel 2008).

	Medie mensili Euribor 3M					Medie mensili Euribor 6M				
	2010	2009	2008	Variazione 2010-2009	Variazione 2009-2008	2010	2009	2008	Variazione 2010-2009	Variazione 2009-2008
Gennaio	0,689	2,491	4,544	-1,801	-2,053	0,991	2,574	4,564	-1,583	-1,990
Febbraio	0,671	1,970	4,423	-1,299	-2,453	0,978	2,062	4,417	-1,085	-2,355
Marzo	0,654	1,658	4,660	-1,004	-3,002	0,965	1,799	4,657	-0,834	-2,858
Aprile	0,654	1,442	4,850	-0,789	-3,408	0,968	1,631	4,862	-0,662	-3,231
Maggio	0,696	1,300	4,925	-0,603	-3,625	0,996	1,501	4,965	-0,505	-3,465
Giugno	0,738	1,245	5,009	-0,507	-3,764	1,026	1,456	5,159	-0,430	-3,703
Luglio	0,860	0,989	5,030	-0,128	-4,041	1,120	1,230	5,220	-0,110	-3,990
Agosto	0,908	0,872	5,034	0,035	-4,162	1,163	1,131	5,232	0,032	-4,101
Settembre	0,893	0,783	5,089	0,110	-4,306	1,153	1,057	5,292	0,097	-4,235
Ottobre	1,012	0,748	5,184	0,264	-4,437	1,241	1,031	5,250	0,210	-4,219
Novembre	1,057	0,726	4,297	0,330	-3,571	1,287	1,007	4,354	0,280	-3,347
Dicembre	1,036	0,722	3,338	0,314	-2,616	1,268	1,010	3,412	0,258	-2,403
Media Annuale	0,822	1,245	4,699	-0,423	-3,454	1,096	1,457	4,782	-0,361	-3,325

Rendimenti medi mensili Euribor a 3M e 6M: confronto 2010 – 2008 (Fonte: Bloomberg)

Nel corso del 2010 il tasso BCE (*Refi rate*) è stato fermo all'1% rispetto ad un valore medio del 2009 pari all'1,23%.

Mercato azionario

L'indice generale della borsa FTSE Italia (ex Mibtel) è sceso nel 2010 del 11,5% (+19,2% nel 2009).

A livello europeo l'indice DAX della Germania ha registrato una crescita del 16,1%, l'indice CAC della Francia un calo del 3,3%, l'indice IBEX della Spagna un calo del 17,4% e l'indice SMI della Svizzera un calo dell'1,7%.

I mercati azionari internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York ha registrato un aumento su base annua del 12,8% e l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio una flessione del 3,0%.

	2010	2009	2008	2007	2006
FTSE Italia (ex Mibtel)	-11,5%	19,2%	-48,6%	-7,8%	19,1%
FTSE Mib (ex S&P Mib)	-13,2%	19,5%	-49,5%	-6,5%	17,5%
D J Stoxx50	-5,8%	21,1%	-43,4%	-0,4%	10,4%
Germania DAX 30	16,1%	23,8%	-40,4%	22,3%	22,0%
Francia CAC 40	-3,3%	22,3%	-42,7%	1,5%	17,5%
Spagna IBEX 35	-17,4%	29,8%	-39,4%	7,3%	31,8%
Svizzera SMI	-1,7%	18,3%	-34,8%	-3,4%	15,3%
UK – FTSE 100	9,0%	22,1%	-31,3%	3,8%	10,7%
USA S&P 500	12,8%	23,5%	-38,5%	3,5%	13,6%
USA Dow Jones	11,0%	18,8%	-33,8%	6,4%	16,3%
USA Nasdaq	16,9%	43,9%	-40,5%	9,8%	9,5%
Giapp. Nikkei 225	-3,0%	19,0%	-42,1%	-11,1%	6,9%

La capitalizzazione complessiva della borsa italiana a fine 2010 è risultata pari a 425,1 miliardi, circa 32 miliardi in meno rispetto a fine 2009. All'interno dell'Eurozona, il peso della capitalizzazione del mercato azionario italiano è pari al 10,2% (11,4% nel 2009).

Osservando la ripartizione a livello di macro-settori del mercato di Borsa principale si osserva che la riduzione ha riguardato principalmente il settore finanziario, la cui capitalizzazione si è attestata a 126,2 miliardi di euro a fine 2010, in riduzione di 41,3 miliardi di euro rispetto a 12 mesi prima (33,2 miliardi di tale calo sono da attribuire al settore bancario).

Mercato valutario

Nel corso del 2010 l'euro si è svalutato nei confronti delle altre principali valute del panorama internazionale.

Il cambio dell'euro verso la valuta statunitense si è attestato, in termini di media annua, a quota 1,326 rispetto a 1,394 del 2009 (-4,9%).

Rispetto alla sterlina, l'euro ha toccato la quotazione media di 0,858 nel 2010, contro lo 0,891 nel 2009 (-3,7%).

Verso lo yen giapponese l'euro è stato mediamente quotato a 116,4 nel 2010 (contro i 130,4 del 2009), mentre nei confronti del franco svizzero la quotazione media è passata nel 2010 a 1,381 (contro l'1,510 del 2009).

Variatione cambio euro: 2010 su 2009

Media annua cambi (€ contro valuta)	2010	2009	Var. ass.	Var. %
\$ USA	1,326	1,394	-0,068	-4,9%
Sterlina Inglese	0,858	0,891	-0,033	-3,7%
YEN	116,4	130,4	-14,0	-10,7%
Franco Svizzero	1,381	1,510	-0,129	-8,5%

Fonte: ABI

Tuttavia nel corso del primo trimestre 2011, l'euro ha invertito la tendenza portando il cambio verso il dollaro Usa a ridosso di 1,45.

Prestiti bancari

Sulla base dei dati dell'Associazione Bancaria Italiana, nel corso del 2010, la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato un recupero dopo la fase di forte rallentamento ciclico dell'economia italiana.

Prestiti bancari al settore privato

I prestiti a residenti in Italia al settore privato hanno segnato a fine anno un tasso di crescita tendenziale pari al 4,25 (+1,68% a fine 2009). A fine dicembre 2010 l'ammontare dei prestiti al settore privato è risultato pari 1.683,5 miliardi di euro (1.552,1 a fine 2009).

Rispetto a fine 2009 il flusso netto di nuovi prestiti è stato di quasi 66 miliardi di euro.

Prestiti a società non finanziarie e famiglie

In particolare, i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.461 miliardi, in crescita tendenziale del 3,78% (+0,53% a fine 2009) contro la crescita media dell'area euro del 2,0%.

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento con durata oltre un anno abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del 4,90% rispetto al 3,97% di fine 2009; il segmento a breve termine (fino a un anno) ha registrato un incremento dello 0,84% rispetto al calo del 7,47% di fine 2009.

Prestiti a società non finanziarie

Alla fine del 2010 la dinamica dei finanziamenti destinati alle società non finanziarie è risultata in aumento dell'1,6% rispetto al calo del 2,4% registrato nel 2009. L'aumento italiano è in controtendenza rispetto alla flessione registrata nell'area Euro (-0,4%), nella Germania (-0,9%) e nella Spagna (-1,9%).

Elevata rimane la quota degli impieghi alle imprese non finanziarie sul totale (59,4%), un valore notevolmente superiore alla media dell'Area Euro (47,2%).

Da rilevare che il rapporto fra l'utilizzo dei finanziamenti delle imprese non finanziarie rispetto all'accordato da parte del sistema bancario è pari, a settembre 2010, al 68,6% (67,5% a settembre 2009), a conferma dei margini di crescita tuttora esistenti e che l'allocatione del credito non registra particolari tensioni.

L'incremento degli impieghi a breve termine è risultato a fine 2010 pari allo 0,5% rispetto al calo dell'8,7% a fine 2009.

L'incremento degli impieghi nel medio termine, oltre i cinque anni, è risultato in crescita del 5% in linea con l'andamento del 2009 (+5,2%).

In particolare, i finanziamenti bancari alle piccole imprese hanno segnato a novembre 2010 un tasso di crescita pari all'1,5% e, per le famiglie produttrici, un aumento del 2,4%. Il contributo rilevante offerto dal sistema bancario al finanziamento delle imprese di minori dimensioni, è confermato dall'ammontare degli impieghi fino a 1 milione di euro la cui quota sul totale degli impieghi è pari al 23% (tale percentuale salirebbe al 43,5%, qualora si considerassero i finanziamenti fino a 5 milioni di euro ed al 52% qualora si considerassero i finanziamenti all'intero comparto delle piccole e medie imprese con fatturato sino a 50 milioni di euro, così come previsto dall'accordo di Basilea 2).

Prestiti a famiglie

In ripresa è risultata la dinamica dei finanziamenti al settore famiglie con una crescita nel 2010 del 7,6%, superiore a quella registrata nel 2009 (+5,9%).

In particolare, si è registrata una dinamica in accelerazione dei finanziamenti oltre i cinque anni, pari al 7,6% nel 2010, rispetto al 6,4% del 2009.

Per quanto riguarda i mutui per l'acquisto di abitazioni, la dinamica ha visto una marcata accelerazione nel corso del 2010, posizionandosi a fine anno al +8,0% (dal +6,1% di fine 2009); crescita maggiore rispetto alla media area euro (+4,4% a fine 2010, rispetto a +1,7% del 2009).

Credito al consumo

Il credito al consumo finalizzato all'acquisto di beni e servizi da parte delle famiglie ha segnato un tasso di crescita tendenziale di circa il 2%, rispetto al 4,9% di fine 2009 ed in linea con l'andamento dell'area euro (+1,50%).

Raccolta bancaria

Con riferimento all'attività di raccolta, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, gli ultimi dati mostrano, a fine 2010, un lieve rallentamento della sua dinamica.

La raccolta è pari a 2.191,3 miliardi e il tasso di crescita tendenziale è risultato pari al 3,0%, (rispetto al 9,2% registrato a dicembre 2009), di cui +6,3% nei depositi e -1,7% nelle obbligazioni.

1.7 I principali provvedimenti normativi dell'esercizio 2010

Nell'anno 2010 il sistema creditizio è stato interessato da diversi provvedimenti di cui se ne illustrano quelli più significativi:

- il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con Isvap e Consob, emanato il 31 dicembre 2009 ha dettato nuove disposizioni per la tenuta dell'archivio unico informatico antiriciclaggio (AUI). Il provvedimento disciplina le modalità per la registrazione dei rapporti e delle operazioni poste in essere dagli intermediari bancari e finanziari e introduce alcuni elementi di novità rispetto al passato; in particolare, si segnalano:

- la registrazione dei dati inerenti al titolare effettivo dei rapporti continuativi;
- nuovi criteri che prevedono l'obbligo di registrazione nell'AUI a carico degli intermediari presso cui sono accessi rapporti continuativi o a cui le operazioni sono riferibili.

- Il Decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 21, ha fissato norme dettagliate relative all'acquisizione di partecipazioni in banche e società operanti nel settore finanziario, al fine di realizzare una disciplina uniforme a livello comunitario.

- Il Decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, emanato in attuazione della Direttiva 2006/43/CE, è intervenuto sulla disciplina della revisione contabile, riscrivendo le regole e riorganizzando in modo organico l'intera materia.

- La Legge n. 25 del 26 febbraio 2010, di conversione del Decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, ha riaperto i termini dello scudo fiscale, con una nuova finestra temporale (1° gennaio/30 aprile 2010) per effettuare le operazioni di emersione tramite pagamento di un'imposta forfetaria.

- In data 1° marzo 2010 è entrato in vigore il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11, che ha recepito nell'ordinamento giuridico italiano la direttiva comunitaria (2007/64/CE) sui "Servizi di Pagamento" (PSD). La direttiva si propone di:

- creare un mercato unico europeo dei servizi di pagamento al dettaglio, introducendo un quadro normativo omogeneo dei servizi di pagamento nell'Unione Europea (soggetti abilitati, informazioni, contenuto dei contratti, modi di esecuzione dei pagamenti, etc.);
- migliorare la tutela degli utenti, la trasparenza delle operazioni e delle relative condizioni, l'accesso alle informazioni, nonché definire tempi certi e brevi di esecuzione;
- rendere uniformi i diritti e gli obblighi, sia degli utenti, sia dei soggetti che prestano servizi di pagamento;

– esigere una maggiore efficienza operativa del sistema bancario, anche imponendo la riduzione dei tempi di esecuzione delle operazioni.

- Il 28 aprile 2010 la Consob ha emanato la delibera n. 17297 in materia di “Disposizioni concernenti gli obblighi di comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti da parte dei soggetti vigilati”. Il documento, in vigore dal 1° luglio scorso, disciplina le informazioni e i dati che gli intermediari finanziari sono tenuti ad inviare alla Consob.

- Il Decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010 n. 122 e noto come manovra economica aggiuntiva e correttiva alla finanziaria 2010, ha disposto misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica riducendo, tra l’altro, il limite all’uso del contante e dei titoli al portatore da euro 12.500,00 a euro 5.000,00.

- La Consob, con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha introdotto il Regolamento in materia di operazioni con parti correlate. Tale disposizione definisce i principi che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dagli intermediari.

- Con decreto legislativo n. 141 del 13/08/2010 è stata recepita nell’ordinamento italiano la direttiva 2008/48/CE sui contratti di credito al consumo. Obiettivo delle nuove regole è consentire a chi vuole ottenere un prestito o un’apertura di credito di confrontare le offerte in modo più agevole e consapevole. Inoltre, nell’assicurare condotte responsabili nella concessione del credito, i finanziatori devono verificare il merito creditizio del consumatore al fine di garantire a quest’ultimo la tipologia di finanziamento più appropriata.

Contestualmente, il decreto ha introdotto significative modifiche al Capo I del Titolo VI del Testo Unico Bancario (TUB) che disciplina le operazioni e servizi bancari diversi dal credito al consumo. Tra le novità introdotte vi è quella che modifica in misura rilevante l’articolo 118 del TUB che regola l’esercizio del diritto di variazione unilaterale delle condizioni economiche da parte dell’intermediario.

2. ASSETTI SOCIETARI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

L’attuale Cassa di Risparmio di Cesena SpA è originariamente derivante da un ente creditizio a base associativa fondato nel 1841.

Negli anni 1998-1999 la Banca ha partecipato ad operazioni societarie, finalizzate ad un progetto di aggregazione con Banca di Romagna SpA, che hanno portato alla nascita del Gruppo Bancario Unibanca, operativo dal 1° gennaio 1999. Unibanca SpA fungeva da società Capogruppo con funzioni di indirizzo e controllo, accentramento amministrativo, compiti di tesoreria di gruppo, mentre Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA, erano focalizzate sull’attività commerciale.

Nel settembre 2009, il Consiglio ha approvato il “Piano strategico 2010-2012” elaborato congiuntamente alla società di consulenza Prometeia.

Dal Piano sono emerse le seguenti linee strategiche:

- rafforzamento del patrimonio, come presupposto per una crescita autonoma sostenibile e per poter svolgere con più efficacia un eventuale ruolo aggregante sul territorio;
- evoluzione del modello di Gruppo, per conseguire una più “elevata efficienza operativa” garantendo i livelli di servizio attualmente raggiunti;
- ricerca di una redditività sostenibile nel tempo, attraverso l’evoluzione del modello di business (clienti, prodotti, canali) verso soluzioni che generino “maggior valore per i clienti”;
- ottimizzazione del funding, per garantire la stabilità nel tempo delle fonti di provvista del Gruppo.

In sintesi, il progetto ha espresso l’obiettivo di rafforzare il proprio ruolo autonomo ed anche aggregante, mantenendo la propria mission di raccolta del risparmio e finanziamento a famiglie ed imprese attraverso la distribuzione di prodotti evoluti propri e di partner qualificati.

Sulla base del progetto strategico sopra descritto:

- in data 7 aprile 2010 è stato attuato in Unibanca SpA l’aumento di capitale per un valore di 24,3 milioni interamente sottoscritto dai soci attuali;
- in data 4 ottobre 2010 è stata realizzata la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nella controllante Unibanca SpA e contestualmente la Società post fusione ha assunto la denominazione sociale “Cassa di Risparmio di Cesena SpA” acquisendone il codice ABI.

Il progetto di fusione è stato redatto in forma semplificata, conformemente agli art. 2501-ter e 2505 primo comma, del Codice civile, in quanto Unibanca SpA partecipava al capitale della Cassa di Risparmio di Cesena SpA in misura totalitaria: non vi è stato pertanto alcun concambio. Le operazioni dell’incorporata sono state imputate al bilancio della Banca incorporante a far data dal 1° gennaio 2010; analoga decorrenza è stata stabilita anche ai fini fiscali.

La società risultante dalla fusione esercita i compiti propri di una Capogruppo e, nel contempo, opera come banca commerciale con la rete attuale di sportelli e con la denominazione di “Cassa di Risparmio di Cesena SpA”.

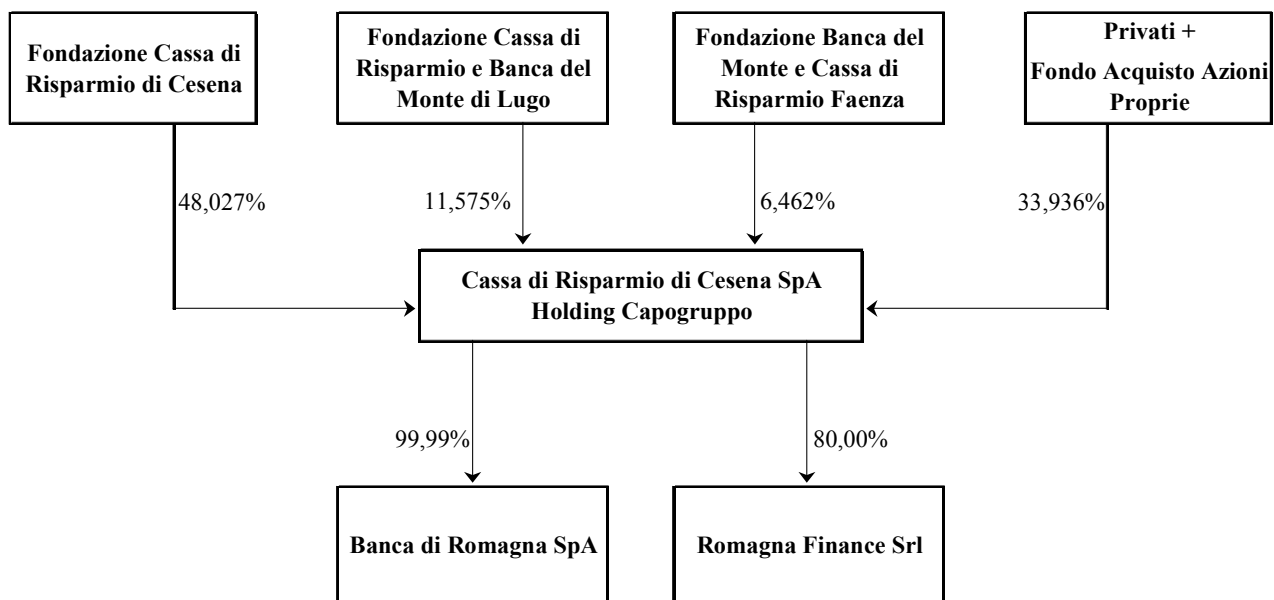
Dopo tale operazione societaria, Cassa di Risparmio Cesena SpA detiene direttamente il controllo di Banca di Romagna SpA (99,99%), di Romagna Finance Srl (80,00%) e di Carice Immobiliare SpA (51,00%); indirettamente, tramite la controllata Banca di Romagna SpA, detiene il controllo della Società Agricola Le Cicogne Srl (50,01%).

Ai sensi dell’art. 3 del D. Lgs. 87/92 si comunica che al 31/12/2009 l’allora Unibanca SpA non deteneva azioni proprie ed anche le sue controllate Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA non detenevano azioni della controllante Unibanca SpA. Al 31/12/2010 la controllata Banca di Romagna SpA non deteneva azioni della controllante Cassa di Risparmio di Cesena SpA, mentre quest’ultima deteneva n. 15.836 azioni proprie pari allo 0,057% del capitale sociale, in attesa della relativa vendita.

La configurazione del capitale sociale della Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA si presenta al 31/12/2010 come segue:

	Numero azioni	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.256.974	48,027%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.195.041	11,575%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.783.817	6,462%
Azionisti Privati	9.351.695	33,879%
Azioni proprie in portafoglio acquistate tramite Fondo	15.836	0,057%
	27.603.363	100,000%

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena al 31 dicembre 2010 è così composto:



Il perimetro di consolidamento comprende anche altre società controllate direttamente dalla Capogruppo (Carice Immobiliare SpA controllata al 51%) e indirettamente (Società Agricola Le Cicogne Srl controllata al 50,01% da Banca di Romagna SpA).

Di conseguenza le società consolidate con il metodo integrale al 31/12/2010 sono le seguenti:

	Capitale sociale	Numero azioni	Valore nominale Unitario
- Cassa di Risparmio di Cesena SpA	142.433.353,08	27.603.363	5,16
- Banca di Romagna SpA	40.868.871,84	7.920.324	5,16
- Romagna Finance Srl	10.000,00	1.000	10,00
- Carice Immobiliare SpA	15.500.000,00	15.500.000	1,00
- Società Agricola Le Cicogne Srl	4.386.000,00	4.386.000	1,00

3. MISSION DEL GRUPPO

La “mission” del Gruppo pone in particolare rilievo l’attività di relazione con la clientela, la valorizzazione del capitale umano, nonché la riaffermazione dell’essere banca locale.

L’attività deve essere indirizzata al servizio dei territori non solo per convenienza economica, ma per la vocazione ad essere banca con una visione etica e con la consapevolezza che la forza caratterizzante i gruppi delle nostre dimensioni, come il forte radicamento territoriale, la capacità di crescere con costanza e con un profilo di rischio equilibrato, supera le debolezze che in tale modello possano essere riscontrate.

Alla luce di quanto sopra la mission definita dal Consiglio di Amministrazione è la seguente:

- Valorizzare una forte presenza nei territori di origine e di operatività tramite le Banche rete, rafforzando il ruolo di banca locale ed universale, fortemente radicata nel territorio in collaborazione con le Fondazioni bancarie, attuali principali azioniste che riversano sul territorio e sul tessuto socio economico i dividendi percepiti dalla Banca per interventi di grande valore sociale, culturale ed economico a beneficio delle Comunità locali. Essere quindi banca locale nella consapevolezza dei vantaggi come pure dei limiti a ciò conseguenti, al servizio dei territori non solo per convenienza economica, ma per la vocazione ad essere una banca con una visione etica; tutto ciò con l’obiettivo di valorizzare le risorse economiche, finanziarie ed imprenditoriali, ponendosi come partner finanziario di riferimento per il sostegno, lo sviluppo e la piena valorizzazione dei singoli comprensori, dei vari settori economici, delle famiglie, delle Associazioni e degli Enti locali, mediante un servizio di qualità, competitivo ed efficace: *“la Banca locale al servizio del territorio”*.
- Mirare anche all’espansione in nuovi territori per supportarne il tessuto economico ed imprenditoriale, nell’ottica di divenire *“Banca di riferimento”*.
- Porre al centro della propria attività la relazione e l’attenzione alla Clientela, rapportandosi con essa con spirito di disponibilità e di ascolto, per coglierne le reali esigenze e soddisfarle con prodotti e servizi qualitativamente elevati. Considerare, pertanto, il cliente come un partner e la principale risorsa con cui instaurare e rafforzare un rapporto solido, duraturo, trasparente, basato sulla fiducia e sul rispetto dei reciproci diritti, con l’obiettivo di conoscere i suoi problemi e recepire le sue esigenze, consapevoli che tali caratteristiche sono proprie dell’essere e dell’agire di una banca locale: *“la Banca di fiducia”*.
- Porsi nei confronti del mondo imprenditoriale come un’Istituzione aperta e disponibile al sostegno delle realtà aziendali, sia nello svolgimento della loro specifica attività, sia nella ricerca di innovazione in tema di prodotti, di processi e di infrastrutture: *“la Banca che incoraggia le nuove idee”*.
- Operare in modo competitivo ed orientato alla generazione di valore ponendo in primo piano la professionalità, lo spirito di servizio e la qualità dell’attività bancaria; assicurare stabilità e continuità a queste prerogative, valutando l’importanza del giusto rapporto qualità/prezzo, pensando ed agendo come banca di grandi dimensioni pur in un contesto dimensionale circoscritto, trasformando quindi i limiti dimensionali in una opportunità: *“la Banca di qualità”*.

- Perseguire costantemente la crescita professionale ed umana dei propri dipendenti nella consapevolezza che il loro lavoro, la loro capacità relazionale e l'apertura all'innovazione sono la variabile strategica di successo; promuovere un ambiente di lavoro che valorizzi la persona, orienti alla positività ed alla motivazione, faciliti il dialogo e le relazioni, favorisca lo sviluppo delle idee e della creatività, tenga conto dei valori della famiglia e porti ogni collaboratore a valutare l'ambiente di lavoro come il luogo di realizzazione anche personale: *“la banca che accresce la professionalità dei singoli e potenzia quella di gruppo”*.
- Accrescere valore per gli azionisti in un rapporto di fiducia e di stretto legame che faccia percepire ad essi la banca come *“la mia Banca”*.
- Rappresentare un polo di aggregazione per altre aziende bancarie a vocazione locale per un ampliamento e consolidamento del gruppo, nella consapevolezza che la forza caratterizzante i gruppi delle nostre dimensioni, quale il forte radicamento territoriale e la capacità di crescere con costanza e con un profilo di rischio equilibrato, supera i limiti che in tale modello possano essere riscontrati.

In sintesi:

1. il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è legato al territorio che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Obiettivo centrale del Gruppo è produrre utilità e vantaggi; è creare valore economico a beneficio dei soci e degli altri *stakeholders*; è generare e rafforzare reti di fiducia.
2. Il Gruppo nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i clienti nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile del territorio).
3. Il Gruppo investe sul capitale umano dei clienti e dei collaboratori per valorizzarlo stabilmente. Favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole e medie imprese, promuove l'accesso al credito dei segmenti meno avvantaggiati della clientela; in tal senso, Cassa di Risparmio di Cesena è *banca di prossimità*.

4. ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'anno 2010 è stato caratterizzato dalla realizzazione di diversi progetti contenuti nel piano industriale con particolare riferimento:

- alla migrazione del sistema informatico da Cedacri a CSE;
- all'operazione di fusione infragrupo fra Unibanca SpA e Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Tali progetti hanno impegnato l'intera struttura in maniera estremamente pesante in quanto hanno avuto riflessi non solo sull'assetto societario, ma sulle regole di funzionamento e di attività operativa del gruppo.

In particolare si sottolinea la necessità, conseguente alla migrazione informatica, di dover introdurre nuove metodologie nel sistema organizzativo, nonché la necessità di adeguare i processi commerciali e di marketing alla luce delle nuove potenzialità offerte dal nuovo centro informatico.

Peraltro, le difficoltà insite in tale migrazione informatica, soprattutto per gli effetti rivolti anche alla clientela, sono state positivamente superate grazie alla capacità e all'impegno ancora una volta encomiabili espressi dai dipendenti.

Oltre all'attuazione dei progetti previsti dal Piano Strategico Triennale, nel corso dell'anno 2010 è continuata l'ottimizzazione dei processi organizzativi lungo tre direttrici principali:

- aumento dell'efficienza e della produttività;
- riduzione dei costi;
- monitoraggio del rischio di credito e del rischio operativo.

Pertanto, sono proseguite alcune iniziative già avviate nel corso del precedente esercizio e, parallelamente, ne sono state sviluppate di nuove volte ad un miglioramento della performance complessiva di Gruppo, in termini di efficacia commerciale e di efficienza operativa, finalizzata al miglioramento nel livello di servizio verso la clientela e alla razionalizzazione organizzativa.

L'attività ha avuto l'obiettivo di rendere disponibili ulteriori funzionalità in grado di supportare l'ampliamento della gamma di servizi erogati a livello di Gruppo e gli adeguamenti derivanti dall'evoluzione delle normative emanate dagli Organi di Vigilanza e di controllo per le quali sono state avviate specifiche iniziative anche di tipo organizzativo.

Sono proseguite, inoltre, le azioni di contenimento dei costi amministrativi tramite la rinegoziazione di alcuni contratti di fornitura, nonché tramite azioni di ottimizzazione dei livelli di consumo.

Nel corso del 2010 è avvenuto il cambio di outsourcer informatico dalla società Cedacri SpA alla società CSE Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l.

In data 4 ottobre 2010 è avvenuta la fusione per incorporazione della controllata Cassa di Risparmio di Cesena SpA nella controllante Unibanca SpA che ha avuto effetti positivi sulla gestione operativa dei Servizi e Uffici del Gruppo e sulla riduzione dei costi.

Le attività di tipo organizzativo più significative svolte nel 2010 possono essere così sintetizzate:

- attivazione messaggio (Sms Alert) per operazioni disposte tramite proprio computer (Easy-Net);
- aggiornamento alla nuova normativa in materia di trasparenza;
- adeguamento alla nuova Direttiva Europea sui Sistemi di Pagamento (cosiddetta PSD);
- attività connesse all'apertura di 5 nuove filiali da parte delle banche rete;

- implementazione della "piattaforma intranet" a favore della struttura interna di Gruppo che assume sempre più il ruolo di data-base informativo contenente informazioni aggiornate in tempo reale (per esempio creazione aree tematiche per macro tipologie di prodotti). Nel contempo la piattaforma offre la possibilità di un servizio migliore a favore della clientela, nonché l'ottimizzazione dei costi attraverso la gestione della modulistica direttamente a terminale con indubbi vantaggi in termini di aggiornamento dei testi, gestione delle scorte, ecc....;
- adesione al Mercato Interbancario Collateralizzato (New MIC).

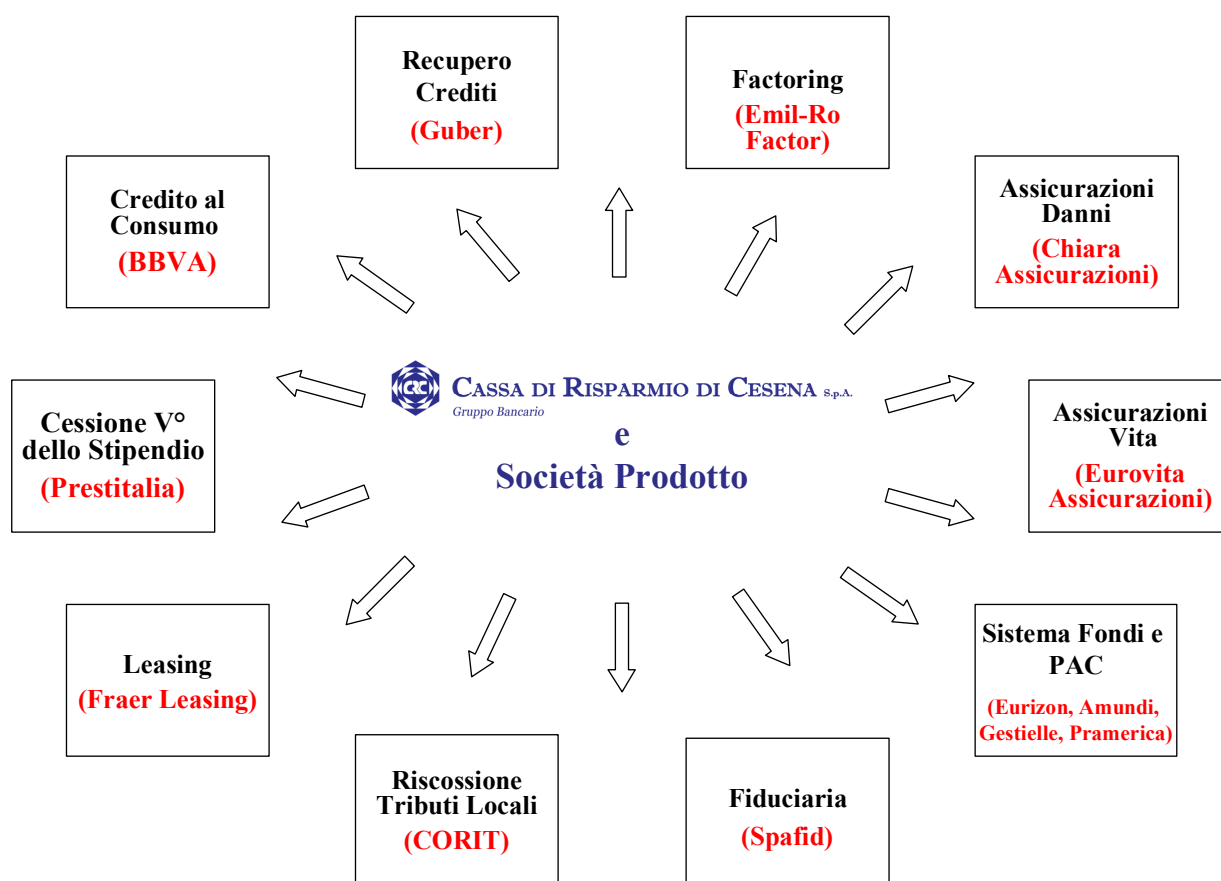
5. PRODOTTI E SERVIZI

Nel corso del 2010 è proseguita l'offerta da parte del Gruppo di una serie di prodotti e servizi alle famiglie ed alle imprese con l'obiettivo principale di offrire un sostegno economico e finanziario a fronte del perdurante stato di crisi che aveva già pesantemente caratterizzato tutto il 2009.

Sono state effettuate nuove iniziative (lancio di prodotti, implementazione di servizi, adesioni ad accordi territoriali) per estendere l'offerta sia a livello retail, che a livello corporate.

È continuata la collaborazione del Gruppo con diverse primarie società esterne specializzate in prodotti per la clientela al fine di beneficiare di una serie di vantaggi: minori costi, più ampia varietà dell'offerta e maggiore qualità grazie all'esperienza di professionisti dei vari settori e sinergie promozionali.

La configurazione dei rapporti di collaborazione commerciale alla fine del 2010 è la seguente:



5.1 Mercato retail

Nel corso del 2010 il servizio alla clientela retail è stato ulteriormente sviluppato con l'obiettivo di incrementare la capacità delle Banche del Gruppo di soddisfare ogni esigenza del cliente: di finanziamento, di gestione del risparmio e di servizi.

Mutui

Nel corso dell'anno si è aderito al "*Piano Famiglie*", elaborato a livello nazionale dall'ABI e dalle associazioni di consumatori, che offre alle famiglie in difficoltà la possibilità di sospendere le rate del mutuo fino ad un massimo di 12 mesi senza costi aggiuntivi.

Il Gruppo ha poi aderito al "protocollo d'intesa", siglato da Governo e dall'ABI, che prevede l'istituzione di un fondo di garanzia per favorire l'accesso al credito delle famiglie con un figlio nato o adottato negli anni 2009, 2010 e 2011, attraverso il rilascio di garanzia a copertura del 50% dei finanziamenti erogati ("*Fondo nuovi nati*").

Nell'ottica di fornire alla propria clientela maggiori possibilità di pianificazione del bilancio familiare e di porla al riparo dai rischi derivanti dalle variazioni del mercato è proseguita la proposta del "*Mutuo Tetto Sereno*", per l'acquisto dell'abitazione a tasso variabile ma con la previsione di un tasso massimo non superabile (*Cap*) per tutta la durata del mutuo.

Particolare rilevanza hanno assunto le offerte relative ai mutui quali: "*Mutuo Casa Giovani*" con preammortamento fino a 5 anni, "*Mutuo Casa Rata Fissa e Tasso Variabile*" con importo fisso mensile e l'eventuale allungamento della durata in caso di aumento dei tassi.

Sono inoltre proseguite iniziative specifiche già presenti negli anni scorsi, come ad esempio "*Progetto Ambiente*", con finanziamenti relativi alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico e "*Progetto Università*" con prestiti agli studenti universitari per il periodo di durata del corso di studi.

Credito al consumo

Questo comparto è stato completamente rinnovato nel corso del 2010 con la sospensione degli accordi in essere con la società "SILF" per i prestiti personali e finalizzati e con la società "GE Money" per la cessione del quinto dello stipendio con il contestuale avvio di nuove collaborazioni con altre società specializzate.

Per quanto riguarda i prestiti personali è stato sottoscritto un accordo con la società "*BBVA FINANZIA*", appartenente al BBVA Group (Banco Bilbao Vizcaya Argentaria).

Per quanto riguarda la "cessione del quinto" il nuovo partner "*PRESTITALIA*", appartenente al Gruppo UBI Banca, è in grado di offrire diverse modalità di finanziamento a condizioni agevolate anche per i pensionati.

Per contribuire al rilancio dei consumi, alla fine dell'anno è stata proposta una iniziativa di prestito effettuata direttamente dalle Banche del Gruppo, "*Triplifica la tua tredicesima*", a condizioni vantaggiose e con rimborso a partire da giugno 2011.

Assicurazioni

Nel corso del 2010 sono state commercializzate nuove tipologie di polizze del ramo danni, in collaborazione con la società partner Chiara Assicurazioni:

- “*Chiara Capitale Protetto*”, destinata ai titolari di un conto corrente/deposito che hanno sottoscritto un Piano di Accumulo;
- “*Chiara Protezione Carte*”, destinata a tutte le persone fisiche titolari di carte di credito, carte multifunzione o bancomat con garanzie, quali:
 - l’assistenza in caso di furto, rapina o smarrimento delle carte;
 - il rimborso in caso di utilizzo fraudolento della carta di credito e della carta multifunzione regolarmente bloccata;
 - la protezione dei beni acquistati con il bancomat oppure on-line con la carta di credito e la carta multifunzione;
 - la tutela legale.
- “*Chiara Incendio per l’Impresa*”, destinata ai clienti sottoscrittori di un mutuo assistito da garanzia ipotecaria su immobili destinati esclusivamente ad uso commerciale, artigianale o di piccola industria.

Nel ramo vita è continuato con successo il collocamento delle polizze Eurovita.

Servizi web e informatici

È proseguita la campagna di incentivazione all’apertura del “*Conto Facile Online*”, il conto corrente creato per svolgere le operazioni bancarie tramite Internet, a costi contenuti.

Per le imprese è stato attivato il servizio “*Banc@zienda Light*”. Si tratta del nuovo home banking che si colloca tra il servizio ‘Easy-Net’, nato prevalentemente per la clientela privata ed il ‘Banc@zienda Plus’, che si rivolge ad aziende medio grandi, in quanto multibanca.

E’ particolarmente indicato per le ditte individuali, i liberi professionisti e le piccole imprese che necessitano di un home banking con funzioni aziendali e a canone ridotto senza tuttavia avere la necessità di attivare un collegamento ad altre banche.

I servizi Banc@zienda sono stati di recente ulteriormente potenziati sul fronte della sicurezza, tramite la dotazione di avanzate funzionalità, che irrobustiscono la struttura complessiva del sistema.

5.2 Mercato “corporate” e “small business”

Nel corso del 2010 il Gruppo ha confermato il proprio impegno di sostegno e consulenza al mondo delle imprese, nonostante il difficile periodo economico.

È stata data adesione al cosiddetto “*Accordo ABI-Confindustria*”, con cui si concede la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di un mutuo e il prolungamento fino a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine.

È stata sottoscritta una convenzione con l’ente pubblico economico “*ISMEA*” (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) che fornisce forme di garanzia creditizia e finanziaria per le imprese agricole e le loro forme associate, per favorirne la competitività aziendale e ridurre i rischi inerenti alle attività produttive e di mercato.

Alla luce dell’importanza assunta nel settore delle energie rinnovabili, è stato istituito un plafond per finanziamenti a favore del fotovoltaico, con particolare attenzione agli investimenti ai fini di autoconsumo nell’ottica di una riduzione dei costi delle famiglie e delle aziende.

Il Gruppo ha continuato a supportare le aziende in fase di difficoltà, anche attraverso l’istituzione di tavoli di dialogo sul territorio tra le banche, le associazioni di categoria ed i confidi.

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, le Banche del Gruppo hanno sottoscritto una convenzione per l'accesso, da parte di imprese industriali, artigiane e cooperative, ai finanziamenti assistiti dalla garanzia complessiva di un "Fondo Straordinario Regionale".

Sono tuttora in essere specifici plafond, stanziati a condizioni particolarmente agevolate per sostenere le imprese:

- "Progetto società" per la ricapitalizzazione delle imprese;
- "Progetto innovazione" per la ricerca tecnologica e l'innovazione delle imprese;
- "Progetto turismo" per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture turistico-alberghiere;
- "Progetto scorte" e "Anticipi alle imprese dei crediti vantati nei confronti degli Enti Pubblici", per favorire la liquidità aziendale, anche tramite la cessione del credito pro soluto, grazie ad un accordo tra il Gruppo ed il partner per il prodotto factoring "Emilia Romagna Factor";
- "Progetto Agricoltura", che finanzia investimenti su immobili, macchinari, in particolare per i giovani agricoltori (unitamente alle "Anticipazioni dei crediti di conferimento dei prodotti agricoli").

Continua inoltre il proficuo rapporto di collaborazione con "Emilia Romagna Factor" e con "Fraer Leasing", rispettivamente per i servizi di factoring e di leasing.

Per i giovani italiani o stranieri che intendono avviare un'impresa, è sempre attivo uno specifico finanziamento denominato "Progetto neo-imprese".

6. RETE TERRITORIALE

Al 31 dicembre 2010 gli sportelli del Gruppo sono 140, con una estensione territoriale che comprende 5 regioni (Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria e Veneto), 15 province e 62 comuni.

Nel 2010 sono stati aperti 5 nuovi sportelli: Forlì, Cadriano in provincia di Bologna, Pesaro, Ferrara e Padova, in linea con quanto pianificato nel piano strategico del Gruppo.

Dalla data di costituzione del Gruppo (1° gennaio 1999) gli sportelli sono passati da 84 a 140, con un incremento di 56 unità, pari al 66,7%.

Il cuore dell'attività resta radicato nell'area romagnola con 97 sportelli, che rappresentano il 69,3% del totale; percentuale che si eleva all'87,1% se consideriamo gli sportelli nell'Emilia-Romagna.

Si illustra, di seguito, la situazione dettagliata della distribuzione territoriale:

Distribuzione sportelli per province al 31/12/2010

Provincia	Gruppo	Peso %	di cui Cassa di Risparmio di Cesena	Peso %	di cui Banca di Romagna	Peso %
Forlì-Cesena	45	32,1%	45	46,4%		
Ravenna	39	27,9%	6	6,2%	33	76,7%
Rimini	13	9,3%	13	13,4%		
Totale Romagna	97	69,3%	64	66,0%	33	76,7%
Bologna	13	9,3%	9	9,3%	4	9,3%
Modena	5	3,6%	5	5,2%		
Ferrara	4	2,9%			4	9,3%
Reggio Emilia	2	1,4%	2	2,1%		
Parma	1	0,7%	1	1,0%		
Totale Emilia-Romagna	122	87,1%	81	83,5%	41	95,3%
Ancona	3	2,1%	3	3,1%		
Pesaro-Urbino	4	2,9%	4	4,1%		
Totale Marche	7	5,0%	7	7,2%		
Arezzo	4	2,9%	4	4,1%		
Firenze	2	1,4%	2	2,1%		
Totale Toscana	6	4,3%	6	6,2%		
Perugia	3	2,1%	3	3,1%		
Totale Umbria	3	2,1%	3	3,1%		
Rovigo	1	0,7%			1	2,3%
Padova	1	0,7%			1	2,3%
Totale Veneto	2	1,4%			2	4,7%
TOTALE	140	100,0%	97	100,0%	43	100,0%

Analizzando le masse intermedie (raccolta totale e impieghi), si rileva che l'86,45% è riconducibile all'“area Romagna” e il 95,27% alla regione Emilia-Romagna.

La preponderanza dell'attività svolta sul territorio tradizionale è ulteriormente confermata dalla variazione delle masse intermedie registrata nel 2010; infatti il 78,42% della variazione degli impieghi economici registrata nel 2010 ha avuto origine dall'area Romagna.

7. RISORSE UMANE

Il numero complessivo dei dipendenti di Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA in pianta stabile al 31/12/2010 è pari a 1.006 unità, rispetto alle 990 unità del 31/12/2009.

L'incremento di 16 unità è da attribuire all'apertura di nuovi sportelli.

	2010	2009	Variazione
Cassa di Risparmio di Cesena SpA	738	726 (*)	12
Banca di Romagna SpA	268	264	4
Totale	1006	990	16

(*) CR Cesena e Unibanca

Nell'anno 2010 è proseguita un'intensa attività di formazione. Il totale complessivo delle ore di formazione effettuate risulta di 52.308 pari a 52,8 ore per dipendente.

Una parte considerevole della formazione svolta nel 2010 è stata dedicata all'illustrazione delle nuove procedure relative al cambio del sistema informatico, nonché alle nuove normative di legge e di vigilanza emanate nel 2010.

È continuata, inoltre, l'attività di autoformazione (e-learning), con l'ausilio di supporti informatici nei settori della finanza, delle assicurazioni, della normativa in materia di trasparenza e antiriciclaggio. L'attività di autoformazione è quantificabile in 11.435 ore complessive.

La banca rispetta pienamente la normativa per il collocamento lavorativo dei disabili (Legge n. 68 del 12/3/1999). L'obbligo è assolto anche mediante Convenzioni sottoscritte con la Provincia di Forlì-Cesena - ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale E. R. n. 17 dell'1/8/2005 - e con la Cooperativa Sociale CILS di Cesena.

Con tale strumento sono state, inoltre, assegnate commesse di lavoro con lo scopo di favorire l'inserimento lavorativo di n° 3 persone con elevata e/o particolare disabilità, per le quali risulta particolarmente difficile l'integrazione e la permanenza al lavoro attraverso le modalità ordinarie del collocamento mirato.

Oltre alle convenzioni provinciali, sono stati assegnati alla CILS lavori nei settori della spedizione della corrispondenza, della stamperia, della contazione di monete, nonché delle pulizie al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei "diversamente abili".

8. SISTEMA DEI CONTROLLI

Le attività inerenti al sistema dei controlli sono accentrate nella Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

Al Consiglio di Amministrazione sono demandate le decisioni in merito agli orientamenti strategici riguardanti l'assunzione dei rischi e l'approvazione dei limiti operativi.

In particolare, sono state definite le linee guida per prevenire e fronteggiare i rischi, gli organi incaricati del controllo, il flusso informativo periodico contenente l'esito delle attività, i relativi destinatari e le periodicità di segnalazione.

Si possono individuare tre distinti sottosistemi di controllo:

- controlli di linea, che riguardano le verifiche effettuate dalle stesse strutture operative e che scaturiscono dalle procedure e dai processi;

- controlli di sistema, che riguardano il rispetto dei vincoli e dei limiti assegnati alle varie funzioni operative;
- attività di revisione interna, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

L'attività di verifica dei rischi operativi viene attuata mediante visite ispettive presso le diverse unità centrali e periferiche, nonché con controlli a distanza effettuati con l'ausilio di appropriati strumenti informatici.

Il sistema dei controlli interni coinvolge gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutte le strutture aziendali.

Lo sviluppo dell'attività bancaria e la complessità che da esso deriva stanno rendendo sempre più strategici il sistema organizzativo di cui il Gruppo si è dotato, ovvero la funzione dei controlli interni, quale garanzia della sana e prudente gestione aziendale, a cui si devono ora aggiungere anche altre tipologie di rischi, a fronte dei quali sono stati istituiti già nel 2008 l'Ufficio Compliance e l'Ufficio Risk Management.

Coerentemente con le indicazioni della Banca d'Italia, il Gruppo ha da tempo avviato un importante processo di potenziamento e riqualificazione dei processi organizzativi, che sono stati ottenuti approfondendo, in particolare, l'aspetto connesso ai controlli. Tale progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle principali funzioni della struttura cui sono state attribuite le rispettive responsabilità mediante la definizione dei relativi processi operativi, la determinazione dei flussi procedurali, l'implementazione del sistema di reporting e la realizzazione dei relativi supporti informativi.

L'ottimizzazione del sistema dei controlli interni continua ad essere, quindi, uno dei principali obiettivi del Gruppo, dato che viene considerato il principale fattore in grado di minimizzare il cosiddetto rischio organizzativo, ovvero la possibilità che disfunzioni e/o incoerenze della struttura organizzativa possano implicare effetti negativi di natura economica, finanziaria e patrimoniale.

Questo obiettivo di ottimizzazione dei sistemi di controllo, sempre perseguito, è stato considerato prioritario anche nel corso del 2010 con la migrazione del sistema informatico da Cedacri a CSE.

Sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione specifici "Regolamenti" nell'obiettivo di identificare e gestire i rischi di credito, di mercato ed operativi.

Il controllo del rischio credito è attribuito al Servizio Gestione Rischi della Capogruppo che si avvale anche di uno specifico "Ufficio gestione rischi credito", istituito presso Banca di Romagna SpA.

Le posizioni oggetto di ristrutturazione e le posizioni incagliate sono monitorate dall'"Ufficio Precontenzioso" all'interno del Servizio Gestione Rischi della Capogruppo con l'obiettivo prioritario di anticipare i tempi di intervento e di limitare l'insorgenza di situazioni di inadempimento e di insolvenza sulla base di quanto previsto dal progetto "Qualità del credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Basilea 2

Nel corso del 2010 il nostro Gruppo ha consolidato le procedure interne nel rispetto dei principi introdotti dalla normativa Basilea 2 con particolare riferimento ai tre pilastri di cui si espone una sintesi:

Primo pilastro

La Banca d'Italia ha stabilito specifici requisiti patrimoniali obbligatori che configurano la dotazione minima di capitale che ogni banca deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria.

Il primo pilastro riguarda i seguenti rischi:

a) Rischio di credito

Per poter usufruire di ponderazioni agevolate sulle esposizioni garantite da immobili residenziali, il Gruppo ha proseguito il lavoro nell'ambito dell'applicazione del metodo standard, sulla sussistenza di requisiti specifici, tali da rendere le garanzie reali strumenti atti a mitigare il rischio di credito, affinché la loro "tenuta" ai fini di Basilea 2 si traduca in un minor assorbimento patrimoniale.

b) Rischio di mercato

Il Gruppo ha scelto di adottare il metodo standard per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato.

c) Rischio operativo

Il Gruppo si è già adeguato alla normativa scegliendo di adottare il metodo base.

d) Rischio di controparte

E' stato adottato, utilizzando procedure dell'outsourcer, il metodo del valore corrente previsto dalla Banca d'Italia.

Secondo pilastro

Trattasi del sistema dei controlli interni per assicurare la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la relativa adeguatezza patrimoniale attuale, prospettica e di stress a fronte dei rischi (il cosiddetto ICAAP - "Internal Capital Adequacy Assessment Process").

Tale pilastro prevede controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (il cosiddetto SREP - "Supervisory Review Process") al fine di adottare eventuali misure correttive.

Il Gruppo, ha definito un processo interno che ha portato alla determinazione del capitale complessivo per la copertura dei rischi ritenuti dalla banca stessa rilevanti, nell'ottica di un'autonoma valutazione circa l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

E' stato attivato un progetto operativo al fine di supportare l'adeguamento alla normativa, che prevede un piano di lavoro permanente relativo alla individuazione delle responsabilità, alla definizione dei processi organizzativi e delle linee guida metodologiche per la gestione dei fattori di rischio e l'attuazione degli "stress test" effettuati per verificare l'evoluzione della rischiosità nel caso di scenari particolarmente sfavorevoli.

Terzo pilastro

Trattasi degli obblighi informativi pubblici che ogni banca è chiamata ad assolvere in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

L'informativa è stata pubblicata, come previsto dalla normativa, sul sito internet del nostro Gruppo: www.carispcesena.it

Compliance

In linea con gli orientamenti emersi in sede internazionale e sulla base delle disposizioni di vigilanza in materia di “conformità”, la funzione di compliance rappresenta un elemento integrante del sistema dei controlli interni. A tal fine, sono stati definiti ruoli e responsabilità in materia di “conformità alle norme”.

La nuova funzione è finalizzata a prevenire e a gestire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) o di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.).

Le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l’esercizio dell’attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Anche nel corso del 2010 sono entrate in vigore diverse nuove normative il cui processo di regolamentazione ha avuto necessità della “conformità”.

La funzione di compliance è stata inserita nell’ambito del Servizio Gestione Rischi della Capogruppo potenziandone di conseguenza l’organico.

Documento Programmatico per la Sicurezza

È stato aggiornato entro i termini di legge il “Documento Programmatico sulla Sicurezza”, predisposto ai sensi dell’art. 34, comma 1, lettera g) e ai sensi dell’allegato B – “Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza”, regola 19 – del D. Lgs. 30/6/2003, n° 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, che analizza i vari rischi potenziali inerenti al trattamento dei dati personali e le misure assunte per farvi fronte.

Modello organizzativo e organo di controllo (Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231)

Con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (successivamente più volte modificato) il legislatore, aderendo a un orientamento emerso in sede comunitaria e internazionale finalizzato alla lotta contro la criminalità economica, ha introdotto nell’ordinamento nazionale un sistema sanzionatorio che prevede la responsabilità amministrativa delle società.

La responsabilità sorge in caso di particolari reati (quali quelli in materia societaria o di abusi di mercato), nell’interesse o a vantaggio della società, da parte di soggetti che rivestono una posizione di vertice nella struttura societaria o da parte di loro sottoposti.

La società può essere dichiarata responsabile se il reato commesso costituisce espressione della politica aziendale oppure deriva da “colpa di organizzazione”, intesa come mancata adozione di presidi utili a evitare che il reato sia commesso.

La normativa esclude la responsabilità amministrativa se la società dimostra di aver preventivamente adottato e attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo, ragionevolmente idonei a prevenire gli illeciti.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nel corso del 2010, ha esaminato l’attività dell’Organo di Controllo, appositamente costituito all’interno del Gruppo, che nel corso dell’esercizio si è riunito più volte per esaminare diversi aspetti della disciplina normativa e dell’organizzazione aziendale, con particolare attenzione ai settori potenzialmente più critici (come, ad esempio, l’antiriciclaggio e la sicurezza sui luoghi di lavoro), ritenendo che, in tali ambiti, il sistema normativo e il sistema dei controlli interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena siano conformi alla legge e ragionevolmente

idonei per prevenire eventuali illeciti dai quali possano sorgere responsabilità amministrative.

L'Organo di Controllo è composto dal Presidente del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di Cesena SpA, con funzioni di Presidente e dai responsabili delle funzioni aziendali che dell'Organo fanno parte, affiancati all'occorrenza dal Presidente del Collegio Sindacale della controllata Banca di Romagna SpA. Per le proprie verifiche si è avvalso sia delle competenze presenti al proprio interno sia di addetti a specifici settori del Gruppo (come quello della sicurezza) invitati allo scopo.

Il governo ha in programma una significativa riforma della normativa attualmente vigente, con lo scopo di migliorarne l'efficacia in relazione a tutte le fattispecie di reato che, nel tempo, si sono molto ampliate rispetto al testo originario del decreto (reati contro la Pubblica Amministrazione, contro l'industria e il commercio, reati in campo societario, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, violazione del diritto d'autore, ecc.), e per diversificarne le previsioni tenendo conto delle diverse realtà organizzative (gruppi societari, imprese, enti di piccole dimensioni).

9. APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS

Il bilancio consolidato e il bilancio individuale delle banche del Gruppo sono stati redatti applicando i principi IAS/IFRS ai sensi degli artt. da 60 a 64 del Decreto Legislativo 385/1993, in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") ed alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata in data 18 novembre 2009.

10. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

L'adeguatezza patrimoniale viene misurata, in coerenza con le disposizioni emanate in materia dalla Banca d'Italia, sulla base del rapporto tra il patrimonio calcolato ai fini di vigilanza e le attività in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio ed applicando i pesi previsti dalla normativa vigente.

Nel mese di aprile 2010 si è concluso positivamente un aumento di capitale sociale, interamente sottoscritto in opzione e in prelazione dalla compagine sociale, per euro 24.317.251 che ha consentito l'incremento di mezzi patrimoniali.

Alla fine dell'esercizio 2010, il patrimonio contabile consolidato è pari a 372,481 milioni di euro di cui 6,108 milioni di utile di esercizio e 8,167 milioni di patrimonio di terzi. Escludendo il patrimonio di terzi, nonché i dividendi ipotizzati pari a 0,14 euro per azione per un totale di 3,864 milioni, il patrimonio contabile si attesta a 360,450 milioni rispetto a 338,471 milioni del 31/12/2009 (+21,979 milioni).

Per quanto riguarda la normativa di Banca d'Italia, il totale del patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2010, ammonta a 475,306 milioni rispetto a 430,183 milioni del 31/12/2009 (+45,123 milioni).

Il totale del patrimonio di vigilanza in rapporto all'attivo ponderato calcolato con i rischi di credito, di mercato e rischi operativi (4.461,225 milioni di euro) è pari al 10,65%

rispetto al 9,62% del 31/12/2009 e, pertanto, superiore al minimo attualmente previsto dalla Banca d'Italia (8,00%).

Il patrimonio di vigilanza di base (Core Tier 1) è pari a euro 302,997 milioni rispetto ai 270,853 milioni del 2009 (+32,144 milioni); in rapporto all'attivo ponderato rappresenta il 6,79% rispetto al 6,06% del 31/12/2009 (il minimo attualmente previsto da Banca d'Italia è il 4,0%).

11. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI GRUPPO

L'esercizio 2010 si è chiuso con volumi in aumento, sia dal lato della raccolta, che degli impieghi, nonostante la difficile situazione congiunturale con risultati superiori alla media del sistema.

Positivo è l'equilibrio fra fonti ed impieghi della clientela, in un contesto dove il rischio di liquidità è in forte crescita.

11.1 Raccolta da clientela

Anche nel 2010 l'andamento della raccolta è stato positivo e si possono formulare le seguenti valutazioni complessive:

- una crescita apprezzabile nella raccolta totale da clientela ordinaria (+4,38%) nonostante la nota crisi economico-finanziaria che ha ridotto il risparmio soprattutto del comparto famiglie acuendo, nel contempo, la concorrenza fra banche;
- una buona crescita della raccolta diretta da clientela ordinaria e istituzionale (+6,98% rispetto al +3% del sistema bancario);
- un incremento soddisfacente della raccolta diretta da clientela ordinaria pari al 5,88% con particolare sviluppo della raccolta libera (+15,90%);
- una crescita in linea con le aspettative della raccolta indiretta (+2,62%), sia nella componente amministrata (+3,32%) che gestita (+1,15%).

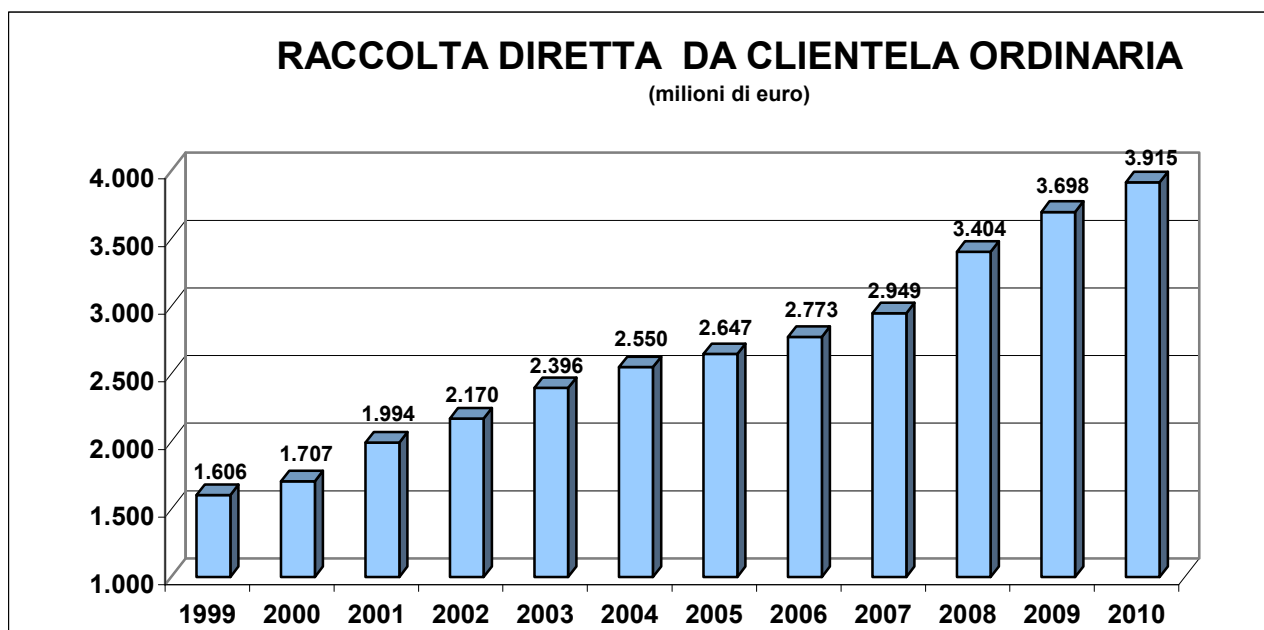
Raccolta diretta da clientela ordinaria

Il saldo puntuale, al 31 dicembre 2010, della raccolta diretta da clientela ordinaria del Gruppo ha raggiunto i 3.915,4 milioni di euro, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2009 di 217,7 milioni, pari al 5,88%.

Il saldo dei depositi, conti correnti e pronti contro termine, ammonta a 2.371,0 milioni in crescita del 15,90%.

Il saldo della componente obbligazionaria è pari a 1.544,4 milioni, in flessione del 6,51%, per effetto dell'orientamento della clientela verso forme di investimento a breve termine, data l'incertezza della situazione economica.

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta diretta da clientela ordinaria	3.915.416	3.697.802	217.614	5,88%
<i>di cui:</i>				
- Saldo depositi, conti correnti, pct	2.371.008	2.045.798	325.210	15,90%
- Saldo obbligazioni e altri titoli	1.544.408	1.652.004	-107.596	-6,51%



Raccolta indiretta da clientela

Il saldo puntuale della raccolta indiretta del Gruppo al 31 dicembre 2010 ha registrato un aumento di circa 82,3 milioni (2,62%) attestandosi a 3.226,9 milioni di euro. Nella raccolta gestita si distingue la forte crescita del comparto assicurativo (+23,0%).

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta amministrata	2.195.229	2.124.681	70.548	3,32%
Saldo raccolta gestita	1.031.642	1.019.894	11.748	1,15%
Saldo raccolta indiretta da clientela	3.226.871	3.144.575	82.296	2,62%

Raccolta complessiva da clientela ordinaria

Il saldo puntuale della raccolta complessiva da clientela ordinaria al 31 dicembre 2010 è pari 7.142,3 milioni ed evidenzia la seguente composizione:

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta diretta da clientela ordinaria	3.915.416	3.697.802	217.614	5,88%
Saldo raccolta indiretta da clientela ordinaria	3.226.871	3.144.575	82.296	2,62%
Saldo raccolta complessiva da clientela ordinaria	7.142.287	6.842.377	299.910	4,38%

Raccolta complessiva da clientela ordinaria e da clientela istituzionale

Il saldo puntuale al 31/12/2010 della raccolta complessiva del Gruppo, comprensiva dei prestiti obbligazionari istituzionali ed al netto delle elisioni infragruppo, ammonta a 7.479,5 milioni di euro, in crescita del 5,05%.

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta diretta clientela ordinaria e clientela istituzionale	4.252.661	3.975.314	277.347	6,98%
Saldo raccolta indiretta clientela ordinaria	3.226.871	3.144.575	82.296	2,62%
Saldo raccolta complessiva da clientela ordinaria e istituzionale	7.479.532	7.119.889	359.643	5,05%

11.2 Impieghi economici netti verso la clientela

Il 2010 ha confermato l'andamento congiunturale negativo con pesanti effetti sul sistema produttivo e sul tessuto sociale; ne è riprova, fra l'altro, il calo preoccupante del fatturato delle imprese e l'incremento della disoccupazione.

Il nostro Gruppo in tale periodo, in linea con la propria mission di banca locale, ha continuato a dare un adeguato sostegno finanziario a favore di imprese e famiglie del territorio, in un momento particolarmente difficile. Questo conferma il carattere di eticità della banca territoriale che si affianca alla tradizionale vicinanza alla clientela.

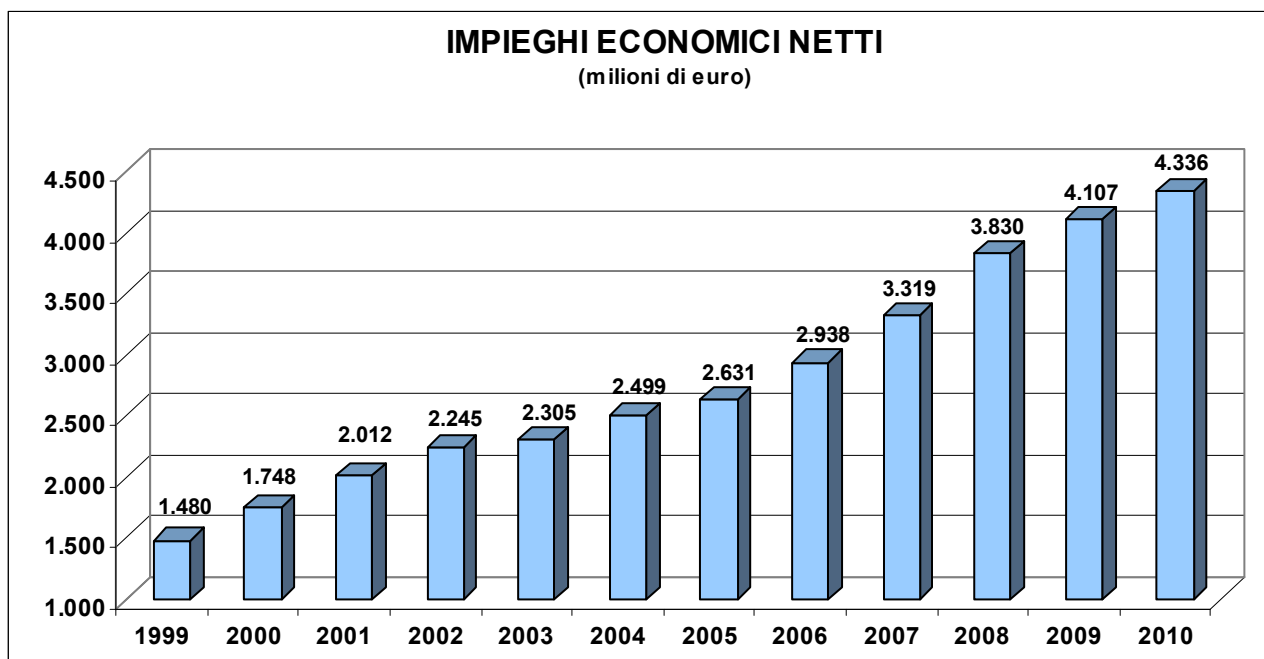
I crediti netti verso clientela (voce 70 dell'attivo) ammontano a euro 4.417,3 milioni.

Essi comprendono il credito verso Malatesta Finance Srl, pari a 81,786 milioni (rispetto ai 38,879 milioni del 31/12/2009), rappresentativo della liquidità originata dal rimborso dei mutui cartolarizzati e depositata dalla società veicolo presso altre istituzioni finanziarie.

Al netto del suddetto importo il saldo puntuale degli impieghi economici netti verso clientela al 31/12/2010, prevalentemente destinati a famiglie e piccole e medie imprese, ha raggiunto i 4.335,5 milioni di euro, registrando una crescita di 228,9 milioni (+5,57%), superiore al dato nazionale (4,3%).

I finanziamenti erogati alla clientela, tenendo conto del rientro degli impieghi derivante dal pagamento delle rate dei mutui, ammontano a 668 milioni.

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	4.417.301	3.145.483	271.818	6,56%
Saldo crediti netti verso clientela (al netto liquidità Malatesta Finance)	4.335.515	4.106.604	228.911	5,57%



Il ruolo di sostegno del nostro Gruppo alle famiglie e alle imprese, viene confermato dall'incremento degli impieghi economici registrato negli ultimi tre anni, nonostante l'andamento negativo dell'economia.

Gli impieghi nei tre anni della recente crisi, sono passati da 3,319 miliardi del 31/12/2007 a 4,336 miliardi del 31/12/2010 con una crescita di 1,017 miliardi (+30,63%).

Il nostro Gruppo ha ritenuto di:

- confermare la mission di banca locale per dare un adeguato sostegno finanziario a favore di imprese e famiglie del territorio con particolare attenzione alle aree tradizionali di operatività delle banche del Gruppo, evitando restrizioni del credito;
- trasformare i limiti delle nostre piccole banche in opportunità, affiancando la clientela per i suoi fabbisogni di credito, nell'obiettivo di creare una fidelizzazione da parte della clientela nei confronti del nostro Gruppo; fidelizzazione che nel tempo potrà tradursi in maggiori affari.

La politica adottata dal nostro Gruppo è sempre stata orientata a recepire le linee indicate dalla stessa Banca d'Italia che, in più occasioni, ha invitato le banche a sostenere un ruolo di propulsione allo sviluppo economico territoriale, pur in un contesto di aumentato rischio, valutando le aziende non solo sotto l'aspetto quantitativo, ma anche qualitativo e sfruttando la dimensione di banca locale che favorisce una più capillare conoscenza del tessuto economico locale.

Lo stesso Governatore della Banca d'Italia, in occasione dell'assemblea dell'ABI dell'8/9/2009, ha affermato che *“le banche sono determinanti nel rendere la crisi che stiamo affrontando più o meno duratura, più o meno profonda. Bisogna conciliare il perseguimento di prudenti equilibri economici e patrimoniali con l'esigenza di non far mancare il sostegno finanziario alle imprese con buone opportunità di crescita e con reali capacità di superare la crisi. Va posta un'attenzione straordinaria alle prospettive di mediolungo periodo delle imprese che chiedono assistenza finanziaria.”*

E ancora, in occasione della Giornata del Risparmio del 29/10/2009, il Governatore così concludeva il suo intervento: *“La crisi ha colto il nostro sistema produttivo mentre*

alcune sue parti erano impegnate in un faticoso processo di ristrutturazione, che si era avviato alla metà di questo decennio. Il processo deve ora riprendere il suo corso e anzi intensificarsi e diffondersi, affinché i ritardi accumulati dall'economia italiana negli ultimi quindici anni possano essere finalmente colmati. Alle imprese è necessario non far mancare l'intelligente, prudente e selettivo sostegno del credito. Questo è il principale contributo che il sistema bancario è chiamato a dare per il rilancio della nostra economia".

La voce "crediti verso clientela" (voce 70) rappresenta la componente più significativa dell'attivo patrimoniale (83,92%) e ha evidenziato nel 2010 una ulteriore crescita rispetto al 2009 (82,34%).

Disaggregando gli impieghi per forma tecnica, i mutui (euro 2.784 milioni) si confermano il comparto trainante con una crescita di 293,1 milioni, pari all'11,77% e rappresentano il 64,21% dei crediti netti.

La composizione dei crediti, al netto dei fondi rettificativi, è la seguente:

(migliaia di euro)	31/12/2010	Peso %	31/12/2009	Peso %	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo conti correnti ed altri finanziamenti	1.551.474	35,79%	1.615.672	39,34%	-64.198	-3,97%
Saldo mutui	2.784.041	64,21%	2.490.932	60,66%	293.109	11,77%
Saldo crediti netti verso clientela	4.335.515	100,00%	4.106.604	100,00%	228.911	5,57%

Durante l'esercizio 2010 sono stati, inoltre, erogati finanziamenti indiretti, attraverso l'attività di intermediazione del Gruppo, per 55,7 milioni di euro tramite società partecipate (Fraer Leasing SpA) o convenzionate (BBVA) sotto forma di prestiti al consumo per 29,1 milioni ed operazioni in leasing per 26,6 milioni. A quanto sopra vanno aggiunte le operazioni di factoring che hanno raggiunto un turnover di circa 31 milioni di euro.

Gli impieghi detenuti dagli sportelli fuori dell'Emilia-Romagna rappresentano una quota minimale (8,69%) del totale del Gruppo, rappresentati, sotto l'aspetto del rischio, da impieghi a medio termine con rientri periodici (72,58%) e da impieghi assistiti da garanzia reale (66,53%).

La prudenza con cui il Gruppo ha investito nei territori fuori dall'Emilia-Romagna è confermata dalla variazione intervenuta nel 2010 sul 2009, dalla quale emerge che l'80,13% della medesima proviene da impieghi con garanzia reale.

Crediti di firma

I crediti di firma ammontano a 385,233 milioni di euro, con una modesta diminuzione rispetto all'esercizio passato (-2,22%), e rappresentano le garanzie prestate a terzi nell'interesse della clientela.

11.3 La qualità del credito

Nella erogazione del credito si è perseguito l'obiettivo del frazionamento del rischio mantenendo i già previsti limiti per settore economico, i limiti per azienda intesa come gruppo di appartenenza, nonché i limiti per tipologia di rischio credito.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione ha da tempo fissato un limite massimo, sia come accordato sia come utilizzato, per singolo settore economico pari ad una percentuale rispetto al totale degli affidamenti e degli utilizzi. Ha, inoltre, stabilito di considerare ai fini dell'affidabilità il concetto "di gruppo aziendale", anziché di singole aziende appartenenti allo stesso gruppo, fissando altresì un limite massimo di esposizione complessiva.

È stato, infine, stabilito un limite massimo anche per categoria di rischio tenendo distinti i fidi di prima categoria a più alto rischio (prestiti chirografari e scoperti di conto), dalle altre categorie (credito con garanzia reale, smobilizzo e firma).

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati al netto delle presunte perdite alla fine del 2010, costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute, risulta pari a 341,041 milioni.

In dettaglio, le sofferenze, al netto delle presunte perdite analitiche già coperte dai relativi fondi rischi, ammontano a 126,849 milioni, gli incagli netti a 112,439 milioni, i crediti ristrutturati a 5,480 milioni e le esposizioni scadute a 96,273 milioni.

Il rapporto fra le sofferenze, al netto delle svalutazioni analitiche, e gli impieghi economici, pari a 4.335,5 milioni (al netto delle svalutazioni analitiche e forfetarie e della liquidità detenuta da Malatesta Finance Srl), è pari al 2,93%.

	31/12/2010				31/12/2009			
	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. Lorda)	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. Lorda)
Crediti verso clientela	4.554.087	136.786	4.417.301		4.237.719	92.236	4.145.483	
Crediti al netto liquidità di Malatesta F.	4.472.301	136.786	4.335.515		4.198.840	92.236	4.106.604	
di cui deteriorati	453.595	112.554	341.041		284.528	69.414	215.114	
sofferenze	220.292	93.443	126.849	42,42%	121.585	56.874	64.711	46,78%
incagli	127.433	14.994	112.439	11,77%	85.127	9.906	75.221	11,64%
ristrutturati	5.752	272	5.480	4,73%	760	42	718	5,53%
scaduti	100.118	3.845	96.273	3,84%	77.056	2.592	74.464	3,36%

11.4 Attività finanziaria

Crediti e debiti verso banche

Al 31 dicembre 2010 la raccolta e gli impieghi con banche presentano uno sbilancio negativo per 289,5 milioni di euro in riduzione di 89,6 milioni rispetto al 31/12/2009.

Crediti e debiti verso banche (importi in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Var. ass.
Crediti verso banche	71.709	68.163	3.546
Debiti verso banche	-361.247	-447.341	- 86.094
Sbilancio (a debito)	-289.538	-379.178	-89.640

Il ricorso al finanziamento presso la Banca Centrale Europea è pari a 250,039 milioni.

Al fine di contenere il costo della provvista sulla raccolta obbligazionaria a medio termine, anche nel corso del 2010, come già nel 2009, è stato privilegiato il ricorso all'indebitamento a breve termine, utilizzando tutti i canali a disposizione: MID, MIC, finanziamenti con l'Eurosistema, *Repo* bilaterali con controparti istituzionali.

La posizione di liquidità del Gruppo ha risentito anche del fatto che a gennaio e dicembre 2009 sono stati rimborsati prestiti obbligazionari istituzionali senza ricorrere al mercato nell'ottica di ridurre il costo dell'indebitamento.

Funzionale al ricorso al rifinanziamento con la Banca Centrale è stata l'operazione di cartolarizzazione di mutui in bonis per 271 milioni di euro conclusa nel maggio 2009 attraverso il veicolo Malatesta Finance. La classe A dell'obbligazione (238 milioni di euro) è stata utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento a 12 mesi.

Al fine di evitare che la chiusura contingente o strutturale di un canale di raccolta comporti una sostanziale revisione dei presidi necessari a far fronte al rischio di liquidità è stata adottata una politica di diversificazione ed ampliamento dei canali di raccolta fondi.

In quest'ottica, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, è stato deliberato un programma di raccolta sul mercato istituzionale (*EMTN Programme*) per complessivi 500 milioni di euro da realizzarsi nei dodici mesi successivi. Nel mese di febbraio 2011 è stata collocata con successo la prima operazione sul mercato istituzionale per un importo di 150 milioni di euro.

Attività finanziarie in portafoglio

Al 31 dicembre 2010 il totale delle attività finanziarie (voci 20/30/40/50 dell'attivo) è di 368,3 milioni e si confronta con il dato di 409,9 milioni di fine 2009 (-41,6 milioni pari al 10,14%).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano oltre l'85,93% del totale.

Attività finanziarie in portafoglio (importi in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Variazione ass.	Variazione %
- detenute per la negoziazione (v.20)	40.206	56.947	-16.741	-29,40%
- valutate al fair value (v.30)	9.319	9.430	-111	-1,18%
- disponibili per la vendita (v.40)	316.471	324.319	-7.848	-2,42%
- detenute sino alla scadenza (v.50)	2.303	19.184	-16.881	-88,00%
Totale attività finanziarie	368.299	409.880	-41.581	-10,14%

Operazioni di cartolarizzazione

Nel maggio del 2009 il Gruppo ha posto in essere una nuova operazione di cartolarizzazione tramite la società veicolo Malatesta Finance Srl. Al riguardo si precisa che, al 31/12/2010, tutti i titoli cartolarizzati sono stati sottoscritti dalle banche del Gruppo ed il residuo dei mutui è pari a 207,9 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla parte E della nota integrativa.

12. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

Le operazioni svolte con parti correlate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

In particolare, la Capogruppo ha fornito alle proprie società controllate una serie di servizi, regolati da appositi contratti infragruppo e redatti sulla base dei criteri di congruità, trasparenza ed omogeneità, coerentemente con il modello organizzativo adottato che prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di direzione e coordinamento, indirizzo strategico, tecnico-operativo e gestionale.

I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali contratti sono anch'essi determinati sulla base del principio del prezzo di mercato o, laddove non siano rinvenibili sul mercato idonei parametri di riferimento anche in relazione alle caratteristiche peculiari dei servizi resi (e comunque laddove si tratti di servizi diversi dalla tipica attività bancarie e finanziaria), sulla base di quello del costo.

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate vengono riportate in dettaglio anche in nota integrativa.

13. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DI GRUPPO

Si espone il conto economico riclassificato dal quale emerge un “Margine di intermediazione” di 163,065 milioni, un “Risultato di gestione” di 58,242 milioni, un “Utile dell’attività corrente ante imposte” di 15,596 milioni ed un “Utile netto d’esercizio di pertinenza della Capogruppo” pari a 6,108 milioni.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2010	31/12/2009	var. ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	158.946	178.830	(19.884)	-11,12%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(57.916)	(75.866)	(17.950)	-23,66%
90.	Risultato netto dell’attività di copertura	3.448	3.516	(68)	-1,93%
	Margine di interesse netto	104.478	106.480	(2.002)	-1,88%
70.	Dividendi e proventi simili	969	700	269	38,43%
	MARGINE FINANZIARIO	105.447	107.180	(1.733)	-1,62%
40.	Commissioni attive	55.043	46.682	8.361	17,91%
50.	Commissioni passive	(3.544)	(2.806)	738	26,30%
60.	Commissioni nette	51.499	43.876	7.623	17,37%
220 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	4.214	1.211	3.003	247,98%
80;100;110	Risultato netto negoziazione, cessione/riacquisto e valutazione al fair value	1.905	1.709	196	11,47%
	TOT. PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	57.618	46.796	10.822	23,13%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	163.065	153.976	9.089	5,90%
180 a	Spese amministrative (a+b+c)	(99.459)	(102.290)	(2.831)	-2,77%
180 b	a) spese per il personale	(68.588)	(67.037)	1.551	2,31%
180 b	b) altre spese amministrative	(37.962)	(42.826)	(4.864)	-11,36%
220 parz.	c) recupero bolli, erariali	7.091	7.573	(482)	-6,36%
200;210	altre spese amministrative al netto dei recuperi (b-c)	(30.871)	(35.253)	(4.382)	-12,43%
	Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali e immateriali	(5.364)	(5.265)	99	1,88%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(104.823)	(107.555)	(2.732)	-2,54%
	RISULTATO DI GESTIONE	58.242	46.421	11.821	25,46%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(48.393)	(16.103)	32.290	200,52%
	a) crediti	(45.835)	(15.557)	30.278	194,63%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.288)	(1.661)	627	37,75%
	d) altre operazioni finanziarie	(270)	1.115	(1.385)	-124,22%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	225	36	189	525,00%
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	104	1.304	(1.200)	-92,02%
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.418	2.014	3.404	169,02%
280.	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	15.596	33.672	(18.076)	-53,68%
290.	Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	(9.696)	(13.064)	(3.368)	-25,78%
320.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	5.900	20.608	(14.708)	-71,37%
330.	Utile d’esercizio di pertinenza di terzi	208	(122)	330	270,49%
340.	UTILE NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	6.108	20.486	(14.378)	-70,18%

Si illustrano in dettaglio gli andamenti reddituali.

Margine di interesse e margine finanziario

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2010	31/12/2009	var. ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati (clientela, titoli e banche)	158.946	178.830	(19.884)	-11,12%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(57.916)	(75.866)	(17.950)	-23,66%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3.448	3.516	(68)	-1,93%
	Margine di interesse netto	104.478	106.480	(2.002)	-1,88%
70.	Dividendi e proventi simili	969	700	269	38,43%
	MARGINE FINANZIARIO	105.447	107.180	(1.733)	-1,62%

Il margine di interesse netto ammonta a 104,478 milioni rispetto ai 106,480 milioni dello stesso periodo del 2009, con una diminuzione di 2,002 milioni, pari all'1,88%.

In merito alla dinamica dei volumi patrimoniali sulla base delle evidenze gestionali, risulta che l'attivo fruttifero medio è cresciuto complessivamente di 195 milioni, passando da 4.615 milioni a 4.810 milioni (+4,23%). L'incremento è da attribuire per 247 milioni agli impieghi medi annui alla clientela (+6,18%), mentre il portafoglio titoli di proprietà e gli impieghi a banche registrano una diminuzione rispettivamente di 22 e 29 milioni.

Il passivo oneroso medio annuo è cresciuto di 185 milioni, passando da 4.392 milioni a 4.577 milioni (+4,22%); l'incremento deriva per 200 milioni da raccolta diretta da clientela (+5,61%), mentre la raccolta da banche registra un calo di 15 milioni.

Inoltre, nel corso del 2010 è stato introdotto un nuovo regime commissionale che ha comportato l'abolizione della commissione di massimo scoperto, precedentemente inclusa nel margine di interesse, e l'introduzione della commissione di messa a disposizione fondi che viene inclusa nelle commissioni attive.

Per quanto riguarda i tassi effettivi medi clientela (rendimenti e costi), si è registrato una diminuzione di 0,19 punti del differenziale fra il rendimento degli impieghi alla clientela (ridottosi di 0,68 punti) cui ha fatto fronte una diminuzione del costo della raccolta diretta più contenuto (0,49 punti). L'euribor medio a 3 mesi è, infatti, sceso di 0,42 bp dall'1,24% del 2009 allo 0,82% del 2010.

L'euribor medio a tre mesi è diminuito negli ultimi tre anni di 3,88 punti percentuali, passando dal 4,70% dell'anno 2008 allo 0,82% medio del 2010.

I dividendi (voce 70) percepiti sono pari a 969 mila euro rispetto ai 700 mila dello stesso periodo del 2009 (+38,43%).

Pertanto, il "margine finanziario" ammonta a 105,447 milioni, in diminuzione di 1,733 milioni pari all'1,62%.

Margine di intermediazione

<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2010	31/12/2009	var. ass.	var. %
	MARGINE FINANZIARIO	105.447	107.180	(1.733)	-1,62%
40.	Commissioni attive	55.043	46.682	8.361	17,91%
50.	Commissioni passive	(3.544)	(2.806)	738	26,30%
60.	Commissioni nette	51.499	43.876	7.623	17,37%
220 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	4.214	1.211	3.003	247,98%
80;100;110	Risultato netto negoziazione, cessione/riacquisto e valutazione al fair value	1.905	1.709	196	11,47%
	TOT. PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	57.618	46.796	10.822	23,13%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	163.065	153.976	9.089	5,90%

Le “Commissioni nette” (voce 60), hanno evidenziato un incremento del 17,37% che risente principalmente degli effetti derivanti dal nuovo regime commissionale ascrivibile, come già specificato alla voce “marginale di interesse”, all’introduzione avvenuta nel corso del 2010 della commissione di messa a disposizione fondi che ha sostituito la commissione di massimo scoperto inclusa sino al 2009 nel margine di interesse.

Complessivamente l’attività di intermediazione e gestione del risparmio evidenzia un andamento positivo nonostante il perdurare della bassa propensione al rischio della clientela. I comparti con un incremento maggiore di reddito sono quelli riconducibili alle polizze assicurative ramo-vita (+18,32%) e ai fondi comuni (+7,29%). Significativo anche l’incremento dei ricavi per servizi prestati alla clientela su conti correnti e depositi a risparmio (+21,4%) e per garanzie rilasciate (+21,02%). Ha invece risentito negativamente degli effetti della crisi economica i servizi di “incasso e pagamento”, risultato in flessione del 7,72%.

Gli “Altri oneri/proventi di gestione” (voce 220 al netto dei recuperi di imposte da clienti) ammontano a 4,214 milioni con incremento di 3,003 milioni che risente principalmente dei recuperi da clientela per spese sostenute e che trovano contropartita alla voce “altre spese amministrative”. Tale voce comprende, inoltre, i ricavi netti rivenienti dall’attività immobiliare della controllata Carice Immobiliare SpA.

Il “Risultato totale dell’attività di negoziazione, cessioni/riacquisto e fair value” (voci 80/100/110) ha prodotto un risultato positivo di 1,905 milioni rispetto ai 1,709 milioni dello stesso periodo dell’anno precedente (+11,47%).

Nel dettaglio la voce 80) riferita all’attività di negoziazione” evidenzia un risultato negativo di 293 mila euro, rispetto al risultato positivo di 68 mila euro del 2009.

La voce 100) riferita alla “attività di cessione e riacquisto strumenti finanziari” ammonta a 2,277 milioni e risulta superiore di 945 mila euro rispetto al 2009. La voce comprende l’effetto della cessione di quote partecipative di minoranza.

La voce 110), riferita al “risultato netto delle attività valutate al fair value” evidenzia un valore negativo di 79 mila euro che si contrappone ai 309 mila positivi del 2009.

Il “Totale dei proventi da intermediazione e diversi (al netto dei recuperi di imposte da clientela)” ammonta a 57,618 milioni, in aumento di 10,822 milioni, pari al 23,13%.

A seguito di tali dinamiche il “Margine di intermediazione riclassificato” risulta pari a 163,065 milioni, in aumento di 9,089 milioni pari al 5,90%.

Per quanto riguarda la composizione del margine di intermediazione, il 64,6%, deriva dal “Margine finanziario” (69,6% nel 2009), il 31,6% dalle “Commissioni nette” (28,5% nel 2009), il 2,6% dagli “Altri oneri /proventi di gestione” (0,80% nel 2009) e l’1,20% dall’attività complessiva di gestione degli strumenti finanziari (1,1% nel 2009).

Risultato di gestione

<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2010	31/12/2009	var. ass.	var. %
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	163.065	153.976	9.089	5,90%
180	Spese amministrative (a+b+c)	(99.459)	(102.290)	(2.831)	-2,77%
180 a	a) spese per il personale	(68.588)	(67.037)	1.551	2,31%
180 b	b) altre spese amministrative	(37.962)	(42.826)	(4.864)	-11,36%
220 parz.	c) recupero bolli, erariali	7.091	7.573	(482)	-6,36%
	altre spese amministrative al netto dei recuperi (b-c)	(30.871)	(35.253)	(4.382)	-12,43%
200;210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.364)	(5.265)	99	1,88%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(104.823)	(107.555)	(2.732)	-2,54%
	RISULTATO DI GESTIONE	58.242	46.421	11.821	25,46%

Il “Totale delle spese amministrative” (voce 180), al netto dei recuperi di imposte da clienti, evidenzia una riduzione di 2,831 milioni attestandosi a 99,459 milioni rispetto ai 102,290 milioni del 2009, per effetto di interventi strutturali effettuati nel corso dell’esercizio.

In dettaglio, le “Spese per il personale” (voce 180 a) risultano pari a 68,588 milioni: l’aumento di 1,551 milioni (+2,31%) risente dell’incremento del numero dei dipendenti conseguenti all’avvenuta apertura di 5 nuovi sportelli ed alla crescita del costo medio legato agli adeguamenti previsti dal contratto nazionale.

Le “Altre spese amministrative” (voce 180 b), al netto dei recuperi di imposte dai clienti, sono pari a 30,871 milioni rispetto ai 35,253 milioni del 2009 (-4,382 milioni, pari al 12,43%).

La riduzione risente, in particolare, dei minori costi sostenuti per l’attività di elaborazione dati a seguito di condizioni migliorative ottenute dal nuovo outsourcer, rispetto al contratto in scadenza con il precedente fornitore e dei minori oneri conseguenti all’operazione di fusione avvenuta nel corso del 2010.

Il saldo delle “Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali” (voce 200 e 210) è pari a 5,364 milioni rispetto ai 5,265 milioni dello stesso periodo dell’anno precedente.

Il “Totale dei costi operativi” ammonta a 104,823 milioni, in calo di 2,732 milioni (-2,54%) rispetto al 2009.

Per effetto degli andamenti sopra descritti il “Risultato di gestione” ammonta a 58,242 milioni, in aumento di 11,821 milioni rispetto al 2009 (+25,46%).

Trattasi del miglior risultato, in valori assoluti e come variazione percentuale, registrato dalla data di costituzione del nostro Gruppo bancario (1999) a conferma delle tempestive strategie assunte dal Consiglio di Amministrazione, sia in termini di crescita dei volumi intermediati nonostante la crisi internazionale tuttora in essere, sia in termini di riduzione dei costi con conseguente maggiore efficienza operativa.

Infatti i costi operativi in rapporto al margine di intermediazione (cost/income) rappresentano il 64,3%, in calo di 5,6 punti rispetto al 2009 (69,9%).

Utile dell’operatività corrente prima delle imposte

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2010	31/12/2009	var. ass.	var. %
	RISULTATO DI GESTIONE	58.242	46.421	11.821	25,46%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(48.393)	(16.103)	32.290	200,52%
	a) crediti	(45.835)	(15.557)	30.278	194,63%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.288)	(1.661)	627	37,75%
	d) altre operazioni finanziarie	(270)	1.115	(1.385)	-124,22%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	225	36	189	525,00%
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	104	1.304	(1.200)	-92,02%
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.418	2.014	3.404	169,02%
280.	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	15.596	33.672	(18.076)	-53,68%

Il saldo delle “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni finanziarie” (voce 130) presenta un saldo negativo di 48,393 milioni in incremento di 32,290 milioni L’aumento risente delle rettifiche sui crediti (voce 130.a) che ammontano a 45,835 milioni, evidenziando un incremento di 30,278 milioni, da ricondurre a maggiori accantonamenti a fronte del rischio di credito conseguenti al progressivo deterioramento della congiuntura economica.

Le rettifiche hanno interessato alcune esposizioni rilevanti e risentono altresì dell’effetto dell’attualizzazione sui crediti ritenuti recuperabili, per 6,7 milioni.

Le rettifiche inerenti alle attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 130 b) ammontano a 2,288 milioni e comprendono principalmente le rettifiche di valore effettuate in ossequio alla policy adottata dal Gruppo con riferimento alla valutazione dei titoli di capitale e similari presenti nel portafoglio delle “attività disponibili per la vendita” (voce 40 dell’attivo).

La voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” (voce 190) si riferisce ai rischi per contenzioso, possibili revocatorie fallimentari e richieste di risarcimento danni. Al 31 dicembre si evidenzia una ripresa di 225 mila euro.

La voce “Utile/perdite delle partecipazioni” (voce 240) presenta un utile di 104 mila e si riferisce alle partecipazioni valutate al patrimonio netto.

L’“Utile da cessione di investimenti” (voce 270) evidenzia un saldo positivo di 5,418 milioni rispetto ai 2,014 milioni del 31/12/2009 ed è da attribuire alla vendita di immobili.

L’“Utile dell’operatività corrente ante imposte” (voce 280) ammonta a 15,596 milioni, in diminuzione di 18,076 milioni rispetto al 2009 (-53,68%).

Utile netto di pertinenza della Capogruppo

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
	Voci	31/12/2010	31/12/2009	var. ass.	var. %
280.	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	15.596	33.672	(18.076)	-53,68%
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.696)	(13.064)	(3.368)	-25,78%
320.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	5.900	20.608	(14.708)	-71,37%
330.	Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	208	(122)	330	270,49%
340.	UTILE NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	6.108	20.486	(14.378)	-70,18%

Le imposte sul reddito (voce 290) ammontano a 9,696 milioni (-3,368 milioni). Il tax rate si attesta al 62,17% rispetto al 38,8% del 2009 risentendo della maggiore incidenza dell'IRAP, per effetto delle più elevate rettifiche di valore su crediti non deducibili dalla base imponibile della suddetta imposta.

Si precisa, inoltre, che nel 2009 la voce ha risentito per 1,681 milioni degli effetti positivi derivanti dall'affrancamento dei disallineamenti fra i valori civilistici e quelli fiscali effettuato ai sensi del D.L. 244/2007.

L'“Utile netto d'esercizio” (voce 320) è pari a 5,900 milioni.

La voce “Utile/perdita di pertinenza di terzi” (voce 330) evidenzia una perdita di 208 mila euro e comprende le quote di pertinenza di terzi del risultato conseguito dalle controllate Carice Immobiliare SpA e Società Agricola Le Cicogne Srl, consolidate con metodo integrale.

L'“utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo”, (voce 340) è pari a 6,108 milioni rispetto ai 20,486 milioni del 2009 con una contrazione di 14,378 milioni pari al 70,18%.

14. STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DI GRUPPO

STRUTTURA DELL'ATTIVO

ATTIVO (/1000)	31/12/2010	peso	31/12/2009	peso	var.ass.	var. %
Crediti verso clientela (v.70)	4.417.301	85,50%	4.145.483	83,11%	271.818	6,56%
<i>Crediti clientela al netto Malatesta F.</i>	<i>4.335.515</i>	<i>83,92%</i>	<i>4.106.604</i>	<i>82,34%</i>	<i>228.911</i>	<i>5,57%</i>
Impieghi finanziari (v.20/30/40/50)	368.299	7,13%	409.880	8,22%	-41.581	-10,14%
Crediti verso banche (v.60)	71.709	1,39%	68.163	1,37%	3.546	5,20%
Partecipazioni (v.100)	5.288	0,10%	5.257	0,11%	31	0,59%
Attività fruttifere	4.862.597	94,12%	4.628.783	92,80%	233.814	5,05%
Attività materiali e immateriali (v.120/130)	185.219	3,59%	189.141	3,79%	-3.922	-2,07%
Altre attività (v.10/80/140/150/160)	118.498	2,29%	169.734	3,40%	-51.236	-30,19%
Totale Attivo	5.166.314	100,00%	4.987.658	100,00%	178.656	3,58%

Per quanto riguarda l'analisi della situazione patrimoniale, si osserva che il totale dell'attivo consolidato è pari a 5.166,314 milioni, con un incremento del 3,58%.

Tra le voci più significative, si evidenzia che i “Crediti verso clientela” ammontano a 4.417,301 milioni, con un incremento del 6,56% e rappresentano l’85,50% dell’attivo.

Essi comprendono il credito di 81,786 milioni verso Malatesta Finance Srl.

Tale importo, avendo ad oggetto le somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di autocartolarizzazione depositate dalla società veicolo presso altre istituzioni finanziarie, sono classificate, in ossequio a quanto previsto dalla normativa di Banca d’Italia, tra i crediti verso clientela. Tale modifica ha determinato anche per il 2009 una riclassifica di 38,879 milioni dalla voce 150 “Altre attività” alla voce 70 “Crediti verso clientela”.

Gli “Impieghi finanziari” risultano pari a 368,299 milioni, con una flessione rispetto alla fine del 2009 di 41,581 milioni (-10,14%).

I “Crediti verso le banche” ammontano a 71,709 milioni rispetto ai 68,163 milioni del 31/12/2009 (+5,20%).

Le “Partecipazioni” sono pari a 5,288 milioni rispetto ai 5.257 milioni del 2009.

Nel complesso, le attività fruttifere sono pari a 4.862,597 milioni ed evidenziano un incremento del 5,05% rappresentando il 94,12% dell’attivo.

Le “Attività materiali e immateriali” sono 185,219 milioni (in decremento di 3,922 milioni rispetto al 2009) e le “Altre attività” ammontano a 118,498 milioni (in decremento di 51,236 milioni).

STRUTTURA DEL PASSIVO

PASSIVO (/1000)	31/12/2010	peso	31/12/2009	peso	var. ass.	var. %
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (v.20/30)	4.252.661	82,32%	3.975.314	79,70%	277.347	6,98%
Debiti verso banche (v.10)	361.247	6,99%	447.341	8,97%	-86.094	-19,25%
Tot. Passività onerose	4.613.908	89,31%	4.422.655	88,67%	191.253	4,32%
Fondi TFR e per rischi e oneri (v.110/120)	47.196	0,91%	49.878	1,00%	-2.682	-5,38%
Altre passività (v.40/50/60/70/80/90/100)	132.729	2,57%	150.928	3,03%	-18.199	-12,06%
Patrimonio netto (v.140/170/180/190/200)	358.206	6,93%	335.336	6,72%	22.870	6,82%
Patrimonio di terzi (v.210)	8.167	0,16%	8.375	0,17%	-208	-2,48%
Utile netto (v.220)	6.108	0,12%	20.486	0,41%	-14.378	-70,18%
Tot. Patrimonio netto	372.481	7,21%	364.197	7,30%	8.284	2,27%
Totale PASSIVO	5.166.314	100,00%	4.987.658	100,00%	178.656	3,58%

Passando ad analizzare le voci più significative del passivo, si osserva che la raccolta diretta da clientela costituita da “Debiti verso la clientela e titoli in circolazione” ed includendo anche le obbligazioni ed i prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo, è pari a 4.252,661 milioni, con un incremento del 6,98%; tale aggregato rappresenta l’82,32% del passivo.

I “Debiti verso banche” risultano pari a 361,247 milioni, in flessione di 86,094 milioni e comprendono il finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Le passività onerose ammontano, pertanto, a 4.613,908 milioni, in crescita del 4,32% e rappresentano l’89,31% del totale del passivo.

I “Fondi per il trattamento di fine rapporto e quelli per rischi e oneri” ammontano complessivamente a 47,196 milioni e sono inferiori del 5,38% rispetto all’anno precedente.

Le “Altre passività” sono pari a 132,729 milioni, in calo di 18,199 milioni.

Il Patrimonio contabile di pertinenza della Capogruppo, al netto dell'utile d'esercizio, ammonta a 358,206 milioni rispetto ai 335,336 milioni del 31/12/2009 in crescita di 22,870 milioni per effetto principalmente dell'aumento di capitale di 24,280 milioni effettuato nel corso del 2010.

Il "Patrimonio contabile" incluso l'utile d'esercizio (6,108 milioni) e il patrimonio di terzi (8,167 milioni), è pari a 372,481 milioni e rappresenta il 7,21% del passivo. Al netto del patrimonio di terzi e dei dividendi che si ipotizza di distribuire (3,864 milioni), il patrimonio contabile di bilancio si attesta al 31/12/2010 a 360,450 milioni.

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio e le dinamiche complessive dell'esercizio si rimanda allo specifico Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

15. PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

Come richiesto dalla vigente normativa, si presenta il prospetto di raccordo tra l'utile e il patrimonio netto della Capogruppo come evidenziati dal bilancio di esercizio al 31/12/2010 ed i corrispondenti valori risultanti dal bilancio consolidato.

ESERCIZIO 2010	utile netto della Capogruppo	capitale e riserve
Saldi da bilancio della Capogruppo	5.100	343.181
saldi da bilancio di società consolidate integralmente	3.718	99.842
Rettifiche di consolidamento		
- partecipazioni consolidate integralmente		-78.510
- dividendi di società controllate	-3.000	3.000
- dividendi di società collegate	-85	
- valutazione soc.collegate al patrimonio netto	123	349
- riserva afs su titoli emessi da soc.controllate		
- cespiti infragruppo	64	-1.489
- altre variazioni	-20	
- quote soci di minoranza	208	-8.167
Saldi da bilancio consolidato	6.108	358.206

16. RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti, nella sezione del bilancio riferita agli schemi sintetici, viene riportato il rendiconto finanziario relativo, sia all'esercizio in corso che a quello precedente.

Tale informativa, predisposta utilizzando il metodo indiretto, illustra le dinamiche registrate e presenta, in sintesi, una liquidità netta assorbita dall'attività operativa pari a 13,263 milioni, una liquidità netta generata dall'attività di investimento pari 5,908 milioni, una liquidità netta generata dall'attività di provvista pari a 6,624 milioni e uno sbilancio complessivo di liquidità netta assorbita pari a 0,731 milioni.

17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sulla base delle previsioni formulate dalla società di studi e ricerche Prometeia, si possono formulare alcune considerazioni sulla possibile evoluzione nel 2011 dell'economia, della finanza e del sistema creditizio.

17.1 Scenario relativo ai mercati finanziari e creditizi

Per il 2011 Prometeia si attende un rallentamento generalizzato della crescita mondiale, accompagnato da un più elevato grado di aleatorietà rispetto al passato. La riduzione delle posizioni debitorie nel settore privato e pubblico, l'incertezza che sta contraddistinguendo il processo di riforma delle regole dei mercati finanziari e creditizi e le tensioni nei mercati valutari agiranno in misura restrittiva sull'espansione del PIL e contribuiranno al rallentamento della dinamica dell'inflazione nei paesi industrializzati.

In tale contesto il percorso di ripresa dell'attività economica e finanziaria si conferma lento, e lo scenario dei prossimi anni sarà fortemente influenzato dalla riforma delle regole prudenziali.

17.2 Impieghi economici del sistema bancario

Nel 2011 i finanziamenti alle famiglie potrebbero risultare trainati dall'evoluzione dei prestiti per acquisto abitazioni, mentre la dinamica del credito alle imprese dipenderà dalla crescita economica.

L'andamento del credito alle imprese che oggi continua a mostrare segnali di debolezza potrà migliorare solo gradualmente nel 2011. Il processo di rafforzamento del capitale delle banche contribuirà a politiche di offerta ancora fortemente selettive, soprattutto da parte delle grandi banche, che potrebbero ripercuotersi soprattutto sui finanziamenti verso le piccole e medie imprese.

La profondità della crisi economica coniugata al lento percorso di ripresa portano a delineare uno scenario caratterizzato da un possibile peggioramento della qualità degli attivi delle banche, nonostante l'attenzione rivolta dagli operatori alla normalizzazione della qualità del credito. Le sofferenze sui crediti bancari risulteranno, infatti, ancora in espansione, sebbene a ritmi decrescenti.

La capacità di adeguare i prezzi (repricing) risulterà decisiva per la performance dei singoli operatori, che saranno chiamati a mediare tra l'esigenza di prezzare correttamente il rischio e la necessità di non creare tensioni eccessive alle imprese finanziariamente più fragili.

Come emerso anche da una analisi di Prometeia, le banche di dimensione medio-piccola, che hanno maggiormente sostenuto il flusso di credito all'economia durante la recente crisi finanziaria, dovrebbero trovarsi ancora nelle condizioni di poter finanziare il tessuto produttivo locale. Tuttavia se da una parte la qualità del credito delle banche locali potrebbe beneficiare del radicamento territoriale e delle relazioni di lungo periodo instaurate con le imprese affidate, dall'altra potrebbe risentire del rischio potenziale incamerato negli ultimi due anni.

17.3 Attività di raccolta e di intermediazione del risparmio in Italia

La dinamica della raccolta diretta è prevista mantenersi su livelli piuttosto contenuti. In particolare la componente dei conti correnti dovrebbe evidenziare un significativo ridimensionamento dei ritmi di crescita, coerentemente con le attese di lieve ripresa dei tassi di interesse.

Le obbligazioni dovrebbero invece tornare a mostrare crescite relativamente più vivaci, dopo il minimo del 2010. La minore permissività in termini di trasformazioni delle scadenze indurrà a mantenere elevata la raccolta a maggiore scadenza. Le tendenze individuate confermano il permanere di una dinamica ancora in crescita dei costi della raccolta diretta complessiva, che anche nel 2011 fornirà un contributo negativo alla formazione dei margini.

Gli investimenti finanziari delle famiglie si caratterizzano ancora per un elevato livello di liquidità, anche se la debolezza dei mercati finanziari ha favorito la crescita della componente relativa ai prodotti assicurativi, che rispondono alla domanda di protezione del capitale e di garanzia di un rendimento, a scapito della componente in titoli pubblici e titoli di capitale.

17.4 Redditività del sistema bancario

Il sistema bancario italiano, fortemente dipendente dai risultati dell'attività tradizionale, ha storicamente sostenuto la redditività complessiva con i ricavi derivanti dall'operatività con la clientela retail. La crisi finanziaria e l'attuale fase post crisi, caratterizzate dal basso livello dei tassi di interesse e dalla crescita contenuta dei volumi intermediati, hanno evidenziato l'impossibilità a mantenere elevati tali margini.

La debolezza del ciclo economico e il livello contenuto dei tassi di interesse, anche se con previsione di crescita, limiteranno l'evoluzione del margine d'interesse.

L'elemento di criticità continuerà ad essere costituito dalla forte pressione dei margini di contribuzione della raccolta, ancora negativi nel biennio 2010-2011, condizionando l'entità della ripresa del margine d'interesse alla capacità di adeguare le condizioni di prezzo sul credito.

La debolezza dei ricavi da intermediazione imporrà maggiore attenzione all'area dei ricavi non da interesse, destinata a fornire un apporto alla redditività complessiva più stabile rispetto al passato.

Nel 2011 i ricavi netti dovrebbero mostrare un profilo di crescita in accelerazione guidata principalmente da condizioni più neutrali dei mercati finanziari e dal progressivo miglioramento del ciclo economico che favorirà l'operatività della clientela.

L'evoluzione moderata dei margini chiamerà gli operatori a rinnovare gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza complessiva, principalmente attraverso azioni di riduzione di costi che, tuttavia, non dovranno penalizzare le esigenze d'investimento per lo sviluppo del business. I costi operativi dovrebbero evidenziare una lieve flessione, concorrendo ad un miglioramento del risultato di gestione.

Le rettifiche si manterranno su livelli significativamente elevati, scontando il deterioramento della qualità del credito ed anche del portafoglio finanziario.

La formazione degli utili del settore bancario italiano, sostiene Prometeia, troverà origine nella gestione caratteristica della banca commerciale, che tuttavia, data la bassa crescita dei volumi di intermediazione e le fragilità delineate, produrrà livelli di redditività del capitale più contenuti, e si legherà alla capacità degli operatori di contenere la rischiosità del credito e mantenere un elevato controllo dei costi.

17.5 Evoluzione attesa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena

Il contesto nel quale le banche del nostro Gruppo operano è influenzato, sia dalle difficoltà che in vario modo caratterizzano i mercati monetari e finanziari, che dalla difficile fase congiunturale che penalizza l'economia locale, sia in termini di minore domanda di crediti, sia per l'accresciuta problematicità di alcuni settori economici.

L'evoluzione attesa per il nostro Gruppo risente di una grande prudenza nell'affrontare l'attuale fase economica, con particolare attenzione al mantenimento di un adeguato livello di liquidità ed al monitoraggio del rischio creditizio.

In particolare il Gruppo, dopo la fusione tra Cassa di Risparmio di Cesena SpA ed Unibanca SpA avvenuta ad ottobre del 2010, si prefigge nel 2011 di recuperare, seppur con gradualità, i livelli di redditività precedenti mediante il mantenimento della profittabilità dell'attivo, livelli di provvista adeguati, contenimento dei costi e particolare attenzione alla qualità dell'attivo.

Nel settembre 2009 il Gruppo ha approvato il Piano Strategico 2010-2012, elaborato congiuntamente alla società di consulenza Prometeia e nell'autunno si procederà alla rivisitazione di tale piano per i prossimi tre anni. Le linee guida del Piano sono comunque ancora del tutto valide:

- riconferma della mission di banca locale, quale banca “del territorio, nel territorio e per il territorio” che cerca di massimizzare il valore a favore di tutti i suoi stakeholders (azionisti, clienti, personale...);
- prosecuzione di un percorso di crescita autonomo, ma attento e pronto a cogliere opportunità di nuovi assetti proprietari ed industriali che contribuiscano ad incrementare il valore del Gruppo;
- mantenimento e valorizzazione degli elementi distintivi dell'azione del Gruppo, in particolare il focus sull'attività retail e l'intermediazione tradizionale, unitamente ad un attento presidio del rischio e alla diffusione della cultura dei controlli.

Continuerà anche nei prossimi anni il ruolo di sostegno del nostro Gruppo all'economia locale soprattutto a favore delle famiglie e delle imprese che potrebbero essere ancora colpite dalle ripercussioni della crisi economica che, peraltro, si è manifestata in tempi ritardati rispetto al contesto nazionale.

La stessa vigilanza bancaria ha in più occasioni riaffermato la validità del ruolo della banca territoriale cui il nostro Gruppo non vorrà sottrarsi.

Il Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola, intervenendo alla Camera dei Deputati il 7/10/2010, ha fra l'altro ribadito i rischi che le imprese di modeste dimensioni come quelle presenti nell'area di nostra operatività potranno subire nel prossimo futuro. Afferma, infatti, che: *“I bilanci delle imprese di minor dimensione presentano diversi aspetti che le rendono potenzialmente esposte a eventuali inasprimenti nelle condizioni di offerta del credito. Il grado di indebitamento delle piccole imprese risulta significativamente più elevato rispetto a quello delle imprese di maggiore dimensione, anche tenendo conto di altre caratteristiche come l'area geografica o il settore economico di appartenenza. A causa della sostanziale assenza di canali di finanziamento alternativi al credito, la dipendenza delle piccole imprese dalle banche è più elevata della media. Va considerato che un buon numero di banche italiane di medie e piccole dimensioni hanno saputo assicurare anche durante la crisi un sostenuto flusso di credito all'economia. E' verosimile che le piccole imprese potranno continuare a beneficiare del dinamismo di queste banche, che rappresentano un loro interlocutore naturale soprattutto*

per il radicamento nel territorio e la spiccata capacità di incorporare nel processo creditizio le informazioni qualitative sul merito di credito alla clientela”.

17.6 Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa.

18. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Premessa – Riferimenti normativi

Come riportato nei “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio”, la Cassa di Risparmio di Cesena SpA ha emesso in data 4 febbraio 2011 un prestito obbligazionario di 150 milioni nell’ambito del programma “Euro Medium Term Note” per un ammontare massimo di 500 milioni.

L’art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF) stabilisce l’obbligo per le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati di intitolare una sezione della “relazione sulla gestione” al tema del “governo societario e degli assetti proprietari”. Il 5° comma di tale articolo prevede, in particolare, per le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, che l’obbligo di informativa sia limitato alle “principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria anche consolidata”.

Dirigente preposto e informativa contabile e finanziaria

In tale ambito si inserisce il provvedimento adottato di recente dal Consiglio di amministrazione che prevede l’istituzione, ai sensi dell’art. 154-bis del TUF, della figura del “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”. A tale scopo verrà intrapreso un percorso organizzativo volto alla definizione di un modello di riferimento il cui obiettivo è contribuire a migliorare l’affidabilità del *financial reporting*.

Controlli interni relativi all’informativa contabile e finanziaria

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena si è dotato di un modello di controlli finalizzato alla verifica dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione dei controlli interni relativi all’informativa contabile e finanziaria. Il modello prevede l’esistenza:

- di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti; ciò attraverso la verifica della presenza di elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all’etica e all’integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi; di procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio;
- di verifiche sull’informativa finanziaria e sui processi amministrativi/contabili;

- di regole di governo dell’infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti le procedure amministrative e contabili, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

19. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

In data 4/2/2011 la Cassa di Risparmio di Cesena SpA ha emesso un prestito obbligazionario di 150 milioni nell’ambito del programma “Euro Medium Term Note” che permetterà l’emissione di strumenti finanziari presso investitori istituzionali internazionali sino ad un ammontare massimo di 500 milioni di euro.

In data 14/2/2011, l’assemblea straordinaria della controllata Carice Immobiliare SpA, ha approvato il progetto di scissione parziale della società che prevede:

- la costituzione di una società strumentale denominata “Unibanca Immobiliare Srl” partecipata al 100% dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA, che opererà nel settore immobiliare di gestione degli immobili strumentali legati all’attività bancaria;
- la costituzione di una seconda società strumentale denominata “Immobiliare della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena Srl”, partecipata al 100% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena che opererà nel settore della gestione e della locazione immobiliare con attività esclusivamente finalizzata agli scopi istituzionali della partecipante;
- il mantenimento temporaneo in capo alla società scissa Carice Immobiliare SpA dell’attività immobiliare finalizzata alla vendita dei cespiti residuali.

Dal 10 gennaio 2011 Banca d’Italia ha avviato una visita ispettiva generale, di carattere ordinario, presso l’Istituto. L’ispezione, che riguarda le strutture della Direzione Generale, avviene a circa quattro anni dalla precedente visita ispettiva.

20. CONSIDERAZIONI FINALI

Il quadro economico nazionale non si è modificato significativamente rispetto all’anno precedente ed è stato quindi caratterizzato, anche in tutto il 2010, da difficoltà economiche e finanziarie, sia delle imprese, sia delle famiglie.

Il rientro dalla crisi economica e finanziaria si presenta lento e non omogeneo fra i vari Paesi sviluppati e si riscontrano maggiori volatilità economiche anche per le varie vicende drammatiche che hanno colpito interi Paesi e vaste Regioni continentali.

La debolezza ormai strutturale dei sistemi finanziari e l’imposizione di nuovi quadri regolamentativi, fanno prevedere che il credito nei prossimi periodi sia meno disponibile e quindi più costoso. Ciò potrà avere ripercussioni sulle economie che necessitano, per la loro ripresa, di un aumento dei consumi e di più consistenti politiche di investimento.

La congiuntura negativa è stata particolarmente percepibile nelle aree di tradizionale operatività del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena (ossia le province di Forlì-Cesena e di Ravenna), perché la crisi che ha colpito i sistemi economici finanziari a livello mondiale e nazionale ha esplicito i propri effetti negativi sulle aziende emiliano romagnole in ritardo rispetto alle altre aree del Paese.

Il perdurare della crisi – caratterizzata per molte imprese da una rilevante caduta della domanda, dei ricavi e dell'utile – ha creato spesso pesanti difficoltà costringendo le aziende a chiedere interventi di ristrutturazione del debito bancario, che si sono concretizzati, sia nella posticipazione delle scadenze, sia nel contenimento degli oneri finanziari.

Anche le associazioni di categoria nazionali – l'Associazione Bancaria Italiana per il sistema bancario e Confindustria per le imprese – hanno affrontato le problematiche indotte dal perdurare della crisi, rinnovando l'accordo scaduto di rimodulazione del debito delle aziende nei confronti delle banche.

In questo contesto le Piccole Medie Imprese dovranno trovare nuove risorse per la crescita e per disegnare il loro futuro. Vi è un problema di capitalizzazione delle imprese in ogni settore, ma vi è anche la necessità di ricercare una maggiore competitività attraverso una più stretta collaborazione fra sistemi economici e fra aziende. La questione dimensionale e l'aggregazione di imprese, anche fuori dai loro territori, può rappresentare un tema valido per affrontare meglio un mercato sempre più ampio e competitivo. Occorre, cioè, valutare ogni forma di collaborazione e di integrazione su progetti imprenditoriali condivisi e su aziende di filiera per salvaguardare quel concetto di autonomia utile alla prosperità delle economie dei distretti territoriali che sono la forza vera del nostro Paese.

Inoltre, è continuato il ricorso massiccio alla cassa integrazione che, se da una parte ha parzialmente alleviato i problemi delle aziende e delle famiglie, dall'altra ha contribuito a incrementare il debito pubblico, il cui rapporto con il prodotto interno lordo è ulteriormente aumentato.

Nonostante ciò, alcune imprese hanno manifestato non poche difficoltà nell'assicurare la continuità aziendale e si sono registrate insolvenze che hanno avuto un pesante impatto negativo anche sul sistema bancario, i cui bilanci sono stati gravati da costi non indifferenti a fronte di previsioni di perdita su crediti molto superiori agli anni precedenti, peraltro, non fiscalmente deducibili ai fini IRAP.

Le insolvenze hanno colpito settori economici e aziende a macchia di leopardo, anche se alcuni settori tradizionali del territorio romagnolo hanno mostrato un'apprezzabile capacità di resistenza, con particolare riferimento al turismo, all'agricoltura, all'alimentare.

Nel contempo, sono bruscamente diminuiti gli impieghi economici delle banche anche a causa della scarsa richiesta di finanziamenti per investimenti.

Il nostro Gruppo Bancario è stato investito dagli effetti della crisi economica principalmente nell'esercizio scorso, dopo aver chiuso senza effetti negativi di rilievo gli esercizi 2008 e 2009, a differenza dei maggiori gruppi bancari operanti a livello nazionale e internazionale, penalizzati non soltanto dalle difficoltà inevitabilmente emerse in Italia, ma anche dalle insolvenze di società bancarie estere e dai prestiti verso Paesi a elevato rischio, sia all'interno che all'esterno dell'area euro.

Il peso degli accantonamenti sui crediti che hanno fortemente penalizzato il bilancio del nostro Gruppo è stato particolarmente aggravato dall'insolvenza di una società interamente partecipata da enti pubblici locali (Comuni, Provincia, Camera di Commercio), ossia la SAPRO, le cui vicende sono state ripetutamente riportate anche dalla stampa. Considerata l'attività svolta di SAPRO – acquisizione di terreni da destinare a insediamenti produttivi, e quindi con finalità di pubblico interesse – nonché la presenza totalitaria degli Enti Pubblici nel capitale sociale, il sistema bancario locale in passato non ha fatto mancare finanziamenti destinati a consentire operazioni non speculative, ma di investimento a beneficio del territorio, e fino all'ultimo ha ritenuto che i soci Enti Pubblici sarebbero intervenuti con nuove risorse finanziarie per impedire un fallimento destinato a nuocere al

ceto creditorio e agli azionisti stessi (con l'azzeramento del valore delle partecipazioni detenute).

Senza questa insolvenza, non prevista e ragionevolmente non prevedibile per i motivi anzidetti, il bilancio del nostro Gruppo avrebbe registrato un risultato d'esercizio più elevato, certamente in diminuzione rispetto all'anno precedente, ma superiore a quello su cui hanno pesato non poco le previsioni di perdita sul credito vantato verso la società SAPRO. In altri termini, la Cassa di Risparmio di Cesena (non diversamente, peraltro, da altre banche) ha pagato duramente, in questo caso, il proprio spirito localistico che l'ha indotta a non fare mancare risorse finanziarie a investimenti destinati, si ripete, non a svolgere operazioni speculative, ma a favorire insediamenti produttivi e creazione di posti di lavoro.

La variazione degli impieghi nell'ultimo triennio è risultata in linea con quella evidenziata dalle banche piccole-minori della provincia di Forlì-Cesena e di Ravenna.

Elevato è il risultato che il sistema bancario locale ha profuso nei confronti del tessuto economico del territorio. A sua conferma, il peso delle banche piccole-minori nella provincia di Forlì-Cesena è cresciuto nel periodo 2004-giugno 2010 di 3,5 punti percentuali rispetto al calo registrato nelle banche maggiori-grandi (-7,7 punti). Da ciò si evince che se le banche delle nostre dimensioni non avessero sopperito alla contrazione di credito erogato dei grandi gruppi, il sistema economico produttivo ne avrebbe tratto conseguenze negative.

Intervenendo il 15/7/2010 all'assemblea annuale dell'ABI, il Governatore Draghi, concludendo il suo intervento, ha ribadito che *"le banche hanno un posto speciale nel sostegno alla crescita; vogliamo banche che tornino ad essere vicine al sistema produttivo come prima della crisi; non c'è che un modo: saper discernere l'impresa meritevole anche quando i dati non sono a suo favore"*.

Esponenti di rilievo della Banca d'Italia hanno recentemente sottolineato che *"nel corso degli ultimi 15 anni la caratteristica delle banche locali di valorizzare gli aspetti qualitativi delle informazioni, stante la prossimità dei centri decisionali al cliente, si è dimostrata un elemento vincente nel mercato del credito italiano."*

Nel triennio 2007-2009 il tasso di crescita dei prestiti erogati dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi è stato sistematicamente inferiore a quello delle altre banche. Ciò si è tradotto, per i primi 5 gruppi, in una perdita di quote di mercato prossima a sette punti percentuali per i prestiti alle imprese e superiore a cinque per quelli alle famiglie.

Sul versante strutturale, le banche locali hanno mostrato una maggiore capacità di rispondere alle esigenze di finanziamento delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni.

E' essenziale che le banche valorizzino il rapporto con l'economia locale e le conoscenze accumulate nel corso di anni, ponendo la massima attenzione alle prospettive di medio periodo delle imprese sovvenute.

Non si deve chiedere alle banche di allentare la prudenza, ma si è loro chiesto più volte di essere lungimiranti."

Il Direttore centrale di Banca d'Italia, Stefano Mieli, in un recente convegno, ha affermato che *"nel 2009, l'anno più difficile della crisi, quando il credito alle imprese ha subito una flessione del 3 per cento, sono state numerose le banche di piccola dimensione che hanno evidenziato, negli impieghi verso le imprese, una dinamicità superiore al 10%. Le piccole banche che hanno dato maggiore prova di dinamismo hanno fornito un sostegno importante all'economia"*.

Riteniamo, con orgoglio e soddisfazione per i nostri azionisti ed il nostro territorio, che le nostre banche rientrano fra quelle alle quali, in diversi interventi, la Banca d'Italia fa riferimento.

Vi è tuttavia un aspetto positivo che emerge comunque dal bilancio del nostro Gruppo, ed è l'efficienza dell'azienda banca, evidenziata dal risultato operativo molto positivo e significativamente superiore all'anno precedente; infatti il risultato lordo risulta essere pari a 58 milioni di euro contro i 46 milioni di euro del 2009 con una crescita molto rilevante, pari al 25,46%.

Malgrado gli accantonamenti che è stato indispensabile effettuare, questo dato consente di presentare in termini positivi la gestione dell'attività bancaria e dà la misura dell'efficienza operativa del Gruppo in termini sia commerciali, sia amministrativi, poiché rappresenta l'effetto positivo delle misure di contenimento dei costi alle quali è sempre stata riservata attenzione, ma che sono state accentuate a partire dal 2010 e sono tuttora in corso.

Il risultato lordo di gestione in valori assoluti è il più elevato dal 1999, data di costituzione del Gruppo a conferma della validità delle strategie adottate.

Con queste finalità sono state attuate, in particolare, due operazioni di rilievo, destinate a prolungare nel tempo i loro effetti, ossia la migrazione al nuovo fornitore di servizi informatici CSE e la fusione infragruppo mediante incorporazione della società bancaria Cassa di Risparmio di Cesena SpA nella controllante Unibanca SpA (che ha poi assunto la denominazione sociale dell'incorporata).

Si è trattato di due operazioni che hanno impegnato a fondo le strutture aziendali – coincise, fra l'altro, con l'aumento del capitale sociale realizzato da Unibanca SpA nella primavera – e che daranno benefici costanti nel tempo, avendo consentito di contenere e, in certi casi, eliminare una volta per sempre molte voci di costo (in particolare quelle dipendenti dall'esistenza, sino alla fusione, di una ulteriore struttura societaria).

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, alla luce anche dei mutati scenari economici e finanziari, sta predisponendo un nuovo piano industriale triennale basato su nuove fonti di proventi, più che sull'aumento forte dei volumi, come il nuovo scenario di mercato impone al sistema bancario.

Con queste misure si ritiene che potranno essere contenuti, in parte, anche gli effetti indotti dalla applicazione di Basilea 3.

La professionalità e l'attaccamento aziendale del personale operante, sia nelle filiali, sia negli uffici di direzione, il costante impegno profuso dagli Organi sociali e dai vertici esecutivi – direzioni e più immediati collaboratori – consentono di esprimere previsioni ottimistiche per il futuro, sia della Capogruppo Cassa di Risparmio Cesena SpA, sia della controllata Banca di Romagna SpA; in questo senso depone anche il risultato operativo molto positivo, con il quale è stato chiuso un bilancio per altri versi non privo di elementi di criticità; tuttavia è il risultato operativo che misura lo stato di salute e le prospettive di un'azienda, al di là di fatti negativi di difficile prevedibilità.

Si ritiene, pertanto, di raggiungere, già nell'esercizio in corso, l'obiettivo di un utile in linea con gli anni precedenti il 2010, ripagando così la fiducia degli azionisti, fra cui, in primis, le Fondazioni controllanti, cui viene presentato quest'anno un risultato di bilancio diverso dalle aspettative iniziali.

Signori Azionisti,

concludendo la presentazione di questo bilancio, positivo per i risultati ottenuti nel contesto di una situazione nazionale e internazionale estremamente complessa, rivolgiamo

un sentito ringraziamento agli Amministratori e Sindaci di Banca di Romagna SpA, nonché delle altre società controllate.

Ringraziamo, inoltre, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale della Capogruppo, il Direttore di Banca di Romagna, i Dirigenti e tutto il personale per l'attività svolta, che ha reso possibile il raggiungimento dei risultati sopra esposti e contribuito a rafforzare una struttura decisionale e operativa sempre più efficiente.

Un grazie sentito va alle Fondazioni di Cesena, di Lugo e di Faenza per la proficua attività svolta a beneficio del territorio e della collettività cui è rivolta la loro opera.

Alla Banca d'Italia intendiamo rivolgere un vivo ringraziamento per la competenza e la disponibilità sempre dimostrata nei nostri confronti.

Dalla sede della società, 30 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione
di Cassa di Risparmio di Cesena SpA

STRUTTURA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

In qualità di Capogruppo, Cassa di Risparmio di Cesena SpA predispone il bilancio consolidato in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ed alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - "Bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione". Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ed è costituito dallo "Stato Patrimoniale", dal "Conto Economico", dal "Prospetto della redditività complessiva", dal "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", dal "Rendiconto finanziario" e dalla "Nota Integrativa", predisposti secondo gli schemi previsti dalla circolare sopra indicata.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro ove non diversamente indicato; per tutti i documenti sono inoltre riportati, laddove richiesto dalla suddetta normativa, gli importi dell'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010 è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico di revisione legale alla suddetta società per gli esercizi dal 2010 al 2018.

PROSPETTI DEL BILANCIO

CONSOLIDATO AL

31 DICEMBRE 2010

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009 riesposto (1)
10.	Cassa e disponibilità liquide	22.696	23.427
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.206	56.947
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	9.319	9.430
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	316.471	324.319
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.303	19.184
60.	Crediti verso banche	71.709	68.163
70.	Crediti verso clientela	4.417.301	4.145.483
80.	Derivati di copertura	18.467	26.184
100.	Partecipazioni	5.288	5.257
120.	Attività materiali	162.329	166.138
130.	Attività immateriali:	22.890	23.003
	di cui		
	- avviamento	22.806	22.806
140.	Attività fiscali	29.293	21.010
	a) correnti	0	0
	b) anticipate	29.293	21.010
160.	Altre attività	48.042	99.113
	Totale dell'attivo	5.166.314	4.987.658

(1) I dati dell'esercizio precedente, presentati ai fini comparativi, sono stati riesposti rispetto a quelli precedentemente presentati al 31 dicembre 2009, al fine di consentire un confronto omogeneo.

Si rimanda alla nota integrativa per le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e per la relativa informativa.

segue: **STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(importi in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009 riesposto (1)
10.	Debiti verso banche	361.247	447.341
20.	Debiti verso clientela	2.396.054	2.056.206
30.	Titoli in circolazione	1.856.607	1.919.108
40.	Passività finanziarie di negoziazione	6.094	2.546
60.	Derivati di copertura	2.431	2.205
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(389)	0
80.	Passività fiscali	20.891	19.119
	a) correnti	6.425	4.598
	b) differite	14.466	14.521
100.	Altre passività	103.702	127.058
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.256	18.239
120.	Fondi per rischi e oneri:	28.940	31.639
	a) quiescenza e obblighi simili	16.591	17.310
	b) altri fondi	12.349	14.329
140.	Riserve da valutazione	26.257	30.532
170.	Riserve	87.382	84.247
180.	Sovrapprezzi di emissione	102.439	84.906
190.	Capitale	142.433	135.651
200.	Azioni proprie (-)	(305)	0
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8.167	8.375
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.108	20.486
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.166.314	4.987.658

(1) I dati dell'esercizio precedente, presentati ai fini comparativi, sono stati riesposti rispetto a quelli precedentemente presentati al 31 dicembre 2009, al fine di consentire un confronto omogeneo.

Si rimanda alla nota integrativa per le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e per la relativa informativa.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	158.946	178.830
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(57.916)	(75.866)
30.	Margine di interesse	101.030	102.964
40.	Commissioni attive	55.043	46.682
50.	Commissioni passive	(3.544)	(2.806)
60.	Commissioni nette	51.499	43.876
70.	Dividendi e proventi simili	969	700
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(293)	68
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3.447	3.516
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.277	1.332
	a) crediti	121	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.794	900
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	362	432
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(78)	309
120.	Margine di intermediazione	158.851	152.765
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(48.393)	(16.103)
	a) crediti	(45.835)	(15.557)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.288)	(1.661)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(270)	1.115
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	110.458	136.662
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	110.458	136.662
180.	Spese amministrative:	(106.550)	(109.863)
	a) spese per il personale	(68.588)	(67.037)
	b) altre spese amministrative	(37.962)	(42.826)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	225	36
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.214)	(5.093)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(150)	(172)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	11.305	8.784
230.	Costi operativi	(100.384)	(106.308)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	104	1.304
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.418	2.014
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.596	33.672
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.696)	(13.064)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.900	20.608
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.900	20.608
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	208	(122)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	6.108	20.486

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Utile (perdita) d'esercizio	5.900	20.608
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.834)	6.695
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(441)	(422)
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.275)	6.273
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	1.625	26.881
130	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	208	(122)
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	1.833	26.759

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Anno 2010

	Esistenze al 31.12.09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2010	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31.12.2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria divid.	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	135.651		135.651				6.782						142.433	9.791
b) altre azioni			0											
Sovrapprezzi di emissione	84.906		84.906			35	17.498						102.439	
Riserve:	84.247		84.247	3.135									87.382	(1.416)
a) di utili	84.243		84.243	3.135									87.378	(1.401)
b) altre	4		4										4	(15)
Riserve da valutazione:	30.532		30.532									(4.275)	26.257	
a) disponibili per la vendita	9.092		9.092	0								(3.834)	5.258	
b) copertura flussi finanziari			0											
c) altre	21.440		21.440									(441)	20.999	
di cui			0											
- leggi speciali di rivalutazione	25.627		25.627										25.627	
- benefici a dipendenti	(4.187)		(4.187)									(441)	(4.628)	
Strumenti di capitale	0		0										0	
Azioni proprie	0		0					(305)					(305)	
Utile (Perdita) di esercizio	20.486		20.486	(3.135)	(17.351)							5.900	6.108	(208)
Patrimonio netto del gruppo	355.822		355.822	0	(17.351)	35	24.280	(305)				1.833	364.314	
Patrimonio netto di terzi	8.375	0	8.375									(208)		8.167

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Anno 2009

	Esistenze al 31.12.08	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.09	Patrimonio netto di terzi al 31.12.09
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria divid.	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	135.651		135.651										135.651	9.791
b) altre azioni	0		0											
Sovrapprezzi di emissione	84.876		84.876		30								84.906	
Riserve:	77.238		77.238	7.009	0						0		84.247	(1.538)
a) di utili	77.234		77.234	7.009									84.243	(1.523)
b) altre	4		4										4	(15)
Riserve da valutazione:	24.259		24.259		0						6.273		30.532	
a) disponibili per la vendita	2.397		2.397	0	0						6.695		9.092	
b) copertura flussi finanziari	0		0											
c) altre	21.862		21.862								(422)		21.440	
di cui	0		0											
- leggi speciali di rivalutazione	25.627		25.627										25.627	
- benefici a dipendenti	(3.765)		(3.765)								(422)		(4.187)	
Strumenti di capitale	0		0										0	
Azioni proprie	(662)		(662)				662						0	
Utile (Perdita) di esercizio	24.360		24.360	(7.009)	(17.351)						20.608		20.486	122
Patrimonio netto del gruppo	345.722		345.722	0	(17.351)	30	662	0	0	0	0	26.759	355.822	
Patrimonio netto di terzi	8.253	0	8.253								122			8.375

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo Indiretto

(importi in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	(20.962)	13.719
- risultato d'esercizio (+/-)	6.108	20.486
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	821	155
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(3.447)	(3.516)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	48.393	16.103
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.364	5.265
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(11.530)	(8.820)
- premi netti non incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	9.696	13.064
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(76.367)	(29.018)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(158.495)	(229.397)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.096	14.110
- attività finanziarie valutate al fair value	32	(5.139)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	7.848	62.289
- crediti verso banche: a vista	(3.546)	5.433
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(225.983)	(261.516)
- altre attività	47.058	(44.574)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	166.194	236.637
- debiti verso banche: a vista	(86.094)	250.430
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	339.848	230.875
- titoli in circolazione	(62.501)	(244.645)
- passività finanziarie di negoziazione	3.548	(3.018)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(28.607)	2.995
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(13.263)	20.959
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	12.532	(19.564)
1. Liquidità generata da	9.430	2.249
- vendite partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	4.028	78
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	5.402	2.171
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3.522)	(5.124)
- acquisto di partecipazioni	0	(2.373)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(3.522)	(2.751)
- acquisto di attività immateriali	(38)	(48)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	5.908	(2.875)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	6.624	(16.689)
- emissione/acquisti di azioni proprie	23.975	662
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(17.351)	(17.351)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.624	(16.689)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(731)	1.395

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci d bilancio	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	23.427	22.032
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(731)	1.395
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	22.696	23.427

**Quadro di sintesi dei principali dati
patrimoniali ed economici
del Gruppo
Cassa di Risparmio di Cesena**

QUADRO DI SINTESI DEI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Consolidato Cassa di Risparmio di Cesena

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
--	------------	------------	------------

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)

Totale attivo	5.166.314	4.987.658	3,58%
Totale attivo ponderato	4.461.225	4.470.175	-0,20%
Crediti netti verso clientela (*)	4.335.515	4.106.604	5,57%
di cui Mutui	2.784.040	2.490.932	11,77%
Raccolta diretta retail (esclusi prestiti istituzionali)	3.915.416	3.697.802	5,88%
Raccolta diretta retail e istituzionale	4.252.661	3.975.314	6,98%
Raccolta indiretta clientela	3.226.871	3.144.575	2,62%
Patrimonio netto contabile proprio all'1/1 post riparto utile	338.471	328.371	3,08%
Patrimonio netto contabile proprio al 31/12 con utile d'esercizio	364.314	355.822	2,39%
Patrimonio netto contabile proprio al 31/12 post riparto utile	360.450	338.471	6,49%
Patrimonio di Vigilanza al 31/12 post riparto utile	475.306	430.183	10,49%

STRUTTURA OPERATIVA

Numero sportelli	140	135	3,70%
Numero dipendenti al 31/12	1.006	990	1,62%

INDICI DI STRUTTURA

Crediti netti clientela (*)/ Raccolta diretta	102,55%	103,30%	-0,75
Crediti netti clientela (*)/ Totale attivo	83,92%	82,34%	1,58

INDICI DI RISCHIOSITA'

Sofferenze nette / Crediti netti clientela (*)	2,93%	1,58%	1,35
--	-------	-------	------

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

Patrimonio di base / Totale attivo ponderato (Core Tier 1 capital ratio)	6,79%	6,06%	0,73
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato (Total capital ratio)	10,65%	9,62%	1,03

(*) al netto del credito vs/ Malatesta Finance

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
--	------------	------------	------------

CONTO ECONOMICO (dati gestionali, in migliaia di euro)			
---	--	--	--

Margine finanziario	105.447	107.180	-1,62%
Margine d'intermediazione riclassificato	163.065	153.976	5,90%
Totale costi operativi (inclusi ammortamenti)	-104.823	-107.555	-2,54%
Risultato di gestione	58.242	46.421	25,46%
Utile operatività corrente ante imposte	15.596	33.672	-53,68%
Imposte sul reddito	-9.696	-13.064	-25,78%
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	6.108	20.486	-70,18%

INDICI DI EFFICIENZA E REDDITIVITA'			
--	--	--	--

Totale costi operativi / Totale attivo	2,03%	2,16%	-0,13
Totale costi operativi / Margine d'intermediazione riclassificato	64,28%	69,85%	-5,57
Risultato di gestione / Totale attivo	1,13%	0,93%	0,20
Utile operatività corrente ante imposte / Totale attivo	0,30%	0,68%	-0,38
Utile netto pertinenza Capogruppo / Totale attivo	0,12%	0,41%	-0,29
Utile netto pertinenza Capogruppo/ Patrim.netto all'1/1/ (ROE)	1,80%	6,24%	-4,44

INDICI DI PRODUTTIVITA' (in migliaia di euro)			
--	--	--	--

Totale attivo / N.ro dipendenti	5.136	5.038	1,93%
Totale raccolta retail e impieghi economici / N.ro dipendenti	11.409	11.060	3,16%
Margine d'intermediazione riclassificato / N.ro dipendenti	162,1	155,5	4,22%
Risultato di gestione / N.ro dipendenti	57,9	46,9	23,47%

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO CONSOLIDATO AL
31 DICEMBRE 2010**

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20/attivo)
- 2 – Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30/attivo)
- 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40/attivo)
- 4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50/attivo)
- 5 – Crediti verso banche (voce 60/attivo) e verso clientela (voce 70/attivo)
- 6 – Derivati di copertura (voce 80/attivo)
- 7 – Partecipazioni (voce 100/attivo)
- 8 – Attività materiali (voce 120/attivo)
- 9 – Attività immateriali (voce 130/attivo)
- 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 150/attivo)
- 11 – Fiscalità corrente e differita (voce 140/attivo e voce 80/passivo)
- 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce 120/passivo)
- 13 – Debiti verso banche (voce 10/passivo), debiti verso clientela (voce 20/passivo) e titoli in circolazione (voce 30/passivo)
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione (voce 40/passivo)
- 15 – Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110/passivo)
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110
- Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120
- Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130
- Sezione 14 – Le attività fiscali (voce 140 dell'attivo) e le passività fiscali (voce 80 del passivo)
- Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
 - Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
 - Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
 - Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
 - Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
 - Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
 - Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
 - Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
 - Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
 - Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
 - Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
 - Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
 - Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130
 - Sezione 14 – Azioni rimborsabili – Voce 150
 - Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220
 - Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210
- Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70
- Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
- Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Premi netti – Voce 150
- Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160
- Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180
- Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190
- Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200
- Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210
- Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220
- Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240
- Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250
- Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260
- Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270
- Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290
- Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310
- Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330
- Sezione 23 – Altre informazioni
- Sezione 24 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario
- Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione
- Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1 – Il patrimonio consolidato
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

- Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio
- Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Parte H – Operazioni con parti correlate

- Sezione 1 – Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche
- Sezione 2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2010 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 recepiti dal nostro ordinamento con D. Lgs. n. 38/2005 e con la circolare Banca d'Italia n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC").

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2010 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Le valutazioni delle attività, delle passività aziendali e delle operazioni fuori bilancio sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.

Il presente bilancio risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I valori sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 3. Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente) e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente).

L'area di consolidamento include la Capogruppo e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo; analogamente, nel suddetto perimetro sono incluse anche le società veicolo costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione dei crediti, quando ne ricorrono i requisiti previsti dai nuovi principi contabili e dalle loro interpretazioni, con particolare riferimento al SIC 12 per l'esistenza di una situazione di controllo.

A seguito dell'adozione dei principi IAS/IFRS, il bilancio è redatto consolidando con il metodo integrale i bilanci:

- della Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- della Banca di Romagna SpA. controllata direttamente al 99,999%;
- della Romagna Finance Srl controllata direttamente all'80%;
- della Carice Immobiliare SpA controllata tramite Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 51%;
- della Società Agricola Le Cicogne Srl controllata tramite la Banca di Romagna SpA al 50,010%;
- della società Malatesta Finance Srl controllata ai sensi del principio SIC 12 pur non avendo nessuna partecipazione nel patrimonio. Si precisa infatti che per effetto delle modalità di

contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nei bilanci delle banche originator (Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA). Per ulteriori dettagli relativi alla suddetta operazione di cartolarizzazione si rinvia alla Parte E Sezione 1-C della presente nota integrativa.

Con il metodo del Patrimonio Netto sono state iscritte le società Corit Riscossioni Locali SpA, Lugo Immobiliare SpA e Fondazione Biturgense (quest'ultima anche se superiore al 51% in quanto non significativa).

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente e in modo congiunto consolidate proporzionalmente (Importi in migliaia di euro)					
Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
BANCA DI ROMAGNA SPA	FAENZA	1	C.R. CESENA SPA	99,999%	
ROMAGNA FINANCE SRL	CESENA	1	C.R. CESENA SPA	80,000%	
CARICE IMMOBILIARE SPA	CESENA	1	C.R. CESENA SPA	51,000%	
SOCIETA' AGRICOLA LE CICOGNE SRL	FAENZA	1	BANCA DI ROMAGNA	50,010%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo fra effettivi e potenziali

I criteri di consolidamento dei dati relativi alla Capogruppo e alle società controllate in via esclusiva sono i seguenti:

le attività, le passività, il patrimonio netto, le operazioni “fuori bilancio”, i costi ed i ricavi della Capogruppo e delle società controllate in via esclusiva, qualunque sia il tipo di attività economica, vengono aggregati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato secondo il metodo del consolidamento integrale prescritto dallo IAS 27 fatte salve le elisioni infragruppo. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata, non attribuibile ad altre voci dell'attivo e del passivo, viene iscritta nelle “attività immateriali – avviamento” ed assoggettata alla procedura di verifica delle perdite di valore (*impairment test*) connessa al deterioramento della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'impresa ovvero ad eventi che del pari possano influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo. Se la suddetta differenza è negativa, viene registrata come ricavo nel conto economico consolidato alla voce “risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali”.

Sezione 4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

Sezione 5. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione.

Operazione di fusione

Come già riferito nella relazione sulla gestione, i Consigli di amministrazione di Unibanca SpA e della controllata Cassa di Risparmio di Cesena SpA hanno approvato, rispettivamente in data 13/04/2010 ed in data 16/04/2010, un progetto di fusione per incorporazione della controllata in Unibanca SpA. In data 4 ottobre 2010 è stata realizzata la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nella controllante Unibanca SpA.

Il progetto di fusione è stato redatto in forma semplificata, conformemente agli art. 2501-ter e 2505 primo comma, del Codice civile, in quanto Unibanca SpA partecipava al capitale della Cassa di Risparmio di Cesena SpA in misura totalitaria: non vi è stato pertanto alcun concambio. L'incorporante ha contestualmente variato la denominazione in "Cassa di Risparmio di Cesena SpA". Le operazioni dell'incorporata sono state imputate al bilancio della Banca incorporante a far data dal 1° gennaio 2010; analoga decorrenza è stata stabilita anche ai fini fiscali. La suddetta operazione non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 Revised "Business Combinations" in quanto non comporta alcuno scambio con economie terze con riferimento alle attività che si aggregano, né un'acquisizione in senso economico. L'unica differenza rispetto alla situazione ante fusione attiene alla modalità di esercizio del controllo sulle attività e passività della società incorporata che, da indiretta, diviene diretta.

Il trattamento contabile dell'operazione si richiama al principio generale della continuità dei valori in base al quale si dà rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione (incorporante e incorporata), nonché al costo sostenuto dall'incorporante per l'originaria acquisizione dell'incorporata. L'ingresso nel bilancio d'esercizio dell'incorporante del patrimonio dalla società incorporata non determina l'emersione di maggiori valori correnti di tali beni rispetto a quelli espressi nel bilancio consolidato di Cassa di Risparmio di Cesena SpA (già Unibanca SpA), né di un maggior avviamento, in quanto, come già detto, la fusione per incorporazione non comporta alcuno scambio economico con economie terze, né un'acquisizione in senso economico.

Informazione comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

I dati dell'esercizio precedente, presentati ai fini comparativi, sono stati riesposti rispetto a quelli precedentemente presentati al 31 dicembre 2009, al fine di consentire un confronto omogeneo. In particolare:

- i dati comparativi al 31 dicembre 2009 sono stati modificati per effetto della riclassifica operata in ossequio a quanto previsto dall'aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia, avente ad oggetto la classificazione delle somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di auto-cartolarizzazione depositate dalla società veicolo presso altre istituzioni finanziarie. Tale modifica normativa ha determinato una riclassifica – pari a 38,879 milioni di euro – dalla voce 160 – Altre attività alla voce 70 – Crediti verso clientela;
- i dati comparativi al 31 dicembre 2009 riferiti alle attività fiscali correnti –voce 140 a) dell'attivo-sono stati riclassificati per consentire un raffronto omogeneo, con una compensazione pari a 11,318 milioni di euro nelle passività fiscali correnti, voce 80 a) del passivo. Le passività fiscali correnti, infatti, dal presente esercizio accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti relative agli acconti versati.

Revisione del bilancio

Il bilancio consolidato viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2010, che ha rinnovato l'attribuzione a detta società dell'incarico di revisione legale per il periodo 2010-2018.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, così come titoli di altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio di negoziazione, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39. Per quanto riguarda le modifiche apportate allo IAS 39 si informa che nel mese di ottobre 2008 è stato approvato un emendamento che consente, al verificarsi di rare circostanze, la riclassifica di strumenti finanziari valutati al fair value, con l'eccezione dei derivati e di quelli iscritti nella categoria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo e 50 del passivo); i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo "discounted cash flow".

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteria di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” (voce 10) e nella voce “dividendi e proventi simili” (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di designare un’attività finanziaria al fair value con effetti a conto economico solo in determinati casi ed in particolare quando ciò consente:

- di fornire informazioni più significative sulla gestione e valutazione di un gruppo di attività finanziarie;
- di eliminare o ridurre significativamente l’accounting mismatch dovuto alla non omogenea contabilizzazione di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai modelli di copertura;

Tale fattispecie è inoltre applicabile a strumenti finanziari contenenti un derivato implicito, permettendo in questo modo di non scorporare il derivato e di procedere ad una valutazione unitaria dello strumento.

Il Gruppo, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva è effettuata in base all’evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate all’atto della loro estinzione ovvero quando l’obbligazione specificata nel contratto è adempita o cancellata oppure scaduta.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l’iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l’eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della “data di regolamento”; gli interessi vengono calcolati al tasso

interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo “discounted cash flow”. Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 17 “Altri aspetti”.

Per le partecipazioni (cosiddette minoritarie) non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inoltre sottoposte ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.59. Con riferimento agli investimenti in titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in aggiunta a quanto previsto dallo IAS 39.59, si considera evidenza obiettiva di impairment anche una diminuzione significativa o prolungata (“significant or prolonged”) del fair value al di sotto del costo di acquisto originario. Ulteriori dettagli in merito nella successiva sezione 17.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci “interessi attivi e proventi assimilati” e “dividendi e proventi assimilati”; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce “utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella “Riserva AFS” (all'interno delle “Riserve da valutazione”) e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale

categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della data di regolamento; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

5 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo, sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

Per i crediti che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione o per i crediti oggetto di cessione prima del 1° gennaio 2004 è stata utilizzata l'esenzione prevista dall'IFRS 1, che consente di applicare le regole contabili precedenti secondo le quali tali crediti vengono eliminati dallo stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

- 1) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfetaria delle perdite attese sui crediti in bonis; nell'ambito delle valutazioni collettive, le perdite di valore dei crediti in bonis si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative probabilità di default (PD) e della loro presunta perdita (LGD) stimate su base storico-statistica e maggiorate di un correttivo prudenziale per tenere conto dei rischi legati al ciclo economico ed alla concentrazione dei crediti;
- 2) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti.

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti:

- a) sofferenze;
- b) incagli (tra cui le esposizioni scadute dal oltre 270 giorni);
- c) esposizioni ristrutturare;
- d) esposizioni insolute o sconfinare da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; il valore recuperabile attualizzato è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- a) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- b) al tempo atteso di recupero, stimato mediamente per le sofferenze in quattro anni salvo interventi sulle specifiche posizioni;
- c) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al Prime Rate ABI medio del semestre nel quale è avvenuta la revoca per i crediti in sofferenza sorti sino al 31/12/2004 e pari al tasso originario per i crediti in sofferenza sorti dall'1/1/2005.

Per quanto attiene ai crediti incagliati – in base all'esperienza storica – sono state formulate ipotesi sui tempi di passaggio a sofferenza o di rientro in bonis e sui conseguenti tempi di recupero. L'attualizzazione è calcolata ai tassi in essere sulle posizioni al momento del passaggio ad incaglio.

Alla voce "sofferenze" sono stati imputati i crediti per cassa vantati verso clienti in stato di insolvenza, che si trovano cioè nell'impossibilità di soddisfare regolarmente le obbligazioni assunte, nonché quelli vantati nei confronti di clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie tali da consigliare, per il rientro dell'esposizione, l'inizio di atti di rigore, anche se ad essi si sia poi soprasseduto per motivi particolari (eccessiva onerosità dell'azione rispetto alle possibilità di recupero, attesa del consolidamento di iscrizioni ipotecarie, azioni stragiudiziali in corso con garanti o con l'affidato stesso per concordati, ecc.).

Per la determinazione delle previsioni di perdita sulle "sofferenze" si è in generale tenuto conto della solvibilità del debitore principale e dei coobbligati, valutandola in base a tutte le informazioni disponibili.

La valutazione ha tenuto conto della possibilità o meno di dare corso a procedure esecutive, di addivenire ad un accordo bonario, delle garanzie reali e personali che assistono il credito, del valore degli immobili, delle eventuali ipoteche che già gravano sui beni, dell'esistenza di altri creditori e dei loro privilegi, delle spese legali, dello stato di avanzamento dell'eventuale procedura esecutiva. Sono state altresì utilizzate le informazioni fornite dai professionisti dei debitori, o desumibili dalla situazione economico-patrimoniale fornita dai medesimi. Per i nominativi assoggettati a procedure concorsuali si ha avuto riguardo, fra l'altro, alle notizie e previsioni provenienti dai curatori fallimentari e commissari giudiziali.

Nel caso in cui non è stato possibile reperire informazioni, la valutazione è stata effettuata sulla base dell'esperienza e dei procedimenti riscontrati in situazioni analoghe (ad es. irreperibilità dei debitori, mancanza di notizie sul lavoro eventualmente svolto, mancanza di risposte dai curatori fallimentari ecc.) e comunque facendo sempre uso di un criterio prudenziale.

Per l'individuazione delle partite "incagliate" si è tenuto conto delle Istruzioni impartite dalla Banca d'Italia; in sostanza sono state ritenute tali le esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo dai clienti stessi e i mutui che presentano un numero di rate in mora superiore a quello indicato dalla Vigilanza Bancaria a seconda della durata e delle modalità di ammortamento dei singoli mutui.

Per la determinazione delle previsioni di perdita sulle "incagliate" sono stati utilizzati gli stessi criteri seguiti per le "sofferenze".

Si considerano "ristrutturati" o "in corso di ristrutturazione" i crediti per i quali è stata concessa una moratoria, con applicazione di un tasso inferiore a quello di mercato.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

6 - Derivati di copertura (voce 80)

Lo IAS 39 indica fra le tipologie di operazioni di copertura:

- a) copertura del fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di fair value, sia dello strumento di copertura, sia dello strumento coperto (per il quale la valutazione al c.d. "adjusted cost" sostituisce quella al costo ammortizzato).

Tale opzione consente di valutare al fair value, con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, a condizione che il fair value sia misurabile in modo attendibile, che determini una migliore compensazione degli effetti valutativi di attività e passività e da cui derivi una più significativa informativa di bilancio;

- b) copertura dei flussi finanziari variabili.

I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia rivelato efficace sono iscritti nella voce "Derivati di copertura". I contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali

lo strumento di copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci “Attività/Passività detenute per la negoziazione”.

Criteri di iscrizione

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne l'efficacia.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; tali operazioni sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value di emissioni obbligazionarie e finanziamenti verso la clientela. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, tenendo conto delle sole variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura; per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce “risultato netto dell'attività di copertura”, mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci “interessi attivi e proventi assimilati” o “interessi passivi e oneri assimilati”.

7 – Partecipazioni (voce 100)

Criteri di iscrizione

Ai fini della redazione del bilancio consolidato alla data di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene calcolata la differenza tra il costo - inclusivo degli eventuali oneri accessori - e la quota di pertinenza del fair value delle attività nette identificabili della società partecipata; la suddetta residua differenza avente segno positivo resta inclusa nel costo delle partecipazioni a titolo di avviamento e non viene ammortizzata, mentre l'eventuale differenza avente segno negativo viene registrata come ricavo nel conto economico.

Criteri di classificazione

Nel bilancio consolidato il portafoglio partecipazioni non include quelle oggetto di consolidamento integrale ed accoglie le interessenze nelle società collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti (quelle inferiori al 20% sono inserite alla voce “attività finanziarie disponibili per la vendita” o nel comparto attività di negoziazione).

Criteri di valutazione

Ai fini della redazione del bilancio consolidato le predette partecipazioni nelle società collegate vengono valutate con il metodo del patrimonio netto; successivamente alla data di acquisizione il valore iniziale di ogni partecipazione è aumentato o ridotto della pertinente quota dei

risultati economici di periodo della partecipata e viene diminuito dei dividendi riscossi. Ove emergano sintomi di deterioramento economico/finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di patrimonio netto emergenti all'atto della prima iscrizione delle partecipazioni, le variazioni successive corrispondenti alla pertinente quota dei risultati economici di periodo delle società partecipate, nonché le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

8 - Attività materiali (voce 120)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

In applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma le operazioni di leasing finanziario vengono rilevate in bilancio con il metodo di contabilizzazione finanziario. Esse sono, infatti, iscritte nello stato patrimoniale del locatore tra i crediti e valutate con il criterio del costo ammortizzato, mentre i beni locati ed il corrispondente debito sono registrati nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, incluso degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali), sia i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed cost" ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli Albi Professionali. Dal valore contabile degli immobili "cielo-terra", da ammortizzare, viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla

vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono valutate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed cost" come descritto per le attività materiali ad uso funzionale.

La vita utile delle immobilizzazioni è stata determinata in base all'utilità futura.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale e ad uso investimento sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali (voce 130)

Per le attività con vita utile indefinita, quali l'avviamento, non è più consentito l'ammortamento. L'avviamento deve essere, tuttavia, assoggettato ad una verifica annuale (impairment test) per l'accertamento di eventuali perdite di valore, da imputare a conto economico.

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi gli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti. Gli avviamenti sono stati registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto contabile.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le altre attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment

test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) dell'attività, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione più pertinenti secondo il tipo di attività.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 210), mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" (voce 260) e "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 210).

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 150)

Criteri di iscrizione e criteri di classificazione

Sono classificate fra le attività in via di dismissione le attività la cui dismissione è altamente probabile così come previsto dall'IFRS 5.

Criteri di valutazione e criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

11 – Fiscalità corrente e differita (voce 140 dell'attivo e 80 del passivo)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteria di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Criteria di iscrizione, di classificazione, di valutazione e di cancellazione

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

12 A) Fondi di quiescenza

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell'impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione del diritto; tale valutazione è stata effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method), consistente nella proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato in base al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti assunta dalla data di chiusura.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

12 B) Premi fedeltà

La passività per premi fedeltà è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in servizio, all'anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

12 C) Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante,

l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (sono stati utilizzati l'Euribor per le scadenze fino a 12 mesi ed i tassi IRS rilevati sulle pagine Reuters alla data di fine periodo).

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", salvo quelli relativi al trattamento previdenziale integrativo interno del personale, da iscrivere nella voce "spese per il personale".

13 – Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce “interessi passivi e oneri assimilati”; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce “utile/perdita da acquisto di passività finanziarie”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali:

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15 - Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, le quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS rappresentano un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti dei dipendenti cessa con il versamento delle quote al fondo.

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il “metodo della proiezione unitaria del credito” già illustrata in precedenza.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata alla data di riferimento del bilancio e derivata con metodologia di tipo “bootstrap” dalla curva dei tassi swap rilevata sempre alla data di riferimento del bilancio (Fonte: Il Sole 24 Ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media finanziaria pari a 10 anni.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

16 – Operazioni in valuta

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo è l'euro.

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività, le passività e le componenti di patrimonio netto diverse da quelle risultanti dai costi e dai ricavi rilevati nel periodo

vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteria di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Altre passività (voce 100)

Sono compresi in questa voce gli accantonamenti effettuati a fronte dei crediti di firma calcolati sulla base del valore ponderato, così come determinato dalla normativa Banca d'Italia.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;

- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione (voce 140)

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS e le riserve di utili e perdite attuariali imputate a patrimonio netto relative a "beneficiari dipendenti".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

L'impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

Come richiesto dai principi contabili internazionali l'avviamento relativo a Banca di Romagna SpA è stato assoggettato a test d'impairment. Ai fini della determinazione del valore recuperabile si è proceduto a stimare il valore in uso (c.d. value in use) attraverso un modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Dividend Discount Model) ritenuto congruo per le caratteristiche della società in questione. I flussi del triennio 2010-2012 sono stati stimati, ai fini dell'effettuazione dell'impairment test, attraverso l'utilizzo di valori che costituiscono il piano industriale recentemente approvato.

Il costo del capitale ("Ke") utilizzato per l'attualizzazione di dividendi e excess capital è stato rideterminato ipotizzando un free risk rate pari al tasso BTP a 10 anni a dicembre 2010, risk premium di 5,00% e Beta di 0,68 osservato sul mercato in relazione a società quotate operanti nello specifico settore della società oggetto di valutazione.

L'analisi svolta non ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore con riferimento all'avviamento di Banca di Romagna SpA.

Metodologia di valutazione degli strumenti finanziari: principi guida e metodologia.

In linea con le raccomandazioni dei principali Organismi internazionali che dettano gli *standard setting* in tema di valutazione degli strumenti finanziari, di principi contabili e di *disclosure* di Bilancio, nonché tenuto conto della situazione di illiquidità che ancora caratterizza i mercati, il Gruppo si è dotato, sin dalle valutazioni di fine dicembre 2008, di una *Policy di valutazione degli strumenti finanziari* iscritti nell'attivo di portafoglio.

La *Policy* in corso, frutto di un'analisi congiunta con la società di revisione PricewaterhouseCoopers, prevede che per i titoli non trattati su mercati ufficiali si utilizzi una metodologia di valutazione "mark to market" o "mark to model" in funzione del fatto che lo strumento sia da ritenersi liquido o illiquido, fermo restando che per gli strumenti finanziari quotati la valorizzazione avviene ai prezzi di chiusura ufficiali dell'ultima seduta di Borsa del mese di riferimento.

In sintesi, i criteri di valutazione sono i seguenti:

- a) Titoli negoziati sui mercati ufficiali: chiusura ufficiale ultima seduta borsistica del mese di riferimento;
- b) Sicav/OICR quotati: NAV ultimo giorno del mese. Il prezzo è riscontrabile anche sui principali quotidiani finanziari e sulla piattaforma Bloomberg alla funzione "Historical Price";
- c) Fondi hedge: il NAV ufficiale è comunicato con periodicità mensile o settimanale come da Prospetto del Fondo dalle Società di Gestione ed è riscontrabile altresì sui principali quotidiani finanziari e su Bloomberg alla funzione "Historical Price";

d) Titoli non quotati su mercati ufficiali: valutazione a “mark to market” o “mark-to-model” in funzione che uno strumento finanziario sia liquido o meno.

1.a) Valutazione al “mark-to-market”

In linea con i principi contabili internazionali IAS/IFRS gli strumenti finanziari in portafoglio classificati nelle dislocazioni *Fair Value through Profit and Loss*, *Fair Value Option* e *Available for Sale* sono valutati al fair value con contropartita a conto economico per le prime due dislocazioni, a riserva di Patrimonio netto per l’ultima.

Il *fair value* è rappresentato, per gli strumenti finanziari liquidi, dal prezzo ufficiale o dalla media dei prezzi bid rilevati su Bloomberg riferita alle rilevazioni più recenti dell’arco temporale assunto (c.d. *effective market quotes*).

Un’attività finanziaria sebbene non quotata su un mercato ufficiale, può essere considerata liquida qualora sia scambiata in un mercato attivo che soddisfa i seguenti requisiti in termini di liquidità e spessore degli scambi. Sinteticamente deve:

- essere quotata sulle pagine Bloomberg da almeno tre intermediari (contributori o *provider*) ritenuti affidabili in funzione della continuità di esposizione dei prezzi denaro-lettera, nonché della comprovata capacità di rispettare i prezzi esposti in pagina in caso di effettiva negoziazione dello strumento;
- evidenziare un congruo *bid-offer spread* in funzione delle caratteristiche intrinseche del titolo stesso: per emissioni con vita residua inferiore ai 5 anni viene considerato accettabile uno *spread bid-ask* fino a 75 punti base; per emissioni con vita residua superiore ai cinque anni o per i titoli strutturati si considera adeguato uno *spread* fino a 150 punti base.

Entrambi i requisiti summenzionati devono essere verificati per un adeguato intervallo temporale, individuato in 10 giorni di Borsa aperta antecedenti la data di valutazione.

Qualora lo strumento finanziario soddisfi i requisiti di liquidità sopra individuati verrà valutato con il metodo *mark-to-market*.

1.b) Valutazione al “mark-to-model”.

Qualora uno strumento finanziario non soddisfi i requisiti sopra illustrati si ricorre ad una metodologia di valutazione di tipo *mark-to-model* distinguendo per tipologia di emittente:

- Emittenti bancari domestici;
- Emittenti bancari esteri, *Corporate*, Stati Sovrani, Organismi sopranazionali, emissioni *Asset Backet Securities*.

Relativamente agli emittenti domestici viene attribuito uno *scoring* interno in funzione del rispetto o meno dei *ratios* di redditività, rischiosità e solvibilità fissati annualmente dal Consiglio d’Amministrazione e in base ai quali vengono concessi gli affidamenti alle Controparti.

Il giudizio interno utilizza una scala di valutazione decrescente a partire dal valore “AA”, qualora la Controparte rispetti di tutti i parametri fissati dal Consiglio di Amministrazione, fino ad uno *scoring* minimo di “BBB”. Per determinare il *discount margin* da applicare a livello di singolo emittente si utilizza lo *spread* per classi di rating, vita residua e tipologia (bancari senior, bancari subordinati, finanziari, industriali ecc..) ricavabile dal confronto fra gli *yield* calcolati da Bloomberg alla funzione FMC (*Fair market Curve*) e la curva *free-risk* (tassi *swap*) alla medesima data.

Si procede quindi alla valutazione del titolo attraverso il metodo del *Discount Cash Flow*.

Prudenzialmente le emissioni bancarie subordinate sono valutate alla scadenza naturale, non alla data di potenziale esercizio dell’opzione call.

1.c) Informazioni sulla gerarchia del *fair value* degli strumenti finanziari

Nell’attribuzione della gerarchia dei livelli di *fair value*, il Gruppo si attiene ai seguenti principi:

livello 1:

- strumenti finanziari quotati su un mercato ufficiale;

- strumenti finanziari scambiati su un mercato attivo (ad esempio sulla piattaforma *Bloomberg*) nel rispetto dei requisiti di liquidità definiti in sede di *Policy*;
- livello 2:
 - strumenti finanziari il cui prezzo è misurato sulla base di tecniche di valutazione (*mark-to-model*) che prendono a riferimento esclusivamente parametri osservabili sul mercato quali, a titolo esemplificativo, il *rating* esterno attribuito da ECAI riconosciute e curve dei saggi di rendimento (reperibili sulla piattaforma *Bloomberg*) a cui scontare i flussi futuri dello strumento finanziario;
 - Sicav/OICR/Fondi Hedge non quotati su un mercato ufficiale il cui NAV sia comunicato dalle SGR e pubblicato sui principali quotidiani finanziari e/o *information providers*;
- livello 3:
 - strumenti finanziari il cui prezzo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione (*mark-to-model*) che prendono a riferimento anche parametri non osservabili direttamente sul mercato quali, ad esempio, il sistema di *scoring* interno basato sull'analisi dei *ratios* di Bilancio.

Riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari a prevalente contenuto azionario classificati come “Disponibili per la vendita”

Il paragrafo 61 del principio IAS 39 afferma che una diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* di un titolo di capitale al di sotto del suo costo di iscrizione è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (*impairment*).

Al verificarsi di tale evenienza il paragrafo 67 del medesimo principio richiede lo storno della minusvalenza cumulata rilevata inizialmente a Patrimonio Netto (riserva negativa) e l'imputazione a Conto Economico. Alla luce delle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni di luglio 2009 dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”), il Gruppo si è dotato di una specifica *Policy* volta ad individuare ex-ante le soglie quantitative di “significatività” e di “durevolezza” al verificarsi delle quali procedere all'*impairment*.

A tal fine si è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* pari o superiore al 33,3% e prolungata una riduzione di valore continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una delle due soglie viene effettuato l'*impairment* dello strumento finanziario; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

Qualora le soglie di significatività e durevolezza fossero superate per eventi o circostanze eccezionali che non che non rispecchiano il normale andamento dello strumento finanziario risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione può derogare, in via eccezionale, dalle soglie d'*impairment* predeterminate non considerando tale flessione rappresentativa di una perdita durevole di valore del titolo, dando evidenza di ciò in sede di note al Bilancio annuale o semestrale.

L'entità dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* corrente dell'attività finanziaria.

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia del 18 giugno 2008

Per quanto riguarda l'informativa di cui al documento in oggetto si rimanda alle informazioni contenute nella parte E sezione 1.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio 2010 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

La tabella sottostante riporta pertanto gli effetti a conto economico dell'esercizio 2010 delle riclassificazioni effettuate nell'esercizio 2008.

importi in migliaia di euro

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.10 (4)	Fair value al 31.12.10 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di capitale	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	642	642	(412)	(59)	(412)	(59)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	145	112	0	28	0	155
titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	3.826	3.804	(25)	32	(404)	78
TOTALE			4.613	4.558	(437)	1	(816)	174

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Di seguito si fornisce l' informativa richiesta dall'IFRS 7 per i portafogli di attività finanziare oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Metodologia di valutazione degli strumenti finanziari: determinazione del fair value" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio".

(Importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.450	7.873	14.883	12.581	21.985	22.381
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.534	5.065	2.720	1.510	0	7.920
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	148.674	44.344	123.453	112.853	51.661	159.805
4. Derivati di copertura	0	18.467	0	0	26.184	0
Totale	167.658	75.749	141.056	126.944	99.830	190.106
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	6.094	0	0	2.546	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura	0	2.431	0	0	2.205	0
Totale	0	8.525	0	0	4.751	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(Importi in migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	22.381	7.920	159.805	0
2. Aumenti	12.802	21	48.465	
2.1. Acquisti	10.030	0	38.857	
2.2. Profitti imputati a:	161	0	1.594	
2.2.1. Conto Economico	161	0	1.045	
- di cui plusvalenze	15	0	0	
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	549	
2.3. Trasferimenti da altri livelli	2.488	0	7.277	
2.4. Altre variazioni in aumento	123	21	737	
3. Diminuzioni	20.300	5.221	84.817	
3.1. Vendite	19.679	0	63.560	
3.2. Rimborsi	0	0	4.973	
3.3. Perdite imputate a:	443	9	899	
3.3.1. Conto Economico	443	9	831	
- di cui minusvalenze	56	9	0	
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	68	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	82	5.174	15.109	
3.5. Altre variazioni in diminuzione	96	38	276	
4. Rimanenze finali	14.883	2.720	123.453	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori delle transazioni ed i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Cassa	22.696	23.427
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		0
Totale	22.696	23.427

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	16.123	1.685	14.883	12.344	15.474	22.375
1.1 Titoli strutturati	34		10	228		1.416
1.2 Altri titoli di debito	16.089	1.685	14.873	12.116	15.474	20.959
2. Titoli di capitale	1.327			196		6
3. Quote di O.I.C.R.		3.136		41	4.975	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	17.450	4.821	14.883	12.581	20.449	22.381
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		3.052			1.536	
1.1 di negoziazione		3.052			1.536	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		3.052			1.536	
Totale (A+B)	17.450	7.873	14.883	12.581	21.985	22.381

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	32.691	50.193
a) Governi e Banche Centrali	9.074	13.350
b) Altri enti pubblici	2	2
c) Banche	22.294	33.611
d) Altri emittenti	1.321	3.230
2. Titoli di capitale	1.327	202
a) Banche	1.144	55
b) Altri emittenti:	183	147
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	183	147
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	3.136	5.016
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale A	37.154	55.411
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair value	1.375	852
-		
b) Clientela		
- Fair value	1.677	684
-		0
Totale B	3.052	1.536
Totale (A + B)	40.206	56.947

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue					
(Importi in migliaia di euro)					
Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	50.193	202	5.016	0	55.411
B. Aumenti	145.123	3.124	640	0	148.887
B1. Acquisti	144.752	3.117	606	0	148.475
B2. Variazioni positive di fair value	87	7	34	0	128
B3. Altre variazioni	284	0	0	0	284
C. Diminuzioni	162.625	1.999	2.520	0	167.144
C1. Vendite	140.254	1.474	2.520	0	144.248
C2. Rimborsi	21.702	0	0	0	21.702
C3. Variazioni negative di fair value	346	524	0	0	870
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	
C5. Altre variazioni	323	1	0	0	324
D. Rimanenze finali	32.691	1.327	3.136	0	37.154

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica						
(Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.534	5.065	2.720	1.510		7.920
1.1 Titoli strutturati	1.534	5.065	1.481	1.510		6.690
1.2 Altri titoli di debito			1.239			1.230
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	1.534	5.065	2.720	1.510		7.920
Costo	1.397	5.145	2.467	1.423		7.473

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli di debito	9.319	9.430
a) Governi e Banche Centrali	1.534	1.510
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.481	1.515
d) Altri emittenti	6.304	6.405
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	9.319	9.430

3.3. Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(Importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	9.430				9.430
B. Aumenti	193				193
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value	23				23
B3. Altre variazioni	170				170
C. Diminuzioni	304				304
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value	102				102
C4. Altre variazioni	202				202
D. Rimanenze finali	9.319				9.319

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	147.778	25.842	98.679	109.905	32.067	128.445
1.1 Titoli strutturati	0	0	2.625	0	0	3.355
1.2 Altri titoli di debito	147.778	25.842	96.054	109.905	32.067	125.090
2. Titoli di capitale	896	0	24.774	2.948	0	31.360
2.1 Valutati al fair value	896	0	16.279	2.948	0	22.475
2.2 Valutati al costo	0	0	8.495	0	0	8.885
3. Quote di O.I.C.R.	0	18.502	0	0	19.594	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	148.674	44.344	123.453	112.853	51.661	159.805

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 “livello 3” sono stati valutati al costo in quanto non esistono informazioni sufficienti per la determinazione di un fair value attendibile. Nel breve periodo non ci sono intenzioni di cedere tali titoli.

In riferimento alle interessenze valutate al costo, si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono perdite per riduzione di valore rispetto a quelle già contabilizzate.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli di debito	272.299	270.417
a) Governi e Banche Centrali	98.944	105.233
b) Altri enti pubblici	2.468	2.673
c) Banche	139.427	133.090
d) Altri emittenti	31.460	29.421
2. Titoli di capitale	25.670	34.308
a) Banche	4.192	6.410
b) Altri emittenti:	21.478	27.898
- imprese di assicurazione	2.866	2.700
- società finanziarie	10.861	11.531
- imprese non finanziarie	7.731	13.663
- altri	20	4
3. Quote di O.I.C.R.	18.502	19.594
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	316.471	324.319

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	270.417	34.308	19.594	0	324.319
B. Aumenti	191.679	503	3.216		195.398
B1. Acquisti	187.692	503	2.642		190.837
B2. Variazioni positive di FV	1.413	0	501		1.914
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto		X			
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.574	0	73		2.647
C. Diminuzioni	189.797	9.141	4.308		203.246
C1. Vendite	175.900	6.186	3.540		185.626
C2. Rimborsi	9.843	540	112		10.495
C3. Variazioni negative di FV	3.318	1.805	310		5.433
C4. Svalutazioni da deterioramento		561			561
- imputate al conto economico		561			561
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	736	49	346		1.131
D. Rimanenze finali	272.299	25.670	18.502	0	316.471

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore Bilancio	FV			Valore Bilancio	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.303		0	2.301	19.184		3.053	14.250
- strutturati								
- altri	2.303	0	0	2.301	19.184		3.053	14.250
2. Finanziamenti								
Totale	2.303		0	2.301	19.184		3.053	14.250

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli di debito	2.303	19.184
a) Governi e Banche Centrali		0
b) Altri enti pubblici		0
c) Banche	2.303	5.154
d) Altri emittenti		14.030
2. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.303	19.184

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	19.184		19.184
B. Aumenti	193		193
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	193		193
C. Diminuzioni	17.074		17.074
C1. Vendite			0
C2. Rimborsi	16.976		16.976
C3. Rettifiche di valore			0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			0
C5. Altre variazioni	98		98
D. Rimanenze finali	2.303		2.303

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali	25.196	22.439
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	25.196	22.439
3. Pronti contro termine attivi	0	0
4. Altri	0	0
B. Crediti verso banche	46.513	45.724
1. Conti correnti e depositi liberi	15.827	19.803
2. Depositi vincolati	7.334	338
3. Altri finanziamenti:	37	0
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0
3.2 Leasing finanziario	0	0
3.3 Altri	37	0
4. Titoli di debito	23.315	25.583
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	23.315	25.583
Totale (valore di bilancio)	71.709	68.163
Totale (fair value)	71.709	68.163

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	903.149	113.664	900.959	31.572
2. Pronti contro termine attivi	0	0	274	0
3. Mutui	2.579.780	204.261	2.390.962	99.970
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.052	720	14.195	465
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	580.263	21.665	618.890	82.360
8. Titoli di debito		747	5.089	747
8.1 Strutturati		729	0	729
8.2 Altri titoli di debito		18	5.089	18
Totale (valore di bilancio)	4.076.244	341.057	3.930.369	215.114
Totale (fair value)	4.094.599	341.057	4.012.313	215.114

I dati comparativi al 31 dicembre 2009 sono stati modificati per effetto della riclassifica operata in ossequio a quanto previsto dall'aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia, avente ad oggetto la classificazione delle somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di auto-cartolarizzazione depositate dalla società veicolo presso altre istituzioni finanziarie. Tale modifica normativa ha determinato una riclassifica – pari a 38,879 milioni di euro – dalla voce 150 “Altre attività” alla voce 70 – “Crediti verso la clientela”.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	0	747	5.089	747
a) Governi	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	747	5.089	747
- imprese non finanziarie	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	747	5.089	747
- assicurazioni	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	4.076.244	340.310	3.925.280	214.367
a) Governi	4.306	0	6.931	0
b) Altri Enti pubblici	50.264	0	36.317	0
c) Altri soggetti	4.021.674	340.310	3.882.032	214.367
- imprese non finanziarie	2.956.350	277.398	2.836.966	154.056
- imprese finanziarie	204.405	459	172.603	16
- assicurazioni	145	0	148	0
- altri	860.774	62.453	872.315	60.295
Totale	4.076.244	341.057	3.930.369	215.114

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	64.436	72.515
a) rischio di tasso di interesse	64.436	72.515
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	64.436	72.515

La copertura si riferisce a mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2010			V N 31/12/2010	F V 31/12/2009			V N 31/12/2009
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		18.467		756.981		26.184		686.470
1) <i>Fair value</i>		18.467		756.981		26.184		686.470
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		18.467		756.981		26.184		686.470

Leggenda

FV = fair value

VN = valore nominale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	289			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	289	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	18.166			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	12	X		X
Totale passività	18.166	0	0	0	0	12	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi					
Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. CORIT RISCOSSIONI LOCALI SPA	Rimini		Cassa di Risparmio di Cesena	40,00%	40,00%
2. LUGO IMMOBILIARE SPA	Lugo		Banca di Romagna	20,00%	20,00%
3. FONDAZIONE BITURGENSE	Sansepolcro		Cassa di Risparmio di Cesena	57,14%	57,14%
Totale					

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili (Importi in migliaia di euro)						
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 sottoposte a controllo congiunto						X
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1. CORIT RISCOSSIONI LOCALI SPA	69.095	4.872	227	10.415	4.165	
2. LUGO IMMOBILIARE SPA	16.653	1.572	168	6.022	1.119	
3. FONDAZIONE BITURGENSE	24	20	(23)	6	4	
B. Imprese consolidate proporzionalmente						
1.					X	X
2.					X	X

I dati sono riferiti all'ultimo bilancio approvato disponibile.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

10.3 Partecipazioni: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	5.257	2.884
B. Aumenti	135	2.765
B.1 Acquisti		2.754
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	123	11
B.4 Altre variazioni	12	
C. Diminuzioni	104	392
C.1 Vendite		317
C.2 Rettifiche di valore	19	
C.3 Altre variazioni	85	75
D. Rimanenze finali	5.288	5.257
E. Rivalutazioni totali	387	349
F. Rettifiche totali	6	0

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

Sezione 11. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo				
(Importi in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	103.802	10.624	114.426	116.460
a) terreni	15.065	4.364	19.429	20.332
b) fabbricati	72.622	6.055	78.677	79.711
c) mobili	2.046	24	2.070	2.217
d) impianti elettronici	2.742	0	2.742	3.043
e) altre	11.327	181	11.508	11.157
1.2 acquisite in leasing finanziario	536		536	1.257
a) terreni				
b) fabbricati	536		536	1.257
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altre				
Totale A	104.338	10.624	114.962	117.717
B. Attività detenute a scopo di investimento				
2.1 di proprietà	19.047	28.320	47.367	48.421
a) terreni	5.772	1.171	6.943	7.310
b) fabbricati	13.275	27.149	40.424	41.111
2.2 acquisite in leasing finanziario			0	0
a) terreni				
b) fabbricati				
Totale B	19.047	28.320	47.367	48.421
Totale (A + B)	123.385	38.944	162.329	166.138

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Fattispecie non presente.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

12.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

12.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario						
(Importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	15.968	84.589	10.298	12.362	22.670	145.887
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	9.788	8.092	9.321	11.727	38.928
A.2 Esistenze iniziali nette	15.968	74.801	2.206	3.041	10.943	106.959
B. Aumenti	0	2.122	365	470	1.537	4.494
B.1 Acquisti		1.150	365	470	1.537	3.522
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		117				117
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0				0
B.7 Altre variazioni		855				855
C. Diminuzioni	903	3.765	525	769	1.153	7.115
C.1 Vendite	862	791	0	3	0	1.656
C.2 Ammortamenti		2.099	525	766	1.153	4.543
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	41	20				61
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	41	20				61
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		855				855
D. Rimanenze finali	15.065	73.158	2.046	2.742	11.327	104.338
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	11.919	8.576	9.872	13.065	43.432
D.2 Rimanenze finali lorde	15.065	85.077	10.622	12.614	24.392	147.770
E. Valutazione al costo	15.065	73.158	2.046	2.742	11.327	104.338

Di pertinenza delle altre imprese

Di pertinenza delle altre imprese (Importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.364	7.021	29	35	570	12.019
A.1 Riduzioni di valore totali nette		854	18	33	356	1.261
A.2 Esistenze iniziali nette	4.364	6.167	11	2	214	10.758
B. Aumenti	0	0	22	0	0	22
B.1 Acquisti						0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		0	3	0	0	3
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			19			19
C. Diminuzioni	0	112	9	2	33	156
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		112	9	2	14	137
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					19	19
D. Rimanenze finali	4.364	6.055	24	0	181	10.624
D.1 Riduzioni di valore totali nette		966	175	0	229	1.370
D.2 Rimanenze finali lorde	4.364	7.021	199	0	410	11.994
E. Valutazione al costo	4.364	6.055	24	0	181	10.624

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue						
(Importi in migliaia di euro)						
	Gruppo bancario		Altre imprese		Totale	
	terreni	fabbricati	terreni	fabbricati	terreni	fabbricati
A. Esistenze iniziali	6.139	13.166	1.171	27.945	7.310	41.111
B. Aumenti	1.141	1.325	0	760	1.141	2.085
B.1 Acquisti	1.061	1.154			1.061	1.154
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	39	151		760	39	911
B.3 Variazioni positive di fair value						
B.4 Riprese di valore						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	41	20			41	20
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	1.508	1.216	0	1.556	1.508	2.772
C.1 Vendite	1.508	735		1.503	1.508	2.238
C.2 Ammortamenti		481		53	0	534
C.3 Variazioni negative di fair value						
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	5.772	13.275	1.171	27.149	6.943	40.424
E. Valutazione al fair value	5.772	13.275	1.171	27.149	6.943	40.424

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Fattispecie non presente.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (Importi in migliaia di euro)				
Attività /Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento:	X	22.806	X	22.806
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	22.806	X	22.806
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	84	0	197	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	84	0	197	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	84		197	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	84	22.806	197	22.806

La voce “Avviamento” è riferita per € 22,765 milioni di euro alla partecipazione in Banca di Romagna SpA.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

13.2 Attività immateriali: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	22.806			933		23.739
A.1 Riduzioni di valore totali nette				736		736
A.2 Esistenze iniziali nette	22.806			197		23.003
B. Aumenti	0			38		38
B.1 Acquisti				38		38
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						0
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0			151		151
C.1 Vendite				0		
C.2 Rettifiche di valore				151		151
- Ammortamenti	X			151		151
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico				0		
C.3 Variazioni negative di fair value	X					
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	22.806			84		22.890
D.1 Rettifiche di valore totali nette				827		827
E. Rimanenze finali lorde	22.806			911		23.717
F. Valutazione al costo						

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

13.3 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Tenendo conto della situazione fiscale del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena e di conseguenza delle previsioni per i futuri esercizi di componenti rilevanti ai fini reddituali e patrimoniali imponibili, sono state contabilizzate le imposte anticipate e differite applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP vigenti, che a livello di sistema risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 3,90% oltre all'addizionale prevista dalle Regioni riparametrata sulla base del coefficiente stabilito dall'art. 1 comma 226 della finanziaria 2008.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- Rettifiche di valore sui crediti	19.615	10.646
- TFR, previdenza e oneri del personale	3.242	3.195
- Accantonamenti Fondo oneri	3.101	3.674
- Valutazione Titoli	1.421	1.072
- altro	1.914	2.423
Totale	29.293	21.010

14.2 – Passività per imposte differite: composizione

14.2 - Passività per imposte differite: composizione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- Rivalutazione beni	9.955	10.031
- Plusvalenze rateizzate	3.541	1.893
- Altro	970	2.597
Totale	14.466	14.521

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
(Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Importo iniziale	18.467	20.212
Aumenti	10.168	3.955
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.168	3.955
a) relative a precedenti esercizi	114	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	10.054	3.955
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	
Diminuzioni	2.130	5.700
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.815	5.356
a) rigiri	1.815	5.356
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	315	344
Importo finale	26.505	18.467

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)		
(Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	13.475	17.103
2. Aumenti	2.218	1.560
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.218	1.560
a) relative a precedenti esercizi	0	85
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.218	1.475
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.842	5.188
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.842	5.188
a) rigiri	1.842	5.188
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	13.851	13.475

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
(Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	2.543	5.385
2. Aumenti	564	417
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	564	417
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	564	417
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	319	3.259
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	319	3.259
a) rigiri	319	3.259
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.788	2.543

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
(Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	1.046	978
2. Aumenti	259	264
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	259	264
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	259	264
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	690	196
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	690	196
a) rigiri	690	196
b) dovute al mutamento di criteri contabili		0
c) altre		0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		0
3.3 Altre diminuzioni		0
4. Importo finale	615	1.046

14.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena, essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117-129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004 è in regime di Consolidato Fiscale Nazionale con le società controllate Cassa di Risparmio di Cesena SpA, Banca di Romagna SpA e Carice Immobiliare SpA.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

15.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

16.1 Altre attività: composizione (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Crediti d'imposta e anticipi versati	8.059	12.177
Ritenute subite	352	460
Assegni di c/c tratti su terzi	6.755	17.083
Partite da addebitare	14.238	34.934
Operazioni bancomat non regolate	346	3.509
Credito per titoli dati in pegno		5.588
Partite viaggianti con le filiali	769	381
Partite residuali	17.523	24.981
TOTALE	48.042	99.113

Le partite aperte al 31/12/2010 hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2011.

I dati comparativi al 31 dicembre 2009 sono stati modificati per effetto della riclassifica operata in ossequio a quanto previsto dall'aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia, avente ad oggetto la classificazione delle somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di auto-cartolarizzazione depositate dalla società veicolo presso altre istituzioni finanziarie. Tale modifica normativa ha determinato una riclassifica – pari a 38,879 milioni di euro – dalla voce 150 “Altre attività” alla voce 70 – “Crediti verso la clientela”.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	250.039	194.592
2. Debiti verso banche	111.208	252.749
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.781	105.173
2.2 Depositi vincolati	104.670	93.278
2.3 Finanziamenti	4.757	54.298
2.3.1 pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 altri	4.757	54.298
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
Totale	361.247	447.341
Fair value	361.247	447.341

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati.

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	2.307.201	1.982.496
2. Depositi vincolati	0	180
3. Finanziamenti	75.091	61.195
3.1 pronti contro termine passivi	49.867	60.755
3.2 altri	25.224	440
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	13.762	12.335
Totale	2.396.054	2.056.206
Fair value	2.396.054	2.056.206

Trattandosi di debiti a breve termine il valore di bilancio approssima il “fair value”.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati.

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso clientela - vedi società di leasing - per leasing finanziario ammontano complessivamente a 224 mila euro.

L'importo si riferisce al debito in linea capitale di n. 1 contratto immobiliare sottoscritto con Fraer Leasing SpA da parte di Banca di Romagna SpA. La vita residua dei suddetti debiti risulta la seguente:

1. fino a tre mesi	39	mila euro
2. tra tre mesi e un anno	40	mila euro
3. fra un anno e 5 anni	145	mila euro
Totale	224	mila euro

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia titoli/ Valori	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.834.490		1.834.490		1.844.309		1.844.309	
1.1 strutturate	0		0		101.793		101.793	
1.2 altre	1.834.490		1.834.490		1.742.516		1.742.516	
2. Altri titoli	22.117		22.117		74.799		74.799	
2.1 strutturati	0		0		0		0	
2.2 altri	22.117		22.117		74.799		74.799	
Totale	1.856.607		1.856.607		1.919.108		1.919.108	

Poiché i titoli emessi a tasso fisso sono oggetto di copertura del fair value, esso approssima il valore di bilancio.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati (normativa vigente)

Data emiss. - Data Scad.	Valore bilancio	nozionale	tipo tasso	tasso	note
24/02/2009 - 24/02/2014	104.949.016	104.748.000	TV	Eur 6m+0,60	ammortamento 40% al 24/2/11+20% ogni anno successivo
01/09/2009 - 01/03/2015	9.928.091	9.912.000	TV	Eur 6m+0,65	
01/09/2009 - 01/03/2015	39.379.452	39.311.000	TV	Eur 6m+0,70	ammortamento 20% dal 01/03/11 ogni anno
01/09/2009 - 01/03/2015	10.191.148	9.950.000	TF	3,40%	ammortamento 20% dal 01/03/11 ogni anno
14/09/2007 - 14/09/2017	29.668.780	29.556.000	TV	Eur 6m+0,20	dal 14/9/12 se non rimborsato il tasso è maggiorato di un ulteriore 0,20%
24/02/2009-24/02/2014	34.957.342	34.892.000	TV	Eur 6m+0,60	ammortamento 40% al 24/02/11 + 20% ogni anno successivo
01/09/2009-01/03/2015	4.866.210	4.859.000	TV	Eur 6m+0,65	ammortamento 20% all'anno dal 01/03/11
01/09/2009-01/03/2015	5.125.451	5.000.000	TF	3,40%	ammortamento 20% all'anno dal 01/03/11
01/09/2009-01/03/2015	5.000.096	4.992.000	TV	Eur 6m+0,70	ammortamento 20% all'anno dal 01/03/11
15/10/2010-15/04/2015	10.122.083	9.950.000	TF	3,00%	
	254.187.669	253.170.000			

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	793.102	734.428
a) rischio di tasso di interesse	793.102	734.428
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	793.102	734.428

Le emissioni di obbligazioni a tasso fisso sono, di norma, oggetto di copertura specifica del fair value.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica										
(Importi in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010					Totale 31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		0	6.095	0				2.546		
1.1 Di negoziazione	X		6.094		X	X		2.546		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	0	6.094	0	X	X	0	2.546	0	X
Totale (A + B)	X	0	6.094	0	X	X	0	2.546	0	X

FV= fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi scoperti tecnici) di negoziazione: variazioni annue Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50 Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2010			V N 31/12/2010	F V 31/12/2009			V N 31/12/2009
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		2.431		125.283		2.205		114.650
1) <i>Fair value</i>		2.431		125.283		2.205		114.650
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		2.431		125.283		2.205		114.650

Leggenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	2.038			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	2.038	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	393			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X		X
Totale passività	393	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce 2 – Crediti si riferisce a operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati a clientela;

La voce 1 – Passività finanziarie si riferisce a operazioni di copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte (Importi in migliaia di euro)		
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-389	
Totale	-389	0

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 400 milioni e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

10.1 Altre passività: composizione (Importi in migliaia di euro)		
	31/12/2010	31/12/2009
Importi da versare all'erario	6.998	8.603
Somme a disposizione di terzi	2.317	8.718
Partite da accreditare	14.440	31.608
Contributi previdenziali da versare	2.345	2.066
Debiti verso dipendenti	8.722	8.967
Fornitori	6.335	9.003
Transitoria differenza per operazioni di portafoglio di terzi	49.616	35.908
Fondo sval. crediti di firma analitico, forfettario e per rischio paese	1.504	1.331
Ratei e risconti passivi non ricondotti a voce propria	2.106	2.833
Partite residuali	9.319	18.021
Totale	103.702	127.058

Le partite aperte al 31/12/2010 hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2011.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	18.239	19.156
B. Aumenti	1.208	719
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.208	719
B.2 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	1.191	1.636
C.1 Liquidazioni effettuate	1.191	1.636
C.2 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	18.256	18.239
Totale	18.256	18.239

Come previsto dallo IAS 19 Revised il Gruppo ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

11.2 Altre informazioni

Dalle relazioni dell'attuario si deducono le seguenti ipotesi attuariali, valide per tutte le società del Gruppo:

Parametri	31/12/2010	31/12/2009
Tasso di aumento delle retribuzioni	3,78%	3,16%
Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
Tasso di attualizzazione	3,30%	3,71%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Componenti	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	16.591	17.310
2. Altri fondi per rischi ed oneri	12.349	14.329
2.1 controversie legali	11.276	13.358
2.2 oneri per il personale	1.065	950
2.3 altri	8	21
Totale	28.940	31.639

La voce "Oneri per il personale" comprende le passività per premi di fedeltà al personale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	17.310	14.329
B. Aumenti	813	407
B.1 Accantonamento dell'esercizio	453	151
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	284	51
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	76	205
B.4 Altre variazioni		0
C. Diminuzioni	1.532	2.387
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.532	1.933
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		9
C.3 Altre variazioni		445
D. Rimanenze finali	16.591	12.349

Come previsto dallo IAS 19 Revised il Gruppo ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione dei Fondi

Trattasi di fondo di integrazione delle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti ed ai loro superstiti un trattamento pensionistico integrativo delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo e tempo per tempo dall'INPS.

Le prestazioni del Fondo consistono:

- in una pensione integrativa diretta di vecchiaia o anzianità;
- in una pensione integrativa diretta di invalidità o inabilità permanente al lavoro;
- in una pensione di reversibilità ai superstiti.

Il trattamento di pensione è altresì riconosciuto agli iscritti attivi in caso di cessazione del rapporto di lavoro per riduzione di posti o soppressione o trasformazione di servizi o uffici, o per esonero dal servizio in seguito a malattia, a norma dei contratti di lavoro, avendo maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo.

Il Regolamento del Fondo stabilisce che agli iscritti spetta un trattamento pensionistico integrativo al raggiungimento dei requisiti di età e/o anzianità tempo per tempo vigenti nel regime previdenziale pubblico di base.

La pensione diretta di invalidità o inabilità al lavoro dipendente da cause di servizio spetta all'iscritto sulla base dell'anzianità massima conseguibile.

La pensione di reversibilità spetta ai beneficiari in caso di morte dell'iscritto pensionato, oppure in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio.

Per quanto attiene la misura del trattamento pensionistico integrativo il Regolamento del Fondo stabilisce che le prestazioni annue tempo per tempo erogate dall'INPS sono integrate dal Fondo fino a raggiungere le aliquote (rispettivamente definite per Dirigenti, Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo e per Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e per gli appartenenti alle Aree Professionali) dell'ultima retribuzione pensionabile percepita dall'iscritto, ragguagliata ad

anno, e che il trattamento pensionistico complessivo, anche quando è a totale carico del Fondo, è pari alle suddette aliquote della retribuzione per ogni anno d'iscrizione al Fondo con un massimo di 35/35.

12.3.2 Variazione nell'esercizio dei fondi

	importo		importo
ATTIVO		PASSIVO	
Crediti liquidi	16.591	Patrimonio	16.591
Totale attivo	16.591	Totale passivo	16.591
ONERI		PROVENTI	
Quota a "prestazioni definite":			
Integrazioni pagate	1.532	Consistenza del fondo al 1/1/2010	17.310
Consistenza fondo al 31/12/2010	16.591	Contributo esercizio 2010	813
Totale a pareggio	18.123	Totale a pareggio	18.123

La riserva matematica al 31/12/2010 è pari a 18.123 mila euro.

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.4 Riconciliazione fra valore attuale dei Fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

FONDI DI QUIESCENZA

A) Ipotesi demografiche

- le probabilità di morte del personale in servizio ed in pensione sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la generazione dei nati nel 1948 (RG48), distinte per sesso;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del personale in servizio sono quelle, distinte per sesso, adottate dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro e pubblicate sui rendiconti per l'esercizio 1969, ridotte al 75%;
- le probabilità di lasciar famiglia sono quelle, distinte per sesso, pubblicate nei suddetti rendiconti degli Istituti di Previdenza;
- le probabilità di morte dei vedovi e delle vedove sono quelle della popolazione italiana rilevate dall'Istat nell'anno 2000, distinte per sesso, avendo ricompreso in tale ipotesi il passaggio in seconde nozze, mentre per gli orfani minori si sono supposte nulle le probabilità di morte;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

B) Ipotesi Economico finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto nella seguente tabella:

Parametri	Ipotesi attuariali	
	31/12/2010	31/12/2009
Tasso aumento delle retribuzioni	2,40%	2,40%
Tasso aumento delle pensioni Fondo	1,275%	1,275%
Tasso aumento delle pensioni INPS	1,275%	1,275%
Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
Tasso di incremento del PIL	3,00%	3,00%
Tasso di attualizzazione	4,00%	4,14%

12.3.6 Informazioni comparative

Voce non valorizzata.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La composizione degli Altri fondi è indicata nella sezione 12.1.

Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Fattispecie non presente.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione.

Il Capitale sociale ammonta a euro 142,433 milioni, interamente versato ed è costituito da n. 27.603.363 azioni ordinarie da nominali euro 5,16 cadauna.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n. 15.836 azioni proprie in portafoglio alla data del 31/12/2010, le altre società del Gruppo non hanno in portafoglio azioni della Capogruppo.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.288.917	0
- interamente liberate	26.288.917	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	0	
B. Aumenti	1.509.748	0
B.1 Nuove emissioni	1.314.446	0
- a pagamento:	1.314.446	0
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	1.314.446	
- a titolo gratuito	0	0
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	195.302	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	211.138	0
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	211.138	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.587.527	0
D.1 Azioni proprie (+)	15.836	
D.2 Azioni esistenti alla fini dell'esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite sulla distribuibilità delle riserve della Cassa di Risparmio di Cesena SpA già riportate nella sezione 14.5 della Parte B della Nota Integrativa del bilancio d'impresa della Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

15.5 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

Per i dettagli relativi alla composizione del patrimonio di pertinenza di terzi, pari a 8,167 milioni di euro, si fa rimando al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato".

16.1 Strumenti di capitale:composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

1. Garanzie rilasciate e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	56.523	52.904
a) Banche	11.884	4.890
b) Clientela	44.640	48.014
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	345.994	381.447
a) Banche	5.401	35.469
b) Clientela	340.593	345.978
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	304.932	250.288
a) Banche	518	183
i) a utilizzo certo	518	87
ii) a utilizzo incerto	0	96
b) Clientela	304.414	250.105
i) a utilizzo certo	908	3.096
ii) a utilizzo incerto	303.505	247.009
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	707.449	684.639

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		9.521
2. Attività finanziarie valutate al fair value		2.015
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.048	63.700
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	14.053	714
6. Crediti verso per la clientela		263.326
7. Attività materiali		

3 – Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente.

4 – Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Fattispecie non presente.

5 – Gestione e intermediazione per conto terzi

5. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario (Importi in migliaia di euro)	
Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	9.412
a) Acquisti	4.701
1. Regolati	4.701
2. non regolati	0
b) vendite	4.711
1. regolate	4.711
2. non regolate	0
2. Gestioni di portafogli	214.007
a) individuali	214.007
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.939.483
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.322.500
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.706.004
2. altri titoli	1.616.496
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.056.880
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	616.983
4. Altre operazioni	

6 – Gestione e intermediazione per conto terzi: impresa di assicurazione

Fattispecie non presente.

7 – Gestione e intermediazione per conto terzi: altre imprese

Fattispecie non presente.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	367			367	1.224
2. Attività finanziarie valutate al fair value	331			331	270
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.386			4.386	6.758
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	578			578	627
5. Crediti verso banche	309	589	0	898	1.734
6. Crediti verso clientela	1.572	138.204	0	139.776	158.728
7. Derivati di copertura	X	X	12.599	12.599	9.304
8. Altre attività	X	X	11	11	185
Totale	7.543	138.793	12.610	158.946	178.830

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	23.753	22.081
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	11.154	(12.777)
C. Saldo (A-B)	12.599	9.304

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) su attività in valuta	3.256	4.267

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	(1.301)	X		(1.301)	(906)
2. Debiti verso banche	(2.408)	X		(2.408)	(3.055)
3. Debiti verso clientela	(17.709)	X		(17.709)	(21.318)
4. Titoli in circolazione	X	(36.484)		(36.484)	(50.560)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0		0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0		0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(14)	(14)	(27)
8. Derivati di copertura	X	X		0	0
Totale	(21.418)	(36.484)	(14)	(57.916)	(75.866)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31/12/10 lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo per cui è stata compilata la tab. 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altri informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) su passività in valuta	(538)	(826)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a euro 13 mila.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1 Commissioni attive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) garanzie rilasciate	2.972	2.456
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	17.236	16.571
1. negoziazione di strumenti finanziari	241	121
2. negoziazione di valute	442	599
3. gestioni di portafogli	1.607	1.828
3.1. individuali	1.607	1.828
3.2. collettive	0	
4. custodia e amministrazione di titoli	738	757
5. banca depositaria	0	
6. collocamento di titoli	145	207
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.910	1.993
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	12.153	11.066
9.1. gestioni di portafogli	4.299	3.668
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	4.299	3.668
9.2. prodotti assicurativi	4.427	3.742
9.3. altri prodotti	3.427	3.656
d) servizi di incasso e pagamento	9.857	10.682
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	974	1.118
f) servizi per operazioni di factoring	0	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	
i) tenuta e gestione dei conti correnti	11.339	9.340
j) altri servizi	12.665	6.515
Totale	55.043	46.682

2.2 Commissioni passive: composizione

2.2 Commissioni passive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Servizi/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(543)	(366)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(284)	(49)
2. negoziazione di valute	(56)	(72)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(203)	(245)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.311)	(2.403)
e) altri servizi	(690)	(37)
Totale	(3.544)	(2.806)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32		71	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	894	43	591	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X	38	X
Totale	926	43	700	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	128	625	(870)	(552)	(669)
1.1 Titoli di debito	87	592	(346)	(433)	(100)
1.2 Titoli di capitale	7	17	(524)	(113)	(613)
1.3 Quote di O.I.C.R.	34	16	0	(6)	44
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	348
4. Strumenti derivati	2.078	2.340	(2.834)	(1.440)	28
4.1 Derivati finanziari:	2.078	2.340	(2.834)	(1.440)	28
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.078	2.340	(2.834)	(1.440)	144
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	(116)
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	2.206	2.965	(3.704)	(1.992)	(293)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	7.015	6.976
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.347	837
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	10.655	826
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		0
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	19.017	8.639
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	11.477	1.533
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	314	51
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.779	3.539
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	15.570	5.123
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	3.447	3.516

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	65	(9)	56			
2. Crediti verso clientela	65	0	65			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.433	(1.639)	1.794	3.688	(2.789)	899
3.1 Titoli di debito	1.260	(1.097)	163	1.188	(858)	330
3.2 Titoli di capitale	2.037	(48)	1.989	2.168	(856)	1.312
3.3 Quote di O.I.C.R.	136	(494)	(358)	332	(1.075)	(743)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				0	0	0
Totale attività	3.563	(1.648)	1.915	3.688	(2.789)	899
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	463	(101)	362	433	0	433
Totale passività	463	(101)	362	433	0	433

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	23	0	(102)	0	(79)
1.1 Titoli di debito	23	0	(102)	0	(79)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Derivati creditizi e finanziari	0	0	0	0	0
Totale	23	0	(102)	0	(79)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(404)							(404)	(49)
- Finanziamenti									
- Titoli di debito	(404)							(404)	(49)
B. Crediti verso clientela	(3.014)	(62.273)	(1.409)	8.489	12.776			(45.431)	(15.508)
- Finanziamenti	(3.014)	(62.273)	(1.409)	8.489	12.776			(45.431)	(15.490)
- Titoli di debito								0	(18)
C. Totale	(3.418)	(62.273)	(1.409)	8.489	12.776			(45.835)	(15.557)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					0	0
B. Titoli di capitale	0	(1.224)	X	X	(1.224)	(1.661)
C. Quote OICR		(1.064)	X		(1.064)	0
D. Finanziamenti a banche					0	0
E. Finanziamenti a clientela					0	0
F. Totale	0	(2.288)	0	0	(2.288)	(1.661)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel lazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(144)	(46)				20	(170)	752
B. Derivati su crediti									0
C. Impegni ad erogare fondi									0
D. Altre operazioni		(100)						(100)	363
E. Totale	0	(244)	(46)	0	0	0	20	(270)	1.115

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: voce 160

Fattispecie non presente.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

11.1 Spese per il personale: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Personale dipendente	(67.052)	(65.540)
a) salari e stipendi	(48.184)	(46.540)
b) oneri sociali	(11.765)	(12.075)
c) indennità di fine rapporto	(3.026)	(2.916)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(676)	(731)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(738)	(713)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(738)	(713)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.173)	(2.298)
- a contribuzione definita	(2.173)	(2.298)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(490)	(267)
2) Altro personale in attività	(229)	(147)
3) Amministratori e sindaci	(1.307)	(1.350)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(68.588)	(67.037)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

Si riporta il numero dei dipendenti calcolato come media mensile dei dati puntuali del 2010; esso include il personale in pianta stabile, il personale ausiliario, il personale delle società controllate, nonché il personale a tempo determinato.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	Totale 31/12/2010
Personale dipendente	
a) dirigenti	10
b) totale quadri direttivi	315
di cui: di 3° e 4° livello	92
c) restante personale dipendente	687
Altro personale	5
Totale	1.017

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Il fondo riguarda il personale in quiescenza alla data del 31 dicembre 1999 nonché quello in servizio che ha optato per il preesistente regolamento; l'adeguamento delle riserve matematiche è stato determinato sulla base della relazione attuariale.

Il costo totale a carico dell'esercizio è stato pari a 738 migliaia di euro.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono presenti componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

11.5 Altre spese amministrative: composizione (importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spesa/ valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Compensi a professionisti esterni, spese legali e giudiziarie	(4.696)	(3.847)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(3.146)	(3.279)
Manutenzione immobilizzazioni, fitti passivi e pulizie	(7.525)	(7.267)
Pubblicità, spese rappresentanza, contributi associativi e servizi di tesoreria	(2.448)	(2.500)
Materiale vario uso ufficio energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.115)	(2.158)
Vigilanza, assicurazioni e trasporto	(2.595)	(2.649)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(3.939)	(7.103)
Imposte indirette e tasse	(8.706)	(10.781)
Altre spese	(2.792)	(3.242)
Totale	(37.962)	(42.826)

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società PricewaterhouseCoopers (al netto di Iva e Spese)			
<i>(ai sensi art. 149-duodecies regolamento Consob n. 11971/99 e successive integrazioni)</i>			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers	Società Capogruppo (*)	106
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers	Società controllate	76
Altri servizi (a)	PricewaterhouseCoopers	Società Capogruppo (*)	95
Altri servizi (b)	Società del network PwC	Società Capogruppo (*)	95

(*) L'importo comprende i servizi prestati nei confronti della controllante Unibanca SpA (ora Cassa di Risparmio di Cesena SpA) e della controllata Cassa di Risparmio di Cesena SpA incorporata nella controllante in data 4 ottobre 2010;

(a) Servizi professionali prestati in materia di, emissioni obbligazionarie (EMTN), verifica data-migration e di verifica sui rendiconti trimestrali relativi all'operazione di cartolarizzazione;

(b) Servizi professionali prestati in materia di aumento di capitale sociale, operazione di fusione ed approfondimenti su tematiche di natura fiscale.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
(Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Rischi e oneri (contenziosi, revocatorie e risarcimenti danni)	225	342
Totale	225	36

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario				
(Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.005)	0	0	(5.005)
- Ad uso funzionale	(4.524)			(4.524)
- Per investimento	(481)			(481)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(19)	0	0	(19)
- Ad uso funzionale	(19)			(19)
- Per investimento	0			0
Totale	(5.024)	0	0	(5.024)

13.1.3 Di pertinenza di altre imprese

13.1.3 Di pertinenza delle altre imprese				
(Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(190)	0	0	(190)
- Ad uso funzionale	(137)			(137)
- Per investimento	(53)			(53)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale				0
- Per investimento				0
Totale	(190)	0	0	(190)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(151)	0	0	(151)
- Generate internamente dall'azienda				0
- Altre	(151)		0	(151)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				0
Totale	(151)	0	0	(151)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

15.1 Altri oneri di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Ammortamento spese per migliorie edifici di terzi	(382)	(354)
Altri oneri diversi	(749)	(938)
Totale	(1.131)	(1.292)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

15.2 Altri proventi di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Fitti attivi su immobili	1.465	1.441
Recuperi bolli, erariali	7.091	7.570
Recupero spese	2.721	977
Proventi titoli "junior" cartolarizzazione	155	19
Altri proventi diversi	1.004	69
Totale	12.436	10.076

La voce "Altre proventi diversi" include i proventi della Carice Immobiliare SpA.

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		0
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		0
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	0	0
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	123	1.304
1. Rivalutazioni	123	11
2. Utili da cessione	0	1.293
3. Riprese di valore	0	
4. Altri proventi		
B. Oneri	(19)	0
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(19)	
3. Perdite da cessione	0	
4. Altri oneri		
Risultato netto	104	1.304
Totale	104	1.304

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

Non si procede alla valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Non si sono registrate variazioni nel valore dell'avviamento.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Immobili	5.403	2.015
- Utili da cessione	5.403	2.015
- Perdite da cessione		0
B. Altre attività	15	(1)
- Utili da cessione	15	0
- Perdite da cessione		(1)
Risultato netto	5.418	2.014

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:composizione

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(18.064)	(17.491)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	390	2.545
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.353	(1.746)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(375)	3.628
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(9.696)	(13.064)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

20.2 Riconciliazione tra onere teorico e onere fiscale effettivo di bilancio (Importi in migliaia di euro)	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	15.593	15.593
Onere fiscale teorico 27,5% IRES e 4,82% IRAP	4.288	752
Effetto di costi non deducibili, ricavi non tassabili e differenze temporanee tassabili e deducibili in esercizi successivi	(189)	4.845
Onere fiscale effettivo di bilancio	4.099	5.597

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Fattispecie non presente.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “Utile d’esercizio di pertinenza di terzi”

Fattispecie non presente.

22.2 Dettaglio della voce 330 “Perdita d’esercizio di pertinenza di terzi”

La voce comprende perdite di pertinenza di terzi per 71 mila euro sulla partecipazione Società Agricola Le Cicogne Srl e per 156 mila euro sulla partecipazione Carice Immobiliare SpA.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il numero delle azioni della Capogruppo è pari a 27.603.363.

24.2 Altre informazioni

(importi all'unità)	
Computo dell'utile base per azione	Totale 31/12/2010
Utile netto consolidato	6.107.585
numero medio azioni ordinarie in circolazione	27.603.363
utile base per azione	0,22

Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31/12/2010 non detiene strumenti rappresentativi di capitale che potrebbero potenzialmente diluire l’utile base per azione; pertanto, l’utile per azione diluito corrisponde all’utile base per azione.

PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	x	x	5.900
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4.307)	473	(3.834)
	a) variazioni di fair value	(3.519)	1.082	(2.437)
	b) rigiro a conto economico	(920)	(561)	(1.481)
	- rettifiche da deterioramento	1.727	(560)	1.167
	- utili/perdite da realizzo	(2.647)	(1)	(2.648)
	c) altre variazioni	132	(48)	84
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	0	0	
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(608)	167	(441)
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico	0	0	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(4.915)	640	(4.275)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)			1.625
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			208
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo			1.833

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INTRODUZIONE

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite a livello di Gruppo. La Capogruppo svolge le funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi

Le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 (Basilea II) pongono l'accento sulla gestione dei rischi da parte degli intermediari e sugli indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge, quale Organo di Vigilanza creditizia e finanziaria, per assicurare la stabilità del sistema bancario.

La disciplina si compone di tre parti (o Pilastri) che, in sintesi, richiedono rispettivamente:

- a) la determinazione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi), prevedendo metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) la predisposizione di un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), cosiddetto "secondo pilastro", che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;
- c) l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

Sotto quest'ultimo aspetto il Gruppo pubblica sul sito internet www.carispcesena.it le tabelle della "Informativa al pubblico".

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, ha provveduto a definire un processo mirato alla individuazione del capitale complessivo ai fini ICAAP.

Tale processo si compone di più fasi, per ciascuna delle quali è stata preposta un'unità organizzativa all'interno del Gruppo. In tal senso il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di collocare adeguatamente la funzione ICAAP, ha deciso di assegnare i compiti di gestione e raccordo dell'intero processo al Servizio Pianificazione e Risk Management.

Dopo un'attenta analisi interna il Gruppo, sulla base della propria operatività e dei suoi mercati di riferimento, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere sottoposto. Sono poi stati evidenziati, tra quelli identificati da sottoporre a misurazione o, comunque, a valutazione, i rischi ritenuti rilevanti, ossia quelli che richiedono un significativo capitale a copertura. In particolare è stata demandata al Comitato ICAAP, quale organo collegiale avente funzione consultiva e informativa, l'identificazione dei rischi assunti dalle Banche del Gruppo. Non si sono individuati altri rischi da considerare rilevanti oltre a quelli di cui all'allegato "A" della normativa in materia di processo di controllo prudenziale (Banca d'Italia - titolo III - Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

Si elencano i rischi rilevanti, evidenziandone le caratteristiche di misurabilità e/o valutabilità, e la tipologia di presidio attivata (patrimoniale e/o organizzativo, tecniche di mitigazione del rischio (CRM), politiche che individuano limiti e regolamenti interni):

	Tipologia di rischio	Soggetto a valutazione qualitativa	Soggetto a misurabilità	Presidio patrimoniale	Presidio organizzativo, policies, CRM
1° pilastro	Rischio di credito e controparte		X	X	X
	Rischio operativo		X	X	X
	Rischio di mercato		X	X	X
2° pilastro	Rischio di concentrazione		X	X	
	Rischio di tasso Banking Book		X	X	
	Rischio di liquidità	X	X		X
	Rischio residuo	X			X
	Rischio di cartolarizzazione	X	X	X	
	Rischio strategico	X			X
	Rischio reputazionale	X			X

Gli organi sociali e le funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del “processo” sono: il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Collegio Sindacale, il Servizio Finanza, il Servizio Amministrazione, il Servizio Gestione Rischi e il Servizio Pianificazione e Risk Management.

Inoltre per rafforzare il collegamento tra le esigenze di governo e quelle di gestione ed acquisizione dei rischi è stato istituito un Comitato ICAAP.

In corso d’anno è stato presentato un rapporto ICAAP alla data del 30/06/10, così come già fatto nel corso del 2009; si è quindi istituzionalizzato un processo semestrale di monitoraggio dei rischi di I e II Pilastro con relativa informativa alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione del credito e dei rischi ad esso connessi rappresenta una componente fondamentale dell’operatività del Gruppo che sotto questo profilo ha definito i criteri, sulla base dei quali sono orientati i comportamenti che guidano l’approccio aziendale in questo importante comparto di attività.

L’operatività è svolta nel costante rispetto delle indicazioni quali-quantitative fornite dall’Organo di Vigilanza e da regolamenti interni, che sono di norma più restrittivi del TUB.

Particolare attenzione viene rivolta al frazionamento dei rischi attraverso l’adozione di limiti d’importo più restrittivi sui rischi da assumere nei confronti di imprese e/o gruppi, rispetto alle stesse Istruzioni di Vigilanza. Ugualmente rilevante è l’attenzione al frazionamento degli affidamenti per ramo d’attività economica.

Le politiche creditizie continuano ad essere orientate al sostegno delle economie locali ed ai bisogni di famiglie, imprenditori, professionisti e piccole-medie imprese, con particolare attenzione alla relazione instaurata con la clientela ed al suo sviluppo nel tempo, come è tipico della banca locale quale noi siamo.

La politica commerciale è perseguita - per mezzo della rete periferica delle filiali - sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d’insediamento con l’obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d’affari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito:

2.1) Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo di risk management a presidio e gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra gli altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Definisce altresì la struttura dei controlli interni, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe, dettagliato in apposito regolamento interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Esecutivo ai Responsabili di Filiale. Nell'ambito delle deleghe operative, sono attribuiti poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

La fase di gestione e monitoraggio del credito coinvolge tutta la struttura organizzativa della Capogruppo e della Banca Rete; particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei crediti problematici.

Le posizioni di controparti anomale, singole o appartenenti a gruppi economici, sono ripartite in classi in conformità alla normativa della Banca d'Italia e precisamente: posizioni in sofferenza, incagliate, incagli oggettivi, ristrutturata, e inadempimenti persistenti. Sono assicurati adeguati livelli di valutazione e copertura delle perdite previste. Il nostro Gruppo ha ritenuto di aggiungere altre due categorie interne, ovvero "sotto controllo" e "sotto osservazione".

A livello di Capogruppo, in staff alla Direzione, il Servizio Gestione Rischi opera nell'ambito dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito. In tal senso vengono periodicamente prodotte informative volte ad illustrare il profilo di rischio complessivo dei crediti, le cui analisi sono periodicamente illustrate alle Direzioni.

Il monitoraggio della qualità del portafogli crediti viene effettuato mediante modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato. Le unità organizzative preposte alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito sono i Servizi Crediti delle banche; la gestione delle posizioni creditizie deteriorate (inadempimenti persistenti, incagli, ristrutturati) è invece in capo al Servizio Gestione Rischi della Capogruppo in stretto raccordo con l'Ufficio Gestione Rischi Credito della Banca di Romagna e con l'"Ufficio Precontenzioso" istituito nell'ambito del Servizio Gestione Rischi della Capogruppo.

2.2) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria, al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne, sia esterne al cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito il Gruppo opera avendo, come linea guida, il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo

a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Gestione Rischi, che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei rischi ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Tale sistema consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto sulla scorta delle evidenze di rischio che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli).

In staff al Direttore della controllata Banca di Romagna SpA è stato istituito uno specifico "Ufficio gestione rischi credito" al quale sono state attribuite funzioni di controllo di primo livello in stretto raccordo con il Servizio Gestione Rischi della Capogruppo; l'analogo ufficio della Cassa di Risparmio di Cesena incorporata è stato accorpato, post fusione, nel Servizio Gestione Rischi.

2.3) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, il Gruppo, sulla base della valutazione del progetto da finanziare, nonché della clientela richiedente, acquisisce dalla controparte affidata le opportune garanzie.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o al relativo gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie.

In particolare, al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali differenti a seconda delle garanzie prestate (ipoteche su immobili e pegni).

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, si sono adottate procedure atte a monitorare la sussistenza di requisiti specifici al fine di un'effettiva mitigazione del rischio di credito.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari è sottoposto ad un costante monitoraggio che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, cosicché la banca possa intervenire tempestivamente ed efficacemente nel caso in cui avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4) Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per durata di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi degli indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da normale ad anomala avviene al verificarsi di determinati fenomeni costantemente rilevati. Quando diviene anomala, la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità, sino ad arrivare a:

- inadempimento persistente: in tale categoria vengono comprese le posizioni sconfinato/scadute da oltre 180 o 90 giorni a seconda che si tratti di:

- Singolo debitore: a tale scopo l'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta/sconfinante qualora, alla data di riferimento il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento; è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Sono escluse dal numeratore e denominatore le operazioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili".

- Singola transazione: singole linee di credito scadute e/o sconfinanti che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili”, a prescindere da soglie e/o margini disponibili su altre linee.
- **ristrutturato**: sono le esposizioni per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle condizioni originarie contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita.
- **incaglio**: sono le esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, si prevede possa essere risolta in un congruo periodo di tempo. Vengono ricondotti a tale categoria anche le posizioni che in base ai parametri di Vigilanza risultano essere nelle condizioni di “incaglio oggettivo” ovvero presentano una durata di scaduto/sconfino oltre 150 giorni per attività connesse al credito al consumo (180 se di durata originaria pari o superiore a 36 mesi) o 270 giorni per le altre esposizioni; il rapporto scaduto/esposizione totale del cliente deve essere pari o superiore al 10%);
- **sofferenza**: fanno parte di tale categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità; il che si traduce nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

3) Informativa in materia di prodotti finanziari strutturati di credito

Di seguito si espone l’informativa che recepisce le indicazioni della Banca d’Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) e che tengono presenti le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell’aprile del 2008 del Financial Stability Forum, richiamato da entrambi gli Organi di Vigilanza.

Il rapporto citato invita in sintesi gli intermediari a fornire, per ciascuna tipologia di strumento di credito strutturato, l’esposizione complessiva.

Gli strumenti per i quali si ritiene opportuno fornire informative maggiormente in linea con le crescenti esigenze conoscitive dei mercati sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- Collateral Debt Obligations (CDO);
- Titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS);
- Titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS);
- Special Purpose Entities (SPE);
- Operazioni di finanza a leva (Leveraged Finance).

3.1) Esposizioni in “Collateral Debt Obligations” (CDO);

Al 31/12/2010 non sono presenti esposizioni in CDO (Collateral Debt Obligations).

3.2) Esposizioni in titoli RMBS e CMBS

L’esposizione consiste in due emissioni senior di tipo CMBS: la prima, rappresentata dalla cartolarizzazione “Fondo Immobili Pubblici” FIP Classe A1 con rating Aa2/A+/AA- iscritta in bilancio a 0,549 milioni; la seconda, dalla cartolarizzazione “Vela Lease” Classe A avente rating Aaa/AAA/N.R. dove il collaterale è costituito da contratti di leasing della Società LOCAFIT (Originator della transazione) è iscritta in bilancio a 0,326 milioni. La distribuzione geografica dei

contratti di leasing sottostanti è la seguente: 52,81% Nord Italia; 34,7% Centro; 12,49% Sud. Entrambe le posizioni sono dislocate nel portafoglio *Available for Sale* (AFS).

3.3) Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

3.3.a) Malatesta Finance Srl ha effettuato una cartolarizzazione di mutui performing originati dalle Banche del Gruppo per complessivi 271,4 milioni di euro. Di questi 186,5 milioni (riferiti a 1.954 mutui) sono stati ceduti da Cassa di Risparmio di Cesena SpA, mentre 84,9 milioni (riferiti a 1.008 mutui) sono stati ceduti da Banca di Romagna SpA.

Si precisa che la suddetta cartolarizzazione, non avendo determinato la cancellazione dei crediti dall'attivo delle Banche *Originators*, non determina un'esposizione da parte del Gruppo. Per i dettagli in merito alle esposizioni derivanti dalle proprie operazioni di cartolarizzazione si fa rinvio a quanto contenuto nelle tabelle C della Parte E della nota integrativa.

3.3.b) Nel portafoglio della Capogruppo è presente al 31 dicembre 2010 una esposizione di 5,064 milioni in una *Credit Linked Note* denominata in Euro. Si tratta di uno strumento a tasso fisso (5%), con scadenza 1° giugno 2014, legato al rischio di credito (*credit event*) della Repubblica Italiana. La nota è collateralizzata da bond denominato in Euro (*Secured Asset*) con scadenza 30/05/2014 e rating A2/A/A+. Tale posizione è stata inserita nelle "Attività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo).

3.4) Al 31/12/2010 non sono presenti operazioni di *Leveraged Finance* ⁽¹⁾

¹ Con l'espressione *leveraged finance* si intendono operazioni di finanziamento nei confronti di società o business-unit che presentano un indebitamento più elevato rispetto ad un livello ritenuto normale dal mercato per quella determinata società o settore industriale. Tali operazioni, più rischiose e pertanto più costose, sono di solito effettuate con un obiettivo specifico, tipicamente: fare un'acquisizione, effettuare un riacquisto di azioni o per investire in un asset che si ritiene debba offrire cash flows consistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) (Importi in migliaia di euro)								
Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.677				34.066			35.743
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					270.431			270.431
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					2.303			2.303
4. Crediti verso banche	831				70.878			71.709
5. Crediti verso clientela	126.849	112.439	5.480	96.273	4.076.260			4.417.301
6. Attività finanziarie valutate al fair value					9.319			9.319
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					0			0
8. Derivati di copertura					18.467			18.467
Totale 31/12/2010	129.357	112.439	5.480	96.273	4.481.724			4.825.273
Totale 31/12/2009	67.624	75.221	718	74.464	4.331.816			4.549.843

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) (Importo in migliaia di euro)							
Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							0
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.677		1.677	X	X	34.066	35.743
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0		0	270.431		270.431	270.431
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0	2.303		2.303	2.303
4. Crediti verso banche	831		831	70.878	0	70.878	71.709
5. Crediti verso clientela	453.595	112.554	341.041	4.100.492	24.232	4.076.260	4.417.301
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	9.319	9.319
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						0	0
8. Derivati di copertura				X	X	18.467	18.467
Totale A	456.103	112.554	343.549	4.444.104	24.232	4.481.724	4.825.273
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B							
Totale 31/12/2010	456.103	112.554	343.549	4.444.104	24.232	4.481.724	4.825.273
Totale 31/12/2009	287.442	69.415	218.027	4.268.971	22.822	4.331.816	4.549.843

Nella voce "Crediti verso clientela" in bonis sono ricompresi crediti lordi derivanti da rinegoziazioni nell'ambito di accordi collettivi per 107 milioni di euro; in tale ambito risultano 0,1 milioni di rate scadute sino a 3 mesi e 0,1 milioni di rate scadute oltre i 3 mesi.

Tra le esposizioni lorde "in bonis" sono inclusi 16,4 milioni di crediti verso clientela scaduti sino a 3 mesi e 2,3 milioni scaduti da oltre 3 mesi.

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti (Importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.508			2.508
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturare				
d) Esposizioni scadute				
f) Altre attività	234.707	X	0	234.707
TOTALE A	237.215			237.215
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	37.129	X		37.129
TOTALE B	37.129			37.129
TOTALE A + B	274.344	0	0	274.344

A.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde (Importi in migliaia di euro)					
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.912				
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	0				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione	404	0	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni in bonis					
C.2 cancellazioni	404				
C.3 incassi					
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.508	0	0	0	0

A.1.5 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (Importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	220.292	93.443	X	126.849
b) Incagli	127.433	14.994	X	112.439
c) Esposizioni ristrutturate	5.752	272	X	5.480
d) Esposizioni scadute	100.118	3.845	X	96.273
f) Altre attività	4.251.598	X	24.232	4.227.366
TOTALE A	4.705.193	112.554	24.232	4.568.407
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	22.431	364	X	22.067
b) Altre	668.554	X	1.137	667.417
TOTALE B	690.985	364	1.137	689.484
TOTALE (A + B)	5.396.178	112.918	25.369	5.257.891

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	121.585	85.127	760	77.056
B. Variazioni in aumento	116.920	163.077	30.871	233.320
B.1 ingressi da crediti in bonis	26.702	60.803	27.760	195.233
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	77.588	82.892	2.889	7.343
B.3 altre variazioni in aumento	12.630	19.382	222	30.744
C. Variazioni in diminuzione	18.213	120.771	25.879	210.258
C.1 uscite verso crediti in bonis	0	30.954	0	80.644
C.2 cancellazioni	1.192	0	0	0
C.3 incassi	10.019	27.685	13	46.739
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	61.973	25.866	82.875
C.6 altre variazioni in diminuzione	7.002	159	0	0
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	220.292	127.433	5.752	100.118

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Gruppo bancario -esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	56.874	9.905	42	2.592
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	53.966	17.559	230	2.255
B.1. rettifiche di valore	41.771	16.919	230	2.234
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.601	43	0	0
B.3. altre variazioni in aumento	7.594	597	0	21
C. Variazioni in diminuzione	17.397	12.470	0	1.002
C.1. riprese di valore da valutazione	9.324	7.289	0	244
C.2. riprese di valore da incasso	1.361	1.267	0	27
C.3. cancellazioni	6.712	0	0	0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	3.914	0	731
C.5. altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	93.443	14.994	272	3.845
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterno è modesto.

A.2.2 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto ad oggi, il Gruppo non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione del rischio di credito che, peraltro, sono in fase di sviluppo e di affinamento in relazione al progetto di “Basilea 2”.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite (Importi in migliaia di euro)															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	N.T.O.	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	3.305.946	2.485.116	45.033	10.561	0	0	0	0	0	0	0	1.242	1.205	710.818	3.253.975
1.1. Totalmente garantite	3.106.678	2.431.080	27.266	4.851	0	0	0	0	0	0	0	1.170	1.025	660.330	3.125.722
- di cui deteriorate	254.041	226.701	2.558	283	0	0	0	0	0	0	0	1	0	26.264	255.807
1.2. Parzialmente garantite	199.268	54.036	17.767	5.710	0	0	0	0	0	0	0	72	180	50.488	128.253
- di cui deteriorate	43.356	13.795	10.184	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.935	27.925
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</i>	339.484	101.911	9.855	2.429	0	0	0	0	0	0	0	0	467	175.934	290.596
2.1. Totalmente garantite	245.672	72.633	2.623	1.789	0	0	0	0	0	0	0	0	467	168.586	246.098
- di cui deteriorate	3.433	2.780	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	614	3.404
2.2. Parzialmente garantite	93.812	29.278	7.232	640	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.348	44.498
- di cui deteriorate	3.834	928	0	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	978

B – DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)																		
<small>(Importi in migliaia di euro)</small>																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X	1.162	140	X			X	103.554	74.020	X	22.133	19.283	X
A.2 Incagli			X			X	17	2	X			X	90.193	12.084	X	22.229	2.910	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	5.125	252	X	355	20	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X	11	1	X			X	78.526	3.184	X	17.735	662	X
A.5 Altre esposizioni	113.860	X		52.734	X	314	191.585	X	790	28.135	X	1	2.980.280	X	17.916	860.773	X	5.211
TOTALE A	113.860			52.734		314	192.758	143	790	28.135		1	3.257.678	89.540	17.916	923.225	22.875	5.211
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	3.809	364	X	10		X
B.2 Incagli			X			X	5		X			X	12.940		X	7		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	5.171		X	125		X
B.4 Altre esposizioni		X		43.904	X	1	476	X	10	19	X		592.352	X	1.017	30.666	X	109
TOTALE B				43.904		1	481		10	19			614.272	364	1.017	30.808		109
Totale A+B 31/12/2010	113.860			96.638		315	193.256	143	800	28.154		1	3.871.950	89.901	18.933	954.033	22.875	5.320
Totale A+B 31/12/2009	125.828			77.515		222	148.458	72	829	22.044		2	3.571.862	48.337	18.622	970.793	21.201	4.281

B.2. Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio).

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	126.662	92.668	187	775						
A.2 Incagli	112.418	14.991	21	3						
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.480	272								
A.4 Esposizioni scadute	96.208	3.840	64	6						
A.5 Altre esposizioni	4.212.907	24.205	13.707	23	675	4			78	
TOTALE	4.553.675	135.976	13.979	807	675	4			78	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	3.819	364								
B.2 Incagli	12.952									
B.3 Altre attività deteriorate	5.296									
B.4 Altre esposizioni	667.230	1.137	37		150					
TOTALE	689.297	1.501	37		150					
Totale 31/12/2010	5.242.972	137.477	14.016	807	825	4			78	
Totale 31/12/2009	4.897.211	92.992	18.468	570	760	4			61	

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			2.508							
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	224.951		6.065		3.279		131		281	
TOTALE	224.951		8.573		3.279		131		281	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	31.679		5.450							
TOTALE	31.679		5.450							
Totale (A+B) 31/12/2010	256.630		14.023		3.279		131		281	
Totale (A+B) 31/12/2009	290.351		14.332		4.890		433		253	

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Voci/valori	31/12/2010		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato
Importi in migliaia di euro			
A. Grandi Rischi	7	500.138	296.794
B. Posizioni Ponderate nulle	1	110.157	0
Totale Grandi Rischi (A-B)	6	389.981	296.794

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di "Grandi Rischi", il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo è stato considerato tra i "Grandi Rischi" il Ministero dell'Economia che, pur con ponderazione pari allo 0%, risulta avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non era considerato tale nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l'individuazione delle esposizioni rilevanti era l'ammontare ponderato.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le Banche del Gruppo, Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA, hanno effettuato nel 2003 un'operazione di cartolarizzazione, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999, mediante cessione pro-soluto complessivamente di un portafoglio di 234,5 milioni di euro di mutui ipotecari in bonis. La cessione, al valore netto contabile, è stata fatta alla società veicolo di diritto italiano Romagna Finance Srl, controllata dalla Capogruppo Unibanca ora denominata Cassa di Risparmio di Cesena SpA, abilitata ad operare in Italia ai sensi della citata Legge 130/1999.

Detta società ha finanziato l'acquisto dei crediti attraverso l'emissione di titoli che sono stati interamente collocati.

In data 29 ottobre 2010 si è conclusa l'operazione di cartolarizzazione, con il rimborso totale dei titoli emessi e il regolamento dei crediti maturati verso la società veicolo.

Nel maggio del 2009 il Gruppo ha posto in essere una nuova operazione di cartolarizzazione tramite la società veicolo Malatesta Finance Srl.

Tale operazione, come previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, non forma oggetto di rilevazione nella presente sezione in quanto tutte le passività emesse sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo. La descrizione di tale operazione viene fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti (Importi in migliaia di euro)																		
Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi:	875	875	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	875	875	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.1.2 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Fattispecie non presente.

C.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (Importi in migliaia di euro)																		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore
A.1 Fondo Immobili Pubblici Funding Srl Garantito da Immobili pubblici	549																	
A.2 Vela Lease /TV 20281215 S2 CLA garantito da contratti di leasing su macchinari, veicoli e immobili	326																	

C.1.4 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

C.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia (Importi in migliaia di euro)							
Esposizione/portafoglio	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenuto sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Esposizioni per cassa		0	0	875	0	0	875
- Senior		0	0	875	0	0	4.007
- Mezzanine		0	0	0	0	0	14.031
- Junior		0	0	0	0	0	5.089
2. Esposizioni fuori bilancio		0	0	0	0	0	0
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.1.5 Gruppo Bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o altre forme di sostegno creditizio
Fattispecie non presente.

C.1.6 Gruppo Bancario - Interessenze in società veicolo

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo (Importi in migliaia di euro)		
Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Romagna Finance Srl	Piazza Leonardo Sciascia, 141	80%

C.1.7 Gruppo Bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo (Importi in migliaia di euro)										
Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Romagna Finance Srl	0	0	2.555	59.575		100,00%				100,00%

C.1.8 Gruppo Bancario - Società veicolo controllate

La società veicolo del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è Romagna Finance Srl. La società ha dapprima chiesto ed ottenuto l'iscrizione all'elenco delle società finanziarie di cui all'articolo 106 del TUB (D. Lgs. 385/93) con numero 34403 e successivamente ha ottenuto l'iscrizione all'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB. Con provvedimento del 25 settembre 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 ottobre 2009, la Banca d'Italia ha stabilito la cancellazione d'ufficio dall'Elenco Speciale di cui all'art. 107 delle società per la cartolarizzazione dei crediti. La società, pertanto, non è più iscritta nel predetto Elenco Speciale.

Nell'aprile del 2003 è stata perfezionata, con la relativa emissione di titoli, l'operazione di cartolarizzazione avente per oggetto la cessione di parte dei crediti in bonis delle banche controllate Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA alla società veicolo Romagna Finance Srl, costituita ai sensi della Legge 130/1999.

Tale operazione si è inserita in un contesto di attività volte a creare liquidità per le Banche controllate, oltre ad ottenere una equilibrata composizione del bilancio aziendale in presenza di una sostenuta crescita degli impieghi a medio-lungo termine e mantenere i ratios patrimoniali su margini adeguati rispetto ai minimi regolamentari. L'operazione ha riguardato complessivamente mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali dei portafogli delle banche controllate.

La Società, Romagna Finance Srl, ha rimborsato anticipatamente i Titoli emessi alla data di pagamento del 29 ottobre 2010, in conformità all'articolo 6.4 del regolamento dei Titoli, cedendo i Crediti residui, risultati alla data di calcolo del 30 settembre 2010 inferiori al 10% del minor importo tra l'ammontare residuo per capitale dei portafogli alla data di emissione dei Titoli ed il prezzo di acquisto iniziale dei Portafogli, ai rispettivi Originators, i quali hanno esercitato il diritto di opzione previsto all'articolo 12 del contratto di cessione 2003.

La società veicolo Malatesta Finance Srl, controllata ai sensi dell'interpretazione SIC 12, non è inserita nel Gruppo Bancario poiché lo stesso non detiene alcuna partecipazione nel patrimonio della società veicolo.

C.2 – OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate (Importi in migliaia di euro)																					
Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti w/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/10	31/12/09	
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	17.048	0	0	0	0	0	14.053	0	0	0	0	0	0	31.101	153.761
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	17.048	0	0	0	0	0	14.053	0	0	0	0	0	0	31.101	153.761
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	
4. Finanziamenti																				0	
B. Strumenti derivati																				0	
Totale 31/12/2010	0	0	0	0	0	0	17.048	0	0	0	0	0	14.053	0	0	0	0	0	0	31.101	X
- di cui deteriorate																				2.918	2.918
Totale 31/12/2009	0	0	0	0	0	0	45.693	0	0	0	0	0	712	0	0	0	0	0	0	X	46.405
- di cui deteriorate																					

LEGENDA

- A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C= attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

C.2.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate (Importi in migliaia di euro)							
Passività / Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			22.665			78.491	101.156
a) a fronte di attività rilevate per intero			22.665			78.491	101.156
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2010			22.665			78.491	101.156
Totale 31/12/2009			41.663		714	208.181	250.558

C.3 Gruppo Bancario – operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

D. GRUPPO BANCARIO -MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nei primi mesi del 2010 il Gruppo ha sostituito l'outsourcer informatico, aderendo al CSE Consorzio Servizi Bancari; in tale contesto verrà valutato il metodo di attribuzione del rating prodotto da tale fornitore. L'obiettivo primario è la definizione di un sistema di classi di merito creditizio finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente, tale da consentire un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

All'interno del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process - Processo Interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale) si sono svolte attività di stress test sui in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione sia per il rendiconto ICAAP al 31/12/09 che con finalità gestionali di monitoraggio del rischio alla data del 30/06/10.

1.2 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Gli investimenti di portafoglio, in un'ottica di gestione a spread, sono allocati principalmente in strumenti finanziari a tasso variabile indicizzati ai tassi di mercato monetario.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività operativa del Servizio Finanza è monitorata da un sistema di controlli interni sui limiti operativi in termini di consistenza e composizione per tipologia di strumenti finanziari e di capienza delle linee di credito verso le controparti con le quali si stipulano contratti non quotati su mercati regolamentati. Il Servizio Finanza relaziona periodicamente alla Direzione Generale sull'operatività e la consistenza dei portafogli, nonché dell'eventuale raggiungimento dei limiti operativi.

Unitamente ai controlli sopra menzionati, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha adottato l'uso di modelli interni avvalendosi delle procedure messe a disposizione dal centro informatico CSE.

Il perimetro di controllo è circoscritto agli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà. Per la quantificazione dei rischi, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle diverse posizioni di rischio assunte in bilancio ed inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello è parametrico di tipo Varianza – Covarianza ed utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALM (Asset & Liability Management), mentre le informazioni finanziarie necessarie alla

determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto AlmPro di Prometeia. Periodicamente sono eseguite le verifiche sull'impatto di movimenti estremi del fattore di rischio tasso mediante attività di "stress test". L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.

Va sottolineato che il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.). Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il monitoraggio del rischio tasso ed il rispetto dei limiti sono monitorati giornalmente dal Servizio Pianificazione e Risk Management fornendo alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Le risultanze del monitoraggio sono comunque fornite, con periodicità definite, all'Alta Direzione, nonché al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

I. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		26.123	3.034	3.137	85	78	42	
1.1 Titoli di debito		26.123	3.034	3.137	85	78	42	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		26.123	3.034	3.137	85	78	42	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	52	597.071	52.292	15.394	46.608	6.758	12.414	
3.1 Con titolo sottostante		4.143	540	58	369			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		4.143	540	58	369			
+ Posizioni lunghe		1.776	510	46	222			
+ Posizioni corte		2.367	30	12	147			
3.2 Senza titolo sottostante	52	592.928	51.752	15.336	46.239	6.758	12.414	
- Opzioni	52	126	194		134	234		
+ Posizioni lunghe	52	63	57		74	124		
+ Posizioni corte		63	137		60	110		
- Altri derivati		592.802	51.558	15.336	46.105	6.524	12.414	
+ Posizioni lunghe		313.995	25.445	7.193	20.752			
+ Posizioni corte		278.807	26.113	8.143	25.353	6.524	12.414	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

I. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa						192		
1.1 Titoli di debito						192		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						192		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		35.839	8.083	14.535				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		35.839	8.083	14.535				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		35.839	8.083	14.535				
+ Posizioni lunghe		12.774	4.387	7.475				
+ Posizioni corte		23.065	3.696	7.060				

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		4.134	698					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4.134	698					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		4.134	698					
+ Posizioni lunghe		2.107	349					
+ Posizioni corte		2.027	349					

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione YEN GIAPPONESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		1.533	5.150					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.533	5.150					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1.533	5.150					
+ Posizioni lunghe		750	2.446					
+ Posizioni corte		783	2.704					

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Fattispecie non presente.

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		11.270	642					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		11.270	642					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		11.270	642					
+ Posizioni lunghe		3.997	321					
+ Posizioni corte		7.273	321					

Altre Valute

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		466						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		466						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		466						
+ Posizioni lunghe		466						
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione (Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia			
A. Titoli di capitale	1.327			0
- posizioni lunghe	1.327			0
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	45			
- posizioni lunghe	45			
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di interesse:

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2010 evidenzia la seguente struttura del rischio di interesse. Nel corso del 2010 il V.a.R. riferito all'insieme dei portafogli titoli delle banche del Gruppo ha presentato i seguenti valori:

puntuale (31/12/2010):	96	mila euro
medio:	88	mila euro
minimo:	30	mila euro
massimo:	146	mila euro.

Rischio di prezzo:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame e delle relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati, il profilo di rischio prezzo assunto dal Gruppo è, nel complesso, modesto.

Nel corso del 2010 il V.a.R. riferito all'insieme dei portafogli titoli delle banche del Gruppo ha presentato i seguenti valori:

puntuale (31/12/2010):	184	mila euro
medio:	285	mila euro
minimo:	150	mila euro
massimo:	695	mila euro.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutta l'attività commerciale delle banche del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (ALM) fornite dal centro informatico CSE. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica. L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini di variazione del margine di interesse. Le scelte decisionali sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la struttura della banca a cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la "gap analysis" con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis" con shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse.

L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le attività e le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei fair value.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena svolge attività di copertura IAS Compliant di Micro Fair Value Hedge sul solo rischio di tasso d'interesse riferito a titoli del passivo e mutui a tasso fisso erogati a clientela. In massima parte le coperture riguardano prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso, strutturati o di tipo step-up.

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (Irs), al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse.

Le coperture specifiche delle passività mediante Irs sono gestite dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE.

Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti e all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura (hedging card).

La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa.

I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitivity ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 100 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo

strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate trimestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

Al fine di mantenere stabile il valore complessivo della banca, immunizzando il margine di interesse da possibili variazioni dei tassi che riducano lo spread generato dalla raccolta retail della banca, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena si è avvalso di coperture Macrohedging sulla raccolta retail a vista, in quanto la raccolta retail a vista è, per le banche commerciali tradizionali, una fonte stabile di provvista, da considerare, in parte, a medio termine, ed inoltre, in parte, a tasso fisso.

La copertura parziale del rischio di tasso di interesse su raccolta retail è stata effettuata per un ammontare iniziale di 400 milioni, con ammortamento lineare in 4 anni.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La tavole seguenti sono redatte secondo le modalità previste dalla normativa vigente; si precisa che in esse la rappresentazione delle operazioni inerenti la copertura di obbligazioni emesse con cedola fissa predeterminata a tassi crescenti (c.d. step-up) avviene, per quanto riguarda la voce "2.3 Titoli in circolazione", nella fascia temporale riferita alla durata residua di riprezzamento, mentre la posizione lunga del derivato trova allocazione nella fascia temporale corrispondente alla durata originaria residua.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.630.331	2.691.406	83.157	36.652	164.511	36.851	44.047	424
1.1 Titoli di debito	38.939	193.889	42.233	8.903	22.495		267	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	38.939	193.889	42.233	8.903	22.495		267	
1.2 Finanziamenti a banche	18.491	26.717						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.572.901	2.470.800	40.924	27.749	142.016	36.851	43.780	424
- c/c	950.191	2.089	1.328	5.004	57.036			4
- altri finanziamenti	622.710	2.468.711	39.596	22.745	84.980	36.851	43.780	420
- con opzione di rimborso anticipato	413.330	2.202.170	4.688	5.632	41.006	36.772	43.656	384
- altri	209.380	266.541	34.908	17.113	43.974	79	124	36
2. Passività per cassa	2.593.497	1.034.081	230.399	142.576	535.630	647		
2.1 Debiti verso clientela	2.312.930	73.170	1.518					
- c/c	2.050.008							
- altri debiti	262.922	73.170	1.518					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	262.922	73.170	1.518					
2.2 Debiti verso banche	261.249	31.348	3	6				
- c/c	1.781							
- altri debiti	259.468	31.348	3	6				
2.3 Titoli di debito	19.318	929.563	228.878	142.570	535.630	647		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	19.318	929.563	228.878	142.570	535.630	647		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		909.898	120.685	641.217	785.798	13.699	20.498	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		909.898	120.685	641.217	785.798	13.699	20.498	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		909.898	120.685	641.217	785.798	13.699	20.498	
+ posizioni lunghe		127.237	106.718	239.600	772.343			
+ posizioni corte		782.661	13.967	401.617	13.455	13.699	20.498	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.467	15.007			576			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	875				576			
1.3 Finanziamenti a clientela	1.592	15.007						
- c/c	1.415							
- altri finanziamenti	177	15.007						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	177	15.007						
2. Passività per cassa	7.516	4.341						
2.1 Debiti verso clientela	7.515							
- c/c	7.515							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	4.341						
- c/c								
- altri debiti	1	4.341						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		2.182						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2.182						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		2.182						
+ posizioni lunghe		2.120						
+ posizioni corte		62						

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	288	18						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	288							
1.3 Finanziamenti a clientela		18						
- c/c								
- altri finanziamenti		18						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		18						
2. Passività per cassa	466	35						
2.1 Debiti verso clientela	466							
- c/c	457							
- altri debiti	9							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9							
2.2 Debiti verso banche		35						
- c/c								
- altri debiti		35						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	946	10.549		154	332			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	134							
1.3 Finanziamenti a clientela	812	10.549		154	332			
- c/c								
- altri finanziamenti	812	10.549		154	332			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	812	10.549		154	332			
2. Passività per cassa	9	11.965						
2.1 Debiti verso clientela	2							
- c/c	2							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	7	11.965						
- c/c								
- altri debiti	7	11.965						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1.472						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.472						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.472						
+ posizioni lunghe		736						
+ posizioni corte		736						

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	83	740						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	83	225						
1.3 Finanziamenti a clientela		515						
- c/c								
- altri finanziamenti		515						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		515						
2. Passività per cassa	36	1.088						
2.1 Debiti verso clientela	35							
- c/c	35							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	1.088						
- c/c								
- altri debiti	1	1.088						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.859	37.272		93	6.681			2
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	837							
1.3 Finanziamenti a clientela	7.022	37.272		93	6.681			2
- c/c								
- altri finanziamenti	7.022	37.272		93	6.681			2
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.022	37.272		93	6.681			2
2. Passività per cassa	202	50.104						
2.1 Debiti verso clientela	177							
- c/c	177							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	25	50.104						
- c/c								
- altri debiti	25	50.104						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre Valute

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	164	1.043						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	133							
1.3 Finanziamenti a clientela	31	1.043						
- c/c								
- altri finanziamenti	31	1.043						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	31	1.043						
2. Passività per cassa	17	1.073						
2.1 Debiti verso clientela	17							
- c/c	17							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.073						
- c/c								
- altri debiti		1.073						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La situazione complessiva del Gruppo evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse delle analisi effettuate al 31 dicembre 2010 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi.

Per quanto riguarda il valore economico, l'anno 2010 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli accettabili.

La tabella riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Alcuni tassi di mercato hanno raggiunto livelli inferiori all'1%, pertanto l'applicazione dello shift parallelo della curva dei tassi di -100 bp ha considerato tale limite inferiore, non potendo i tassi assumere valori negativi. Occorre precisare che nella realtà la riduzione del mark down è spesso compensata da incrementi del mark up, ad esempio per effetto dei tassi minimi sui mutui, parametro non considerato nella simulazione.

Gruppo

Shift paralleli della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Margine interesse a rischio / Margine interesse atteso	7,58%	-9,70%

L'analisi della sensitivity a livello di Gruppo mostra un aumento, in termini economici di 7,923 milioni qualora si presentasse una variazione positiva di 100 bp dei tassi di interesse, pari al 7,58% del margine di interesse atteso. Qualora si presentasse una analoga variazione, ma di segno opposto dei tassi di interesse, genererebbe una riduzione di 10,132 milioni, pari al 9,70% del margine di interesse atteso.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Servizio Estero delle banche rete è preposto all'operatività in cambi, a fronte della quale:

- opera nel mercato nazionale ed internazionale dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta;
- effettua la contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto proprio e per conto della clientela;
- effettua le operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto al rischio cambio in misura marginale svolgendo un'attività in cambi prevalentemente di tipo commerciale per conto della clientela.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi, di fine giornata, sia per aree di divisa, sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati (Importi in migliaia di euro)						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	20.211	307	11.981	823	51.906	1.207
A.1 Titoli di debito	188	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	1.971	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	1.452	288	134	308	837	133
A.4 Finanziamenti a clientela	16.600	19	11.847	515	51.069	1.074
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	215	130	27	32	85	70
C. Passività finanziarie	11.857	500	11.974	1.124	50.306	1.091
C.1 Debiti verso banche	4.342	35	11.972	1.089	50.129	1.074
C.2 Debiti verso clientela	7.515	465	2	35	177	17
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
D. Derivati finanziari	60.516	4.832	6.683	0	11.913	466
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	60.516	4.832	6.683	0	11.913	466
+ Posizioni lunghe	26.695	2.456	3.196	0	4.319	466
+ Posizioni corte	33.821	2.376	3.487	0	7.594	0
Totale attività	47.121	2.893	15.204	855	56.310	1.743
Totale passività	45.678	2.876	15.461	1.124	57.900	1.091
Sbilancio (+/-)	1.443	17	-257	-269	-1.590	652

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e l'analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già menzionato per quanto concerne il rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi (Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	487.480		400.835	
a) Opzioni	165.200		96.726	
b) Swap	322.280		303.201	
c) Forward			908	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	200.584	226	200.584	30
a) Opzioni	200.584	226	200.584	
b) Swap				
c) Forward				30
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	79.378		66.224	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	79.378		66.224	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
3. Altri sottostanti				
Totale	767.442	226	667.643	30
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi				
A.2.1 Di copertura				
(Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.245.898		804.772	
a) Opzioni				
b) Swap	1.245.898		804.772	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
3. Altri sottostanti				
Totale	1.245.898		804.772	
Valori medi				

A.2.2 Altri derivati

Fattispecie non presente.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti				
(Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.052		1.536	
a) Opzioni	1.330		292	
b) Interest rate swap	621		447	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1.101		797	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	18.467		26.184	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	18.467		26.184	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	21.519		27.720	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti (Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.095		2.546	
a) Opzioni	1.708		292	
b) Interest rate swap	3.127		1.469	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1.260		785	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.431		2.205	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.431		2.205	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	8.526		4.751	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
(Importi in migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			392.942	1.052		60.455	40.671
- valore nozionale			387.263	1.017		60.000	39.200
- <i>fair value</i> positivo			649	31		297	964
- <i>fair value</i> negativo			4.271			58	495
- esposizione futura			856	4		100	294
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			200.584				
- <i>fair value</i> positivo			10				
- <i>fair value</i> negativo			10				
- esposizione futura							
3. Valute e oro			49.281			22.760	10.430
- valore nozionale			47.529			21.790	10.060
- <i>fair value</i> positivo			718			265	117
- <i>fair value</i> negativo			620			487	153
- esposizione futura			414			218	100
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
(Importi in migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			1.271.238				
- valore nozionale			1.245.898				
- <i>fair value</i> positivo			18.467				
- <i>fair value</i> negativo			2.431				
- esposizione futura			4.442				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali (Importi in migliaia di euro)				
Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	537.426	142.754	87.488	767.668
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	257.464	142.754	87.488	487.706
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	200.584	0	0	200.584
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	79.378	0	0	79.378
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	425.903	785.798	34.197	1.245.898
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	425.903	785.798	34.197	1.245.898
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2010	963.329	928.552	121.685	2.013.566
Totale 31/12/2009	343.933	926.305	202.207	1.472.445

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Fattispecie non presente.

B) DERIVATI CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

C) DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

1.3 – GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità per la Banca di mantenere fede ai propri impegni di pagamento, regolamento e compensazione, a causa dell'impossibilità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o di smobilizzare attività (Market Liquidity Risk).

La gestione del Funding Liquidity Risk consiste nel monitoraggio della posizione finanziaria netta attesa attraverso un modello interno denominato Liquidity Profile elaborato dal Servizio Pianificazione e Risk Management.

Il processo di monitoraggio e controllo della posizione di liquidità viene effettuato settimanalmente componendo attività e passività per scadenza temporale da 1 giorno a 12 mesi e corrette con altri flussi di cassa non riconducibili all'ambiente ALM.

Con cadenza trimestrale il modello viene sottoposto a prove di stress agendo sia sul lato della raccolta sia su quello degli impieghi; qualora il saldo della posizione presenti sbilanci negativi al netto delle attività stanziabili, in ragione della più o meno ravvicinata scadenza temporale, vengono attivate appropriate procedure affinché gli Organi aziendali competenti assumano le iniziative necessarie a riportare la posizione in positivo.

La gestione del Market Liquidity Risk si esplica nell'analisi e nel monitoraggio della stanziabilità dei titoli dell'attivo di portafoglio e nella stima di eventuali perdite in conto capitale in caso di vendita forzata per situazioni di tensione di liquidità.

Con cadenza settimanale il Servizio Finanza procede al calcolo dell'ammontare delle attività eligibili libere, ovvero non impegnate in operazioni di pronti contro termine, non utilizzate quale *collateral* e non impegnate in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. L'ammontare delle attività stanziabili è indicato al netto degli *haircut* regolamentari.

Con cadenza mensile, il Servizio Finanza, elabora le tabelle delle principali scadenze di *funding* e dell'ammontare delle attività stanziabili. La tabella delle principali scadenze evidenzia l'ammontare delle passività rilevate con cadenza mensile per un arco temporale di tre anni dal mese di rilevazione.

Il Gruppo ha predisposto adeguate procedure per il presidio della liquidità infragiornaliera al fine di adempiere alle proprie obbligazioni, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in situazione di stress dei mercati finanziari. A tale scopo il Gruppo si avvale sia del supporto di procedure informatiche (software di gestione "Liquidità Europea" e postazione recovery web ICM con accesso diretto alla piattaforma Target2 dell'Eurosistema) sia di altri strumenti di lavoro.

La procedura di monitoraggio della liquidità, fornita dal Centro Servizi CSE è attiva presso la Capogruppo che sovrintende alla gestione della liquidità accentrata. In tempo reale la procedura raccoglie dai vari sottosistemi le informazioni relative ai flussi di liquidità in entrata/uscita.

La struttura di Tesoreria del Servizio Finanza effettua inoltre una "mappatura" dei flussi di cassa di importo rilevante al fine di individuare e pianificare con congruo anticipo gli strumenti di *funding* atti a coprire gli eventuali sbilanci negativi di liquidità.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si avvale inoltre del "Contingency Funding Plan" che svolge la funzione di piano di continuità operativa, affinché in presenza di particolari ed eccezionali avverse condizioni di mercato/specifiche il Gruppo sia sempre e comunque in grado di far fronte ai propri impegni, garantendo la normale operatività.

All'interno della Capogruppo è presente il Comitato ALM che si riunisce periodicamente o quando il Direttore Generale ritiene opportuno convocarlo. E' un organo collegiale tecnico che ha il compito di analizzare l'andamento prospettico e gestionale delle attività e passività del Gruppo proponendo criteri ed orientamenti per la prevenzione e gestione dei rischi.

E' in corso di aggiornamento la policy interna al Gruppo relativa al Governo e Gestione della Liquidità per adeguarla al 4° aggiornamento del 13/12/10 della circolare di Banca d'Italia n. 263 entrato in vigore il 31/12/10.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.145.995	31.807	32.091	114.431	204.613	129.967	246.448	1.302.677	1.534.534	11.190
A.1 Titoli di Stato						3.004	7.575	85.509	15.354	
A.2 Altri titoli di debito				22	25.631	8.749	38.215	128.231	22.914	
A.3 Quote OICR	20.090									
A.4 Finanziamenti	1.125.905	31.807	32.091	114.409	178.982	118.214	200.658	1.088.937	1.496.266	11.190
- Banche	13.528	15.817	5.000							10.900
- Clientela	1.112.377	15.990	27.091	114.409	178.982	118.214	200.658	1.088.937	1.496.266	290
Passività per cassa	2.563.026	46.048	42.273	68.899	202.985	147.619	255.589	1.155.847	32.070	
B.1 Depositi e conti correnti	2.300.328			20.113	16.000	161	205		1	
- Banche	1.810			20.000	16.000					
- Clientela	2.298.518			113		161	205		1	
B.2 Titoli di debito	602	19.085	39.820	32.609	158.356	145.937	255.378	1.155.847	32.069	
B.3 Altre passività	262.096	26.963	2.453	16.177	28.629	1.521	6			
Operazioni "fuori bilancio"	6.788	12.237	6.554	27.146	15.175	19.247	29.902	37.160	7.690	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		11.705	6.147	25.126	10.867	14.662	14.654	1.656	471	
- Posizioni lunghe		5.768	6.068	14.838	5.602	7.085	7.119	708	471	
- Posizioni corte		5.937	79	10.288	5.265	7.577	7.535	948		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.786	532	407	2.020	4.308	4.585	15.245	35.480	7.219	
- Posizioni lunghe	1.951	443	391	1.704	2.879	2.842	12.017	23.017		
- Posizioni corte	4.835	89	16	316	1.429	1.743	3.228	12.463	7.219	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2						3	24		

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO USA										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.369	616	6.598	6.399	1.494		576		197	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito									197	
A.3 Quote OICR	1.929									
A.4 Finanziamenti	2.440	616	6.598	6.399	1.494		576			
- Banche	874						576			
- Clientela	1.566	616	6.598	6.399	1.494					
Passività per cassa	7.515		4.341							
B.1 Depositi e conti correnti	7.515		4.341							
- Banche			4.341							
- Clientela	7.515									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		4.469	6.708	17.200	9.645	8.083	14.535			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4.345	6.708	17.200	9.645	8.083	14.535			
- Posizioni lunghe		252	640	8.893	5.047	4.387	7.475			
- Posizioni corte		4.093	6.068	8.307	4.598	3.696	7.060			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		124								
- Posizioni lunghe		62								
- Posizioni corte		62								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	288				18					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	288				18					
- Banche	288									
- Clientela					18					
Passività per cassa	457		35							
B.1 Depositi e conti correnti	457		35							
- Banche			35							
- Clientela	457									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		35	2.092	1.698	311	698				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		35	2.092	1.698	311	698				
- Posizioni lunghe		34	1.046	849	179	349				
- Posizioni corte		1	1.046	849	132	349				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	902	609	1.128	1.958	6.922		154	331		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	902	609	1.128	1.958	6.922		154	331		
- Banche	134									
- Clientela	768	609	1.128	1.958	6.922		154	331		
Passività per cassa	2	736	2.807	1.381	7.041					
B.1 Depositi e conti correnti	2	736	2.807	1.381	7.041					
- Banche		736	2.807	1.381	7.041					
- Clientela	2									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		1.577		736	690	5.150				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		105		736	690	5.150				
- Posizioni lunghe		105		368	276	2.446				
- Posizioni corte				368	414	2.704				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		1.472								
- Posizioni lunghe		736								
- Posizioni corte		736								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	83	225	517							
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	83	225	517							
- Banche	83	225								
- Clientela			517							
Passività per cassa	35	901			188					
B.1 Depositi e conti correnti	35	901			188					
- Banche		901			188					
- Clientela	35									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	5.131	2.582	2.718	6.478	26.967		93	8.062		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	5.131	2.582	2.718	6.478	26.967		93	8.062		
- Banche	837									
- Clientela	4.294	2.582	2.718	6.478	26.967		93	8.062		
Passività per cassa	177	2.479	1.679	12.956	32.989					
B.1 Depositi e conti correnti	177	2.479	1.679	12.956	32.989					
- Banche		2.479	1.679	12.956	32.989					
- Clientela	177									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		4.196	588	5.571	915	642				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4.196	588	5.571	915	642				
- Posizioni lunghe		3.761		212	24	321				
- Posizioni corte		435	588	5.359	891	321				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Altre valute

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	158		39	321	689					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	158		39	321	689					
- Banche	133									
- Clientela	25		39	321	689					
Passività per cassa	17		1.073							
B.1 Depositi e conti correnti	17		1.073							
- Banche			1.073							
- Clientela	17									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		466								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		466								
- Posizioni lunghe		466								
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

2. Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo ha posto in essere nel maggio 2009, con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, un'operazione di cartolarizzazione avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originator) per un importo complessivo di 271 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo.

L'operazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando il Gruppo di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di pronti contro termine, per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Ai fini contabili le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le note emesse dal veicolo, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto del patrimonio separato della società veicolo nel bilancio consolidato del Gruppo. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione della gestione ordinaria del veicolo nel perimetro di consolidamento.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 238,2 milioni (rating Aaa da parte di Moody's), sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,95 milioni (senza rating), e Junior classe B2 di 12,30 milioni (senza rating), sottoscritte dalle Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che decorrerà dalla fine di gennaio 2011, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2010 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle banche del Gruppo ed il residuo dei crediti è pari a 208,8 milioni.

1.4 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio operativo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per monitorare al meglio il rischio operativo e per perseguire l'obiettivo di un suo contenimento, sono stati definite le funzioni cui inviare le normative in materia di Vigilanza e di Legge che abbiano un impatto significativo per l'attività del Gruppo Bancario e sono stati predisposti ed aggiornati appositi scadenziari in capo ai singoli Servizi.

La Capogruppo, coerentemente con il proprio modello di governance ed in linea con le disposizioni di Vigilanza, ha optato per la possibilità offerta dalla normativa Banca d'Italia, di definire e gestire in modo accentrato il "Piano di Continuità Operativa" per tutte le banche del Gruppo, svolgendo l'attività d'indirizzo e coordinamento attraverso un'unica "Struttura Organizzativa di Continuità Operativa", sia in fase di normale operatività che in fase di emergenza.

Il Piano di Continuità Operativa, è lo strumento atto a gestire, in modo organico e coordinato, tutte le tipologie di emergenza nell'ambito del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

Per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, (polizza "Globale BBB") con una primaria compagnia assicurativa, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Per quanto riguarda il rischio legale, le singole aziende del Gruppo operano con schemi contrattuali prevalentemente standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte. Ciò premesso, va evidenziato che tutte le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, strumenti finanziari e vertenze diverse.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Fattispecie non presente.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Fattispecie non presente.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca nella consapevolezza della sua funzione sia ai fini gestionali, sia ai fini dello sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è, pertanto, di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è inerente all'attività di credito, in cui comunque il Gruppo cerca di limitare la propria esposizione mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato "core" di imprese locali e famiglie.

B) Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa****B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci/Valori	Gruppo Bancario	Imprese di Assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidato	Totale
Capitale	183.312		19.886	(60.765)	142.433
Sovrapprezzi di emissione	103.916			(1.478)	102.438
Riserve	102.104		(1.027)	(13.694)	87.383
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(305)				(305)
Riserve da valutazione:	35.137			(8.880)	26.257
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.258			0	5.258
– Attività materiali	25.417			210	25.627
– Attività immateriali					
– Copertura di investimenti esteri					
– Copertura dei flussi finanziari					
– Differenze di cambio					
– Attività non correnti in via di dismissione					
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.628)				(4.628)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
– Leggi speciali di rivalutazione	9.090			(9.090)	0
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	9.279		(460)	(2.711)	6.108
Patrimonio netto	433.443	0	18.399	(87.528)	364.314

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione												
Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione				Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	483	2.899									483	2.899
2. Titoli di capitale	7.435	1									7.435	1
3. Quote di O.I.C.R.	377	137									377	137
4. Finanziamenti	0	0									0	0
Totale	8.295	3.037						0	0		8.295	3.037

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.401)	11.354	(861)	0
2. Variazioni positive	3.393	1.289	2.146	0
2.1 Incrementi di fair value	1.413	0	501	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	586	667	1536	0
- da deterioramento	0	663	1.064	
- da realizzo	586	4	472	
2.3 Altre variazioni	1.394	622	109	
3. Variazioni negative	4.408	5.209	1.045	0
3.1 Riduzioni di fair value	3.318	1.805	310	
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	369	3.323	18	
3.4 Altre variazioni	721	81	717	
4. Rimanenze finali	(2.416)	7.434	240	0

Nella sottovoce 2.3 “Altre variazioni” è inclusa la fiscalità calcolata sia sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell’esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value.

Nella sottovoce 3.4 “Altre variazioni” figura la fiscalità correlata all’incremento di valore di fair value.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 13° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d’Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono determinati sulla base dei valori determinati con l’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova normativa contenuta nel 13° aggiornamento della Circolare 155/91 della Banca d’Italia sulla composizione del patrimonio di vigilanza.

1 Patrimonio di base (Tier I)

Il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli utili del periodo non distribuiti costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. A tali elementi positivi vengono sottratti

gli elementi negativi costituiti principalmente dalle immobilizzazioni immateriali e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Si evidenzia che Banca d'Italia nel corso del mese di maggio 2010 ha concesso alle banche italiane l'opzione di sterilizzare la variazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio AFS (voce 40 dell'attivo), in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie.

Il Gruppo ha aderito all'opzione e si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2010 la quota di riserve negative, non computate nel patrimonio di vigilanza maturate su titoli di stato UE detenuti nel portafoglio AFS, ammontano a Euro 1,712 milioni al netto degli impatti fiscali.

2 Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve da rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non computabili nel patrimonio di base, le passività subordinate costituiscono di norma i principali elementi del patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II non possono eccedere un determinato ammontare: le passività subordinate, ad esempio, non possono superare il 50% del Tier I al lordo degli elementi da dedurre.

3 Patrimonio di terzo livello

È costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel Tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre e delle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (esclusi i rischi di controparte e di regolamento) fino ad un importo massimo del 71,4% degli stessi.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	306.674	280.749
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-825	-1.419
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-825	-1.419
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A-B)	305.849	279.330
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.852	8.477
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	302.997	270.853
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	178.999	170.758
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-3.838	-4.818
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3.838	-4.818
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	175.161	165.940
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.852	8.477
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	172.309	157.463
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	475.306	428.316
O Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	1.867
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	475.306	430.183

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il requisito patrimoniale consolidato è stato calcolato secondo le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), ponderati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario, al netto delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito e di controparte.

Come risulta dalla tabella seguente il Gruppo al 31/12/2010 presenta un rapporto “patrimonio di base” / “attività di rischio ponderate” pari al 6,79% ed un coefficiente di solvibilità “patrimonio di vigilanza incluso tier 3” / “attività di rischio ponderate” pari al 10,65%.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	8.093.768	8.831.459	4.141.047	4.048.343
1. Metodologia standardizzata	8.093.768	8.831.459	4.141.047	4.048.343
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			331.284	323.867
B.2 Rischi di mercato			2.620	2.616
1. Metodologia standard			2.620	2.616
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			22.994	22.369
1. Metodo base			22.994	22.369
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				8.762
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			356.898	357.614
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.461.225	4.470.175
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,79%	6,06%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,65%	9,62%

SEZIONE 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Fattispecie non presente.

SEZIONE 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Fattispecie non presente.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Come già riferito nella relazione sulla gestione, i Consigli di amministrazione di Unibanca SpA e della controllata Cassa di Risparmio di Cesena SpA hanno approvato, rispettivamente in data 13/04/2010 ed in data 16/04/2010, un progetto di fusione per incorporazione della controllata in Unibanca SpA. In data 4 ottobre 2010 è stata realizzata la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nella controllante Unibanca SpA.

Il progetto di fusione è stato redatto in forma semplificata, conformemente agli art. 2501-ter e 2505 primo comma, del Codice civile, in quanto Unibanca SpA partecipava al capitale della Cassa di Risparmio di Cesena SpA in misura totalitaria: non vi è stato pertanto alcun concambio. L’incorporante ha contestualmente variato la denominazione in “Cassa di Risparmio di Cesena SpA”. Le operazioni dell’incorporata sono state imputate al bilancio della Banca incorporante a far data dal 1° gennaio 2010; analoga decorrenza è stata stabilita anche ai fini fiscali. La suddetta operazione non rientra nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3 Revised “Business Combinations” in quanto non comporta alcuno scambio con economie terze con riferimento alle attività che si aggregano, né un’acquisizione in senso economico.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell’esercizio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo del Gruppo bancario, trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24, vengono riepilogate le informazioni riferite ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti delle società che compongono il Gruppo, oltre alle informazioni relative alle transazioni con parti correlate.

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1) Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi si riferiscono agli amministratori e sindaci delle società consolidate a livello di Gruppo (Cassa di Risparmio di Cesena SpA, Banca di Romagna SpA, Romagna Finance Srl, Carice Immobiliare SpA e Società Agricola le Cicogne Srl), nonché ai dirigenti aventi responsabilità di natura strategica.

(Importi in migliaia di euro)	Amministratori e Sindaci (n. 48 al 31/12/2010)	Dirigenti (n. 10)
a) benefici a breve termine (compensi)	1.307	2.487

2) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categoria di Parti Correlate come segue:

a) Controllante

Rientrano in questa categoria i tre principali azionisti di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena con il 48,027% del capitale sociale, la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo con l'11,575% e la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza con il 6,462%.

Le tre Fondazioni hanno stipulato un patto di Sindacato con il quale le Parti hanno individuato alcuni "meccanismi societari" al fine di disciplinare le modalità di svolgimento del loro ruolo di azionisti della società Capogruppo e massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei processi decisionali e di controllo societario e amministrativo, per il conseguimento dei fini istituzionali della società.

b) Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

Oltre alle Fondazioni di cui al punto precedente non esistono entità esercitanti un'influenza notevole.

c) Società controllate

Le società controllate rientrano nell'area di consolidamento integrale e pertanto i saldi esposti nella tabella che segue sono al netto dei rapporti infragruppo oggetto di elisione. Per il

dettaglio dei suddetti rapporti si rinvia alla Parte H delle rispettive note integrative delle società del Gruppo.

d) Società collegate

Rientrano in questa categoria le società partecipate da società del Gruppo sottoposte ad influenza notevole: Corit Riscossioni Locali SpA (partecipata al 40% dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA) e Lugo Immobiliare SpA (partecipata al 20% da Banca di Romagna SpA).

e) Joint ventures

Fattispecie non presente.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa categoria gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti delle società del Gruppo.

g) Altre parti correlate

Sono state segnalate in questa fattispecie le società partecipate in misura rilevante dai Dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto precedente, nonché i familiari dei medesimi, qualora applicabile.

Nella tabella seguente sono riportati i saldi al 31/12/2010 per le principali operazioni:

<i>(importo in migliaia di euro)</i>	Nostre Attività	Nostre Passività	Crediti di firma	Margine di contribuzione ⁽¹⁾
a) Controllante		4.451		
b) Entità esercitanti influenza notevole sulla società				
c) Controllate				
d) Collegate	3.899	839	104	
e) Joint ventures				
f) Dirigenti con responsabilità strategiche	2.088		10	77
g) Altre parti correlate ⁽³⁾	175.630		6.080	2.433
Totale	181.617	5.299	6.200	2.510
Totale Cassa di Risparmio di Cesena consolidato	5.166.314	5.166.314	402.517	163.066⁽²⁾
Incidenza % su totale consolidato	3,52%	0,10%	1,54%	1,54%

⁽¹⁾ L'importo è relativo ai costi e ricavi effettivi e figurativi sulle varie forme tecniche di raccolta e impieghi.

⁽²⁾ Margine di intermediazione riclassificato.

⁽³⁾ La voce "Altre parti correlate" comprende attività verso la società veicolo Malatesta Finance Srl per 81,786 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportati i saldi economici al 31/12/2010 per le principali operazioni all'interno dell'area di consolidamento:

Importi in migliaia di euro

Ricavi infragruppo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	Banca di Romagna SpA	Carice Immobiliare SpA	Romagna Finance Srl	Malatesta Finance Srl	TOTALE
Costi infragruppo						
Cassa di Risparmio di Cesena SpA		483	568			1.051
Banca di Romagna SpA	5.241			29	1.214	6.484
Carice Immobiliare SpA	491					491
Società Agricola Le Cicogne Srl		11				11
Romagna Finance Srl	549					549
Malatesta Finance Srl	3.476					3.476
TOTALE	9.757	494	568	29	1.214	12.062

Per quanto riguarda le operazioni svolte con le proprie parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Per quanto riguarda la società Malatesta Finance Srl, controllata ai sensi dell'interpretazione SIC 12, si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nei bilanci delle banche originator (Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA). Per ulteriori dettagli relativi alla suddetta operazione di cartolarizzazione si rinvia alla sezione 1-C della Parte E della nota integrativa.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non si sono registrati accordi di pagamento su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative e strategiche.

In relazione alla struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena l'informazione a livello di Segment Reporting per settori di attività è strutturata sulla scorta dei seguenti principi, applicando criteri quantitativi e qualitativi/comportamentali:

- per le banche commerciali (Cassa di Risparmio di Cesena SpA, Banca di Romagna SpA) sono state definite le business units clientela adottando un criterio di segmentazione incentrato sulle caratteristiche proprie del cliente tenute presenti le seguenti variabili:

- tipologia di cliente (settore di attività economica);
- forma giuridica (società di capitali e non);
- dimensione (fatturato e asset).

Tali principi hanno portato alla definizione delle seguenti **business units**:

- *clientela retail*: comprende la clientela privata, le istituzioni ed i “piccoli operatori economici” (artigiani, famiglie produttrici e piccole imprese)
- *clientela corporate*: dove confluiscono le attività rivolte sia alla clientela delle medie e grandi imprese, sia alle società finanziarie
- *strutture e direzioni centrali (investment banking e corporate center)*: ad esse fanno capo le funzioni di governo e controllo del Gruppo che svolgono attività di supporto alla gestione e coordinamento del portafoglio di business; in particolare comprende le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività di più business segment, affidate al corporate center per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa, le attività di tesoreria e finanza strategica nonché il portafoglio di proprietà; nel corporate center sono inoltre allocate le elisioni infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore; la struttura del corporate center è individuabile nelle funzioni accentrate presso la società Capogruppo a supporto delle società del Gruppo (amministrazione, finanza, gestione rischi, pianificazione e risk management, risorse, organizzazione, marketing strategico, ispettorato, segreteria e affari generali, gestione immobili, ...) e nelle strutture direzionali delle Banche Rete.

In merito ai dati economici viene prodotto un prospetto con la costruzione del margine d'intermediazione di conto economico.

La determinazione del **margine d'intermediazione** avviene sulla base dei seguenti principi:

- **margine di interesse**: è calcolato per contribuzione sulla base di tassi interni di trasferimento differenziati per prodotto e per durata; per quanto concerne le altre entità del Gruppo esso è rappresentato dallo sbilancio tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati;
- **commissioni nette**: sono ottenute mediante una allocazione diretta delle singole componenti commissionali effettive attive e passive;
- il **margine di intermediazione**: comprende, oltre al margine di interesse ed alle commissioni nette, anche i dividendi, ed il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e valutazione al fair value.

Per ogni settore riportato è inoltre fornita l'evidenza dei principali **aggregati patrimoniali** e della raccolta indiretta.

A.1 Distribuzione per settore di attività: dati economici

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)	TOTALE 31/12/2010	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Margine d'interesse	104.477	84.536	17.038	2.903
Commissioni nette	51.499	45.586	5.913	0
Margine d'intermediazione	158.851	130.131	22.951	5.769

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

DATI PATRIMONIALI E RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)	TOTALE 31/12/2010	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Impieghi verso clientela (v. 70)	4.335.514	3.511.664	823.850	0
Raccolta diretta clientela (v. 20+30)	4.252.661	3.595.602	319.860	337.199
Raccolta indiretta	3.226.871	2.765.595	461.276	0

Relativamente all'informativa per area geografica, il Gruppo opera unicamente nel Centro Nord d'Italia, ed il 95,3% dei volumi intermediati è svolto nella sola Emilia-Romagna.

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto, in osservanza al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La nostra attività è stata rivolta alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nei documenti relativi al bilancio consolidato e alla relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, in quanto l'attività di controllo contabile è affidata alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti diamo atto che il bilancio consolidato, certificato dalla società PricewaterhouseCoopers SpA (che ha espresso un giudizio positivo sui bilanci individuali delle società del gruppo bancario e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 accertando la loro conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione) corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo, ai dati e alle informazioni trasmesse dalle società incluse nel consolidamento.

Il contenuto e la struttura del bilancio suddetto nonché i principi di consolidamento e i criteri di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea.

Inoltre abbiamo accertato:

- che sono stati correttamente applicati i principi contabili e i criteri di valutazione con particolare riguardo al rispetto modalità seguite nell'individuazione dell'area di consolidamento;
- che l'assetto organizzativo e procedurale della Capogruppo è in grado di gestire i flussi di informazioni necessari per il consolidamento. In particolare rileviamo che l'area di consolidamento è conforme alla normativa dello IAS 27 e comprende: le società facenti parte del Gruppo Bancario (Cassa di Risparmio di Cesena SpA –Capogruppo, Banca di Romagna SpA e Romagna Finance Srl), oltre a Carice Immobiliare SpA e Società Agricola Le Cicogne Srl, che sono state consolidate con il metodo del consolidamento integrale nonché la società Malatesta Finance Srl controllata ai sensi del principio SIC 12;
- che sono stati rispettati i principi di consolidamento relativamente all'elisione dei proventi e degli oneri, così come dei crediti e dei debiti reciproci, relativi alle Società consolidate.

La documentazione esaminata e le informazioni assunte non evidenziano scostamenti dalle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio consolidato.

È stata considerata l'area di consolidamento, sono stati esaminati i principi di consolidamento ed è stata verificata la congruità dei criteri di valutazione applicati.

La relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, che include anche le informazioni relative al bilancio consolidato, è stata da noi controllata al fine di verificarne il rispetto della normativa vigente e per accertarne la congruenza con il bilancio consolidato.

Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio ritiene che la relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta e risulti coerente col bilancio consolidato.

Nella Nota Integrativa sono stati indicati i metodi di consolidamento adottati per le Società partecipate, per i bilanci delle quali non è stato svolto alcun controllo diretto in quanto di competenza dei rispettivi organi di controllo.

Il Collegio inoltre ha assunto dai rappresentanti della Società di Revisione informazioni in merito ai controlli eseguiti sul bilancio consolidato da cui, alla data di riferimento, non sono emerse anomalie che debbano essere evidenziate nella relazione della società di Revisione.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto, esauriente e trasparente la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010.

Cesena, 29 aprile 2011

Sindaci

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato



Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti
della Cassa di Risparmio di Cesena SpA (già Unibanca SpA)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Cesena SpA e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2010.

Bologna, 29 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessandro Parrini'.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

(2)

Relazione del
Consiglio di Amministrazione
sulla gestione di
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

1. ASSETTI SOCIETARI

L'assetto societario di Cassa di Risparmio di Cesena SpA si presenta al 31.12.2010 come segue:

	Numero azioni	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.256.974	48,027%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.195.041	11,575%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.783.817	6,462%
Azionisti Privati	9.351.695	33,879%
Azioni proprie in portafoglio acquistate tramite Fondo	15.836	0,057%
	27.603.363	100,000%

Il capitale sociale al 31/12/2010 risulta pari a € 143.433.353,08.

Per quanto riguarda l'andamento dell'azione Cassa di Risparmio di Cesena, il prezzo di riacquisto del "Fondo acquisto azioni", al 31/12/2010, è pari a 19,23 euro.

Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs 87/92 si comunica che al 31.12.2009 e al 31/12/2010 la controllata Banca di Romagna SpA non deteneva azioni della controllante Cassa di Risparmio di Cesena SpA, inoltre l'allora Unibanca SpA al 31/12/2009 non deteneva azioni proprie mentre al 31/12/2010, Cassa di Risparmio di Cesena SpA, deteneva n. 15.836 azioni proprie pari allo 0,057% del capitale sociale, in attesa della relativa vendita.

2. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nel corso dell'anno 2010 è continuata l'ottimizzazione dei processi organizzativi e delle procedure informatiche lungo tre direttrici principali:

- aumento dell'efficienza e della produttività;
- riduzione dei costi;
- monitoraggio del rischio di credito e del rischio operativo.

Pertanto, sono proseguite alcune iniziative già avviate nel corso del precedente esercizio e, parallelamente, ne sono state sviluppate di nuove volte ad un miglioramento della performance complessiva, in termini di efficacia commerciale e di efficienza operativa, finalizzata al miglioramento nel livello di servizio verso la clientela e alla razionalizzazione organizzativa.

L'attività ha avuto l'obiettivo di rendere disponibili ulteriori funzionalità in grado di supportare l'ampliamento della gamma di servizi erogati e gli adeguamenti derivanti dall'evoluzione delle normative emanate dagli Organi di Vigilanza e di controllo per le quali sono state avviate specifiche iniziative anche di tipo organizzativo.

Sono proseguite, inoltre, le azioni di contenimento dei costi amministrativi tramite la rinegoziazione di alcuni contratti di fornitura, nonché tramite azioni di ottimizzazione dei livelli di consumo.

Nel 2010 è avvenuto il cambio di outsourcer informatico dalla società Cedacri SpA alla società CSE Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l. Nel mese di febbraio la migrazione si è completata col passaggio di Cassa di Risparmio di Cesena e Unibanca.

Nel mese di aprile 2010 si è concluso positivamente l'aumento di capitale sociale di Unibanca SpA.

In data 4/10/2010 è avvenuta la fusione per incorporazione della controllata Cassa di Risparmio di Cesena SpA nella controllante Unibanca SpA. Contestualmente alla incorporazione, la Società ha assunto la denominazione sociale "Cassa di Risparmio di Cesena SpA".

Il progetto di fusione è stato redatto in forma semplificata, conformemente agli art. 2501-ter e 2505 primo comma, del Codice civile, in quanto Unibanca SpA partecipava al capitale della Cassa di Risparmio di Cesena SpA in misura totalitaria: non vi è stato pertanto alcun concambio. Le operazioni dell'incorporata sono state imputate al bilancio della Banca incorporante a far data dal 1° gennaio 2010; analoga decorrenza è stata stabilita anche ai fini fiscali.

3. RETE TERRITORIALE

La rete delle filiali, nel corso del 2010, è stata arricchita di 3 nuovi sportelli: Forlì Via Balzella, Pesaro Zona Industriale, Cadriano (BO).

Complessivamente la rete commerciale è ora composta di 97 sportelli su dodici province.

4. RISORSE UMANE

I dipendenti dell'Istituto a tempo indeterminato a fine 2010 sono pari a 738 unità rispetto alle 726 di fine 2009 (considerando l'aggregato di Cassa di Risparmio di Cesena e Unibanca) con un incremento di 12 unità.

5. RATING

Il rating assegnato dall'Agenzia Moody's è il seguente:

- depositi a lungo termine: Baa1
- depositi a breve termine: P-2
- solidità finanziaria: D+
- outlook: negativo.

6. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

L'adeguatezza patrimoniale della banca viene misurata, in coerenza con le disposizioni emanate in materia dalla Banca d'Italia, sulla base del rapporto tra il patrimonio calcolato ai fini di vigilanza e le attività in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio ed applicando i pesi previsti dalla normativa vigente.

Nel mese di aprile 2010 si è concluso positivamente un aumento di capitale sociale, interamente sottoscritto in opzione e in prelazione dalla compagine sociale, per euro 24.317.251 che ha consentito l'incremento di mezzi patrimoniali.

Alla fine dell'esercizio 2010, il patrimonio contabile ammonta a 348,282 milioni di euro di cui 5,100 milioni di utile di esercizio. Ipotizzando una distribuzione di 3,864 milioni di dividendi (pari a 0,14 euro per azione) e l'accantonamento a riserva della parte eccedente, il patrimonio contabile si attesta a 344,418 milioni.

Per quanto riguarda la normativa di Banca d'Italia, il totale del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010, al netto dei dividendi ipotizzati, ammonta a 455,959 milioni.

Il totale del patrimonio di vigilanza in rapporto all'attivo ponderato calcolato con i rischi di credito, di mercato e rischi operativi (2.390,613 milioni di euro) risulterebbe pari al 19,07% e, pertanto, superiore al minimo attualmente previsto dalla Banca d'Italia (6,00%).

Il patrimonio di vigilanza di base (Core Tier 1) è pari a euro 324,148 milioni e in rapporto all'attivo ponderato, rappresenta il 13,56%.

7. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La fusione avvenuta il 4 ottobre 2010 mediante l'incorporazione della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nella Capogruppo Unibanca SpA, che ha poi assunto la denominazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA, ha avuto efficacia contabile e fiscale dal 1 gennaio 2010. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono redatti, conformemente con quanto previsto dalla Banca d'Italia, comparando le grandezze patrimoniali ed i risultati economici dell'esercizio in corso con quelli dell'esercizio precedente riferiti alla sola società incorporante. Tuttavia, al fine di fornire una rappresentazione più significativa delle risultanze gestionali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei nella relazione sulla gestione, sono stati riesposti proforma i dati patrimoniali ed economici per l'anno 2009, retrodatando al 1° gennaio 2009 gli effetti contabili della fusione fra le due entità.

I dati proforma non sono stati assoggettati a revisione contabile.

L'esercizio 2010 si è chiuso con volumi in aumento, sia dal lato della raccolta, che degli impieghi, nonostante la difficile situazione congiunturale.

La crescita degli aggregati ha registrato una decelerazione rispetto all'anno precedente, ma è comunque risultata superiore alla media del sistema.

Positivo è l'equilibrio fra fonti ed impieghi della clientela, in un contesto dove il rischio di liquidità è in forte crescita.

7.1 Raccolta da clientela

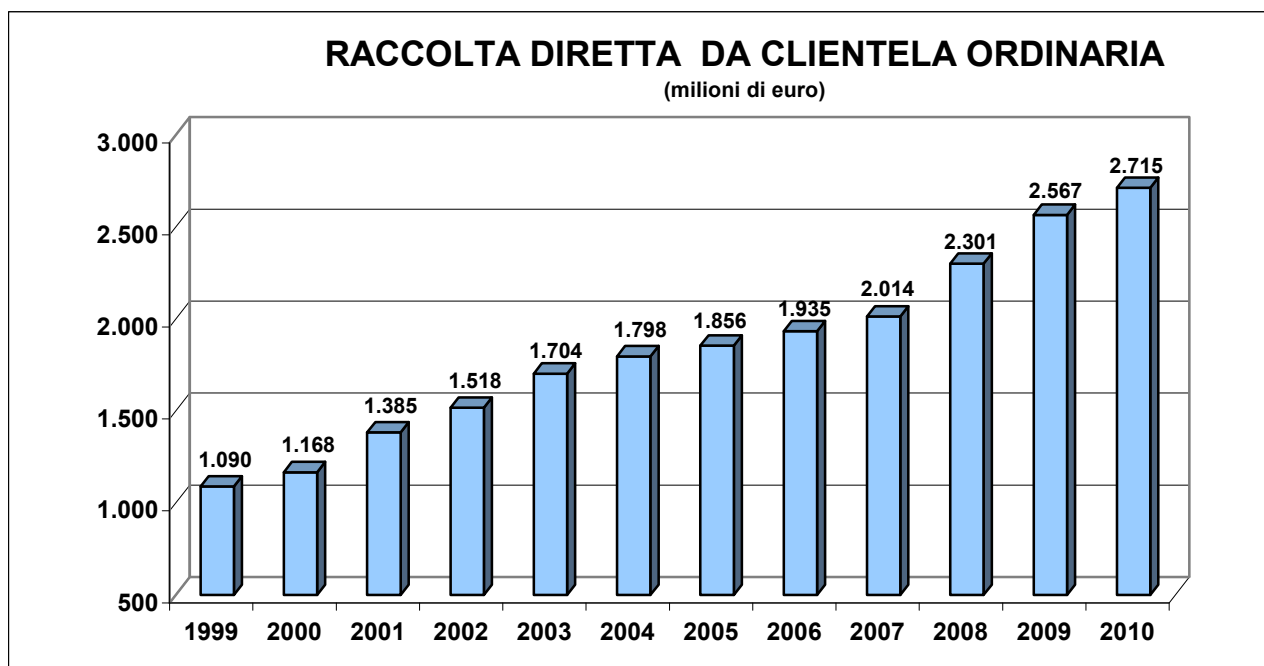
Anche nel 2010 l'andamento della raccolta è stato positivo e si possono formulare le seguenti valutazioni:

- una buona crescita della raccolta diretta da clientela ordinaria utile ai fini di una correlazione con gli impieghi economici (+5,76% rispetto al +3% del sistema bancario);
- una crescita della raccolta indiretta (+1,9%) sia nella componente amministrata (+1,08%) sia nella componente gestita (+4,37%).

Raccolta diretta da clientela ordinaria

Il saldo puntuale, al 31 dicembre 2010, della raccolta diretta da clientela ordinaria ha raggiunto i 2.714,9 milioni di euro, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2009 di 147,8 milioni, pari al 5,76%. Nel dettaglio si evidenzia una elevata crescita della componente "depositi, conti correnti e pronti contro termine" (+16,97%) ed una riduzione della componente obbligazionaria (-8,56%), determinata dall'orientamento della clientela verso forme di investimento a breve termine, data l'incertezza della situazione economica.

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009 proforma	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo depositi, conti correnti, pct	1.684.155	1.439.876	244.279	16,97%
Saldo obbligazioni e altri titoli	1.030.698	1.127.136	-96.438	-8,56%
Saldo raccolta diretta da clientela ordinaria	2.714.853	2.567.012	147.841	5,76%



Raccolta indiretta da clientela ordinaria

Il saldo puntuale della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2010 ha registrato un aumento di circa 38,1 milioni (1,88%) attestandosi a 2.060,4 milioni di euro. Nella raccolta gestita si distingue la forte crescita del comparto assicurativo (+22,5%).

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009 proforma	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta amministrata	1.544.772	1.528.311	16.461	1,08%
Saldo raccolta gestita	515.643	494.031	21.611	4,37%
Saldo raccolta indiretta da clientela	2.060.415	2.022.342	38.073	1,88%

Raccolta complessiva da clientela ordinaria

Il saldo puntuale della raccolta complessiva da clientela ordinaria al 31 dicembre 2010 è pari 4.775,3 milioni (+4,05%) ed evidenzia la seguente composizione:

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009 proforma	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta diretta da clientela ordinaria	2.714.853	2.567.012	147.841	5,76%
Saldo raccolta indiretta da clientela ordinaria	2.060.415	2.022.342	38.073	1,88%
Saldo raccolta complessiva da clientela ordinaria	4.775.268	4.589.354	185.914	4,05%

7.2 Impieghi economici netti verso la clientela

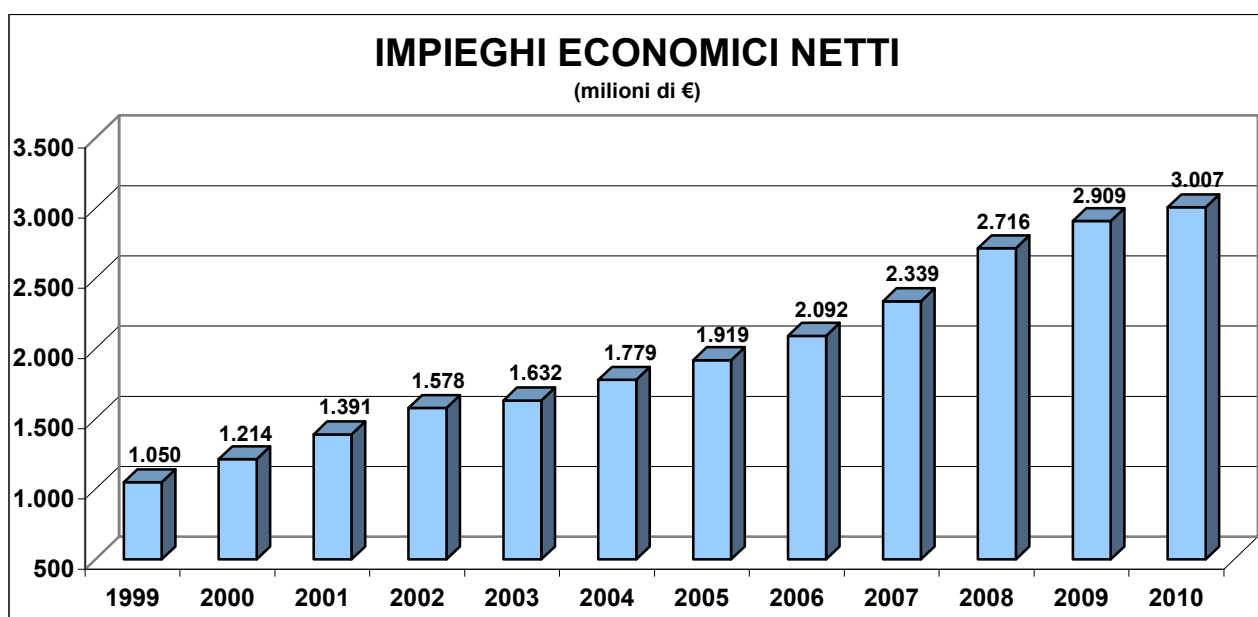
La Cassa di Risparmio di Cesena nel 2010, in linea con la propria mission di banca locale, ha continuato a dare un adeguato sostegno finanziario a favore di imprese e famiglie del territorio, in un momento particolarmente difficile. Questo conferma il carattere di eticità della banca locale che si affianca alla tradizionale vicinanza alla clientela.

Il saldo puntuale degli impieghi economici netti verso clientela al 31/12/2010, prevalentemente destinati a famiglie e piccole e medie imprese, ha raggiunto i 3.007,0 milioni di euro, registrando una crescita di 98,5 milioni (+3,39%).

I finanziamenti erogati alla clientela, tenendo conto del rientro degli impieghi derivante dal pagamento delle rate dei mutui, ammonta a 419 milioni.

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009 proforma	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo crediti netti verso clientela (*)	3.006.982	2.908.520	98.462	3,39%

(*) Al netto dei crediti verso Malatesta Finance Srl.



Disaggregando gli impieghi per forma tecnica, i mutui si confermano il comparto trainante con una crescita di 188,572 milioni, pari al 10,49% e rappresentano il 66,0% dei crediti netti.

La composizione dei crediti, al netto dei fondi rettificativi, è la seguente:

(migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009 proforma	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo conti correnti ed altri finanziamenti	1.021.550	1.111.660	-90.110	-8,11%
Saldo mutui	1.985.432	1.796.860	188.572	10,49%
Saldo crediti netti verso clientela	3.006.982	2.908.520	98.462	3,39%

Durante l'esercizio 2010 sono stati, inoltre, erogati finanziamenti indiretti, attraverso l'attività di intermediazione della banca, per 31,4 milioni di euro tramite società partecipate (Fraer Leasing SpA) o convenzionate (BBVA) sotto forma di prestiti al consumo per 22,1 milioni ed operazioni in leasing per 9,3 milioni.

A quanto sopra vanno aggiunte le operazioni in factoring che hanno raggiunto un turnover di circa 31 milioni di euro.

Crediti di firma

I crediti di firma ammontano a 230,951 milioni di euro, in leggera riduzione rispetto all'esercizio passato (-2,5%), e rappresentano le garanzie prestate a terzi per ordine e conto della clientela.

7.3 La qualità del credito

L'ammontare delle sofferenze, al netto delle presunte perdite analitiche già coperte dai relativi fondi rischi, risulta pari a 108,495 milioni di euro.

Il rapporto fra le sofferenze, al netto delle svalutazioni analitiche, e gli impieghi economici, pari a 3.006,982 milioni (al netto delle svalutazioni analitiche e forfetarie e del credito verso Malatesta Finance Srl), è pari al 3,61%.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti alla fine del 2010, costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute, risulta pari a 296,178 milioni. In dettaglio, le sofferenze nette ammontano a 108,495 milioni, gli incagli netti a 94,201 milioni, i crediti ristrutturati a 5,480 milioni e le esposizioni scadute a 88,002 milioni.

La crescita di queste ultime è da ricondurre, per la maggior parte, alle nuove regole di classificazione di crediti concessi su immobili con garanzia ipotecaria ed eleggibile introdotte dalla Banca d'Italia nel corso del 2009 in base alle quali la determinazione di esposizione scaduta avviene in presenza di rate scadute da 90 giorni, in luogo dei 180 precedenti. Ciò ha comportato l'inclusione di tali posizioni fra i crediti deteriorati mentre in base alla normativa preesistente sarebbero stati classificati in bonis.

Nel seguente prospetto la comparazione avviene utilizzando i dati al 31/12/2009 proforma, riferiti alla società incorporata.

	31/12/2010				31/12/2009 proforma			
	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. Lorda)	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. Lorda)
Crediti verso clientela	3.250.053	109.949	3.140.104		3.084.533	73.317	3.011.216	
<i>al netto del credito verso Malatesta F.</i>	<i>3.116.931</i>	<i>109.949</i>	<i>3.006.982</i>		<i>2.981.837</i>	<i>73.317</i>	<i>2.908.520</i>	
di cui deteriorati	388.546	92.368	296.178		238.272	56.346	181.926	
sofferenze	184.279	75.784	108.495	41,12%	95.202	45.323	49.879	47,61%
incagli	106.897	12.696	94.201	11,88%	72.529	8.555	63.974	11,80%
ristrutturati	5.752	272	5.480	4,73%	760	42	718	5,53%
scaduti	91.618	3.616	88.002	3,95%	69.781	2.426	67.355	3,48%

7.4 Attività finanziarie

Crediti e debiti verso banche

Al 31 dicembre 2010 la raccolta e gli impieghi con banche presentano uno sbilancio negativo per 202,4 milioni di euro in riduzione di 118,1 milioni rispetto al 31/12/2010.

Crediti e debiti verso banche (importi in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009 proforma	Var. ass.
Crediti verso banche	166.583	128.451	38.132
Debiti verso banche	-368.959	-448.940	- 79.981
Sbilancio (a debito)	-202.376	-320.489	-118.113

Il ricorso al finanziamento presso la Banca Centrale Europea è pari a 250,039 milioni.

Attività finanziarie in portafoglio

Al 31 dicembre 2010 il totale delle attività finanziarie (voci 20/30/40/50 dell'attivo) è di 307,566 milioni e si confronta con il dato proforma del 31/12/2009 di 320,727 milioni.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano oltre il 84,9% del totale.

Attività finanziarie in portafoglio (importi in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009 proforma	Variazione ass.	Variazione %
- detenute per la negoziazione (v.20)	36.147	47.460	-11.313	-23,84%
- valutate al fair value (v.30)	8.080	8.200	-120	-1,46%
- disponibili per la vendita (v.40)	261.036	245.883	15.153	6,16%
- detenute sino alla scadenza (v.50)	2.303	19.184	-16.881	-88,00%
Totale attività finanziarie	307.566	320.727	-13.161	-4,10%

8. RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO

Crediti verso controllate:

- Banca di Romagna SpA
 - per prestiti obbligazionari acquistati 5,374 milioni
 - conto corrente di corrispondenza 107,506 milioni
 - altre attività 5,728 milioni
- Carice Immobiliare SpA: conto corrente di corrispondenza 23,589 milioni

Debiti verso controllate:

- Banca di Romagna SpA
 - per prestiti obbligazionari acquistati 0,273 milioni
 - per deposito riserva obbligatoria 14,296 milioni
 - per consolidato fiscale 3,418 milioni
- Romagna Finance Srl: conto corrente di corrispondenza 0,023 milioni

9. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

Per quanto riguarda le operazioni svolte dalla Banca con parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

In particolare la Capogruppo ha fornito alle proprie società controllate una serie di servizi, regolati da appositi contratti infragruppo e redatti sulla base dei criteri di congruità, trasparenza ed omogeneità, coerentemente con il modello organizzativo adottato che prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di direzione e coordinamento, indirizzo strategico, tecnico-operativo e gestionale.

I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali contratti sono anch'essi determinati sulla base del principio del prezzo di mercato o, laddove non siano rinvenibili sul mercato idonei parametri di riferimento anche in relazione alle caratteristiche peculiari dei servizi resi (e comunque laddove si tratti di servizi diversi dalla tipica attività bancarie e finanziaria), sulla base di quello del costo.

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate vengono riportate in dettaglio anche in nota integrativa.

10. PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Le partecipazioni, al 31 dicembre 2010, in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole figurano in bilancio per 100,009 milioni di euro:

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio (migliaia di €)
A. Imprese controllate in via esclusiva			96.111
1. Banca di Romagna SpA	Faenza	99,99%	88.193
2. Romagna Finance Srl	Cesena	80,00%	9
3. Carice Immobiliare SpA	Cesena	51,00%	7.905
B. Imprese controllate in modo congiunto			0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			3.898
Corit Riscossioni Locali SpA	Rimini	40,00%	3.898
Totale			100.009

11. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Come già riportato al punto 7) “Andamento della gestione”, in seguito alla fusione e al fine di fornire una rappresentazione più significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, è stato redatto anche un conto economico riclassificato proforma per l’anno 2009.

Da suddetto conto economico emerge un “Margine di intermediazione” di 121,566 milioni (+1,56%), un “Risultato di gestione” di 47,113 milioni (+8,41%), un “Utile dell’attività corrente ante imposte” di 10,604 milioni (-64,83%) ed un “Utile netto d’esercizio” pari a 5,100 milioni (-76,94%).

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2010	31/12/2009 proforma	var. ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	114.177	128.263	(14.086)	-10,98%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(42.607)	(56.736)	(14.129)	-24,90%
90.	Risultato netto dell’attività di copertura	3.222	3.385	(163)	-4,82%
	Margine di interesse netto	74.792	74.912	(120)	-0,16%
70.	Dividendi e proventi simili	3.969	8.903	(4.934)	-55,42%
	MARGINE FINANZIARIO	78.761	83.815	(5.054)	-6,03%
40.	Commissioni attive	36.820	31.664	5.156	16,28%
50.	Commissioni passive	(2.399)	(2.196)	203	9,24%
60.	Commissioni nette	34.421	29.468	4.953	16,81%
190 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	6.703	5.204	1.499	28,80%
80.	Risultato netto dell’attività di negoziazione	(586)	(186)	400	215,05%
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti e strumenti finanziari	2.339	1.207	1.132	93,79%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(72)	190	(262)	-137,89%
80/100/110	Totale risultato attività negoziazione, cessione/riacquisto e fair value	1.681	1.211	470	38,81%
	TOT. PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	42.805	35.883	6.922	19,29%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	121.566	119.698	1.868	1,56%
	Spese amministrative (a+b+c)	(70.731)	(72.594)	(1.863)	-2,57%
150 a	a) spese per il personale	(49.541)	(48.500)	1.041	2,15%
150 b	b) altre spese amministrative	(25.759)	(29.155)	(3.396)	-11,65%
190 parz.	c) recupero bolli, erariali	4.569	5.061	(492)	-9,72%
	altre spese amm.ve nette (b-c)	(21.190)	(24.094)	(2.904)	-12,05%
170;180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.722)	(3.646)	76	2,08%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(74.453)	(76.240)	(1.787)	-2,34%
	RISULTATO DI GESTIONE	47.113	43.458	3.655	8,41%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(41.769)	(15.294)	26.475	173,11%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(123)	857	(980)	-114,35%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(19)	0	(19)	
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.402	1.132	4.270	377,21%
250.	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	10.604	30.153	(19.549)	-64,83%
260.	Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	(5.504)	(8.039)	(2.535)	-31,53%
290.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	5.100	22.114	(17.014)	-76,94%

Margine di interesse e margine finanziario

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2010	31/12/2009 proforma	var. ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	114.177	128.263	(14.086)	-10,98%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(42.607)	(56.736)	(14.129)	-24,90%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3.222	3.385	(163)	-4,82%
	Margine di interesse netto	74.792	74.912	(120)	-0,16%
70.	Dividendi e proventi simili	3.969	8.903	(4.934)	-55,42%
	MARGINE FINANZIARIO	78.761	83.815	(5.054)	-6,03%

Il margine di interesse netto ammonta a 74,792 milioni rispetto ai 74,912 milioni dello 2009, con una diminuzione di 0,120 milioni, pari allo 0,16%.

Al positivo contributo al margine d'interesse derivante dal soddisfacente andamento dei volumi intermediati, sia per quanto riguarda la raccolta diretta (+5,76%), sia per quanto riguarda i prestiti alla clientela (+3,39%) si è contrapposto il perdurare della riduzione dei tassi di mercato, che nella media dell'anno sono risultati inferiori all'anno precedente (l'euribor medio a 3 mesi è, infatti, sceso di 0,42 bp dall'1,24% del 2009 allo 0,82% del 2010).

Inoltre, nel corso del 2010 è stato introdotto un nuovo regime commissionale che ha comportato l'abolizione della commissione di massimo scoperto, precedentemente inclusa nel margine di interesse, e l'introduzione della commissione di messa a disposizione fondi che viene inclusa nelle commissioni attive.

In merito alla dinamica dei volumi patrimoniali medi (dati gestionali), sulla base delle evidenze, risulta che l'attivo fruttifero è cresciuto complessivamente di 137 milioni, passando da 3.569 milioni a 3.707 milioni (+3,85%). L'incremento è da attribuire per 155 milioni agli impieghi alla clientela (+5,50%) e per 100 milioni ai titoli di proprietà, mentre gli impieghi a banche registrano una diminuzione di 118 milioni.

Il passivo oneroso è cresciuto di 148 milioni, passando da 3.312 milioni a 3.460 milioni (+4,46%); l'incremento deriva per 101 milioni da raccolta diretta da clientela (+4,10%) e per 47 milioni dalla raccolta da banche.

Per quanto riguarda i tassi effettivi medi clientela (rendimenti e costi), si è registrato una diminuzione di 0,18 punti del differenziale fra il rendimento degli impieghi alla clientela (ridottosi di 0,70 punti) cui ha fatto fronte una diminuzione del costo della raccolta diretta più contenuto (0,52 punti).

I dividendi percepiti sono pari a 3,969 milioni rispetto ai 8,903 milioni e risultano in calo di 4,934 milioni principalmente per effetto dei minori dividendi (5,241 milioni) incassati da Banca di Romagna.

Pertanto, il "margine finanziario" ammonta a 78,761 milioni, in diminuzione di 5,054 milioni pari al 6,03%.

Margine di intermediazione

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2010	31/12/2009 proforma	var. ass.	var. %
	MARGINE FINANZIARIO	78.761	83.815	(5.054)	-6,03%
40.	Commissioni attive	36.820	31.664	5.156	16,28%
50.	Commissioni passive	(2.399)	(2.196)	203	9,24%
60.	Commissioni nette	34.421	29.468	4.953	16,81%
190 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	6.703	5.204	1.499	28,80%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(586)	(186)	400	215,05%
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti e strumenti finanziari	2.339	1.207	1.132	93,79%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(72)	190	(262)	-137,89%
80/100/110	Totale risultato attività negoziazione, cessione/riacquisto e fair value	1.681	1.211	470	38,81%
	TOT. PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	42.805	35.883	6.922	19,29%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	121.566	119.698	1.868	1,56%

Le “Commissioni nette” (voce 60), hanno evidenziato un incremento del 16,81% che risente principalmente degli effetti derivanti dal nuovo regime commissionale ascrivibile, come già specificato alla voce “margine di interesse”, all’introduzione avvenuta nel corso del 2010 della commissione di messa a disposizione fondi.

Complessivamente l’attività di intermediazione e gestione del risparmio evidenzia un andamento positivo nonostante il perdurare della bassa propensione al rischio della clientela. I comparti con un incremento maggiore di reddito sono quelli riconducibili alle forme di risparmio gestito: gestioni patrimoniali (+21,86%), fondi comuni (+8,14%) e polizze assicurative ramo-vita (+4,08%). Significativo anche l’incremento dei ricavi per servizi prestati alla clientela su conti correnti e depositi a risparmio (+16,27%) e per garanzie rilasciate (+17,64%). Ha invece risentito negativamente degli effetti della crisi economica i servizi di “incasso e pagamento”, risultato in flessione del 8,96%.

Gli “Altri oneri/proventi di gestione” (voce 190 al netto dei recuperi di imposte da clienti) ammontano a 6,703 milioni con un incremento di 1,499 milioni che risente principalmente del riaddebito per spese sostenute che trovano contropartita alla voce “altre spese amministrative”. La voce comprende inoltre il recupero dei costi per i servizi amministrativi prestati alla Banca di Romagna.

Il “Risultato totale dell’attività di negoziazione, cessioni/riacquisto e fair value” (voci 80/100/110) ha prodotto un risultato positivo di 1,681 milioni rispetto ai 1,211 milioni del 2009 (+38,81%).

Nel dettaglio la voce 80), riferita all’attività di negoziazione”, evidenzia un risultato negativo di 586 mila euro, rispetto al risultato negativo di 186 mila euro del 2009.

La voce 100), riferita alla “attività di cessione e riacquisto strumenti finanziari”, ammonta a 2,339 milioni e risulta superiore di 1,132 milioni rispetto al 2009. La voce comprende l’effetto della cessione di quote partecipative di minoranza.

La voce 110), riferita al “risultato netto delle attività valutate al fair value”, evidenzia un valore negativo di 72 mila euro che si contrappone ai 190 mila euro positivi del 2009.

Il “Totale dei proventi da intermediazione e diversi (al netto dei recuperi di imposte da clientela)” ammonta a 42,805 milioni, in aumento di 6,922 milioni, pari al 19,29%.

A seguito di tali dinamiche il “Margine di intermediazione riclassificato” risulta pari a 121,566 milioni, in aumento di 1,868 milioni pari al 1,56%.

Per quanto riguarda la composizione del margine di intermediazione, dal “Margine finanziario” deriva il 64,8% (70,0% nel 2009), dalle “Commissioni nette” il 28,4% (24,7% nel 2009), dagli “Altri oneri /proventi di gestione” il 5,5% (4,3% nel 2009) e dall’attività complessiva di gestione degli strumenti finanziari l’1,4% (1,0% nel 2009).

Risultato di gestione

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2010	31/12/2009 proforma	var. ass.	var. %
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	121.566	119.698	1.868	1,56%
	Spese amministrative (a+b+c)	(70.731)	(72.594)	(1.863)	-2,57%
150 a	a) spese per il personale	(49.541)	(48.500)	1.041	2,15%
150 b	b) altre spese amministrative	(25.759)	(29.155)	(3.396)	-11,65%
190 parz.	c) recupero bolli, erariali	4.569	5.061	(492)	-9,72%
	altre spese amm.ve nette (b-c)	(21.190)	(24.094)	(2.904)	-12,05%
170;180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.722)	(3.646)	76	2,08%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(74.453)	(76.240)	(1.787)	-2,34%
	RISULTATO DI GESTIONE	47.113	43.458	3.655	8,41%

Il “Totale delle spese amministrative” (al netto dei recuperi di imposte da clienti) evidenzia una riduzione di 1,863 milioni attestandosi a 70,731 milioni rispetto ai 72,594 milioni del 2009, per effetto di interventi strutturali effettuati nel corso dell’esercizio.

In dettaglio, le “Spese per il personale” risultano pari a 49,541 milioni: l’aumento di 1,041 milioni (+2,15%) risente dell’incremento del numero dei dipendenti conseguenti all’avvenuta apertura di 3 nuovi sportelli ed alla crescita del costo medio legato agli adeguamenti previsti dal contratto nazionale.

Le “Altre spese amministrative” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) sono pari a 21,190 milioni rispetto ai 24,094 milioni del 2009 (-2,904 milioni, pari al 12,05%).

La riduzione risente, in particolare, dei minori costi sostenuti per l’attività di elaborazione dati a seguito di condizioni migliorative ottenute dal nuovo outsourcer, rispetto a quello precedente, stante la scadenza del contratto e dei minori oneri conseguenti all’operazione di fusione avvenuta nel corso del 2010.

Il saldo delle “Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali” è pari a 3,722 milioni rispetto ai 3,646 milioni del 2009.

Il “Totale dei costi operativi” ammonta a 74,453 milioni, in calo di 1,787 milioni (-2,34%) rispetto al 2009.

I costi operativi in rapporto al margine di intermediazione (cost/income) rappresentano il 61,2% in calo di 2,5 punti rispetto al 2009 (63,7%).

Per effetto degli andamenti sopra descritti il “Risultato di gestione” ammonta a 47,113 milioni, in aumento di 3,655 milioni rispetto al 2009 (+8,41%).

Trattasi di un risultato ampiamente soddisfacente ottenuto con un sensibile aumento di efficienza e produttività e nonostante gli effetti negativi conseguenti alla crisi tuttora in corso che ha portato ad un sistema concorrenziale più spinto sia nell'attività di raccolta e impieghi, sia nei servizi alla clientela.

Utile dell'operatività corrente prima delle imposte

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2010	31/12/2009 proforma	var. ass.	var. %
	RISULTATO DI GESTIONE	47.113	43.458	3.655	8,41%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(41.769)	(15.294)	26.475	173,11%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(123)	857	(980)	-114,35%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(19)	0	(19)	
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.402	1.132	4.270	377,21%
250.	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	10.604	30.153	(19.549)	-64,83%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.504)	(8.039)	(2.535)	-31,53%
290.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	5.100	22.114	(17.014)	-76,94%

Il saldo delle “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni finanziarie” presenta un saldo negativo di 41,769 milioni in incremento di 26,475 milioni. Le rettifiche su crediti (voce 130.a) ammontano a 39,761 milioni ed evidenziano un incremento di 25,518 milioni, da ricondurre a maggiori accantonamenti a fronte del rischio di credito conseguente al progressivo deterioramento della congiuntura economica.

Le rettifiche hanno interessato alcune esposizioni rilevanti e risentono altresì dell'effetto dell'attualizzazione sui crediti ritenuti recuperabili (per euro 6,8 milioni).

La voce 130 b) ammonta a 1,718 milioni e comprende principalmente le rettifiche di valore effettuate in ossequio alla policy adottata dal Gruppo con riferimento alla valutazione dei titoli di capitale e similari presenti nel portafoglio delle “attività disponibili per la vendita” (voce 40 dell'attivo).

La voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” si riferisce ai rischi per contenzioso, possibili revocatorie fallimentari e richieste di risarcimento danni. Al 31 dicembre si evidenzia un accantonamento di 123 mila euro rispetto ad una ripresa di 857 milioni del 2009.

La voce “Utile/perdite delle partecipazioni” presenta una perdita di 19 mila euro.

L’“Utile da cessione di investimenti” evidenzia un saldo positivo di 5,402 milioni rispetto ai 1,132 milioni del 2009 ed è da attribuire alla vendita di immobili.

L’“Utile dell'operatività corrente ante imposte” ammonta a 10,604 milioni, in diminuzione di 19,549 milioni rispetto al 2009 (-64,83%).

Utile netto

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2010	31/12/2009 proforma	var. ass.	var. %
250.	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE ANTE IMPOSTE	10.604	30.153	(19.549)	-64,83%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.504)	(8.039)	(2.535)	-31,53%
290.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	5.100	22.114	(17.014)	-76,94%

Le imposte sul reddito ammontano a 5,504 milioni (-2,535 milioni). Il tax rate si attesta al 51,9% rispetto al 26,7% del 2009 risentendo sia dei minori dividendi incassati (che prevedono una tassazione ridotta), sia della maggiore incidenza dell'IRAP, per effetto delle più elevate rettifiche di valore su crediti che non sono deducibili dalla base imponibile della suddetta imposta. Si precisa inoltre che nel 2009 la voce ha beneficiato per 1,681 milioni degli effetti dell'affrancamento dei disallineamenti fra i valori civilistici e quelli fiscali dei beni ricevuti in occasione di operazioni di conferimento d'azienda; al netto di tale effetto il tax rate si sarebbe attestato al 32,2%.

L'“Utile netto d'esercizio” è pari a 5,100 milioni in diminuzione di 17,014 milioni (-76,94%) rispetto al 2009.

12. STATO PATRIMONIALE

Come riportato al punto 7) “Andamento della gestione”, per effetto della fusione e al fine di fornire una rappresentazione più significativa delle risultanze patrimoniali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, è stato redatto una sintesi dello stato patrimoniale riclassificato proforma per l'anno 2009.

12.1 Struttura dell'attivo

ATTIVO (1000)	31/12/2010	peso	31/12/2009 proforma	peso	var.ass.	var. %
Crediti verso clientela (v.70)	3.140.104	80,71%	3.011.219	79,65%	128.885	4,28%
<i>Crediti clientela al netto Malatesta F.</i>	<i>3.006.982</i>	<i>77,29%</i>	<i>2.908.520</i>	<i>76,94%</i>	<i>98.462</i>	<i>3,39%</i>
Impieghi finanziari (v.20/30/40/50)	307.566	7,91%	320.727	8,48%	-13.161	-4,10%
Crediti verso banche (v.60)	166.583	4,28%	128.451	3,40%	38.132	29,69%
Partecipazioni (v.100)	100.009	2,57%	100.015	2,65%	-6	-0,01%
Attività fruttifere	3.714.262	95,47%	3.560.412	94,18%	153.850	4,32%
Attività materiali e immateriali (v.110/120)	91.727	2,36%	94.059	2,49%	-2.332	-2,48%
Altre attività (v.10/80/130/150)	84.561	2,17%	125.880	3,33%	-41.319	-32,82%
Totale Attivo	3.890.550	100,00%	3.780.351	100,00%	110.199	2,92%

Per quanto riguarda l'analisi della situazione patrimoniale, si osserva che il totale dell'attivo ammonta a 3.890,550 milioni, con un incremento del 2,92%.

Tra le voci più significative, si evidenzia che i “Crediti verso clientela” ammontano a 3.140,104 milioni. Essi comprendono l'importo di 133,122 milioni rappresentativi del

credito verso la Malatesta Finance Srl; tale importo, avendo ad oggetto le somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di autocartolarizzazione depositate dalla società veicolo presso altre istituzioni finanziarie, sono classificate, in ossequio a quanto previsto dalla circolare n. 272 della Banca d'Italia, tra i crediti verso clientela (v. 70).

Al netto della suddetta operazione, i crediti verso clientela ammontano a 3.006,982 milioni con un incremento di 98,462 milioni pari al 3,39% e rappresentano il 77,29% del totale dell'attivo. Gli "Impieghi finanziari" risultano pari a 307,566 milioni, con una flessione di 13,161 milioni pari al 4,10%.

I "Crediti verso le banche" ammontano a 166,583 milioni rispetto ai 128,451 milioni del 2009, con un incremento di 38,132 milioni (+29,69%).

Le "Partecipazioni" sono pari a 100,009 non evidenziano variazioni significative rispetto al 2009.

Nel complesso, le attività fruttifere sono pari a 3.714,262 milioni e rappresentano il 95,47% del totale dell'attivo.

Le "Attività materiali e immateriali" sono pari a 91,727 milioni (in decremento di 2,332 milioni rispetto al 2009) e le "Altre attività" ammontano a 84,561 milioni in calo di 41,319 milioni.

12.2 Struttura del passivo

PASSIVO (1000)	31/12/2010	peso	31/12/2009 proforma	peso	var. ass.	var. %
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (v.20/30)	3.057.768	78,59%	2.852.378	75,45%	205.390	7,20%
Debiti verso banche (v.10)	368.959	9,48%	448.940	11,88%	-79.981	-17,82%
Passività onerose	3.426.727	88,08%	3.301.318	87,33%	125.409	3,80%
Fondi TFR e per rischi e oneri (v.110/120)	29.625	0,76%	30.026	0,79%	-401	-1,34%
Altre passività (v.40/50/60/70/80/90/100)	85.916	2,21%	107.795	2,85%	-21.879	-20,30%
Patrimonio netto (escluso utile d'es.) (v.130/160/170/180/190)	343.182	8,82%	319.098	8,44%	24.084	7,55%
Utile netto (v.200)	5.100	0,13%	22.114	0,58%	-17.014	-76,94%
Totale Passivo	3.890.550	100,00%	3.780.351	100,00%	110.199	2,92%

Passando ad analizzare le voci più significative del passivo, si osserva che la raccolta diretta da clientela costituita da "Debiti verso la clientela e titoli in circolazione" (inclusi i prestiti istituzionali), è pari a

3.057,768 milioni, con un incremento del 7,20%; tale aggregato rappresenta il 78,59% del passivo.

I "Debiti verso banche" risultano pari a 368,959 milioni, in flessione di 79,981 milioni e comprendono il finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Le passività onerose ammontano, pertanto, a 3.426,727 milioni, in crescita del 3,80% e rappresentano l'88,08% del totale del passivo.

I "Fondi per il trattamento di fine rapporto e quelli per rischi e oneri" ammontano complessivamente a 29,625 milioni e sono leggermente inferiori (-1,34%) rispetto al 2009.

Le "Altre passività" sono pari a 85,916 milioni, in calo di 21,879 milioni.

Il Patrimonio contabile al netto dell'utile d'esercizio ammonta a 343,182 milioni rispetto ai 319,098 milioni del 31/12/2009 in crescita di 24,084 milioni per effetto principalmente dell'aumento di capitale di 24,280 milioni effettuato nel corso del 2010.

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio e le dinamiche complessive dell'esercizio si rimanda allo specifico Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

13. RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti, nella sezione del bilancio riferita agli schemi sintetici, viene riportato il rendiconto finanziario relativo, sia all'esercizio in corso che a quello precedente.

Tale informativa, predisposta utilizzando il metodo indiretto, comprende le variazioni derivanti dall'incorporazione della controllata Cassa di Risparmio di Cesena SpA nella Capogruppo e presenta, in sintesi, una liquidità netta generata dall'attività operativa pari a 4,534 milioni, una liquidità netta generata dall'attività di investimento pari 5,075 milioni, una liquidità generata dall'attività di provvista pari a 6,625 milioni e uno sbilancio complessivo di liquidità netta generata pari a 16,234 milioni.

14. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, nella relazione che accompagna il bilancio consolidato del Gruppo sono sinteticamente illustrate le prospettive dell'economia, della finanza e del sistema bancario, nonché quelle attese per la nostra società.

Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa.

15. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Premessa – Riferimenti normativi

Come riportato nei "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", la Cassa di Risparmio di Cesena SpA ha emesso in data 4 febbraio 2011 un prestito obbligazionario di 150 milioni nell'ambito del programma "Euro Medium Term Note" per un ammontare massimo di 500 milioni.

L'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF) stabilisce l'obbligo per le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati di intitolare una sezione della "relazione sulla gestione" al tema del "governo societario e degli assetti proprietari". Il 5° comma di tale articolo prevede, in particolare, per le società che non

emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, che l'obbligo di informativa sia limitato alle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria anche consolidata".

Dirigente preposto e informativa contabile e finanziaria

In tale ambito si inserisce provvedimento adottato di recente dal Consiglio di amministrazione che prevede l'istituzione, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, della figura del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari". A tale scopo verrà intrapreso un percorso organizzativo volto alla definizione di un modello di riferimento il cui obiettivo è garantire l'affidabilità del *financial reporting*.

Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena si è dotato di un modello di controlli finalizzato alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria. Il modello prevede l'esistenza:

- di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti; ciò attraverso la verifica della presenza di elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntrati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi; di procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio;
- di verifiche sull'informativa finanziaria e sui processi amministrativi/contabili;
- di regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti le procedure amministrative e contabili, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

16. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda a quanto riportato nell'analogo paragrafo della Relazione degli Amministratori del bilancio consolidato.

Dalla sede della società, 30 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione
di Cassa di Risparmio di Cesena SpA

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Tenuto conto dei risultati conseguiti dal presente bilancio e avuto particolare riguardo alle considerazioni precedentemente esposte nella relazione al bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione propone di sottoporre all'Assemblea dei soci la seguente proposta di riparto dell'utile dell'esercizio:

Utile d'esercizio		5.100.453
- a riserva ordinaria 5%	255.023	
- a riserva indisponibile art 6 D. Lgs. 38/2005 (1)	5.476	
		260.499
Residuo		4.839.954
- agli azionisti in ragione di euro 0,14 euro per ognuna delle 27.603.363 azioni in circolazione		3.864.471
- a riserva straordinaria		975.483

(1) In base a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 del D. Lgs 38/2005 la quota parte dell'utile d'esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate, al netto del relativo onere fiscale, iscritte nel conto economico per effetto della valutazione al fair value non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile.

Qualora l'Assemblea approvi le proposte di cui sopra, il patrimonio netto sarà costituito come segue:

PATRIMONIO DOPO RIPARTO	
Capitale	142.433.353
Sovrapprezzi di emissione e azioni proprie	102.438.541
Riserve	86.410.161
Riserve da valutazione	13.439.814
(-) Azioni proprie	- 304.524
TOTALE PATRIMONIO	344.417.345

STRUTTURA E ALLEGATI AL BILANCIO DELL'IMPRESA

Cassa di Risparmio di Cesena predispose il bilancio dell'impresa in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ed alla circolare Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 – “Bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti.

Il bilancio dell'esercizio 2010 è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ed è costituito dallo “Stato Patrimoniale”, dal “Conto Economico”, dal “Prospetto della redditività complessiva”, dal “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto”, dal “Rendiconto finanziario” e dalla “Nota Integrativa”, predisposti secondo gli schemi previsti dalla Circolare sopra indicata.

In accordo con quanto previsto dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia, gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; per tutti i documenti sono inoltre riportati, laddove richiesto dalla suddetta normativa gli importi dell'esercizio precedente.

Il bilancio della Banca al 31 dicembre 2010 viene sottoposto, unitamente al bilancio consolidato, a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico di revisione legale alla suddetta società per gli esercizi dal 2010 al 2018.

Come già riferito nella relazione sulla gestione, nel corso del 2010 i Consigli di amministrazione di Unibanca SpA e della controllata Cassa di Risparmio di Cesena SpA hanno approvato un progetto di fusione per incorporazione della controllata in Unibanca SpA. In data 4 ottobre 2010 è stata realizzata l'operazione di fusione.

Il progetto di fusione è stato redatto in forma semplificata, conformemente agli artt. 2501-ter e 2505 primo comma, del Codice civile, in quanto Unibanca SpA partecipava al capitale della Cassa di Risparmio di Cesena SpA in misura totalitaria: non vi è stato pertanto alcun concambio. L'incorporante ha contestualmente variato la denominazione in “Cassa di Risparmio di Cesena SpA”.

Le operazioni dell'incorporata sono state imputate al bilancio della Banca incorporante a far data dal 1° gennaio 2010; analoga decorrenza è stata stabilita anche ai fini fiscali.

Pertanto, ai fini espositivi, per un confronto omogeneo ed una più reale evidenza delle dinamiche, nella relazione sulla gestione i valori patrimoniali ed economici della Banca al 31/12/2009 sono stati ricostruiti pro-forma retrodatando all'1/1/2009 gli effetti contabili dell'operazione di fusione, mentre per quanto riguarda il contenuto degli schemi di bilancio e delle tabelle di nota integrativa, conformemente alle precisazioni fornite dalla Banca d'Italia, i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) sono quelli dell'entità incorporante.

Prospetti del Bilancio dell'impresa
Cassa di Risparmio di Cesena SpA
al 31 dicembre 2010

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	16.235.407	1.000
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.146.569	14.765.973
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.079.946	7.189.668
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	261.035.547	279.370.184
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.303.092	14.030.561
60.	Crediti verso banche	166.583.013	164.776.109
70.	Crediti verso clientela	3.140.103.652	241.659.142
80.	Derivati di copertura	13.541.389	2.743.165
100.	Partecipazioni	100.008.877	278.122.759
110.	Attività materiali	91.652.964	20.512.748
120.	Attività immateriali	74.263	40.774
	di cui:		
	- avviamento	0	0
130.	Attività fiscali	23.436.369	12.149.002
	a) correnti	0	11.220.493
	b) anticipate	23.436.369	928.509
150.	Altre attività	31.349.424	7.020.114
	Totale dell'attivo	3.890.550.512	1.042.381.199

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti verso banche	368.958.638	409.262.595
20.	Debiti verso clientela	1.709.155.163	10.415.856
30.	Titoli in circolazione	1.348.612.659	275.984.268
40.	Passività finanziarie di negoziazione	4.179.539	10.029
60.	Derivati di copertura	1.003.466	739.435
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(257.927)	0
80.	Passività fiscali	9.733.293	3.131.641
	a) correnti	2.381.703	1.346.831
	b) differite	7.351.590	1.784.810
100.	Altre passività	71.259.020	18.394.174
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.369.260	3.448.643
120.	Fondi per rischi e oneri:	17.255.585	1.850.963
	a) quiescenza e obblighi simili	10.464.779	1.681.354
	b) altri fondi	6.790.806	169.609
130.	Riserve da valutazione	13.439.814	10.582.559
160.	Riserve	85.174.179	61.505.382
170.	Sovrapprezzi di emissione	102.438.541	84.905.672
180.	Capitale	142.433.353	135.650.812
190.	Azioni proprie (-)	(304.524)	0
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.100.453	26.499.170
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.890.550.512	1.042.381.199

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

CONTO ECONOMICO

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	114.176.582	13.836.285
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(42.606.682)	(16.553.869)
30.	Margine di interesse	71.569.900	(2.717.584)
40.	Commissioni attive	36.820.260	3.527.255
50.	Commissioni passive	(2.399.038)	(1.251.444)
60.	Commissioni nette	34.421.222	2.275.811
70.	Dividendi e proventi simili	3.969.044	26.692.673
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(586.042)	243.511
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3.222.416	3.021.967
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.338.620	1.651.414
	a) crediti	55.954	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.919.640	1.278.685
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	363.026	372.729
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(72.409)	127.610
120.	Margine di intermediazione	114.862.751	31.295.402
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(41.769.345)	362.700
	a) crediti	(39.761.428)	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.718.300)	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(289.617)	362.700
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	73.093.406	31.658.102
150.	Spese amministrative:	(75.300.139)	(15.589.363)
	a) spese per il personale	(49.541.092)	(12.379.031)
	b) altre spese amministrative	(25.759.047)	(3.210.332)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(122.700)	2.466
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.596.857)	(631.542)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(125.104)	(36.601)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	11.272.357	11.659.380
200.	Costi operativi	(67.872.443)	(4.595.660)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(19.486)	0
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.402.772	0
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.604.249	27.062.442
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.503.796)	(563.272)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.100.453	26.499.170
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.100.453	26.499.170

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Utile (perdita) d'esercizio	5.100.453	26.499.170
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.424.832)	1.483.929
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(247.821)	(112.143)
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.672.653)	1.371.786
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	427.800	27.870.956

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

al 31 dicembre 2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		"da operazioni di aggregazione aziendale" (*)	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni			Operazioni sul patrimonio netto							
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva 31/12/2010
Capitale:															
a) azioni ordinarie	135.650.812		135.650.812					6.782.541							142.433.353
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	84.905.672		84.905.672				34.990	17.497.879							102.438.541
Riserve:	61.505.382		61.505.382	9.148.485		14.520.312							0	85.174.179	
a) di utili	61.505.382		61.505.382	9.148.485		14.520.312								85.174.179	
b) altre	0		0											0	
Riserve da valutazione:	10.582.559		10.582.559			7.529.908							(4.672.653)	13.439.814	
a) disponibili per la vendita	10.875.731		10.875.731			(1.058.469)							(4.424.832)	5.392.430	
b) copertura flussi finanziari															
c) altre:	(293.172)		(293.172)			8.588.377							(247.821)	8.047.384	
di cui														0	
- attività materiali						11.291.596								11.291.596	
- leggi speciali di rivalutazione														0	
- benefici ai dipendenti	(293.172)		(293.172)			(2.703.219)							(247.821)	(3.244.212)	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie									(304.524)					(304.524)	
Utile (Perdita) di esercizio	26.499.170		26.499.170	(9.148.485)	(17.350.685)								5.100.453	5.100.453	
Patrimonio netto	319.143.595		319.143.595	0	(17.350.685)	22.050.220	34.990	24.280.420	(304.524)				427.800	348.281.816	

(*) Gli importi presenti nella colonna "da operazioni di aggregazione aziendale" si riferiscono agli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione della controllata Cassa di Risparmio di Cesena SpA in Unibanca SpA (ora Cassa di Risparmio di Cesena SpA in seguito al cambiamento della denominazione sociale): tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised. Si rimanda alla Nota Integrativa per ulteriori dettagli.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

al 31 Dicembre 2009

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	135.650.812		135.650.812											135.650.812
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	84.876.166		84.876.166			29.506								84.905.672
Riserve:	55.967.895	0	55.967.895	5.537.487		0						0		61.505.382
a) di utili	55.967.895		55.967.895	5.537.487										61.505.382
b) altre	0		0			0								0
Riserve da valutazione:	9.210.773	0	9.210.773			0						1.371.786		10.582.559
a) disponibili per la vendita	9.391.802		9.391.802			0						1.483.929		10.875.731
b) copertura flussi finanziari														
c) altre: benefici a dipendenti	(181.029)		(181.029)									(112.143)		(293.172)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(661.542)		(661.542)				661.542							0
Utile (Perdita) di esercizio	22.888.172		22.888.172	(5.537.487)	(17.350.685)							26.499.170		26.499.170
Patrimonio netto	307.932.276	0	307.932.276	0	(17.350.685)	29.506	661.542	0	0	0	0	27.870.956		319.143.595

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/10	31/12/09
1. Gestione	83.209.088	3.594.212
- risultato d'esercizio (+/-)	5.100.453	26.499.170
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	765.872	(402.323)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(3.222.416)	(3.021.967)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	41.769.345	(362.700)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.721.961	668.143
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(11.149.657)	(11.661.846)
- imposte e tasse non liquidate (+)	5.503.796	563.272
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	40.719.734	(8.687.537)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.914.829.412)	40.965.394
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(22.074.059)	(3.702.142)
- attività finanziarie valutate al fair value	(962.687)	(5.150.272)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	18.334.637	4.362.813
- crediti verso banche: a vista	(1.806.904)	277.457.436
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(2.858.683.082)	(241.657.177)
- altre attività	(49.637.317)	9.654.736
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.836.154.033	-51.429.542
- debiti verso banche: a vista	(40.303.957)	254.274.571
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	1.698.739.307	(1.699.704)
- titoli in circolazione	1.072.628.391	(299.003.463)
- passività finanziarie di negoziazione	4.169.510	(120.199)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	100.920.782	(4.880.747)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.533.709	-6.869.936
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	7.842.810	26.648.103
- vendite partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	3.942.854	26.648.103
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	3.899.956	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.767.323)	(3.089.024)
- acquisto di partecipazioni		(2.753.920)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(2.733.000)	(306.500)
- acquisto di attività immateriali	(34.323)	(28.604)
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	5.075.487	23.559.079
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	23.975.896	661.542
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(17.350.685)	(17.350.685)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.625.211	(16.689.143)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	16.234.407	0

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci d bilancio	Importo	
	31/12/10	31/12/09
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.000	1.000
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	16.234.407	0
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	16.235.407	1.000

**Quadro di sintesi dei principali dati
patrimoniali ed economici
di
Cassa di Risparmio di Cesena SpA**

QUADRO DI SINTESI DEI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Cassa di Risparmio di Cesena SpA

	31/12/2010	31/12/2009 proforma	Variazione
--	------------	------------------------	------------

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)

Totale attivo	3.890.550	3.780.351	2,92%
Totale attivo ponderato	2.390.613	n.d.	
Crediti netti verso clientela (*)	3.006.982	2.908.520	3,39%
di cui Mutui	1.985.432	1.796.860	10,49%
Raccolta diretta retail (esclusi prestiti istituzionali)	2.714.853	2.567.012	5,76%
Raccolta diretta retail e istituzionale	3.067.768	2.852.378	7,55%
Raccolta indiretta clientela	2.060.415	2.022.342	1,88%
Patrimonio netto contabile al 31/12 con utile d'esercizio	348.282	341.212	2,07%
Patrimonio netto contabile al 31/12 post riparto utile	344.418	323.861	6,35%
Patrimonio di Vigilanza al 31/12 post riparto utile	455.929	n.d.	

STRUTTURA OPERATIVA

Numero sportelli	97	94	3,19%
Numero dipendenti al 31/12	738	726	1,65%

INDICI DI STRUTTURA

Crediti netti clientela (*) / Raccolta diretta	98,02%	101,97%	-3,95
Crediti netti clientela (*) / Totale attivo	77,29%	76,94%	0,35

INDICI DI RISCHIOSITA'

Sofferenze nette / Crediti netti clientela (*)	3,61%	1,71%	1,90
--	-------	-------	------

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

Patrimonio di base / Totale attivo ponderato (Core Tier 1 capital ratio)	13,56%	n.d.	
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderate (Total capital ratio)	19,07%	n.d.	

(*) al netto del credito vs / Malatesta Finance

	31/12/2010	31/12/2009 proforma	Variazione
--	------------	------------------------	------------

CONTO ECONOMICO (dati gestionali, in migliaia di euro)			
---	--	--	--

Margine finanziario	78.761	83.815	-6,03%
Margine d'intermediazione riclassificato	121.566	119.698	1,56%
Totale costi operativi (inclusi ammortamenti)	-74.453	-76.240	-2,34%
Risultato di gestione	47.113	43.458	8,41%
Utile operatività corrente ante imposte	10.604	30.153	-64,83%
Imposte sul reddito	-5.504	-8.039	-31,53%
Utile netto d'esercizio	5.100	22.114	-76,94%

INDICI DI EFFICIENZA E REDDITIVITA'			
--	--	--	--

Totale Costi operativi / Totale attivo	1,91%	2,02%	-0,11
Totale costi operativi / Margine d'intermediazione riclassificato	61,24%	63,69%	-2,45
Risultato di gestione / Totale attivo	1,21%	1,15%	0,06
Utile operatività corrente ante imposte / Totale attivo	0,27%	0,80%	-0,53
Utile netto d'esercizio / Totale attivo	0,13%	0,58%	-0,45

INDICI DI PRODUTTIVITA' (in migliaia di euro)			
--	--	--	--

Totale attivo / N.ro dipendenti	5.272	5.207	1,24%
Totale raccolta retail e impieghi economici / N.ro dipendenti	10.545	10.328	2,11%
Margine d'intermediazione riclassificato / N.ro dipendenti	164,7	164,9	-0,09%
Risultato di gestione / N.ro dipendenti	63,8	59,9	6,65%

NOTA INTEGRATIVA AL
31 DICEMBRE 2010
DI CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20/attivo)
- 2 – Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30/attivo)
- 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40/attivo)
- 4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50/attivo)
- 5 – Crediti verso banche (voce 60/attivo) e verso clientela (voce 70/attivo)
- 6 – Operazioni di copertura (voce 80/attivo)
- 7 – Partecipazioni (voce 100/attivo)
- 8 – Attività materiali (voce 110/attivo)
- 9 – Attività immateriali (voce 120/attivo)
- 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140/attivo)
- 11 – Fiscalità corrente e differita (voce 130/attivo e voce 80/passivo)
- 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce 120/passivo)
- 13 – Debiti verso banche (voce 10/passivo), Debiti verso clientela (voce 20/passivo) e titoli in circolazione (voce 30/passivo)
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione (voce 40/passivo)
- 15 – Trattamento di fine rapporto (voce 110/passivo)
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110
- Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120
- Sezione 13 – Le attività fiscali (voce 130 dell'attivo) e le passività fiscali (voce 80 del passivo)
- Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
 - Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
 - Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
 - Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
 - Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
 - Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
 - Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
 - Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
 - Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
 - Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
 - Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
 - Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
 - Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140
 - Sezione 14 – Patrimonio dell’Impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
- Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70
- Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 – Il risultato netto dell’attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
- Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150
- Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
- Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
- Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
- Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
- Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210
- Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220
- Sezione 16 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 230
- Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
- Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260
- Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280
- Sezione 20 – Altre informazioni
- Sezione 21 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischio di credito
- Sezione 2 – Rischi di mercato
- Sezione 3 – Rischio di liquidità
- Sezione 4 – Rischi operativi

Parte F - Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

- Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio
- Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Parte H – Operazioni con parti correlate

- Sezione 1 – Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche
- Sezione 2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio dell'esercizio 2010 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2010 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 recepiti dal nostro ordinamento con D. Lgs. n. 38/2005 e con la circolare Banca d'Italia n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18/11/2009, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC").

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2010 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Si è, inoltre, fatto riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, aggiornata il 18 novembre 2009.

Con il citato aggiornamento la Circolare n. 262 ha recepito le modifiche intervenute dalla sua prima emanazione nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e ha comportato la revisione di alcune tabelle ed informazioni di Nota Integrativa.

L'intervento ha riguardato principalmente l'introduzione del "Prospetto della redditività complessiva", la classificazione delle valutazioni al fair value in livelli, la diversa esposizione delle "attività deteriorate" e delle "attività cedute e non cancellate" e la riorganizzazione dell'informativa sui derivati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Le valutazioni delle attività, delle passività aziendali e delle operazioni fuori bilancio sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della banca.

Il presente bilancio risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I valori sono espressi in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa, espressa in migliaia di euro.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella relazione degli Amministratori.

Sezione 4. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio stesso e l'adozione

di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore di bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa e alla relazione sulla gestione.

Come già riferito nella relazione sulla gestione, nel corso del 2010 i Consigli di amministrazione di Unibanca SpA e della controllata Cassa di Risparmio di Cesena SpA hanno approvato un progetto di fusione per incorporazione della controllata in Unibanca SpA.

Il progetto di fusione è stato redatto in forma semplificata, conformemente agli artt. 2501-ter e 2505 primo comma, del Codice civile, in quanto Unibanca SpA partecipava al capitale della Cassa di Risparmio di Cesena SpA in misura totalitaria: non vi è stato pertanto alcun concambio. L'incorporante ha contestualmente variato la denominazione in "Cassa di Risparmio di Cesena SpA".

Le operazioni dell'incorporata sono state imputate al bilancio della Banca incorporante a far data dal 1° gennaio 2010; analoga decorrenza è stata stabilita anche ai fini fiscali.

Operazione di fusione

Come già riferito nella relazione sulla gestione, i Consigli di amministrazione di Unibanca SpA e della controllata Cassa di Risparmio di Cesena SpA hanno approvato, rispettivamente in data 13/04/2010 ed in data 16/04/2010, un progetto di fusione per incorporazione della controllata in Unibanca SpA. In data 4 ottobre 2010 è stata realizzata la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nella controllante Unibanca SpA.

Il progetto di fusione è stato redatto in forma semplificata, conformemente agli artt. 2501-ter e 2505 primo comma, del Codice civile, in quanto Unibanca SpA partecipava al capitale della Cassa di Risparmio di Cesena SpA in misura totalitaria: non vi è stato pertanto alcun concambio. L'incorporante ha contestualmente variato la denominazione in "Cassa di Risparmio di Cesena SpA". Le operazioni dell'incorporata sono state imputate al bilancio della Banca incorporante a far data dal 1° gennaio 2010; analoga decorrenza è stata stabilita anche ai fini fiscali. La suddetta operazione non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 Revised "Business Combinations" in quanto non comporta alcuno scambio con economie terze con riferimento alle attività che si aggregano, né un'acquisizione in senso economico. L'unica differenza rispetto alla situazione ante

fusione attiene alla modalità di esercizio del controllo sulle attività e passività della società incorporata che, da indiretta, diviene diretta.

Il trattamento contabile dell'operazione si richiama al principio generale della continuità dei valori in base al quale si dà rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione (incorporante e incorporata), nonché al costo sostenuto dall'incorporante per l'originaria acquisizione dell'incorporata. L'ingresso nel bilancio d'esercizio dell'incorporante del patrimonio dalla società incorporata non determina l'emersione di maggiori valori correnti di tali beni rispetto a quelli espressi nel bilancio consolidato di Cassa di Risparmio di Cesena SpA (già Unibanca SpA), né di un maggior avviamento, in quanto, come già detto, la fusione per incorporazione non comporta alcuno scambio economico con economie terze, né un'acquisizione in senso economico. Conseguentemente, la differenza tra il costo della partecipazione della ex-Unibanca in Cassa di Risparmio di Cesena SpA – 186 milioni di Euro – ed il patrimonio netto di Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2009 – 208 milioni di Euro – si attesta a 22 milioni di Euro ed è stata contabilizzata nel patrimonio netto.

Informazione comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Per quanto riguarda il contenuto degli schemi di bilancio e delle tabelle di nota integrativa, conformemente alle precisazioni fornite dalla Banca d'Italia, i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) sono quelli dell'entità incorporante.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Banca viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2010, che ha rinnovato l'attribuzione a detta società dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2010 al 2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, così come titoli di altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio di negoziazione, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39. Per quanto riguarda le modifiche apportate allo IAS 39 nel mese di ottobre 2008 è stato approvato un emendamento che consente, al verificarsi di rare circostanze, la riclassifica di strumenti finanziari valutati al fair value, con l'eccezione dei derivati e di quelli iscritti nella categoria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo e 50 del passivo); i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo "discount cash flow".

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e

le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteria di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di designare un’attività finanziaria al fair value con effetti a conto economico solo in determinati casi ed in particolare quando ciò consente:

- di fornire informazioni più significative sulla gestione e valutazione di un gruppo di attività finanziarie;
- di eliminare o ridurre significativamente l’accounting mismatch dovuto alla non omogenea contabilizzazione di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai modelli di copertura;

Tale fattispecie è inoltre applicabile a strumenti finanziari contenenti un derivato implicito, permettendo in questo modo di non scorporare il derivato e di procedere ad una valutazione unitaria dello strumento.

La Banca, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Criteria di valutazione – Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva è effettuata in base all’evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate all’atto della loro estinzione ovvero quando l’obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l’iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l’eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della “data di regolamento”; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in

essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo “discount cash flow”. Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 17 “Altri aspetti”.

Per le partecipazioni (cosiddette minoritarie) non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inoltre sottoposte ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.59. Con riferimento agli investimenti in titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in aggiunta a quanto previsto dallo IAS 39.59, si considera evidenza obiettiva di impairment anche una diminuzione significativa o prolungata (“significant or prolonged”) del fair value al di sotto del costo di acquisto originario. Per ulteriori informazioni si rinvia alla successiva sezione 17 “Altri aspetti”.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci “interessi attivi e proventi assimilati” e “dividendi e proventi assimilati”; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce “utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella “Riserva AFS” (all'interno delle “Riserve da valutazione”) e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della data di regolamento; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

5 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo, sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

Per i crediti che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione o per i crediti oggetto di cessione prima del 1° gennaio 2004 è stata utilizzata l'esenzione prevista dall'IFRS 1, che consente di applicare le regole contabili precedenti secondo le quali tali crediti vengono eliminati dallo stato patrimoniale.

Criteria di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

- 1) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfetaria delle perdite attese sui crediti in bonis; nell'ambito delle valutazioni collettive, le perdite di valore dei crediti in bonis si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative probabilità di default (PD) e della loro presunta perdita (LGD) stimate su base storico-statistica e maggiorate di un correttivo prudenziale per tenere conto dei rischi legati al ciclo economico ed alla concentrazione dei crediti;
- 2) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti.

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti:

- a) sofferenze;
- b) incagli (tra cui le esposizioni scadute da oltre 270 giorni);
- c) esposizioni ristrutturare;
- d) esposizioni insolute o sconfinare da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; il valore recuperabile attualizzato è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- a) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- b) al tempo atteso di recupero, stimato mediamente per le sofferenze in quattro anni salvo interventi sulle specifiche posizioni;
- c) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al Prime Rate ABI medio del semestre nel quale è avvenuta la revoca per i crediti in sofferenza sorti sino al 31/12/2004 e pari al tasso originario per i crediti in sofferenza sorti dall'1/1/2005.

Per quanto attiene ai crediti incagliati – in base all'esperienza storica – sono state formulate ipotesi sui tempi di passaggio a sofferenza o di rientro in bonis e sui conseguenti tempi di recupero. L'attualizzazione è calcolata ai tassi in essere sulle posizioni al momento del passaggio ad incaglio.

Alla voce "sofferenze" sono stati imputati i crediti per cassa vantati verso clienti in stato di insolvenza, che si trovano cioè nell'impossibilità di soddisfare regolarmente le obbligazioni assunte, nonché quelli vantati nei confronti di clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie tali da consigliare, per il rientro dell'esposizione, l'inizio di atti di rigore, anche se ad essi si sia poi soprasseduto per motivi particolari (eccessiva onerosità dell'azione rispetto alle possibilità di recupero, attesa del consolidamento di iscrizioni ipotecarie, azioni stragiudiziali in corso con garanti o con l'affidato stesso per concordati, ecc.).

Per la determinazione delle previsioni di perdita sulle "sofferenze" si è in generale tenuto conto della solvibilità del debitore principale e dei coobbligati, valutandola in base a tutte le informazioni disponibili.

La valutazione ha tenuto conto della possibilità o meno di dare corso a procedure esecutive, di addivenire ad un accordo bonario, delle garanzie reali e personali che assistono il credito, del

valore degli immobili, delle eventuali ipoteche che già gravano sui beni, dell'esistenza di altri creditori e dei loro privilegi, delle spese legali, dello stato di avanzamento dell'eventuale procedura esecutiva. Sono state altresì utilizzate le informazioni fornite dai professionisti dei debitori, o desumibili dalla situazione economico-patrimoniale fornita dai medesimi. Per i nominativi assoggettati a procedure concorsuali si ha avuto riguardo, fra l'altro, alle notizie e previsioni provenienti dai curatori fallimentari e commissari giudiziali.

Nel caso in cui non è stato possibile reperire informazioni, la valutazione è stata effettuata sulla base dell'esperienza e dei procedimenti riscontrati in situazioni analoghe (ad es. irreperibilità dei debitori, mancanza di notizie sul lavoro eventualmente svolto, mancanza di risposte dai curatori fallimentari ecc.) e comunque facendo sempre uso di un criterio prudenziale.

Per l'individuazione delle partite "incagliate" si è tenuto conto delle Istruzioni impartite dalla Banca d'Italia; in sostanza sono state ritenute tali le esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo dai clienti stessi e i mutui che presentano un numero di rate in mora superiore a quello indicato dalla Vigilanza Bancaria a seconda della durata e delle modalità di ammortamento dei singoli mutui.

Per la determinazione delle previsioni di perdita sulle "incagliate" sono stati utilizzati gli stessi criteri seguiti per le "sofferenze".

Si considerano "ristrutturati" o "in corso di ristrutturazione" i crediti per i quali è stata concessa una moratoria, con applicazione di un tasso inferiore a quello di mercato.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

6 - Derivati di copertura (voce 80)

Lo IAS 39 indica fra le tipologie di operazioni di copertura:

a) copertura del fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di fair value, sia dello strumento di copertura, sia dello strumento coperto (per il quale la valutazione al c.d. "adjusted cost" sostituisce quella al costo ammortizzato).

Tale opzione consente di valutare al fair value, con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, a condizione che il fair value sia misurabile in modo attendibile, che determini una migliore compensazione degli effetti valutativi di attività e passività e da cui derivi una più significativa informativa di bilancio;

b) copertura dei flussi finanziari variabili.

I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia rivelato efficace sono iscritti nella voce "Derivati di copertura". I contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali lo strumento di copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci "Attività/Passività detenute per la negoziazione".

Criteria di iscrizione

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne l'efficacia.

Criteria di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; tali operazioni sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value di emissioni obbligazionarie verso la clientela. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteria di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, tenendo conto delle sole variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura; per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Criteria di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura", mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati".

7 - Partecipazioni (voce 100)

Criteria di iscrizione

Ai fini della redazione del bilancio le partecipazioni così come definite dallo IAS 27, IAS 28 e IAS 31 sono iscritte al costo d'acquisto aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti.

Criteria di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti (quelle inferiori al 20% sono inserite alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita") o nel comparto attività di negoziazione.

Criteria di valutazione

Ai fini della redazione del bilancio le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le società collegate sono valutate al costo, oppure al fair value, in conformità allo IAS 39.

Ove emergano sintomi di deterioramento economico/finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione alla voce "dividendi e proventi simili".

Le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni" così come le eventuali riprese di valore.

8 - Attività materiali (voce 110)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

In applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma le operazioni di leasing finanziario vengono rilevate in bilancio con il metodo di contabilizzazione finanziario. Esse sono, infatti, iscritte nello stato patrimoniale del locatore tra i crediti e valutate con il criterio del costo ammortizzato, mentre i beni locati ed il corrispondente debito sono registrati nel bilancio del locatario.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteria di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali), sia i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed cost" ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli Albi Professionali. Dal valore contabile degli immobili "cielo-terra", da ammortizzare, viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono valutate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli

IAS/IFRS, al fair value quale “deemed cost” come descritto per le attività materiali ad uso funzionale.

La vita utile delle immobilizzazioni è stata determinata in base all'utilità futura.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale e ad uso investimento sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce “rettifiche di valore nette su attività materiali”.

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali (voce 120)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi gli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti. Gli avviamenti sono stati registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto contabile.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le altre attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) dell'attività, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione più pertinenti secondo il tipo di attività.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 180), mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" (voce 230) e "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 180).

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140)

Criteria di iscrizione

Criteria di classificazione

Sono classificate fra le attività in via di dismissione solo le attività la cui dismissione è altamente probabile così come previsto dall'IFRS 5.

Criteria di valutazione

Criteria di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita (voce 130 attivo e 80 passivo)

Criteria di iscrizione

Gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente.

Criteria di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteria di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze

temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”, a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Con riferimento ai:

- * criteri di iscrizione;
- * criteri di classificazione;
- * criteri di valutazione;
- * criteri di cancellazione;

si illustrano qui di seguito i criteri adottati relativi alle poste sottoindicate.

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell’obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all’impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall’attualizzazione degli importi stimati necessari per l’estinzione delle relative obbligazioni.

A) Fondi di quiescenza

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell’impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell’ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione del diritto; tale valutazione è stata effettuata da un perito esterno con il “metodo della proiezione unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method), consistente nella proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d’interesse di mercato.

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato in base al valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti assunta dalla data di chiusura.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

B) Premi fedeltà

La passività per premi fedeltà è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in servizio, all’anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

C) Altri fondi per rischi ed oneri

Gli “Altri fondi” comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l’effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l’importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”, salvo quelli relativi al trattamento previdenziale integrativo interno del personale, da iscrivere nella voce “spese per il personale”.

13 - Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della “data di regolamento”; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce “interessi passivi e oneri assimilati”; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce “utile/perdita da acquisto di passività finanziarie”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Con riferimento ai:

- * criteri di iscrizione;
- * criteri di valutazione;
- * criteri di cancellazione;
- * criteri di rilevazione delle componenti reddituali;

sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15) Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

Riforma della previdenza complementare

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, le quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS rappresentano un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti dei dipendenti cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Criteria di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" già illustrata in precedenza.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata alla data di riferimento del bilancio e derivata con metodologia di tipo "bootstrap" dalla curva dei tassi swap rilevata sempre alla data di riferimento del bilancio (Fonte: Il Sole 24 Ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media finanziaria pari a 10 anni.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali al di fuori del conto economico in apposita riserva di patrimonio netto.

16 - Operazioni in valuta

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo è l'euro.

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività, le passività e le componenti di patrimonio netto diverse da quelle risultanti dai costi e dai ricavi rilevati nel periodo vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteria di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Altre Passività (voce 100)

Sono compresi in questa voce gli accantonamenti effettuati a fronte dei crediti di firma calcolati sulla base del valore ponderato, così come determinato dalla normativa Banca d'Italia.

Azioni proprie (voce 190)

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
 - i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
 - i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi.
- Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione (voce 130)

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS e gli utili e perdite attuariali imputate a patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Metodologia di valutazione degli strumenti finanziari: principi guida e metodologia.

In linea con le raccomandazioni dei principali Organismi internazionali che dettano gli *standard setting* in tema di valutazione degli strumenti finanziari, di principi contabili e di *disclosure* di Bilancio, nonché tenuto conto della situazione di illiquidità che ancora caratterizza i mercati, il Gruppo si è dotato, sin dalle valutazioni di fine dicembre 2008, di una *Policy di valutazione degli strumenti finanziari* iscritti nell'attivo di portafoglio.

La *Policy* in corso, frutto di un'analisi congiunta con la società di revisione, prevede che per i titoli non trattati su mercati ufficiali si utilizzi una metodologia di valutazione "mark to market" o "mark to model" in funzione del fatto che lo strumento sia da ritenersi liquido o illiquido, fermo restando che per gli strumenti finanziari quotati la valorizzazione avviene ai prezzi di chiusura ufficiali dell'ultima seduta di Borsa del mese di riferimento.

In sintesi, i criteri di valutazione sono i seguenti:

- a) Titoli negoziati sui mercati ufficiali: chiusura ufficiale ultima seduta borsistica del mese di riferimento;
- b) Sicav/OICR quotati: NAV ultimo giorno del mese. Il prezzo è riscontrabile anche sui principali quotidiani finanziari e sulla piattaforma Bloomberg alla funzione "Historical Price";
- c) Fondi hedge: il NAV ufficiale è comunicato con periodicità mensile o settimanale come da Prospetto del Fondo dalle Società di Gestione ed è riscontrabile altresì sui principali quotidiani finanziari e su Bloomberg alla funzione "Historical Price";
- d) Titoli non quotati su mercati ufficiali: valutazione a "mark to market" o "mark-to-model" in funzione che uno strumento finanziario sia liquido o meno.

1.a) Valutazione al "mark-to-market"

In linea con i principi contabili internazionali IAS/IFRS gli strumenti finanziari in portafoglio classificati nelle dislocazioni *Fair Value through Profit and Loss*, *Fair Value Option* e *Available for Sale* sono valutati al fair value con contropartita a conto economico per le prime due dislocazioni, a riserva di Patrimonio netto per l'ultima.

Il *fair value* è rappresentato, per gli strumenti finanziari liquidi, dal prezzo ufficiale o dalla media dei prezzi bid rilevati su Bloomberg riferita alle rilevazioni più recenti dell'arco temporale assunto (c.d. *effective market quotes*).

Un'attività finanziaria sebbene non quotata su un mercato ufficiale, può essere considerata liquida qualora sia scambiata in un mercato attivo che soddisfa i seguenti requisiti in termini di liquidità e spessore degli scambi. Sinteticamente deve:

- essere quotata sulle pagine Bloomberg da almeno tre intermediari (contributori o *provider*) ritenuti affidabili in funzione della continuità di esposizione dei prezzi denaro-lettera, nonché della comprovata capacità di rispettare i prezzi esposti in pagina in caso di effettiva negoziazione dello strumento;
- evidenziare un congruo *bid-offer spread* in funzione delle caratteristiche intrinseche del titolo stesso: per emissioni con vita residua inferiore ai 5 anni viene considerato accettabile

uno *spread bid-ask* fino a 75 punti base; per emissioni con vita residua superiore ai cinque anni o per i titoli strutturati si considera adeguato uno *spread* fino a 150 punti base.

Entrambi i requisiti summenzionati devono essere verificati per un adeguato intervallo temporale, individuato in 10 giorni di Borsa aperta antecedenti la data di valutazione.

Qualora lo strumento finanziario soddisfi i requisiti di liquidità sopra individuati verrà valutato con il metodo *mark-to-market*.

1.b) Valutazione al “mark-to-model”.

Qualora uno strumento finanziario non soddisfi i requisiti sopra illustrati si ricorre ad una metodologia di valutazione di tipo *mark-to-model* distinguendo per tipologia di emittente:

- Emittenti bancari domestici;
- Emittenti bancari esteri, *Corporate*, Stati Sovrani, Organismi sopranazionali, emissioni *Asset Backed Securities*.

Relativamente agli emittenti domestici viene attribuito uno *scoring* interno in funzione del rispetto o meno dei *ratios* di redditività, rischiosità e solvibilità fissati annualmente dal Consiglio d'Amministrazione e in base ai quali vengono concessi gli affidamenti alle Controparti.

Il giudizio interno utilizza una scala di valutazione decrescente a partire dal valore “AA”, qualora la Controparte rispetti di tutti i parametri fissati dal Consiglio di Amministrazione, fino ad uno *scoring* minimo di “BBB”. Per determinare il *discount margin* da applicare a livello di singolo emittente si utilizza lo *spread* per classi di rating, vita residua e tipologia (bancari senior, bancari subordinati, finanziari, industriali ecc..) ricavabile dal confronto fra gli *yield* calcolati da Bloomberg alla funzione FMC (*Fair market Curve*) e la curva *free-risk* (tassi *swap*) alla medesima data.

Si procede quindi alla valutazione del titolo attraverso il metodo del *Discount Cash Flow*.

Prudenzialmente le emissioni bancarie subordinate sono valutate alla scadenza naturale, non alla data di potenziale esercizio dell'opzione call.

1.c) Informazioni sulla gerarchia del *fair value* degli strumenti finanziari

Nell'attribuzione della gerarchia dei livelli di *fair value*, il Gruppo si attiene ai seguenti principi:

livello 1:

- strumenti finanziari quotati su un mercato ufficiale;
- strumenti finanziari scambiati su un mercato attivo (ad esempio sulla piattaforma *Bloomberg*) nel rispetto dei requisiti di liquidità definiti in sede di *Policy*;

livello 2:

- strumenti finanziari il cui prezzo è misurato sulla base di tecniche di valutazione (*mark-to-model*) che prendono a riferimento esclusivamente parametri osservabili sul mercato quali, a titolo esemplificativo, il *rating* esterno attribuito da ECAI riconosciute e curve dei saggi di rendimento (reperibili sulla piattaforma *Bloomberg*) a cui scontare i flussi futuri dello strumento finanziario;
- Sicav/OICR/Fondi Hedge non quotati su un mercato ufficiale il cui NAV sia comunicato dalle SGR e pubblicato sui principali quotidiani finanziari e/o *information providers*;

livello 3:

- strumenti finanziari il cui prezzo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione (*mark-to-model*) che prendono a riferimento anche parametri non osservabili direttamente sul mercato quali, ad esempio, il sistema di *scoring* interno basato sull'analisi dei *ratios* di Bilancio.

Riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari a prevalente contenuto azionario classificati come “Disponibili per la vendita”

Il paragrafo 61 del principio IAS 39 afferma che una diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* di un titolo di capitale al di sotto del suo costo di iscrizione è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (*impairment*).

Al verificarsi di tale evenienza il paragrafo 67 del medesimo principio richiede lo storno della minusvalenza cumulata rilevata inizialmente a Patrimonio Netto (riserva negativa) e l'imputazione a Conto Economico. Alla luce delle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni di luglio 2009 dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”), il Gruppo si è dotato di una specifica *Policy* volta ad individuare ex-ante le soglie quantitative di “significatività” e di “durevolezza” al verificarsi delle quali procedere all'*impairment*.

A tal fine si è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* pari o superiore al 33,3% e prolungata una riduzione di valore continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una delle due soglie viene effettuato l'*impairment* dello strumento finanziario; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

Qualora le soglie di significatività e durevolezza fossero superate per eventi o circostanze eccezionali che non rispecchiano il normale andamento dello strumento finanziario risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione può derogare, in via eccezionale, dalle soglie d'*impairment* predeterminate non considerando tale flessione rappresentativa di una perdita durevole di valore del titolo, dando evidenza di ciò in sede di note al Bilancio annuale.

L'entità dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* corrente dell'attività finanziaria.

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia del 18 giugno 2008

Per quanto riguarda l'informativa di cui al documento in oggetto si rimanda alle informazioni contenute nella parte E sezione 1.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio 2010 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

La tabella sottostante riporta pertanto gli effetti a conto economico dell'esercizio 2010 delle riclassificazioni effettuate nell'esercizio 2008.

Importi in migliaia di euro

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.10 (4)	Fair value al 31.12.10 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di capitale	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	642	642	(412)	(59)	(412)	(59)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	128	95	0	15	0	80
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	3.826	3.804	(25)	29	(404)	76
TOTALE			4.596	4.541	(437)	(15)	(816)	97

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state effettuate operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state effettuate operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state effettuate operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.861	5.171	16.115	6.187	3.442	5.137
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.534	5.065	1.481	1.510	0	5.680
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	132.365	36.496	92.175	17.203	14.461	247.706
4. Derivati di copertura	0	13.541	0	0	2.743	0
Totale	148.760	60.273	109.771	24.900	20.646	258.523
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	4.180	0	0	10	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	1.003	0	0	739	0
3. Derivati di copertura	0	1.003	0	0	739	0
Totale	0	5.183	0	0	749	0

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	5.137	5.680	247.706	0
2. Aumenti	28.280	1.016	100.604	0
2.1. Acquisti	25.545	1.010	92.856	0
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	16.934	1.010	56.509	
2.2. Profitti imputati a:	138	0	1.430	
2.2.1. Conto Economico	138		1.025	
– di cui plusvalenze	13			
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	405	
2.3. Trasferimenti da altri livelli	2.488		5.767	
2.4. Altre variazioni in aumento	109	6	551	
3. Diminuzioni	17.302	5.215	256.135	0
3.1. Vendite	16.931		57.758	
3.2. Rimborsi			185.159	
3.3. Perdite imputate a:	244	3	876	
3.3.1. Conto Economico	244	3	816	
– di cui minusvalenze	35	3		
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	60	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	52	5.174	12.187	
3.5. Altre variazioni in diminuzione	75	38	155	
4. Rimanenze finali	16.115	1.481	92.175	0

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori delle transazioni ed i corrispondenti *fair value*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Cassa	16.235	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	16.235	1

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	13.534	1.584	16.115	6.005	2.495	5.137
1.1 Titoli strutturati	34		10			206
1.2 Altri titoli di debito	13.500	1.584	16.105	6.005	2.495	4.931
2. Titoli di capitale	1.327			141		0
3. Quote di O.I.C.R.		1.099		41	937	
4. Finanziamenti				0		0
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	14.861	2.683	16.115	6.187	3.432	5.137
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		2.488		0	10	0
1.1 di negoziazione		2.488			10	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi				0		0
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	0	2.488	0	0	10	0
Totale (A+B)	14.861	5.171	16.115	6.187	3.442	5.137

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	31.233	13.637
a) Governi e Banche Centrali	8.959	7.246
b) Altri enti pubblici	2	
c) Banche	21.147	6.122
d) Altri emittenti	1.125	269
2. Titoli di capitale	1.327	141
a) Banche	1.144	
b) Altri emittenti:	183	141
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	183	141
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.099	978
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	33.659	14.756
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>Fair value</i>	990	10
b) Clientela		
- <i>Fair value</i>	1.498	
Totale B	2.488	10
Totale (A + B)	36.147	14.766

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	13.637	141	978	0	14.756
B. Aumenti	156.198	3.167	2.641	0	162.006
B1. Acquisti	155.893	3.160	2.625		161.678
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	30.271	61	2.019		32.351
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	81	7	16		104
B3. Altre variazioni	224				224
C. Diminuzioni	138.602	1.981	2.520	0	143.103
C1. Vendite	121.880	1.457	2.520		125.857
C2. Rimborsi	16.302		0		16.302
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	274	524			798
C4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	146				146
D. Rimanenze finali	31.233	1.327	1.099	0	33.659

L'importo iscritto alla voce "Acquisti (B1) "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.534	5.065	1.481	1.510		5.680
1.1 Titoli strutturati	1.534	5.065	1.481	1.510		5.680
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	1.534	5.065	1.481	1.510		5.680
Costo	1.397	5.145	1.356	1.423		5.462

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli di debito	8.080	7.190
a) Governi e Banche Centrali	1.534	1.510
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.481	505
d) Altri emittenti	5.065	5.175
2. Titoli di capitale	0	
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	0	
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	8.080	7.190

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.190	0	0	0	7.190
B. Aumenti	1.188	0	0	0	1.188
B1. Acquisti	1.010				1.010
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	1.010				1.010
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	23				23
B3. Altre variazioni	155				155
C. Diminuzioni	298	0	0	0	298
C1. Vendite					0
C2. Rimborsi					0
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	96				96
C4. Altre variazioni	202				202
D. Rimanenze finali	8.080	0	0	0	8.080

L'importo iscritto alla voce "Acquisti (B1) "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
(Importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	131.469	21.803	68.339	16.683	7.412	219.777
1.1 Titoli strutturati			1.632			
1.2 Altri titoli di debito	131.469	21.803	66.707	16.683	7.412	219.777
2. Titoli di capitale	896		23.836	520		27.929
2.1 Valutati al fair value	896		16.279	520		20.694
2.2 Valutati al costo			7.557			7.235
3. Quote di O.I.C.R.		14.693			7.049	
4. Finanziamenti						
Totale	132.365	36.496	92.175	17.203	14.461	247.706

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 “livello 3” sono stati valutati al costo in quanto non esistono informazioni sufficienti per la determinazione di un fair value attendibile. Nel breve periodo non ci sono intenzioni di cedere tali titoli.

In riferimento alle interessenze valutate al costo si precisa che si tratta di quote di capitale (inferiore al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono perdite per riduzione di valore rispetto a quelle già contabilizzate.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli di debito	221.611	243.872
a) Governi e Banche Centrali	89.711	16.422
b) Altri enti pubblici	2.018	950
c) Banche	99.446	203.471
d) Altri emittenti	30.436	23.029
2. Titoli di capitale	24.732	28.449
a) Banche	6.061	6.029
b) Altri emittenti:	18.671	22.420
- imprese di assicurazione	2.866	2.700
- società finanziarie	10.861	10.614
- imprese non finanziarie	4.924	9.106
- altri	20	
3. Quote di O.I.C.R.	14.693	7.049
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	261.036	279.370

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	243.872	28.449	7.049	0	279.370
B. Aumenti	308.300	5.422	10.738	0	324.460
B1. Acquisti	304.962	5.422	10.187	0	320.571
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	134.222	4.932	7.545		146.699
B2. Variazioni positive di FV	1.042		501		1.543
B3. Riprese di valore					0
- imputate al conto economico		X			0
- imputate al patrimonio netto					0
B4. Trasferimenti da altri portafogli					0
B5. Altre variazioni	2.296		50		2.346
C. Diminuzioni	330.561	9.139	3.094	0	342.794
C1. Vendite	146.605	6.184	2.529		155.318
C2. Rimborsi	180.186	540			180.726
C3. Variazioni negative di FV	3.035	1.805	275		5.115
C4. Svalutazioni da deterioramento		561			561
- imputate al conto economico		561			561
- imputate al patrimonio netto					0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					0
C6. Altre variazioni	735	49	290		1.074
D. Rimanenze finali	221.611	24.732	14.693	0	261.036

L'importo iscritto alla voce "Acquisti (B1) "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.303	0	0	2.301	14.031			11.937
- strutturati								
- altri	2.303			2.301	14.031			11.937
2. Finanziamenti								
Totale	2.303	0	0	2.301	14.031			11.937

Legenda:

FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli di debito	2.303	14.031
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.303	
d) Altri emittenti		14.031
2. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.303	14.031

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	14.031	0	14.031
B. Aumenti	5.347	0	5.347
B1. Acquisti	5.154		5.154
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	5.154		5.154
B2. Riprese di valore			0
B3. Trasferimenti da altri portafogli			0
B4. Altre variazioni	193		193
C. Diminuzioni	17.075	0	17.075
C1. Vendite			0
C2. Rimborsi	16.976		16.976
C3. Rettifiche di valore			0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			0
C5. Altre variazioni	99		99
D. Rimanenze finali	2.303	0	2.303

L'importo iscritto alla voce "Acquisti (B1) "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Crediti verso Banche Centrali	25.196	22.439
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	25.196	22.439
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	141.387	142.337
1. Conti correnti e depositi liberi	115.254	120.029
2. Depositi vincolati	7.099	
3. Altri finanziamenti:	5.765	22.308
3.1 pronti contro termine attivi		6.638
3.2 locazione finanziaria		
3.3 altri	5.765	15.670
4. Titoli di debito	13.269	
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	13.269	
Totale (valore di bilancio)	166.583	164.776
Totale (fair value)	166.583	164.776

Dal 2008 la Capogruppo effettua la gestione della riserva obbligatoria anche per conto delle Banche controllate.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1. Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	614.461	97.466		
2. Pronti contro termine attivi	0			
3. Mutui	1.806.506	178.926		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.220	529		
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	338.007	18.526	2	
8. Titoli di debito	76.733	730	241.657	
8.1 Strutturati		729		
8.2 Altri titoli di debito	76.733	1	241.657	
Totale (valore di bilancio)	2.843.927	296.177	241.659	0
Totale (fair value)	2.855.562	296.177	241.659	0

Si precisa che alla voce “7. Altre operazioni”, recependo quanto previsto dall’aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d’Italia, sono inclusi 56,389 milioni riguardanti alla classificazione delle somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di auto-cartolarizzazione depositate dalla società veicolo presso altre istituzioni finanziarie.

La Voce “8.2 Altri titoli di debito” è riferita all’importo del titolo *senior* sottoscritto nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione del 2009 “*Malatesta Finance*”, al netto della quota rappresentativa i mutui ceduti, già evidenziati alla voce “mutui”.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
Tipologia operazioni/Valori				
1. Titoli di debito	76.733	731	241.657	0
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	76.733	731	241.657	0
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	76.733	731	241.657	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	2.767.194	295.446	2	0
a) Governi	1.974			
b) Altri Enti pubblici	44.999			
c) Altri soggetti	2.720.221	295.446	2	0
- imprese non finanziarie	1.938.220	248.171	1	0
- imprese finanziarie	175.023			0
- assicurazioni				
- altri	606.978	47.275	1	0
Totale	2.843.927	296.177	241.659	0

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	28.153	
a) rischio di tasso di interesse	28.153	
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	28.153	

La copertura si riferisce a mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e attività sottostanti

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2010			V N 31/12/2010	F V 31/12/2009			V N 31/12/2009
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		13.541		518.263		2.743		77.414
1) <i>Fair value</i>		13.541		518.263		2.743		77.414
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		13.541		518.263		2.743		77.414

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)										
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X	
2. Crediti	279			X		X		X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X	
4. Portafoglio							X		X	
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X		
Totale attività	279	0	0	0	0	0	0	0		
1. Passività finanziarie	13.254			X		X	0	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	8	X	X	
Totale passività	13.254	0	0	0	0	8	0	0		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X			

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi			
Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Banca di Romagna SpA	Faenza	99,99%	
2. Romagna Finance Srl	Cesena	80,00%	
3. Carice Immobiliare SpA	Cesena	51,00%	
4. Fondazione Biturgense per l'affitto	Sansepolcro	57,14%	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Corit Riscossioni Locali SpA	Rimini	40,00%	

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili (Importi in migliaia di euro)						
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Banca di Romagna SpA	1.562.573	73.384	3.841	99.468	96.111	
2. Romagna Finance Srl	1.522.460	70.694	4.178	85.151	88.193	
3. Carice Immobiliare SpA	119	37	0	10	9	
4. Fondazione Biturgense per l'affitto	39.970	2.633	(314)	14.301	7.905	X
	24	20	(23)	6	4	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
	0	0	0	0	0	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Corit Riscossioni Locali SpA	0	0	0	0	3.898	0
	69.095	4.872	227	10.415	3.898	
Totale	1.562.573	73.384	3.841	99.468	100.009	0

In riferimento alla partecipazione in Banca di Romagna SpA non sono emersi indicatori di impairment così come indicati nel principio IAS 36. Ulteriori dettagli sono stati forniti nella sezione 17 della Parte A (principi contabili) del bilancio consolidato.

I dati contabili si riferiscono all'ultimo bilancio approvato disponibile.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

10.3 Partecipazioni: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	278.123	275.369
B. Aumenti	7.928	2.754
B.1 Acquisti	7.928	2.754
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	7.915	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	186.042	0
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	19	
C.3 Altre variazioni	186.023	
D. Rimanenze finali	100.009	278.123
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

Le "altre variazioni in diminuzione" si riferiscono all'operazione di fusione per incorporazione realizzata nell'anno.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Fattispecie non presente.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo		
(Importi in migliaia di euro)		
Attività/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	82.080	20.513
a) terreni	7.379	
b) fabbricati	61.927	19.533
c) mobili	1.418	405
d) impianti elettronici	1.826	271
e) altre	9.530	304
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	82.080	20.513
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	9.573	0
a) terreni	2.055	
b) fabbricati	7.518	
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	9.573	0
Totale (A+B)	91.653	20.513

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Fattispecie non presente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		20.817	957	1.056	562	23.392
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.284	552	785	258	2.879
A.2 Esistenze iniziali nette		19.533	405	271	304	20.513
B. Aumenti	8.282	44.856	1.365	2.112	10.001	66.616
B.1 Acquisti	8.282	44.740	1.365	2.112	10.001	66.500
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	8.282	43.602	1.114	1.883	8.886	63.767
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		116				116
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0					0
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	903	2.462	352	557	775	5.049
C.1 Vendite	862	791		3		1.656
C.2 Ammortamenti		1.651	352	554	775	3.332
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	41	20				61
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	41	20				61
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	7.379	61.927	1.418	1.826	9.530	82.080
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	8.550	6.559	8.437	9.552	33.098
D.2 Rimanenze finali lorde	7.379	70.477	7.977	10.263	19.082	115.178
E. Valutazione al costo	7.379	61.927	1.418	1.826	9.530	82.080

L'importo iscritto alla voce "Acquisti (B1) "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue		
	Totale 31/12/2010	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	0	0
B. Aumenti	3.563	8.518
B.1 Acquisti	3.483	8.347
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	2.422	7.193
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	39	151
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	41	20
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.508	1.000
C.1 Vendite	1.508	735
C.2 Ammortamenti		265
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negativo		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.055	7.518
E. Valutazione al <i>fair value</i>	2.055	7.518

L'importo iscritto alla voce "Acquisti (B1) "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo	74		41	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	74		41	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	0		0	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	0		0	
Totale	74	0	41	0

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

12.2 Attività immateriali: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali				239		239
A.1 Riduzioni di valore totali nette				198		198
A.2 Esistenze iniziali nette				41		41
B. Aumenti				158		
B.1 Acquisti				158		
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"				124		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				125		125
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				125		125
- Ammortamenti	X			125		125
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette				74		74
D.1 Rettifiche di valore totali nette				611		611
E. Rimanenze finali lorde				685		685
F. Valutazione al costo				74		74

L'importo iscritto alla voce "Acquisti (B1) "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

12.3 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Tenendo conto della situazione fiscale della banca e di conseguenza delle previsioni per i futuri esercizi di componenti rilevanti ai fini reddituali e patrimoniali imponibili, sono state contabilizzate le imposte anticipate e differite applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP vigenti, che a livello di sistema risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 3,90% oltre all'addizionale prevista dalle Regioni, riparametrata sulla base del coefficiente stabilito dall'art. 1 comma 226 della legge finanziaria 2008.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione	31/12/2010	31/12/2009
(Importi in migliaia di euro)		
- Rettifiche di valore sui crediti	17.930	0
- TFR, previdenza e oneri del personale	2.187	336
- Accantonamenti Fondi rischi e oneri	1.639	0
- Valutazione titoli	1.346	340
- Imponibile IRES negativo	0	225
- Altro	334	28
Totale	23.436	929

13.2 – Passività per imposte differite: composizione

13.2 – Passività per imposte differite: composizione	31/12/2010	31/12/2009
(Importi in migliaia di euro)		
- Rivalutazioni beni	3.859	0
- Plusvalenze rateizzate	2.577	2
- Valutazione titoli	749	1.783
- Altro	167	0
Totale	7.352	1.785

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	484	2.594
2. Aumenti	21.726	280
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.178	280
a) relative a precedenti esercizi	114	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.064	280
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	12.548	
di cui per operazioni di aggregazione aziendale	12.548	
3. Diminuzioni	1.091	2.390
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	866	2.044
a) rigiri	866	2.044
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	225	346
4. Importo finale	21.119	484

L'importo iscritto nel punto 2.3 "Altri aumenti - di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	945	2.190
2. Aumenti	7.329	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.201	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.201	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	5.128	
di cui per operazioni di aggregazione aziendale	5.128	
3. Diminuzioni	1.457	1.245
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.457	1.245
a) rigiri	1.457	1.245
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.817	945

L'importo iscritto nel punto 2.3 "Altri aumenti - di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	445	1.239
2. Aumenti	1.961	58
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	547	58
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	547	58
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.414	
di cui per operazioni di aggregazione aziendale	1.414	
3. Diminuzioni	89	852
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	89	852
a) rigiri	89	852
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.317	445

L'importo iscritto nel punto 2.3 "Altri aumenti - di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	840	860
2. Aumenti	375	129
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	203	129
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	203	129
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	172	
di cui per operazioni di aggregazione aziendale	172	
3. Diminuzioni	680	149
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	680	149
a) rigiri	680	149
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	535	840

L'importo iscritto nel punto 2.3 "Altri aumenti - di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

13.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Cassa di Risparmio di Cesena SpA (ex Unibanca SpA), essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117 - 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004 è in regime di Consolidato fiscale nazionale con le società Banca di Romagna SpA e Carice Immobiliare SpA.

A seguito di tale opzione, in Bilancio figurano i crediti verso l'erario afferenti l'IRES e i debiti verso le consolidate.

L'IRAP di competenza figura alla voce 260 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e tra le "passività fiscali correnti", alla voce 80 dello stato patrimoniale.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Fattispecie non presente.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

15.1 Altre attività: composizione (Importi in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
Crediti d'imposta e anticipi versati	4.335	29
Ritenute subite	257	2
Assegni di c/c tratti su terzi	5.783	0
Partite da addebitare	10.981	86
Ristrutturazioni edifici di terzi	1.423	0
Partite residuali	8.570	6.903
Totale	31.349	7.020

Le partite aperte al 31/12/2010 hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni di gennaio 2011.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	250.039	194.592
2. Debiti verso banche	118.920	214.671
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.779	101.905
2.2 Depositi vincolati	112.383	62.693
2.3 Finanziamenti	4.758	50.073
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	4.758	50.073
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	368.959	409.263
<i>Fair value</i>	368.959	409.263

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche”oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	1.630.185	
2. Depositi vincolati	0	
3. Finanziamenti	65.317	
3.1 Pronti contro termine passivi	40.317	
3.2 Altri	25.000	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	13.653	10.416
Totale	1.709.155	10.416
Fair value	1.709.155	10.416

Trattandosi di debiti a breve termine il valore di bilancio approssima il “fair value”.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela” oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.339.455		1.339.455		275.984		275.984	
1.1 strutturate					101.793		101.793	
1.2 altre	1.339.455		1.339.455		174.191		174.191	
2. Altri titoli	9.158		9.158		0			
2.1 strutturati								
2.2 altri	9.158		9.158					
Totale	1.348.613		1.348.613		275.984		275.984	

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Data emiss. - Data Scad.	Valore bilancio	nozionale	tipo tasso	tasso	note
24/02/2009 - 24/02/2014	104.949.016	104.748.000	TV	Eur 6m+0,60	ammortamento 40% al 24/2/11+20% ogni anno successivo
01/09/2009 - 01/03/2015	9.928.091	9.912.000	TV	Eur 6m+0,65	
01/09/2009 - 01/03/2015	39.379.452	39.311.000	TV	Eur 6m+0,70	ammortamento 20% dal 01/03/11 ogni anno
01/09/2009 - 01/03/2015	10.191.148	9.950.000	TF	3,40%	ammortamento 20% dal 01/03/11 ogni anno
14/09/2007 - 14/09/2017	29.668.780	29.556.000	TV	Eur 6m+0,20	dal 14/9/12 se non rimborsato il tasso è maggiorato di un ulteriore 0,20%
	194.116.487	193.477.000			

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica		
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	577.085	109.844
a) rischio di tasso di interesse	577.085	109.844
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	577.085	109.844

Le emissioni di obbligazioni a tasso fisso sono, di norma, oggetto di copertura specifica del fair value.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010					Totale 31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		0	4.180	0				10		
1.1 Di negoziazione	X		4.180		X	X		10		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			0	X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	0	4.180	0	X	X		10		X
Totale (A + B)	X	0	4.180	0	X	X		10		X

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value –voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2010			V N	F V 31/12/2009			V N
	L 1	L 2	L 3	31/12/2010	L 1	L 2	L 3	31/12/2009
A) Derivati finanziari		1.003		105.722		739		30.292
1) <i>Fair value</i>		1.003		105.722		739		30.292
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.003		105.722		739		30.292

Leggenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	633			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	633	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	370			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	370	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce "2 – Crediti" si riferisce a operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati a clientela.

La voce "1 – Passività finanziarie" si riferisce a operazioni di copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte (Importi in migliaia di euro)		
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-258	
Totale	-258	0

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 265 milioni e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

10.1 Altre passività: composizione Importo in migliaia di euro	31/12/2010	31/12/2009
Importi da versare all'erario	5.056	2.812
Somme a disposizione di terzi	909	22
Partite da accreditare	8.588	115
Contributi previdenziali da versare	1.747	320
Debiti verso dipendenti	6.663	2.199
Debiti v/fornitori	3.914	843
Debiti v/soc. controllate per consolidato fiscale	3.418	11.220
Transitoria differenza per operazioni di portafoglio di terzi	31.659	0
Fondo svalutazione crediti di firma analitico, forfettario e per rischio paese	1.047	0
Ratei e risconti passivi non ricondotti a voce propria	1.995	761
Partite residuali	6.263	102
Totale	71.259	18.394

Le partite aperte al 31/12/2010 hanno trovato sistemazione nei primi giorni di gennaio 2011.

Alla voce “Debiti v/società per consolidato fiscale” figurano i debiti verso le società consolidate per effetto dell’adesione al consolidato fiscale nazionale come specificato al punto 13.7 dell’attivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	3.449	3.775
B. Aumenti	9.399	336
B.1 Accantonamento dell'esercizio	830	109
B.2 Altre variazioni	8.569	227
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	8.569	
C. Diminuzioni	479	662
C.1 Liquidazioni effettuate	479	662
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	12.369	3.449
Totale	12.369	3.449

L'importo iscritto alla voce "Altre variazioni" B2 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

11.2 Altre informazioni

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

Ipotesi attuariali:

Parametri	31/12/2010	31/12/2009
• Tasso di aumento delle retribuzioni	3,78%	3,16%
• Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
• Tasso di attualizzazione	3,30%	3,71%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	10.465	1.681
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.791	170
2.1 controversie legali	5.960	
2.2 oneri per il personale	831	170
2.3 altri		
Totale	17.256	1.851

La voce "oneri per il personale" comprende le passività per premi di fedeltà al personale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue (Importi in migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.681	170	1.851
B. Aumenti	9.734	7.196	16.930
B.1 Accantonamento dell'esercizio	453	125	578
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	21	39	60
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		134	134
B.4 Altre variazioni	9.260	6.898	16.158
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	9.260	6.898	16.158
C. Diminuzioni	950	575	1.525
C.1 Utilizzo nell'esercizio	908	575	1.483
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	42	0	
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	10.465	6.791	17.256

Come previsto dallo IAS 19 Revised la banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

L'importo iscritto alla voce "Altre variazioni" B4 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione dei Fondi

Trattasi di fondo di integrazione delle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti ed ai loro superstiti un trattamento pensionistico integrativo delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo e tempo per tempo dall'INPS.

Le prestazioni del Fondo consistono:

- in una pensione integrativa diretta di vecchiaia o anzianità;
- in una pensione integrativa diretta di invalidità o inabilità permanente al lavoro;
- in una pensione di reversibilità ai superstiti.

Il trattamento di pensione è altresì riconosciuto agli iscritti attivi in caso di cessazione del rapporto di lavoro per riduzione di posti o soppressione o trasformazione di servizi o uffici, o per esonero dal servizio in seguito a malattia, a norma dei contratti di lavoro, avendo maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo.

Il Regolamento del Fondo stabilisce che agli iscritti spetta un trattamento pensionistico integrativo al raggiungimento dei requisiti di età e/o anzianità tempo per tempo vigenti nel regime previdenziale pubblico di base.

La pensione diretta di invalidità o inabilità al lavoro dipendente da cause di servizio spetta all'iscritto sulla base dell'anzianità massima conseguibile.

La pensione di reversibilità spetta ai beneficiari in caso di morte dell'iscritto pensionato, oppure in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio.

Per quanto attiene la misura del trattamento pensionistico integrativo il Regolamento del Fondo stabilisce che le prestazioni annue tempo per tempo erogate dall'INPS sono integrate dal Fondo fino a raggiungere le aliquote (rispettivamente definite per Dirigenti, Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo e per Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e per gli appartenenti alle Aree Professionali) dell'ultima retribuzione pensionabile percepita dall'iscritto, ragguagliata ad

anno, e che il trattamento pensionistico complessivo, anche quando è a totale carico del Fondo, è pari alle suddette aliquote della retribuzione per ogni anno d'iscrizione al Fondo con un massimo di 35/35.

12.3.2 Variazione nell'esercizio dei fondi

ATTIVO		PASSIVO	
Depositi interbancari	0	Patrimonio	10.465
Crediti liquidi	10.465		
Totale attivo	10.465	Totale passivo	10.465
ONERI		PROVENTI	
Quota a "prestazioni definite":			
Integrazioni pagate	908	Consistenza del fondo al 1/1/2010	1.681
Consistenza fondo al 31/12/10	10.465	Contributo esercizio 2010 inclusi i trasferimenti di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	9.692 9.260
Totale a pareggio	11.373	Totale a pareggio	11.373

La riserva matematica al 31/12/2010 è pari a 10.465 mila euro.

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.4 Riconciliazione fra valore attuale dei Fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

FONDI DI QUIESCENZA

A) Ipotesi demografiche

- le probabilità di morte del personale in servizio ed in pensione sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la generazione dei nati nel 1948 (RG48), distinte per sesso;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del personale in servizio sono quelle, distinte per sesso, adottate dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro e pubblicate sui rendiconti per l'esercizio 1969, ridotte al 75%;

- le probabilità di lasciar famiglia sono quelle, distinte per sesso, pubblicate nei suddetti rendiconti degli Istituti di Previdenza;
- le probabilità di morte dei vedovi e delle vedove sono quelle della popolazione italiana rilevate dall'Istat nell'anno 2000, distinte per sesso, avendo ricompreso in tale ipotesi il passaggio in seconde nozze, mentre per gli orfani minori si sono supposte nulle le probabilità di morte;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

B) Ipotesi Economico finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto nella seguente tabella:

Parametri	Ipotesi attuariali	
	31/12/2010	31/12/2009
Tasso aumento delle retribuzioni	2,40%	2,40%
Tasso aumento delle pensioni Fondo	1,275%	1,275%
Tasso aumento delle pensioni INPS	1,275%	1,275%
Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
Tasso di incremento del PIL	3,00%	3,00%
Tasso di attualizzazione	4,00%	4,14%

12.3.6 Informazioni comparative

Voce non valorizzata

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La composizione degli Altri fondi è indicata nella sezione 12.1.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione.

Il Capitale sociale ammonta a euro 142,433 milioni, interamente versato ed è costituito da n. 27.603.363 azioni ordinarie da nominali euro 5,16 cadauna.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n. 15.836 azioni proprie in portafoglio alla data del 31/12/2010, le altre società del Gruppo non hanno in portafoglio azioni della Capogruppo.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.288.917	0
- interamente liberate	26.288.917	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	0	
B. Aumenti	1.509.748	0
B.1 Nuove emissioni	1.314.446	0
- a pagamento:	1.314.446	0
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	1.314.446	
- a titolo gratuito	0	0
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	195.302	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	211.138	0
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	211.138	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.587.527	0
D.1 Azioni proprie (+)	15.836	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

PROSPETTO DELLA DISPONIBILITA' DELLE RISERVE

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis C.C., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

PROSPETTO DELLA DISPONIBILITA' DELLE RISERVE

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis C.C., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Natura/descrizione	Importo	quota capitale	quota utili	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
(Importi in migliaia di euro)					
CAPITALE SOCIALE	142.433	142.433			
FONDO SOVRAPPREZZO AZIONI	102.439	102.439		A,B,C	87.104
RISERVA ORDINARIA (LEGALE)	13.152		13.152	B	
FONDO ACQUISTO AZIONI PROPRIE	305		305	(1)	
RISERVA STRAORDINARIA (STATUTARIO)	15.957		15.957	A,B,C	15.957
RISERVA STRAORDINARIA	39.149		39.149	A,B,C	39.149
FONDO RISERVA SPECIALE	17.012		17.012	A,B,C	17.012
FONDO RISERVA SPECIALE ART. 14 L. 342/2000 *	2.991		2.991	A,B	2.991
RISERVA L. 23/12/98 N. 461	4.799		4.799	A,B,C	4.799
FONDO SOPRAVVVENIENZE ART. 55 DPR 597/73	1		1	A,B,C	1
FONDI REINVESTITI ART. 62 D.L. 26/10/70 N. 745	3		3	A,B,C	3
RISERVA DA FTA	(19.837)		(19.837)	A,B	(19.837)
RISERVA INDISPONIBILE ART. 6 D. LGS. 38/2005	114		114	(2)	
RISERVA AVANZO DI FUSIONE	11.529		11.529	A,B,C	11.529
Riserve da valutazione					
IMMOBILI	6.537		6.537	A,B	6.537
TERRENI	2.524		2.524	A,B	2.524
OPERE D'ARTE	2.231		2.231	A,B	2.231
DA VALUTAZIONE TITOLI AFS	5.392		5.392	(2)	
DA UTILI/PERDITE ATTUARIALI TFR	(1.490)		(1.490)	A,B,C,	(1.490)
DA UTILI/PERD.ATTUAR. FONDI PREVID.	(1.754)		(1.754)	A,B,C,	(1.754)
Totale	343.487	244.872	98.615		166.756
Quota non distribuibile					0
Residuo quota distribuibile					166.756

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

1) Riserva di cui all'art. 2357 Cod. Civ.

2) riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005

* Riserva in sospensione d'imposta derivante dalla società incorporata e ricostituita nel patrimonio della società incorporante utilizzando parte della "Riserva avanzo da fusione" ai sensi dell'art.172 del D.P.R. n.917 del 22/12/1986.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

1. Garanzie rilasciate e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	27.581	5.445
a) Banche	10.221	
b) Clientela	17.360	5.445
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	218.928	30.000
a) Banche	5.337	30.000
b) Clientela	213.591	
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	239.964	30
a) Banche	518	30
i) a utilizzo certo	518	30
ii) a utilizzo incerto	0	
b) Clientela	239.446	0
i) a utilizzo certo	752	
ii) a utilizzo incerto	238.694	
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	486.473	35.475

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni (Importi in migliaia di euro)		
Portafogli	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		9.521
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		2.015
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.240	15.413
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	8.895	
6. Crediti verso clientela	0	239.882
7. Attività materiali		

3 – Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente.

4 – Gestione e intermediazione per conto terzi

4. Gestione e intermediazione per conto terzi	
Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	8.370
a) Acquisti	4.177
1. Regolati	4.177
2. Non regolati	
b) Vendite	4.193
1. Regolate	4.193
2. Non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	104.446
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.649.591
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):altri	3.106.401
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.188.223
2. altri titoli	1.918.178
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.895.560
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	543.190
4. Altre operazioni	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	316			316	250
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.571			3.571	5.131
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	578			578	507
4. Crediti verso banche	195	870		1.065	4.116
5. Crediti verso clientela	2.786	97.131		99.917	3.457
6. Attività finanziarie valutate al fair value	288		0	288	226
7. Derivati di copertura	X	X	8.442	8.442	0
8. Altre attività	X	X	0	0	149
Totale	7.734	98.001	8.442	114.177	13.836

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	15.371	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(6.929)	
C. Saldo (A-B)	8.442	0

Al 31/12/09 lo sbilancio dei differenziali relativo alle operazioni di copertura era negativo per cui è riportato nella tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta		
a) su attività in valuta	2.921	

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	(1.301)	X		(1.301)	(906)
2. Debiti verso banche	(2.472)	X		(2.472)	(2.474)
3. Debiti verso clientela	(12.251)	X		(12.251)	0
4. Titoli in circolazione	X	(26.583)		(26.583)	(11.674)
5. Passività finanziarie di negoziazione		0		0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value				0	0
7. Altre passività e fondi	X	X		0	(4)
8. Derivati di copertura	X	X		0	(1.496)
Totale	(16.024)	(26.583)	0	(42.607)	(16.554)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (Importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		517
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		2.013
C. Saldo (A-B)	0	(1.496)

Al 31/12/10 lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo per cui è stata compilata la tab. 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altri informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta		
a) su passività in valuta	(463)	0

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Fattispecie non presente.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1 Commissioni attive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) garanzie rilasciate	1.807	0
b) derivati su crediti		0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.889	1.941
1. negoziazione di strumenti finanziari	424	1.018
2. negoziazione di valute	302	
3. gestioni di portafogli	1.204	
3.1. individuali	1.204	
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	712	483
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	100	35
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.047	
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	7.100	405
9.1. gestioni di portafogli	2.245	397
9.1.1. individuali		397
9.1.2. collettive	2.245	
9.2. prodotti assicurativi	2.271	8
9.3. altri prodotti	2.584	
d) servizi di incasso e pagamento	6.753	186
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	974	1.118
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.455	
j) altri servizi	8.942	282
Totale	36.820	3.527

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi (Importi in migliaia di euro)		
Canali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) presso propri sportelli:	8.404	440
1. gestioni di portafogli	1.204	0
2. collocamento di titoli	100	35
3. servizi e prodotti di terzi	7.100	405
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

2.3 Commissioni passive: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Servizi/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(309)	(112)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(141)	
2. negoziazione di valute	(24)	
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi	0	
4. custodia e amministrazione di titoli	(144)	(112)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.538)	(107)
e) altri servizi	(552)	(1.032)
Totale	(2.399)	(1.251)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32		45	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	894	43	588	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	3.000	X	26.060	X
Totale	3.926	43	26.693	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	104	565	(798)	(372)	(501)
1.1 Titoli di debito	81	532	(274)	(254)	85
1.2 Titoli di capitale	7	17	(524)	(112)	(612)
1.3 Quote di O.I.C.R.	16	16		(6)	26
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					
2.3 Altre					0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	246
4. Strumenti derivati	1.680	1.732	(2.401)	(1.226)	(331)
4.1 Derivati finanziari:	1.680	1.732	(2.401)	(1.226)	(331)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.680	1.732	(2.401)	(1.226)	(215)
- Su titoli di capitale e indici azionari					0
- Su valute e oro	X	X	X	X	(116)
- Altri					0
4.2 Derivati su crediti					0
Totale	1.784	2.297	(3.199)	(1.598)	(586)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione		
(Importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	5.229	4.793
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	452	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	7.376	
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	13.057	4.793
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	7.215	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	314	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.306	1.771
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	9.835	1.771
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	3.222	3.022

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
(Importi in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	65	(9)	56			
2. Crediti verso clientela			0			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.198	(1.278)	1.920	2.579	(1.301)	1.278
3.1 Titoli di debito	1.069	(925)	144	411	(238)	173
3.2 Titoli di capitale	2.038	(48)	1.990	2.168	(717)	1.451
3.3 Quote di O.I.C.R.	91	(305)	(214)		(346)	(346)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	3.263	(1.287)	1.976	2.579	(1.301)	1.278
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			0			0
2. Debiti verso clientela			0			0
3. Titoli in circolazione	436	(73)	363	373		373
Totale passività	436	(73)	363	373	0	373

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione (Importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	23	0	(95)	0	(72)
1.1 Titoli di debito	23		(95)		(72)
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti					0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti verso banche					0
2.3 Debiti verso clientela					0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					0
Totale	23	0	(95)	0	(72)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(404)	0						(404)	0
- Finanziamenti									
- Titoli di debito	(404)							(404)	
B. Crediti verso clientela	(2.771)	(52.431)	(610)	6.602	9.853			(39.357)	0
- Finanziamenti	(2.771)	(52.431)	(610)	6.602	9.853			(39.357)	
- Titoli di debito									
C. Totale	(3.175)	(52.431)	(610)	6.602	9.853	0	0	(39.761)	0

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (Importi in migliaia di euro)						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						0
B. Titoli di capitale		(1.224)	X	X	(1.224)	0
C. Quote OICR		(494)	X		(494)	0
D. Finanziamenti a banche						0
E. Finanziamenti a clientela						0
F. Totale	0	(1.718)	0	0	(1.718)	0

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(144)	(46)				0	(190)	0
B. Derivati su crediti								0	0
C. Impegni ad erogare fondi								0	0
D. Altre operazioni		(100)						(100)	363
E. Totale	0	(244)	(46)	0	0	0	0	(290)	363

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

9.1 Spese per il personale: composizione (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Personale dipendente	(48.308)	(11.190)
a) salari e stipendi	(34.784)	(7.907)
b) oneri sociali	(8.455)	(2.026)
c) indennità di fine rapporto	(2.264)	(512)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(446)	(144)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(474)	(81)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(474)	(81)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.545)	(398)
- a contribuzione definita	(1.545)	(398)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(340)	(122)
2) Altro personale in attività	(170)	(81)
3) Amministratori e sindaci	(825)	(480)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(238)	(628)
Totale	(49.541)	(12.379)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	
	31/12/2010
Personale dipendente	
a) dirigenti	8,0
b) quadri direttivi	223,0
c) restante personale dipendente	511,0
Altro personale	3,0
Totale	745,0

Il numero dei dipendenti per ciascuna categoria include il personale in pianta stabile, il personale ausiliario nonché il personale a tempo determinato; esso è stato calcolato come media mensile dei dati puntuali del 2010 tenendo conto della effettiva forza lavoro.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Il fondo riguarda il personale in quiescenza alla data del 31 dicembre 1999 nonché quello in servizio che ha optato per il preesistente regolamento; l'adeguamento delle riserve matematiche è stato determinato sulla base della relazione attuariale alla data del 31/12/2010.

Il costo totale a carico dell'esercizio è stato pari a 474 mila euro.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono presenti componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

9.5 Altre spese amministrative: composizione	31/12/2010	31/12/2009
(Importi in migliaia di euro)		
Compensi a professionisti esterni	(3.370)	(672)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.085)	(171)
Manutenzione immobilizzazioni, fitti passivi e pulizie	(6.028)	(673)
Pubblicità, spese rappresentanza, contributi associativi e servizi di tesoreria	(1.436)	(212)
Materiale vario uso ufficio, energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.737)	(207)
Vigilanza, assicurazioni e trasporto	(1.909)	(240)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(2.679)	(321)
Imposte indirette e tasse	(5.022)	(99)
Altre spese	(1.493)	(615)
Totale	(25.759)	(3.210)

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società PricewaterhouseCoopers (al netto di Iva e Spese) (ai sensi art. 149-duodecies regolamento Consob n. 11971/99 e successive integrazioni)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers	Cassa di Risparmio di Cesena SpA (*)	106
Altri servizi (a)	PricewaterhouseCoopers	Cassa di Risparmio di Cesena SpA (*)	95
Altri servizi (b)	Società del network PwC	Cassa di Risparmio di Cesena SpA (*)	95

(*) L'importo comprende i servizi prestati nei confronti della controllante Unibanca SpA (ora Cassa di Risparmio di Cesena SpA) e della controllata Cassa di Risparmio di Cesena SpA incorporata nella controllante in data 4 ottobre 2010;

- (a) Servizi professionali prestati in materia di, emissioni obbligazionarie (EMTN), verifica data-migration e di verifica sui rendiconti trimestrali relativi all'operazione di cartolarizzazione;
- (b) Servizi professionali prestati in materia di aumento di capitale sociale, operazione di fusione ed approfondimenti su tematiche di natura fiscale.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione	31/12/2010	31/12/2009
(Importi in migliaia di euro)		
Rischi e oneri (contenziosi, revocatorie e risarcimenti danni)	(123)	2
Totale	(123)	2

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione (Importi in migliaia di euro)				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.597)	0	0	(3.597)
- Ad uso funzionale	(3.332)			(3.332)
- Per investimento	(265)			(265)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(3.597)	0	0	(3.597)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(125)			(125)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(125)			(125)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(125)			(125)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

13.1 Altri oneri di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
Ammortamento spese per migliorie edifici di terzi	(188)	
Altri oneri diversi	(429)	(127)
Totale	(617)	(127)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

13.2 Altri proventi di gestione: composizione (Importi in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009
Servizi amministrativi prestati alle banche controllate	4.168	11.626
Fitti attivi su immobili	535	
Recuperi bolli, erariali	4.569	
Altri proventi per recupero spese	1.852	
Proventi titoli "junior" cartolarizzazione	155	
Altri proventi diversi	610	160
Totale	11.889	11.786

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(Importi in migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	19	0
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	19	
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(19)	0

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Fattispecie non presente.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione		
(Importi in migliaia di euro)		
Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Immobili	5.403	0
- Utili da cessione	5.403	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	0	0
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	5.403	0

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componente/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(13.376)	(395)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	303	577
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.312	(1.990)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(743)	1.245
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(5.504)	(563)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

18.2 Riconciliazione tra onere teorico e onere fiscale effettivo di bilancio	IRES	IRAP
(Importi in migliaia di euro)		
Risultato prima delle imposte	10.604	10.604
Onere fiscale teorico 27,50% IRES e 4,82% IRAP	2.916	511
Effetto di costi non deducibili, ricavi non tassabili e differenze temporanee tassabili e deducibili in esercizi successivi	(1.535)	3.612
Onere fiscale effettivo di bilancio	1.381	4.123

Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

Fattispecie non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il numero delle azioni è pari a 27.603.363 e corrisponde al numero medio.

21.2 Altre informazioni

21.2 Altre informazioni (importi all'unità)	31/12/2010
Computo dell'utile base per azione	
Utile netto	5.100.453
numero medio azioni ordinarie in circolazione	27.603.363
utile base per azione	0,18

Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2010 non detiene strumenti rappresentativi di capitale che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione, pertanto l'utile per azione diluito corrisponde all'utile base per azione.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	x	x	5.100
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(5.189)	764	(4.425)
	a) variazioni di fair value	(3.573)	1.099	(2.474)
	b) rigiro a conto economico	(1.766)	(287)	(2.053)
	- rettifiche da deterioramento	1.157	(374)	783
	- utili/perdite da realizzo	(2.923)	87	(2.836)
	c) altre variazioni	150	(48)	102
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	0	0	
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(342)	94	(248)
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni	0	0	
	valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico	0	0	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(5.531)	858	(4.673)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)			427

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite a livello di Gruppo. La Capogruppo svolge le funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi

Le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 (Basilea II) pongono l'accento sulla gestione dei rischi da parte degli intermediari e sugli indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge, quale Organo di Vigilanza creditizia e finanziaria, per assicurare la stabilità del sistema bancario.

La disciplina si compone di tre parti (o Pilastri) che, in sintesi, richiedono rispettivamente:

- a) la determinazione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi), prevedendo metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) la predisposizione di un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), cosiddetto "secondo pilastro", che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;
- c) l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

Sotto quest'ultimo aspetto il Gruppo pubblica sul sito internet www.carispcesena.it le tabelle della "Informativa al pubblico".

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, ha provveduto a definire un processo mirato alla individuazione del capitale complessivo ai fini ICAAP.

Tale processo si compone di più fasi, per ciascuna delle quali è stata preposta un'unità organizzativa all'interno del Gruppo. In tal senso il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di collocare adeguatamente la funzione ICAAP, ha deciso di assegnare i compiti di gestione e raccordo dell'intero processo al Servizio Pianificazione e Risk Management.

Dopo un'attenta analisi interna il Gruppo, sulla base della propria operatività e dei suoi mercati di riferimento, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere sottoposto. Sono poi stati evidenziati, tra quelli identificati da sottoporre a misurazione o, comunque, a valutazione, i rischi ritenuti rilevanti, ossia quelli che richiedono un significativo capitale a copertura. In particolare è stata demandata al Comitato ICAAP, quale organo collegiale avente funzione consultiva e informativa, l'identificazione dei rischi assunti dalle Banche del Gruppo. Non si sono individuati altri rischi da considerare rilevanti oltre a quelli di cui all'allegato "A" della normativa in materia di processo di controllo prudenziale (Banca d'Italia - titolo III - Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

Si elencano i rischi rilevanti, evidenziandone le caratteristiche di misurabilità e/o valutabilità, e la tipologia di presidio attivata (patrimoniale e/o organizzativo, tecniche di mitigazione del rischio (CRM), politiche che individuano limiti e regolamenti interni):

	Tipologia di rischio	Soggetto a valutazione qualitativa	Soggetto a misurabilità	Presidio patrimoniale	Presidio organizzativo, policies, CRM
1° pilastro	Rischio di credito e controparte		X	X	X
	Rischio operativo		X	X	X
	Rischio di mercato		X	X	X
2° pilastro	Rischio di concentrazione		X	X	
	Rischio di tasso Banking Book		X	X	
	Rischio di liquidità	X	X		X
	Rischio residuo	X			X
	Rischio di cartolarizzazione	X	X	X	
	Rischio strategico	X			X
	Rischio reputazionale	X			X

Gli organi sociali e le funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del “processo” sono: il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Collegio Sindacale, il Servizio Finanza, il Servizio Amministrazione, il Servizio Gestione Rischi e il Servizio Pianificazione e Risk Management.

Inoltre per rafforzare il collegamento tra le esigenze di governo e quelle di gestione ed acquisizione dei rischi è stato istituito un Comitato ICAAP.

In corso d’anno è stato presentato alla Direzione un rapporto ICAAP alla data del 30/06/2010, così come già fatto nel corso del 2009; si è quindi istituzionalizzato un processo semestrale di monitoraggio dei rischi di I e II Pilastro con relativa informativa alla Direzione e in Consiglio di Amministrazione.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione del credito e dei rischi ad esso connessi rappresenta una componente fondamentale dell’operatività del Gruppo che sotto questo profilo ha definito i criteri, sulla base dei quali sono orientati i comportamenti che guidano l’approccio aziendale in questo importante comparto di attività.

L’operatività è svolta nel costante rispetto delle indicazioni quali-quantitative fornite dall’Organo di Vigilanza e da regolamenti interni, che sono di norma più restrittivi del TUB.

Particolare attenzione viene rivolta al frazionamento dei rischi attraverso l’adozione di limiti d’importo più restrittivi sui rischi da assumere nei confronti di imprese e/o gruppi, rispetto alle stesse Istruzioni di Vigilanza. Ugualmente rilevante è l’attenzione al frazionamento degli affidamenti per ramo d’attività economica.

Le politiche creditizie continuano ad essere orientate al sostegno delle economie locali ed ai bisogni di famiglie, imprenditori, professionisti e piccole-medie imprese, con particolare attenzione alla relazione instaurata con la clientela ed al suo sviluppo nel tempo, come è tipico della banca locale quale noi siamo.

La politica commerciale è perseguita - per mezzo della rete periferica delle filiali - sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la

propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito:

2.1) Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo di risk management a presidio e gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra gli altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Definisce altresì la struttura dei controlli interni, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe, dettagliato in apposito regolamento interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Esecutivo ai Responsabili di Filiale. Nell'ambito delle deleghe operative, sono attribuiti poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

La fase di gestione e monitoraggio del credito coinvolge tutta la struttura organizzativa della Capogruppo e della Banca Rete; particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei crediti problematici.

Le posizioni di controparti anomale, singole o appartenenti a gruppi economici, sono ripartite in classi in conformità alla normativa della Banca d'Italia e precisamente: posizioni in sofferenza, incagliate, incagli oggettivi, ristrutturare, e inadempimenti persistenti. Sono assicurati adeguati livelli di valutazione e copertura delle perdite previste. Il nostro Gruppo ha ritenuto di aggiungere altre due categorie interne, ovvero "sotto controllo" e "sotto osservazione".

A livello di Capogruppo, in staff alla Direzione, il Servizio Gestione Rischi opera nell'ambito dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito. In tal senso vengono periodicamente prodotte informative volte ad illustrare il profilo di rischio complessivo dei crediti, le cui analisi sono periodicamente illustrate alle Direzioni.

Il monitoraggio della qualità del portafogli crediti viene effettuato mediante modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato. L'unità organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito è il Servizi Crediti; la gestione delle posizioni creditizie deteriorate (inadempimenti persistenti, incagli, ristrutturati) è invece in capo al Servizio Gestione Rischi nel cui ambito operano l'Ufficio Controllo Credito e l'"Ufficio Precontenzioso".

2.2) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria, al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne, sia esterne al cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito il Gruppo opera avendo, come linea guida, il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e

segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Gestione Rischi, che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei rischi ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Tale sistema consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto sulla scorta delle evidenze di rischio che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli).

2.3) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, il Gruppo, sulla base della valutazione del progetto da finanziare, nonché della clientela richiedente, acquisisce dalla controparte affidata le opportune garanzie.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o al relativo gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie.

In particolare, al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali differenti a seconda delle garanzie prestate (ipoteche su immobili e pegni).

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, si sono adottate procedure atte a monitorare la sussistenza di requisiti specifici al fine di un'effettiva mitigazione del rischio di credito.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari è sottoposto ad un costante monitoraggio che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, cosicché la banca possa intervenire tempestivamente ed efficacemente nel caso in cui avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4) Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per durata di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi degli indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da normale ad anomala avviene al verificarsi di determinati fenomeni costantemente rilevati. Quando diviene anomala, la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità, sino ad arrivare a:

- inadempimento persistente: in tale categoria vengono comprese le posizioni sconfinite/scadute da oltre 180 o 90 giorni a seconda che si tratti di:

Singolo debitore: a tale scopo l'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta/sconfinante qualora, alla data di riferimento il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento; è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Sono escluse dal numeratore e denominatore le operazioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili".

Singola transazione: singole linee di credito scadute e/o sconfinanti che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili”, a prescindere da soglie e/o margini disponibili su altre linee.

- ristrutturato: sono le esposizioni per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle condizioni originarie contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita.
- incaglio: sono le esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, si prevede possa essere risolta in un congruo periodo di tempo. Vengono ricondotti a tale categoria anche le posizioni che in base ai parametri di Vigilanza risultano essere nelle condizioni di “incaglio oggettivo” ovvero presentano una durata di scaduto/sconfino oltre 150 giorni per attività connesse al credito al consumo (180 se di durata originaria pari o superiore a 36 mesi) o 270 giorni per le altre esposizioni; il rapporto scaduto/esposizione totale del cliente deve essere pari o superiore al 10%);
- sofferenza: fanno parte di tale categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità; il che si traduce nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

3) Informativa in materia di prodotti finanziari strutturati di credito

Di seguito si espone l’informativa che recepisce le indicazioni della Banca d’Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) e che tengono presenti le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell’aprile del 2008 del Financial Stability Forum, richiamato da entrambi gli Organi di Vigilanza.

Il rapporto citato invita in sintesi gli intermediari a fornire, per ciascuna tipologia di strumento di credito strutturato, l’esposizione complessiva.

Gli strumenti per i quali si ritiene opportuno fornire informative maggiormente in linea con le crescenti esigenze conoscitive dei mercati sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- Collateral Debt Obligations (CDO);
- Titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS);
- Titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS);
- Special Purpose Entities (SPE);
- Operazioni di finanza a leva (Leveraged Finance).

3.1) Esposizioni in “Collateral Debt Obligations” (CDO):

Al 31/12/2010 non sono presenti esposizioni in CDO (Collateral Debt Obligations).

3.2) Esposizioni in titoli RMBS e CMBS

L’esposizione consiste in due emissioni senior di tipo CMBS: la prima, rappresentata dalla cartolarizzazione “Fondo Immobili Pubblici” FIP Classe A1 con rating Aa2/A+/AA- iscritta in bilancio a 0,549 milioni; la seconda, dalla cartolarizzazione “Vela Lease” Classe A avente rating Aaa/AAA/N.R. dove il collaterale è costituito da contratti di leasing della Società LOCAFIT (Originator della transazione) è iscritta in bilancio a 0,326 milioni. La distribuzione geografica dei

contratti di leasing sottostanti è la seguente: 52,81% Nord Italia; 34,7% Centro; 12,49% Sud. Entrambe le posizioni sono dislocate nel portafoglio *Available for Sale* (AFS).

3.3) Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

3.3.a) Malatesta Finance Srl ha effettuato una cartolarizzazione di mutui performing originati dalle Banche del Gruppo per complessivi 271,4 milioni di euro. Di questi 186,5 milioni (riferiti a 1.954 mutui) sono stati ceduti da Cassa di Risparmio di Cesena SpA, mentre 84,9 milioni (riferiti a 1.008 mutui) sono stati ceduti da Banca di Romagna SpA.

La classe A, per un ammontare nominale originario di 238,2 milioni di euro gode, sin dall'emissione, del *rating* Aaa da parte di Moody's. La *tranche* ha ottenuto, all'inizio del mese di luglio 2009, il requisito della stanzialità per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e a marzo 2011 si è concluso il processo di ottenimento del secondo rating da parte dell'agenzia Fitch che consente il mantenimento dello status di *eligible asset*.

La *tranche* Senior è stata interamente sottoscritta dalla Capogruppo con l'obiettivo di utilizzarla tatticamente quale collaterale per operazioni di finanziamento presso l'Eurosistema.

Le *tranche* Junior sono state sottoscritte dalla Cassa di Risparmio di Cesena e dalla Banca di Romagna (*originators*) rispettivamente per 26,95 milioni e 12,3 milioni.

Per ulteriori dettagli in merito alle esposizioni derivanti dalle proprie operazioni di cartolarizzazione si fa rinvio a quanto contenuto nelle tabelle C della Parte E della nota integrativa.

3.3.b) Nel portafoglio della Capogruppo è presente al 31 dicembre 2010 una esposizione di 5,064 milioni in una *Credit Linked Note* denominata in Euro. Si tratta di uno strumento a tasso fisso (5%), con scadenza 1° giugno 2014, legato al rischio di credito (*credit event*) della Repubblica Italiana. La nota è collateralizzata da bond denominato in Euro (*Secured Asset*) con scadenza 30/05/2014 e rating A2/A/A+. Tale posizione è stata inserita nelle "Attività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo).

3.4) Al 31/12/2010 non sono presenti operazioni di *Leveraged Finance*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C. QUALITA' DEL CREDITO

A.1) ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
(Importi in migliaia di euro)						
Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.677				32.044	33.721
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					221.611	221.611
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					2.303	2.303
4. Crediti verso banche	831				165.752	166.583
5. Crediti verso clientela	108.495	94.201	5.480	88.002	2.843.926	3.140.104
6. Attività finanziarie valutate al fair value					8.080	8.080
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
8. Derivati di copertura					13.541	13.541
Totale 31/12/2010	111.003	94.201	5.480	88.002	3.287.257	3.585.943
Totale 31/12/2009	0	0	0	0	687.918	687.918

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
(Importo in migliaia di euro)							
Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.677		1.677	X	X	32.044	33.721
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				221.611		221.611	221.611
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				2.303		2.303	2.303
4. Crediti verso banche	831		831	165.752		165.752	166.583
5. Crediti verso clientela	388.546	92.368	296.178	2.861.507	17.581	2.843.926	3.140.104
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	8.080	8.080
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				0		0	0
8. Derivati di copertura				X	X	13.541	13.541
Totale 31/12/2010	391.054	92.368	298.686	3.251.173	17.581	3.287.257	3.585.943
Totale 31/12/2009	0	0	0	671.528	0	687.918	687.918

Nella voce “Crediti verso clientela” in bonis sono ricompresi crediti lordi derivanti da rinegoziazioni nell’ambito di accordi collettivi per 78,8 milioni di euro; in tale ambito risultano 0,1 milioni di rate scadute sino a 3 mesi e 0,1 milioni di rate scadute oltre i 3 mesi.

Tra le esposizioni lorde “in bonis” sono inclusi 6,2 milioni di crediti verso clientela scaduti sino a 3 mesi e 1,8 milioni scaduti da oltre 3 mesi.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti (Importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.508		X	2.508
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	288.452	X	0	288.452
TOTALE A	290.960	0	0	290.960
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	30.090	X		30.090
TOTALE B	30.090	0	0	30.090
TOTALE A + B	321.050	0	0	321.050

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	2.912	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni in bonis				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	2.912			
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	2.912			
C. Variazioni in diminuzione	404	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni in bonis				
C.2 cancellazioni	404			
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.508	0	0	0

L'importo iscritto alla voce "Altre variazioni in aumento" B3 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (Importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	184.279	75.784	X	108.495
b) Incagli	106.897	12.696	X	94.201
c) Esposizioni ristrutturate	5.752	272	X	5.480
d) Esposizioni scadute	91.618	3.616	X	88.002
e) Altre attività	3.000.356	X	17.581	2.982.775
TOTALE A	3.388.902	92.368	17.581	3.278.953
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	20.831	364	X	20.467
b) Altre	450.425	X	680	449.745
TOTALE B	471.256	364	680	470.212

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	199.868	214.735	31.631	272.220
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	22.685	47.858	27.760	167.043
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	72.257	79.945	2.889	6.514
	104.926	86.932	982	98.663
	95.202	72.529	760	69.781
C. Variazioni in diminuzione	15.589	107.838	25.879	180.602
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	28.202	0	60.957
C.2 cancellazioni	979	0	0	0
C.3 incassi	7.608	20.106	13	43.390
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	59.484	25.866	76.255
	7.002	46	0	0
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	184.279	106.897	5.752	91.618

L'importo iscritto alla voce "Altre variazioni in aumento" B3 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	90.312	23.061	272	4.553
B.1. rettifiche di valore	35.083	13.910	231	2.106
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.151	0	0	0
B.3. altre variazioni in aumento di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	51.078 45.323	9.151 8.555	41 41	2.447 2.427
C. Variazioni in diminuzione	14.528	10.365	0	937
C.1. riprese di valore da valutazione	7.052	5.761	0	224
C.2. riprese di valore da incasso	806	1.140	0	26
C.3. cancellazioni	6.670	0	0	0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	3.464	0	687
C.5. altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	75.784	12.696	272	3.616

L'importo iscritto alla voce "Altre variazioni in aumento" B3 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

A.2) CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterno è modesto.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto ad oggi, la Banca non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione del rischio di credito che, peraltro, sono in fase di sviluppo e di affinamento in relazione al progetto di "Basilea 2".

A.3) DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite (Importi in migliaia di euro)															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	N.T.C.	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.298.834	1.740.421	35.461	8.291	0	0	0	0	0	0	0	212	1.205	484.450	2.270.040
1.1. Totalmente garantite	2.167.899	1.699.771	18.636	2.786								191	1.025	459.745	2.182.154
- di cui deteriorate	215.348	194.639	2.427	283								1		19.569	216.919
1.2. Parzialmente garantite	130.935	40.650	16.825	5.505								21	180	24.705	87.886
- di cui deteriorate	41.677	13.562	10.172	11										2.899	26.644
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	234.023	81.752	4.002	2.408	0	0	0	0	0	0	0	0	467	109.785	198.414
2.1. Totalmente garantite	170.601	58.702	2.420	1.768									467	107.240	170.597
- di cui deteriorate	3.209	2.734		10										462	3.206
2.2. Parzialmente garantite	63.422	23.050	1.582	640									0	2.545	27.817
- di cui deteriorate	2.664	684		45											729

B – DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche che valore specifiche	Rettifiche che valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche che valore specifiche	Rettifiche che valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche che valore specifiche	Rettifiche che valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche che valore specifiche	Rettifiche che valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche che valore specifiche	Rettifiche che valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche che valore specifiche	Rettifiche che valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X	731		X			X	89.089	60.441	X	18.675	15.343	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	81.414	10.588	X	12.787	2.108	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	5.125	252	X	355	20	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	72.543	3.011	X	15.459	605	X
A.5 Altre esposizioni	102.180	X		47.019	X	287	261.399	X	770	26.966	X	0	1.938.235	X	12.598	606.976	X	3.926
TOTALE A	102.180	0	0	47.019	0	287	262.130	0	770	26.966	0	0	2.186.406	74.292	12.598	654.252	18.076	3.926
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	3.751	364	X	10		X
B.2 Incagli			X			X			X			X	12.741		X	1		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	3.848		X	116		X
B.4 Altre esposizioni		X		42.182	X	0	200	X	10	19	X	0	385.644	X	583	21.700	X	87
TOTALE B	0	0	0	42.182	0	0	200	0	10	19	0	0	405.984	364	583	21.827	0	87
Totale (A+B) 31/12/2010	102.180	0	0	89.201	0	287	262.330	0	780	26.985	0	0	2.592.390	74.656	13.181	676.079	18.076	4.013
Totale (A+B) 31/12/2009	23.983	0	0	950	0	0	264.445	0	0	19.715	0	0	1	0	0	1	0	0

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)										
(Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	108.308	75.009	187	775						
A.2 Incagli	94.180	12.693	21	3						
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.480	272								
A.4 Esposizioni scadute	87.938	3.610	64	6						
A.5 Altre esposizioni	2.970.450	17.557	11.572	20	675	4	0	0	78	0
TOTALE	3.266.356	109.141	11.844	804	675	4	0	0	78	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	3.761	364								
B.2 Incagli	12.742	0								
B.3 Altre attività deteriorate	3.964	0								
B.4 Altre esposizioni	449.589	680	6		150					
TOTALE	470.056	1.044	6	0	150	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2010	3.736.412	110.185	11.850	804	825	4	0	0	78	0
Totale (A+B) 31/12/2009	302.096	0	6.999	0	0	0	0	0	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)										
(Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			2.508							
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	279.846		5.586		2.727		86		207	
TOTALE	279.846	0	8.094	0	2.727	0	86	0	207	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	24.917		5.173		0		0		0	
TOTALE	24.917	0	5.173	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2010	304.763	0	13.267	0	2.727	0	86	0	207	0
Totale (A+B) 31/12/2009	701.919	0	2.328	0	3	0	0	0	0	0

B.4 Grandi rischi

(Importi in migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2010		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato
A. Grandi Rischi	8	743.307	341.723
B. Posizioni Ponderate nulle	2	308.397	
Totale Grandi Rischi (A-B)	6	434.910	341.723

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la controllata Banca di Romagna SpA o il Ministero dell'Economia che, pur con ponderazione pari allo 0%, risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l'individuazione delle esposizioni rilevanti era l'ammontare ponderato. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 434,910 milioni di euro e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 341,723 milioni di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le Banche del Gruppo, Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA, hanno effettuato nel 2003 un'operazione di cartolarizzazione, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999, mediante cessione pro-soluto complessivamente di un portafoglio di 234,5 milioni di euro di mutui ipotecari in bonis. La cessione, al valore netto contabile, è stata fatta alla società veicolo di diritto italiano Romagna Finance Srl, controllata dalla Capogruppo Unibanca SpA ora denominata Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Detta società ha finanziato l'acquisto dei crediti attraverso l'emissione di titoli che sono stati interamente collocati.

In data 29 ottobre 2010 si è conclusa l'operazione di cartolarizzazione, con il rimborso totale dei titoli emessi e il regolamento dei crediti maturati Verso la Società veicolo per l'*excess spread* maturato.

Nel maggio del 2009 il Gruppo ha posto in essere una nuova operazione di cartolarizzazione tramite la società veicolo Malatesta Finance Srl.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo.

L'operazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando il Gruppo di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di pronti contro termine, per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Ai fini contabili le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le note emesse dal veicolo, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto del patrimonio segregato della società veicolo nel bilancio consolidato del Gruppo. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione del veicolo nel perimetro di consolidamento.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 238,2 milioni (rating Aaa da parte di Moody's), sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,95 milioni (senza rating), e Junior classe B2 di 12,30 milioni (senza rating), sottoscritte dalle Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che decorrerà dalla fine di gennaio 2011, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2010 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle banche del Gruppo ed il residuo dei mutui è pari a 208,81 milioni di euro.

C.1.1 Esposizione derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti (Importi in migliaia di euro)																			
Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Con attività sottostanti proprie:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate																			
b) Altre	0				0	0													
B. Con attività sottostanti di terzi:	77.608	77.608	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate																			
b) Altre	77.608	77.608																	

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Fattispecie non presente.

C.1.3 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (Importi in migliaia di euro)																		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ iprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./ iprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./ iprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ iprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ iprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ iprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ iprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ iprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ iprese di valore
A.1 Malatesta Finance S.r.l Crediti Banca di Romagna Spa	76.733																	
A.2 Fondo Immobili Pubblici Funding Srl Garantito da immobili pubblici	549																	
A.3 Vela Lease /TV 20281215 S2 CLA garantito da contratti di leasing su macchinari, veicoli e immobili	326																	

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia (Importi in migliaia di euro)							
Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale (A+B) 31/12/2010	Totale (A+B) 31/12/2009
1. Esposizioni per cassa	0	0	875	0	76.733	77.608	256.088
- "Senior"			875		76.733	77.608	242.057
- "Mezzanine"						0	14.031
- "Junior"							
2. Esposizioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	
- "Senior"						0	
- "Mezzanine"						0	
- "Junior"						0	

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Fattispecie non presente

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Fattispecie non presente

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo										
Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Romagna Finance Srl	0	0	0	0		67,930%		67,930%		100,000%

C.2 – OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate (Importi in migliaia di euro)																				
Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie			Attività finanziarie valutate al			Attività finanziarie disponibili			Attività finanziarie detenute			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale (A+B) 31/12/2010	Totale (A+B) 31/12/2009
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	14.240	0	0	0	0	0	8.895	0	0	0	0	0	23.135	105.292
1. Titoli di debito							14.240						8.895						23.135	105.292
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti																			0	0
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
Totale 31/12/2010	0	0	0	0	0	0	14.240	0	0	0	0	0	8.895	0	0	0	0	0	23.135	
- di cui deteriorate																			0	0
Totale 31/12/2009	0	0	0	0	0	0	2.020	0	0	0	0	0	0	0	0	239.882	0	0		241.902
- di cui deteriorate																			0	0

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate (Importi in migliaia di euro)							
Passività / Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	0	0	19.854	0	0	20.463	40.317
a) a fronte di attività rilevate per intero	0		19.854			20.463	40.317
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0						0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero			0				0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0						0
Totale 31/12/2010	0	0	19.854	0	0	20.463	40.317
Totale (A+B) 31/12/2009	0	0	3.697	0	0	186.106	189.803

C.3 Operazioni di covered bond

Fattispecie non presente

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nei primi mesi del 2010 il Gruppo ha sostituito l'outsourcer informatico, aderendo al CSE Consorzio Servizi Bancari; in tale contesto è in corso di valutazione il metodo di attribuzione del rating prodotto da tale fornitore. L'obiettivo primario è la definizione di un sistema di classi di merito creditizio finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente, tale da consentire un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

All'interno del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process - Processo Interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale) si sono svolte attività di stress test in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1. Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Gli investimenti di portafoglio, in un'ottica di gestione a spread, sono allocati principalmente in strumenti finanziari a tasso variabile indicizzati ai tassi di mercato monetario.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività operativa del Servizio Finanza è monitorata da un sistema di controlli interni sui limiti operativi in termini di consistenza e composizione per tipologia di strumenti finanziari e di capienza delle linee di credito verso le controparti con le quali si stipulano contratti non quotati su mercati regolamentati. Il Servizio Finanza relaziona periodicamente alla Direzione Generale sull'operatività e la consistenza dei portafogli, nonché dell'eventuale raggiungimento dei limiti operativi.

Unitamente ai controlli sopra menzionati, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha adottato l'uso di modelli interni avvalendosi delle procedure messe a disposizione dal centro informatico CSE.

Il perimetro di controllo è circoscritto agli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà. Per la quantificazione dei rischi, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle diverse posizioni di rischio assunte in bilancio ed inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello è parametrico di tipo Varianza – Covarianza ed utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALM (Asset & Liability Management), mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto AlmPro di Prometeia.

Periodicamente sono eseguite le verifiche sull'impatto di movimenti estremi del fattore di rischio tasso mediante attività di "stress test". L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.

Va sottolineato che il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.). Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il monitoraggio del rischio tasso ed il rispetto dei limiti sono monitorati giornalmente dal Servizio Pianificazione e Risk Management fornendo alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Le risultanze del monitoraggio sono comunque fornite, con periodicità definite, all'Alta Direzione, nonché al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		25.117	3.014	2.813	85	78	1	
1.1 Titoli di debito		25.117	3.014	2.813	85	78	1	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		25.117	3.014	2.813	85	78	1	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	32	416.238	45.149	13.011	45.387	5.283	10.772	
3.1 Con titolo sottostante		3.324	526	5	302			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		3.324	526	5	302			
+ Posizioni lunghe		1.401	510	5	161			
+ Posizioni corte		1.923	16		141			
3.2 Senza titolo sottostante	32	412.914	44.623	13.006	45.085	5.283	10.772	
- Opzioni	32	126	174		134	196		
+ Posizioni lunghe	32	63	57		74	105		
+ Posizioni corte		63	117		60	91		
- Altri derivati		412.788	44.449	13.006	44.951	5.087	10.772	
+ Posizioni lunghe		214.590	21.913	6.154	20.752			
+ Posizioni corte		198.198	22.536	6.852	24.199	5.087	10.772	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa						122		
1.1 Titoli di debito						122		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						122		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		11.572	7.019	12.350				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		11.572	7.019	12.350				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		11.572	7.019	12.350				
+ Posizioni lunghe		5.559	3.855	6.329				
+ Posizioni corte		6.013	3.164	6.021				

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.229	698					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.229	698					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1.229	698					
+ Posizioni lunghe		655	349					
+ Posizioni corte		574	349					

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione YEN GIAPPONESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		875	5.150					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		875	5.150					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		875	5.150					
+ Posizioni lunghe		368	2.446					
+ Posizioni corte		507	2.704					

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Fattispecie non presente

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		6.630	642					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		6.630	642					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		6.630	642					
+ Posizioni lunghe		3.997	321					
+ Posizioni corte		2.633	321					

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		466						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		466						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		466						
+ Posizioni lunghe		466						
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione (Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Altri	Altri	
A. Titoli di capitale	1.327			0
- posizioni lunghe	1.327			
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	45			
- posizioni lunghe	45			
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di interesse:

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2010 evidenzia la seguente struttura del rischio di interesse.

Nel corso del 2010 il V.a.R. riferito al portafoglio titoli della Cassa di Risparmio di Cesena ha presentato i seguenti valori:

- puntuale (31/12/2010): 12 mila euro
- medio: 8 mila euro
- minimo: 0 mila euro
- massimo: 43 mila euro

Rischio di prezzo:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame e delle relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati, il profilo di rischio prezzo assunto da Cassa di Risparmio di Cesena è, nel complesso, modesto.

Nel corso del 2010 il V.a.R. riferito al portafoglio titoli della Cassa di Risparmio di Cesena ha presentato i seguenti valori:

- puntuale (31/12/2010): 184 mila euro
- medio: 233 mila euro
- minimo: 139 mila euro
- massimo: 445 mila euro.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutta l'attività commerciale delle banche del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (ALM) fornite dal centro informatico CSE. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica. L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini di variazione del margine di interesse. Le scelte decisionali sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la struttura della banca a cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la "gap analysis" con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis" con shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse.

L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le attività e le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei fair value.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena svolge attività di copertura IAS Compliant di Micro Fair Value Hedge sul solo rischio di tasso d'interesse riferito a titoli del passivo e mutui a tasso fisso erogati a clientela. In massima parte le coperture riguardano prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso, strutturati o di tipo step-up.

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (Irs), al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse.

Le coperture specifiche delle passività mediante Irs sono gestite dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE.

Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti e all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura (hedging card).

La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa.

I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitivity ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 100 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo

strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate trimestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

Al fine di mantenere stabile il valore complessivo della banca, immunizzando il margine di interesse da possibili variazioni dei tassi che riducano lo spread generato dalla raccolta retail della banca, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena si è avvalso di coperture Macrohedging sulla raccolta retail a vista, in quanto la raccolta retail a vista è, per le banche commerciali tradizionali, una fonte stabile di provvista, da considerare, in parte, a medio termine, ed inoltre, in parte, a tasso fisso. La copertura parziale del rischio di tasso di interesse su raccolta retail è stata effettuata per un ammontare iniziale di 265 milioni, con ammortamento lineare in 4 anni.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Le tavole sotto riportate sono state redatte secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Si precisa che nelle presenti tavole la rappresentazione delle operazioni inerenti la copertura di obbligazioni emesse con cedola fissa predeterminata a tassi crescenti (c.d. step-up) avviene, per quanto riguarda la voce “2.3 Titoli in circolazione”, nella fascia temporale riferita alla durata residua di riprezzamento, mentre la posizione lunga del derivato trova allocazione nella fascia temporale corrispondente alla durata originaria residua.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.372.156	1.846.389	62.320	24.553	126.150	19.936	24.841	313
1.1 Titoli di debito	37.174	222.486	37.847	6.441	18.512		267	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	37.174	222.486	37.847	6.441	18.512		267	
1.2 Finanziamenti a banche	124.549	26.707						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.210.433	1.597.196	24.473	18.112	107.638	19.936	24.574	313
- c/c	658.047	1.572	997	3.933	47.603			4
- altri finanziamenti	552.386	1.595.624	23.476	14.179	60.035	19.936	24.574	309
- con opzione di rimborso anticipato	390.891	1.484.342	2.259	3.091	23.387	19.858	24.450	288
- altri	161.495	111.282	21.217	11.088	36.648	78	124	21
2. Passività per cassa	1.926.180	744.346	172.448	113.078	401.540	647		
2.1 Debiti verso clientela	1.637.563	63.973	1.192					
- c/c	1.409.167							
- altri debiti	228.396	63.973	1.192					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	228.396	63.973	1.192					
2.2 Debiti verso banche	275.543	31.348	3	6				
- c/c	1.779							
- altri debiti	273.764	31.348	3	6				
2.3 Titoli di debito	13.074	649.025	171.253	113.072	401.540	647		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	13.074	649.025	171.253	113.072	401.540	647		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		628.494	71.611	442.024	553.718	7.617	13.497	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		628.494	71.611	442.024	553.718	7.617	13.497	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		628.494	71.611	442.024	553.718	7.617	13.497	
+ posizioni lunghe		63.096	71.292	176.350	547.743			
+ posizioni corte		565.398	319	265.674	5.975	7.617	13.497	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	497	1.592		576				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	382			576				
1.3 Finanziamenti a clientela	115	1.592						
- c/c								
- altri finanziamenti	115	1.592						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	115	1.592						
2. Passività per cassa	5.896	225						
2.1 Debiti verso clientela	5.896							
- c/c	5.896							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		225						
- c/c								
- altri debiti		225						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		2.182						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2.182						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		2.182						
+ posizioni lunghe		2.120						
+ posizioni corte		62						

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	143	18						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	143							
1.3 Finanziamenti a clientela		18						
- c/c								
- altri finanziamenti		18						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		18						
2. Passività per cassa	322	35						
2.1 Debiti verso clientela	322							
- c/c	313							
- altri debiti	9							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9							
2.2 Debiti verso banche		35						
- c/c								
- altri debiti		35						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: YEN GIAPPONESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	900	9.964		154	332			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	89							
1.3 Finanziamenti a clientela	811	9.964		154	332			
- c/c								
- altri finanziamenti	811	9.964		154	332			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	811	9.964		154	332			
2. Passività per cassa	9	11.229						
2.1 Debiti verso clientela	2							
- c/c	2							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	7	11.229						
- c/c								
- altri debiti	7	11.229						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	11							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	11							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	35							
2.1 Debiti verso clientela	35							
- c/c	35							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.744	32.107		93	6.681			2
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	724							
1.3 Finanziamenti a clientela	7.020	32.107		93	6.681			2
- c/c								
- altri finanziamenti	7.020	32.107		93	6.681			2
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.020	32.107		93	6.681			2
2. Passività per cassa	180	49.464						
2.1 Debiti verso clientela	155							
- c/c	155							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	25	49.464						
- c/c								
- altri debiti	25	49.464						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	127	1.043						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	96							
1.3 Finanziamenti a clientela	31	1.043						
- c/c								
- altri finanziamenti	31	1.043						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	31	1.043						
2. Passività per cassa	17	1.073						
2.1 Debiti verso clientela	17							
- c/c	17							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.073						
- c/c								
- altri debiti		1.073						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La situazione complessiva della banca evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse delle analisi effettuate al 31 dicembre 2010 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi.

Per quanto riguarda il valore economico, l'anno 2010 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli accettabili.

La tabella riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Alcuni tassi di mercato hanno raggiunto livelli inferiori all'1%, pertanto l'applicazione dello shift parallelo della curva dei tassi di -100 bp ha considerato tale limite inferiore, non potendo i tassi assumere valori negativi. Occorre precisare che nella realtà la riduzione del mark down è spesso compensata da incrementi del mark up, ad esempio per effetto dei tassi minimi sui mutui, parametro non considerato nella simulazione.

Shift paralleli della curva dei tassi

	+100 bp	-100 bp
Margine interesse a rischio / Margine interesse atteso	8,10%	-9,54%

L'analisi della sensitivity mostra un aumento, in termini economici, di 6,059 milioni qualora si presentasse una variazione positiva di 100 bp dei tassi di interesse, pari all'8,10% del margine di interesse atteso. Qualora si presentasse una analoga variazione, ma di segno opposto dei tassi di interesse, genererebbe una riduzione di 7,136 milioni, pari al 9,54% del margine di interesse atteso.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Servizio Estero delle banche rete è preposto all'operatività in cambi, a fronte della quale:

- opera nel mercato nazionale ed internazionale dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta;
- effettua la contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto proprio e per conto della clientela;
- effettua le operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto al rischio cambio in misura marginale svolgendo un'attività in cambi prevalentemente di tipo commerciale per conto della clientela.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi, di fine giornata, sia per aree di divisa, sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati						
(Importi in migliaia di euro)						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.786	162	11.350	11	46.627	1.170
A.1 Titoli di debito	119					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	959	143	89	11	724	96
A.4 Finanziamenti a clientela	1.708	19	11.261		45.903	1.074
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	160	93	16	23	66	35
C. Passività finanziarie	6.121	356	11.238	35	49.644	1.091
C.1 Debiti verso banche	225	35	11.236		49.489	1.074
C.2 Debiti verso clientela	5.896	321	2	35	155	17
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	33.000	1.927	6.025	0	7.273	466
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	33.000	1.927	6.025	0	7.273	466
+ Posizioni lunghe	17.802	1.004	2.814	0	4.319	466
+ Posizioni corte	15.198	923	3.211		2.954	0
Totale attività	20.748	1.259	14.180	34	51.012	1.671
Totale passività	21.319	1.279	14.449	35	52.598	1.091
Sbilancio (+/-)	(571)	(20)	(269)	(1)	(1.586)	580

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e l'analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già menzionato per quanto concerne il rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi (Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	396.497			
a) Opzioni	153.200			
b) Swap	243.297			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	200.584	226	200.584	30
a) Opzioni	200.584	226	200.584	30
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	43.877			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	43.877			
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	640.958	226	200.584	30
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi				
A.2.1 Di copertura				
(Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	858.481		111.358	
a) Opzioni				
b) Swap	858.481		111.358	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
3. Altri sottostanti				
Totale	858.481		111.358	
Valori medi				

A.2.2 Altri derivati

Fattispecie non presente.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti (Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.488		10	
a) Opzioni	1.330		10	
b) Interest rate swap	384			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	774			
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	13.541		2.743	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	13.541		2.743	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	0			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	16.029		2.753	0

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti (Importi in migliaia di euro)				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.180		10	
a) Opzioni	1.471		10	
b) Interest rate swap	1.831			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	878			
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.003		739	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.003		739	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	0			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.183		749	0

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
(Importi in migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			306.427	1.052	0	60.455	34.671
- valore nozionale			302.280	1.017		60.000	33.200
- <i>fair value</i> positivo			557	31		297	819
- <i>fair value</i> negativo			2.831			58	403
- esposizione futura			759	4		100	249
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			200.584				
- <i>fair value</i> positivo			10				
- <i>fair value</i> negativo			10				
- esposizione futura							
3. Valute e oro			23.648			14.166	8.131
- valore nozionale			22.598			13.458	7.822
- <i>fair value</i> positivo			426			240	108
- <i>fair value</i> negativo			422			333	123
- esposizione futura			202			135	78
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione (Importi in migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			876.110				
- valore nozionale			858.481				
- <i>fair value</i> positivo			13.541				
- <i>fair value</i> negativo			1.003				
- esposizione futura			3.085				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali (Importi in migliaia di euro)				
Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	427.175	141.600	72.409	641.184
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	182.714	141.600	72.409	396.723
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	200.584			200.584
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	43.877			43.877
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	283.649	553.718	21.114	858.481
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	283.649	553.718	21.114	858.481
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2010	710.824	695.318	93.523	1.499.665
Totale 31/12/2009	7.701	304.271		311.972

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

Fattispecie non presente

B) DERIVATI CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

C) DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità per la Banca di mantenere fede ai propri impegni di pagamento, regolamento e compensazione, a causa dell'impossibilità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o di smobilizzare attività (Market Liquidity Risk).

La gestione del Funding Liquidity Risk consiste nel monitoraggio della posizione finanziaria netta attesa attraverso un modello interno denominato Liquidity Profile elaborato dal Servizio Pianificazione e Risk Management.

Il processo di monitoraggio e controllo della posizione di liquidità viene effettuato settimanalmente componendo attività e passività per scadenza temporale da 1 giorno a 12 mesi e corrette con altri flussi di cassa non riconducibili all'ambiente ALM.

Con cadenza trimestrale il modello viene sottoposto a prove di stress agendo sia sul lato della raccolta sia su quello degli impieghi; qualora il saldo della posizione presenti sbilanci negativi al netto delle attività stanziabili, in ragione della più o meno ravvicinata scadenza temporale, vengono attivate appropriate procedure affinché gli Organi aziendali competenti assumano le iniziative necessarie a riportare la posizione in positivo.

La gestione del Market Liquidity Risk si esplica nell'analisi e nel monitoraggio della stanziabilità dei titoli dell'attivo di portafoglio e nella stima di eventuali perdite in conto capitale in caso di vendita forzata per situazioni di tensione di liquidità.

Con cadenza settimanale il Servizio Finanza procede al calcolo dell'ammontare delle attività eligibili libere, ovvero non impegnate in operazioni di pronti contro termine, non utilizzate quale collateral e non impegnate in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. L'ammontare delle attività stanziabili è indicato al netto degli haircut regolamentari.

Con cadenza mensile, il Servizio Finanza, elabora le tabelle delle principali scadenze di funding e dell'ammontare delle attività stanziabili. La tabella delle principali scadenze evidenzia l'ammontare delle passività rilevate con cadenza mensile per un arco temporale di tre anni dal mese di rilevazione.

Il Gruppo ha predisposto adeguate procedure per il presidio della liquidità infragiornaliera al fine di adempiere alle proprie obbligazioni, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in situazione di stress dei mercati finanziari. A tale scopo il Gruppo si avvale sia del supporto di procedure informatiche (software di gestione "Liquidità Europea" e postazione recovery web ICM con accesso diretto alla piattaforma Target2 dell'Eurosistema) sia di altri strumenti di lavoro.

La procedura di monitoraggio della liquidità, fornita dal Centro Servizi CSE è attiva presso la Capogruppo che sovrintende alla gestione della liquidità accentrata. In tempo reale la procedura raccoglie dai vari sottosistemi le informazioni relative ai flussi di liquidità in entrata/uscita.

La struttura di Tesoreria del Servizio Finanza effettua inoltre una "mappatura" dei flussi di cassa di importo rilevante al fine di individuare e pianificare con congruo anticipo gli strumenti di funding atti a coprire gli eventuali sbilanci negativi di liquidità.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si avvale inoltre del "Contingency Funding Plan" che svolge la funzione di piano di continuità operativa, affinché in presenza di particolari ed eccezionali avverse condizioni di mercato/specifiche il Gruppo sia sempre e comunque in grado di far fronte ai propri impegni, garantendo la normale operatività.

All'interno della Capogruppo è presente il Comitato ALM che si riunisce periodicamente o quando il Direttore Generale ritiene opportuno convocarlo. E' un organo collegiale tecnico che ha il compito di analizzare l'andamento prospettico e gestionale delle attività e passività del Gruppo proponendo criteri ed orientamenti per la prevenzione e gestione dei rischi.

E' in corso di aggiornamento la policy interna al Gruppo relativa al Governo e Gestione della Liquidità per adeguarla al 4° aggiornamento del 13/12/10 della circolare di Banca d'Italia n. 263 entrato in vigore il 31/12/10.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	936.969	6.088	15.666	70.649	85.234	92.320	159.860	970.268	1.172.783	25.427
A.1 Titoli di Stato						3.004	6.517	79.521	12.884	
A.2 Altri titoli di debito			10	22	8.992	10.032	25.490	110.430	93.143	
A.3 Quote OICR	16.351									
A.4 Finanziamenti	920.618	6.088	15.656	70.627	76.242	79.284	127.853	780.317	1.066.756	25.427
- Banche	119.586	1.511	5.000							25.196
- Clientela	801.032	4.577	10.656	70.627	76.242	79.284	127.853	780.317	1.066.756	231
Passività per cassa	1.892.812	60.157	31.481	56.900	139.041	112.184	159.272	866.004	29.070	
B.1 Depositi e conti correnti	1.625.208	14.296		20.000	16.000	161	205		1	
- Banche	1.808	14.296		20.000	16.000					
- Clientela	1.623.400					161	205		1	
B.2 Titoli di debito	31	18.898	29.825	22.946	100.589	110.828	159.061	866.004	29.069	
B.3 Altre passività	267.573	26.963	1.656	13.954	22.452	1.195	6			
Operazioni "fuori bilancio"	5.018	7.611	96	9.812	8.252	16.801	23.925	23.625	3.845	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		7.121		8.504	5.263	13.586	12.362	1.309	471	
- Posizioni lunghe		1.579		4.207	2.746	6.549	6.026	612	471	
- Posizioni corte		5.542		4.297	2.517	7.037	6.336	697		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	5.016	490	96	1.308	2.989	3.215	11.563	22.292	3.374	
- Posizioni lunghe	1.714	443	86	1.063	1.949	2.053	9.485	15.153		
- Posizioni corte	3.302	47	10	245	1.040	1.162	2.078	7.139	3.374	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2							24		

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO USA (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	471	17	50	462	1.095		576		130	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito									130	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	471	17	50	462	1.095		576			
- Banche	381						576			
- Clientela	90	17	50	462	1.095					
Passività per cassa	5.896		225							
B.1 Depositi e conti correnti	5.896		225							
- Banche			225							
- Clientela	5.896									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		466	561	7.310	5.417	7.019	12.350			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		342	561	7.310	5.417	7.019	12.350			
- Posizioni lunghe		117	561	3.948	2.991	3.855	6.329			
- Posizioni corte		225		3.362	2.426	3.164	6.021			
C.2 Derivati finanziari senza scammio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		124								
- Posizioni lunghe		62								
- Posizioni corte		62								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	143				18					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	143				18					
- Banche	143									
- Clientela					18					
Passività per cassa	313		35							
B.1 Depositi e conti correnti	313		35							
- Banche			35							
- Clientela	313									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		34		884	311	698				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		34		884	311	698				
- Posizioni lunghe		34		442	179	349				
- Posizioni corte				442	132	349				
C.2 Derivati finanziari senza scammio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	857	609	1.128	1.615	6.677		154	331		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	857	609	1.128	1.615	6.677		154	331		
- Banche	89									
- Clientela	768	609	1.128	1.615	6.677		154	331		
Passività per cassa	2		2.807	1.381	7.041					
B.1 Depositi e conti correnti	2		2.807	1.381	7.041					
- Banche			2.807	1.381	7.041					
- Clientela	2									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”				736	138	5.150				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				736	138	5.150				
- Posizioni lunghe				368		2.446				
- Posizioni corte				368	138	2.704				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro canadese

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	11									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	11									
- Banche	11									
- Clientela										
Passività per cassa	35									
B.1 Depositi e conti correnti	35									
- Banche										
- Clientela	35									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Franco svizzero

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	5.018	2.582	2.361	5.136	23.475		93	8.062		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	5.018	2.582	2.361	5.136	23.475		93	8.062		
- Banche	724									
- Clientela	4.294	2.582	2.361	5.136	23.475		93	8.062		
Passività per cassa	155	2.479	1.679	12.316	32.989					
B.1 Depositi e conti correnti	155	2.479	1.679	12.316	32.989					
- Banche		2.479	1.679	12.316	32.989					
- Clientela	155									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		4.196	588	931	915	642				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4.196	588	931	915	642				
- Posizioni lunghe		3.761		212	24	321				
- Posizioni corte		435	588	719	891	321				
C.2 Derivati finanziari senza scammio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Altre valute

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	121		39	321	689					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	121		39	321	689					
- Banche	96									
- Clientela	25		39	321	689					
Passività per cassa	17		1.073							
B.1 Depositi e conti correnti	17		1.073							
- Banche			1.073							
- Clientela	17									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		466								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		466								
- Posizioni lunghe		466								
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scammio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio operativo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per monitorare al meglio il rischio operativo e per perseguire l'obiettivo di un suo contenimento, sono stati definite le funzioni cui inviare le normative in materia di Vigilanza e di Legge che abbiano un impatto significativo per l'attività del Gruppo Bancario e sono stati predisposti ed aggiornati appositi scadenziari in capo ai singoli Servizi.

La Capogruppo, coerentemente con il proprio modello di governance ed in linea con le disposizioni di Vigilanza, ha optato per la possibilità offerta dalla normativa Banca d'Italia, di definire e gestire in modo accentrato il "Piano di Continuità Operativa" per tutte le banche del Gruppo, svolgendo l'attività d'indirizzo e coordinamento attraverso un'unica "Struttura Organizzativa di Continuità Operativa", sia in fase di normale operatività che in fase di emergenza.

Il Piano di Continuità Operativa, è lo strumento atto a gestire, in modo organico e coordinato, tutte le tipologie di emergenza nell'ambito del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

Per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, (polizza "Globale BBB") con una primaria compagnia assicurativa, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Per quanto riguarda il rischio legale, le singole aziende del Gruppo operano con schemi contrattuali prevalentemente standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte. Ciò premesso, va evidenziato che tutte le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, strumenti finanziari e vertenze diverse.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca nella consapevolezza della sua funzione sia ai fini gestionali, sia ai fini dello sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è, pertanto, di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è inerente all'attività di credito, in cui comunque la banca cerca di limitare la propria esposizione mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato "core" di imprese locali e famiglie.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	142.433	135.651
2. Sovrapprezzi di emissione	102.439	84.906
3. Riserve	85.175	61.505
- di utili	85.175	61.505
a) legale	13.153	11.828
b) statutaria	15.957	16.262
c) azioni proprie		
d) altre	56.065	33.415
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(305)	
6. Riserve da valutazione:	13.440	10.583
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.392	10.876
- Attività materiali	11.292	
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.244)	(293)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.100	26.499
Totale	348.282	319.144

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione				
Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	363	2.580	141	455
2. Titoli di capitale	7.435	1	11.508	15
3. Quote di O.I.C.R.	312	137	17	320
4. Finanziamenti				
Totale	8.110	2.718	11.666	790

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(314)	11.493	(303)	0
2. Variazioni positive	2.011	1.150	1.196	0
2.1 Incrementi di fair value	1.042	0	501	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	450	667	790	0
- da deterioramento		663	494	
- da realizzo	450	4	296	
2.3 Altre variazioni	519	483	(95)	
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	(732)	(139)	(187)	
3. Variazioni negative	3.914	5.209	718	0
3.1 Riduzioni di fair value	3.035	1.805	275	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	339	3.323	9	
3.4 Altre variazioni	540	81	434	
4. Rimanenze finali	(2.217)	7.434	175	0

Nella sottovoce 2.3 "Altre variazioni" è inclusa la fiscalità sia calcolata sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell'esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value.

Nella sottovoce 3.4 "Altre variazioni" figura la fiscalità correlata all'incremento di valore di fair value.

L'importo iscritto nella sottovoce 2.3 "Altre variazioni-di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3 Revised.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 13° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2). In particolare, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore al 6% delle attività di rischio ponderate su base individuale.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono determinati sulla base dei valori determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova normativa contenuta nel 13° aggiornamento della Circolare 155/91 della Banca d'Italia sulla composizione del patrimonio di vigilanza.

1 Patrimonio di base (Tier I)

Il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli utili del periodo non distribuiti costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. A tali elementi positivi vengono sottratti gli elementi negativi costituiti principalmente dalle immobilizzazioni immateriali e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Si evidenzia che Banca d'Italia nel corso del mese di maggio 2010 ha concesso alle banche italiane l'opzione di sterilizzare la variazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio AFS (voce 40 dell'attivo), in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie.

La banca ha aderito all'opzione e si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2010 la quota di riserve negative, non computate nel patrimonio di vigilanza maturate su titoli di stato UE detenuti nel portafoglio AFS, ammontano a Euro 1,558 milioni al netto degli impatti fiscali.

Il totale del patrimonio di base risulta pertanto pari a Euro 324,148 milioni.

2 Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve da rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non computabili nel patrimonio di base, le passività subordinate e costituiscono di norma i principali elementi del patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II non possono eccedere un determinato ammontare: le passività subordinate, ad esempio, non possono superare il 50% del Tier I al lordo degli elementi da dedurre.

3 Patrimonio di terzo livello

E' costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre e dalle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (esclusi i rischi di controparte e di regolamento) fino ad un importo massimo del 71,4% degli stessi.

D. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	327.659	290.876
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(659)	(314)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	659	314
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	327.000	290.562
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.852	6.801
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	324.148	283.761
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	138.468	40.293
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.805)	(5.166)
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		0
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.805)	(5.166)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	134.663	35.127
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.852	6.801
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	131.811	28.326
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	455.959	312.087
O Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	455.959	312.087

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il requisito patrimoniale individuale è stato calcolato secondo le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), ponderati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ad un Gruppo Bancario, tale requisito può essere ridotto del 25% a condizione che l’ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato incluso il patrimonio di 3° livello sia pari o superiore ai requisiti patrimoniali totali consolidati.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio.

E. Informazioni di natura quantitativa

Come risulta dalla tabella seguente la banca al 31/12/2010 presentava un rapporto “patrimonio di base” / “attività di rischio ponderate” pari al 13,56% ed un coefficiente di solvibilità (“patrimonio di vigilanza / “attività di rischio ponderate”) pari al 19,07%, superiore rispetto al requisito minimo su base individuale.

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	5.719.125	1.247.268	2.951.819	470.849
1. Metodologia standardizzata	5.641.517	988.266	2.936.297	414.839
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	77.608	259.002	15.522	56.010
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			236.146	37.668
B.2 Rischi di mercato			1.624	419
1. Metodologia standard			1.624	419
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			17.229	4.093
1. Metodo base			17.229	4.093
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi del calcolo			-63.750	-10.545
B.6 Totale requisiti prudenziali			191.249	31.635
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.390.613	395.438
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,56%	71,76%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,07%	78,92%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Come già riferito nella relazione sulla gestione, i Consigli di amministrazione di Unibanca SpA e della controllata Cassa di Risparmio di Cesena SpA hanno approvato, rispettivamente in data 13/04/2010 ed in data 16/04/2010, un progetto di fusione per incorporazione della controllata in Unibanca SpA. In data 4 ottobre 2010 è stata realizzata la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nella controllante Unibanca SpA.

Il progetto di fusione è stato redatto in forma semplificata, conformemente agli art. 2501-ter e 2505 primo comma, del Codice civile, in quanto Unibanca SpA partecipava al capitale della Cassa di Risparmio di Cesena SpA in misura totalitaria: non vi è stato pertanto alcun concambio. L’incorporante ha contestualmente variato la denominazione in “Cassa di Risparmio di Cesena SpA”. Le operazioni dell’incorporata sono state imputate al bilancio della Banca incorporante a far data dal 1° gennaio 2010; analoga decorrenza è stata stabilita anche ai fini fiscali. La suddetta operazione non rientra nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3 Revised “Business Combinations” in quanto non comporta alcuno scambio con economie terze con riferimento alle attività che si aggregano, né un’acquisizione in senso economico.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell’esercizio.

PARTE H –OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Cassa di Risparmio di Cesena SpA, trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24 vengono riepilogate le informazioni riferite ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti delle società che compongono il Gruppo, oltre alle informazioni relative alle transazioni con parti correlate.

Comitato parti correlate

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1) Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I compensi si riferiscono agli amministratori e sindaci della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nonché agli altri dirigenti aventi responsabilità di natura strategica.

(Importi in migliaia di euro)	Amministratori e Sindaci (numero 18*)	Dirigenti (numero 8)
a) benefici a breve termine (compensi)	825	1.975

* dato puntuale al 31/12/10.

2) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categoria di Parti Correlate come segue:

a) Controllante

Rientrano in questa categoria i tre principali azionisti di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena con il 48,027% del capitale sociale, la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo con l'11,575% e la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza con il 6,462%.

Le tre Fondazioni hanno stipulato un patto di Sindacato con il quale le Parti hanno individuato alcuni "meccanismi societari" al fine di disciplinare le modalità di svolgimento del loro ruolo di Azionisti della Società Capogruppo e massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei processi decisionali e di controllo societario e amministrativo, per il conseguimento dei fini istituzionali della Società.

b) Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

Oltre alle fondazioni di cui sopra non esistono altri soggetti esercitanti un'influenza notevole.

c) Società controllate

La Cassa di Risparmio di Cesena SpA controlla direttamente Banca di Romagna SpA, Carice Immobiliare SpA, Romagna Finance Srl e controlla indirettamente Società Agricola le Cicogne Srl.

d) Società collegate

Rientrano in questa categoria le società partecipate da società del gruppo sottoposte a influenza notevole. Corit Riscossioni Locali SpA (partecipata direttamente al 40%) e Lugo Immobiliare SpA (partecipata al 20% da Banca di Romagna SpA)

e) Joint ventures

Fattispecie non presente.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa categoria gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti delle società del Gruppo.

g) Altre parti correlate

Sono state segnalate in questa fattispecie le società partecipate in misura rilevante dagli esponenti bancari di cui al punto precedente.

In sintesi:

(importo in migliaia di euro)	Nostre Attività	Nostre Passività	Crediti di firma	Margine di contribuzione (1)
a) Controllante		2.634		
b) Entità esercitanti influenza notevole sulla società				
c) Controllate	142.202	18.010	12.290	
d) Collegate		839		
e) Joint ventures				
f) Dirigenti con responsabilità strategiche	1.645		10	52
g) Altre parti correlate(2)	209.614		4.486	2.338
Totale	353.461	21.483	16.786	2.390
Totale Banca	3.890.551	3.890.551	246.509	121.566(2)
Incidenza % su totale Banca	9,09%	0,55%	6,81%	1,97%

(1) L'importo è relativo ai costi e ricavi effettivi e figurativi sulle varie forme tecniche di raccolta e impieghi.

(2) Margine di intermediazione riclassificato.

(3) La voce "Altre parti correlate" comprende attività verso la società veicolo Malatesta Finance Srl per 133,122 milioni di euro.

h) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Ricavi infragruppo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	Banca di Romagna SpA	Carice Immobiliare SpA	TOTALE
Costi infragruppo				
Cassa di Risparmio di Cesena SpA		483	568	1.051
Banca di Romagna SpA	5.241			5.241
Carice Immobiliare SpA	491			491
Romagna Finance Srl	549			549
Malatesta Finance Srl	3.476			3.476
TOTALE	9.757	483	568	10.808

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non si sono registrati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore viene richiesta come obbligatoria ai soli fini del bilancio consolidato, pertanto, la Banca si è avvalsa della facoltà di non avvalorare la presente parte L, e di fare rinvio a quanto riportato in merito alla medesima parte L della nota integrativa del bilancio consolidato.

Allegati alla Nota Integrativa
del Bilancio d'Impresa
Cassa di Risparmio di Cesena SpA
Esercizio 2010

Sommario:

- Bilancio della Banca di Romagna al 31/12/2010
- Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi legge n. 72/1983 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di legge

BANCA DI ROMAGNA SPA

STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.460.149	7.388.617
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.706.098	17.333.850
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.239.100	1.229.625
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	57.304.629	80.304.759
60.	Crediti verso banche	32.656.427	29.281.197
70.	Crediti verso clientela	1.352.447.300	1.222.669.836
80.	Derivati di copertura	4.926.442	6.939.565
100.	Partecipazioni	3.221.209	3.221.209
110.	Attività materiali	34.388.164	35.084.355
120.	Attività immateriali	9.569	31.683
	di cui:		
	- avviamento	0	
130.	Attività fiscali	4.507.706	4.473.527
	a) correnti	0	0
	b) anticipate	4.507.706	4.473.527
150.	Altre attività	15.613.324	32.917.475
	Totale dell'attivo	1.522.480.117	1.440.875.698

BANCA DI ROMAGNA SPA

segue STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti verso banche	119.818.812	87.970.330
20.	Debiti verso clientela	738.257.166	669.739.993
30.	Titoli in circolazione	513.641.280	524.868.064
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.914.732	317.027
60.	Derivati di copertura	1.428.086	903.856
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-131.396	
80.	Passività fiscali	11.088.562	12.010.522
	a) correnti	3.998.370	4.604.272
	b) differite	7.090.192	7.406.250
100.	Altre passività	33.768.835	41.700.068
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.866.766	6.202.016
120.	Fondi per rischi e oneri:	11.676.432	13.607.633
	a) quiescenza e obblighi simili	6.126.407	6.368.536
	b) altri fondi	5.550.025	7.239.097
130.	Riserve da valutazione	21.697.131	21.280.824
160.	Riserve	16.928.683	13.605.610
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.477.750	1.477.750
180.	Capitale	40.868.872	40.868.872
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.178.406	6.323.133
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.522.480.117	1.440.875.698

BANCA DI ROMAGNA SPA

CONTO ECONOMICO

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	47.012.065	53.973.721
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.092.386)	(21.944.068)
30.	Margine di interesse	29.919.679	32.029.653
40.	Commissioni attive	19.441.187	16.259.943
50.	Commissioni passive	(2.354.293)	(1.852.319)
60.	Commissioni nette	17.086.894	14.407.624
70.	Dividendi e proventi simili	85.000	75.000
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	293.035	254.620
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	225.188	130.667
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(61.233)	125.809
	a) crediti	65.104	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(125.307)	101.624
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	(1.030)	24.185
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(6.212)	118.500
120.	Margine di intermediazione	47.542.351	47.141.873
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.623.489)	(807.984)
	a) crediti	(6.073.496)	(914.041)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(569.671)	(6.111)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	19.678	112.168
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	40.918.862	46.333.889
150.	Spese amministrative:	(35.316.385)	(36.350.682)
	a) spese per il personale	(18.708.192)	(18.229.454)
	b) altre spese amministrative	(16.608.193)	(18.121.228)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	347.592	(800.141)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.484.179)	(1.437.605)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(25.714)	(32.369)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.572.516	2.953.523
200.	Costi operativi	(32.906.170)	(35.667.274)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	15.099	881.601
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.027.791	11.548.216
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.849.385)	(5.225.083)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.178.406	6.323.133
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.178.406	6.323.133

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi legge n. 72/1983 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di legge

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

Immobili	rivalutazione ex legge 2.12.75 n.576	rivalutazione ex legge 19.3.83 n. 72	rivalutazione ex legge 30.12.91 n.413	rivalutazione ex legge 30.7.90 n.218	rivalutazione ex legge 28.2.05 n.38	TOTALE RIVALUTAZIONI
BORGHI VIALE ROMA			24.401	20.834	34.513	79.748
CERVIA VIALE TITANO 51 - PINARELLA			134.901	114.854	244.379	494.134
CESENA CORSO GARIBALDI 18	475.960	1.060.436	621.313	2.810.908	3.302.091	8.270.708
CESENA CORSO GARIBALDI 21/23/24/26		1.798	11.227	60.998	177.671	251.694
CESENA GALLERIA ISEI 6/8		34.877	222.535	291.344	196.697	745.453
CESENA PIAZZA DELLA LIBERTA' 15			430.984	784.747	64.516	1.280.247
CESENA SUBB.F.COMANDINI 108		166.107	133.164	486.002	240	785.513
CESENA SUBB.F.COMANDINI 106			157.843	131.932	303.579	593.354
CESENA VIA CERVESE 1390 - S.EGIDIO		172.647	98.343	461.288	160.237	892.515
CESENA VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 14			126.884	228.590	117.645	473.119
CESENA VIA NAZIONALE 491 - BORELLO		98.574	55.120	173.244	40.212	367.150
CESENA VIA TIBERTI NN.13-15-17-19	485		288		17.538	18.311
CESENA VIA VIAREGGIO 121			214.542	444.302	124.451	783.295
CESENA VIA ZAVAGLIA 600 - PIEVESESTINA			251.760	267.223	58.573	577.556
CESENA VIALE OBERDAN 52		98.903	114.470	274.501	195.435	683.309
CESENA V.LE MATTEOTTI N.139	16.407	92.852	70.370	236.251	292.727	708.607
CESENATICO VIA A.GARIBALDI 8/10		138.705	74.132	378.433	322.488	913.758
FORLI' VIA XX SETTEMBRE 14			73.168	333.127	89.714	496.009
GAMBETTOLA CORSO MAZZINI 121		126.211	66.020	249.355	6.036	447.622
GATTEO A MARE VIALE G.CESARE 9/11	8.783	32.349	87.097	122.314	229.180	479.723
GATTEO VIA ROMA 14			206.822	247.048	19.516	473.386
LONGIANO VIA BORGO FAUSTO	14.758	101.739	54.417	148.381	116.241	435.536
LONGIANO VIA EMILIA 2890 - BUDRIO	11.039	44.954	39.569	246.438	136.457	478.457
MERCATO SARACENO PIAZZA MAZZINI 27		101.917	104.626	202.495	105.852	514.890
RAVENNA VIALE RANDI 92/94/96			872	56.394	30.552	87.818
SAN MAURO PASCOLI VIA MATTEOTTI 60		123.010	78.797	242.704	175.062	619.573
SAVIGNANO SUL RUBICONE FRAZIONE FIUMICINO					2.046	2.046
SAVIGNANO SUL RUBICONE PIAZZA BORGHESI 1	35.195	254.045	119.730	480.062	624.218	1.513.250
SANSEPOLCRO VIA DELLA COSTITUZIONE					13.415	13.415
SOGLIANO AL RUBICONE PIAZZA GARIBALDI	9.342	38.365	49.826	57.980	102.412	257.925
TOTALE	571.969	2.687.489	3.623.221	9.551.749	7.303.693	23.738.121

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2010
DI CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti della Cassa di Risparmio di Cesena SpA

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio ha effettuato verifiche e riunioni periodiche e, per quanto di sua spettanza, vigilato sull'osservanza delle norme di legge, statutarie, regolamentari ed aziendali anche avvalendosi ripetutamente dell'ausilio del personale.

Il Collegio ha inoltre vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ha partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non si sono rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali e delle società controllate sulle quali non ci sono osservazioni particolari da riferire, *irregolarità o fatti censurabili*.

Il Collegio Sindacale ha acquisito dagli amministratori e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non

ci sono osservazioni particolari da riferire.

Lo scrivente Collegio ha incontrato e scambiato informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, PricewaterhouseCoopers SpA e nel corso di tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Si è tenuto inoltre un incontro con i sindaci della società controllata Banca di Romagna SpA, scambiato informazioni e nel corso di tale incontro, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Si sono avuti incontri con il presidente dell'Organo preposto al sistema di controllo interno ed acquisito informazioni in merito all'attività svolta e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha incontrato ripetutamente i responsabili dell'Ufficio Ispettorato ed assunto informazioni dalle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Ha effettuato specifici atti di ispezioni e controllo e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.

Ha vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate, e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce *ex art.* 2408 c.c. e nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilevato atti o fatti che, potendo costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, devono essere oggetto di informativa alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 52, comma 1, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Il Collegio ha vigilato anche sul rispetto delle norme in materia di prestazione dei servizi di investimento, prendendo inoltre visione della relazione predisposta dalla funzione di controllo di conformità del Gruppo ai sensi dell'art. 16 del regolamento congiunto di Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, che è stato messo a sua disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferisce quanto segue:

Non essendo demandato al Collegio la revisione legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha inoltre verificato il rispetto dell'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto di conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 così come redatto dagli Amministratori.

Cesena, 29 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Il Presidente
Dr. Vincenzo Minzoni

I componenti

Dr. Giuseppe Spada

Dr. Luigi Zacchini

**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE
SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2010
DI CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA**



Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Cesena SpA (già Unibanca SpA)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Cesena SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Cesena SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Come illustrato dagli amministratori nella relazione sulla gestione, nel corso dell'esercizio è avvenuta l'operazione di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nella controllante Unibanca SpA, la quale contestualmente ha assunto la denominazione sociale "Cassa di Risparmio di Cesena SpA". Gli effetti della suddetta operazione sul bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA (già Unibanca SpA) al 31 dicembre 2010 sono descritti nella nota integrativa.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it



5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2010.

Nell'ambito dei commenti sulle grandezze patrimoniali ed i risultati economici della Società, gli amministratori hanno ritenuto opportuno inserire nella relazione sulla gestione, ai fini comparativi, dei prospetti "pro-forma" di stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2009, predisposti retrodatando al 1° gennaio 2009 gli effetti della operazione di fusione per incorporazione avvenuta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Bologna, 29 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessandro Parrini'.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

SOMMARIO

PARTE PRIMA: BILANCIO CONSOLIDATO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO

CONSOLIDATO..... 5

1.	QUADRO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	6
1.1	Economia internazionale.....	6
1.2	Economia italiana.....	7
1.3	Economia della Regione Emilia-Romagna.....	9
1.4	Economia della Provincia di Forli-Cesena.....	11
1.5	Economia della Provincia di Ravenna	12
1.6	Mercato monetario, finanziario e creditizio.....	13
1.7	I principali provvedimenti normativi dell'esercizio 2010.....	19
2.	ASSETTI SOCIETARI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA.....	20
3.	MISSION DEL GRUPPO	23
4.	ASPETTI ORGANIZZATIVI.....	25
5.	PRODOTTI E SERVIZI.....	26
5.1	Mercato retail	27
5.2	Mercato "corporate" e "small business"	28
6.	RETE TERRITORIALE	29
7.	RISORSE UMANE	31
8.	SISTEMA DEI CONTROLLI.....	31
9.	APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS.....	35
10.	ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	35
11.	ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI GRUPPO.....	36
11.1	Raccolta da clientela	36
11.2	Impieghi economici netti verso la clientela	38
11.3	La qualità del credito.....	41
11.4	Attività finanziaria	41
12.	LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE.....	43
13.	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DI GRUPPO.....	44
14.	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DI GRUPPO.....	49
15.	PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO.....	51
16.	RENDICONTO FINANZIARIO	51
17.	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	52
17.1	Scenario relativo ai mercati finanziari e creditizi	52
17.2	Impieghi economici del sistema bancario.....	52
17.3	Attività di raccolta e di intermediazione del risparmio in Italia	53
17.4	Redditività del sistema bancario	53
17.5	Evoluzione attesa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.....	54
17.6	Principali rischi e incertezze	55

18. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI.....	55
19. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	56
20. CONSIDERAZIONI FINALI	56
STRUTTURA DEL BILANCIO CONSOLIDATO	61

PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010..... 62

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	63
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	65
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	66
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO.....	67
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO.....	68
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo Indiretto	69
QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	70

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010..... 73

PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	77
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	100
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	135
PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	150
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	151
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	205
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	212
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	213
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	216
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	217

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO..... 219

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO..... 222

PARTE SECONDA: BILANCIO DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA 225

1.	ASSETTI SOCIETARI	226
2.	ASPETTI ORGANIZZATIVI.....	226
3.	RETE TERRITORIALE	227
4.	RISORSE UMANE.....	227
5.	RATING.....	227
6.	ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	227
7.	ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	228
7.1	Raccolta da clientela	228
7.2	Impieghi economici netti verso la clientela	230
7.3	La qualità del credito.....	231
7.4	Attività finanziarie	232
8.	RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO	232
9.	LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE.....	233
10.	PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE.....	233
11.	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	234
12.	STATO PATRIMONIALE	239
13.	RENDICONTO FINANZIARIO	241
14.	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	241
15.	RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI.....	241
16.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	242
	PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI.....	243
	STRUTTURA E ALLEGATI AL BILANCIO DELL'IMPRESA	244

PROSPETTI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA AL 31 DICEMBRE 2010 245

	STATO PATRIMONIALE.....	246
	CONTO ECONOMICO.....	248
	PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	249
	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	250
	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	251
	RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO	252
	QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	253

<u>NOTA INTEGRATIVA AL 31 DICEMBRE 2010 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA</u>	256
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	260
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	282
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	319
PARTE D – REDDITIVITA’ COMPLESSIVA.....	333
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	334
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	387
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	392
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	393
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	395
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	396
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO D’IMPRESA CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA ESERCIZIO 2010	397
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DELL’ESERCIZIO 2010 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA</u>	402
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE SUL BILANCIO DELL’ESERCIZIO 2010 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA</u>	407